Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 28 dicembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8003 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRESENTATO ALLA TV UN POSITIVO BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA COALIZIONE

Andreotti conta di proseguire l'azione del governo centrista

«I problemi italiani non si risolvono con l'ingresso del PCI nel governo» - Respinto il pregiudizio di un regresso rispetto al centro-sinistra - «La svalutazione non ci sarà» - IVA: non esistono le condizioni per un aumento dei prezzi - Difeso il fermo di polizia - Prossime misure per l'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Credo che ci voglia un po' di tempo per valutare l'azione di un governo, ma si può dire che per alcune cose già si può vedere un certo miglioramento; non penso che cambiando semplicemente un governo le cose potrebbero essere rettificate in meglio»: con questo giudizio il presidente del consiglio ha fatto un positivo bilancio dell'attività finora svolta alla guida della coalizione centrista, attività di cui ha ampiamente posto in luce i risultati, le prospettive e anche i limiti.

L'occasione per questo consuntivo di fine anno è stata offerta ad Andreotti da un vivace dibattito televisivo che lo ha visto impegnato, questa sera, nelle risposte a una fitta serie di domande poste da braccianti, professionisti, studenti, operai, commercianti. Il presidente del consiglio non ha soltanto difeso il suo operato e la formula centrista, ha anche espresso una certa sicurezza sulla possibilità di sopravvivenza del suo gabinetto («un governo per morire deve avere — ha detto — il voto di sfiducia»), ha smentito che ci sia un pericolo di svalutazione, ha sottolineato che è in atto una certa ripresa economica, ha difeso il provvedimento sul fermo di polizia, ha confermato gli impegni governativi in merito alle riforme della casa, dell'università, della scuola media superiore e ha smentito che la IVA possa rappresentare un valido motivo per l'aumento dei prezzi. Vediamo innanzitutto lo aspetto politico delle osservazioni del presidente del consiglio.

Il governo — ha riconosciuto Andreotti — ha dei margini di maggioranza piuttosto piccoli. «Però abbiamo visto nel passato — ha aggiunto con evidente riferimento polemico al centro-sinistra — che anche con dei margini oltre i cento voti la debolezza organica era quasi illimitata». Il presidente del consiglio ha subito allargato il discorso alle prospettive del suo gabinetto, ricordando che «la costituzione ha un'ottima norma che stabilisce che un governo, quando nasce, deve avere il voto di fiducia, ma per morire deve avere il voto di sfiducia».

Per sottolineare l'assenza di concrete alternative ha anche osservato, in polemica diretta con i socialisti, che «i problemi italiani non si possono risolvere con l'ingresso dei comunisti al governo. Con i comunisti al governo non ci sarebbero più scioperi, perché non esiste paese comunista al mondo dove questo avviene». «Ma io penso — ha aggiunto — che debba conservarsi la democrazia costituzionale, la democrazia parlamentare, come quella che noi abbiamo contribuito a costituire nel dopoguerra».

Il presidente del consiglio ha poi contestato l'affermazione, secondo la quale questo governo rappresenti un regresso rispetto al centro-sinistra. «Bisogna abituarsi ad essere meno pregiudizialisti. Un uomo che tutta la sinistra italiana porta sugli scudi è Willy Brandt. Questi aveva bisogno di allearsi con i liberali, si è alleato; tutti hanno applaudito e ha vinto l'elezione. Nessuno si è scandalizzato». La formula, secondo il presidente del consiglio, non condiziona il programma. E' necessario governare nel migliore dei modi, con buon senso ,con concretezza, democraticamente, al di fuori delle formule.

Andreotti è passato poi ai temi economici. «Dico subito che la svalutazione — ha precisato — non ci sarà. Ne parlano soltanto degli sciagurati. Non esistono assolutamente le condizioni obiettive per questa operazione. Non ci sarà svalutazione. L'inflazione entro piccoli limiti è inevitabile e c'è in tutto il mondo». Confermando, poi, la preoccupazione del governo nel combattere l'aumento dei prezzi, il presidente del consiglio ha sostenuto che l'IVA non dovrebbe rappresentare un motivo di spinta al rialzo».

«Se è vero che limitatamente a pochi generi alimentari vi è un piccolo rincaro rispetto all'IGE, vi sono altri generi — ha proseguito Andreotti — in cui vi è invece una diminuzione di incidenza fiscale, ed inoltre a partire dal primo gennaio saranno abolite le imposte di consumo». «Noi dobbiamo veramente dire che non esistono le condizioni obiettive per un rincaro dei prezzi.

Il presidente del consiglio si è poi soffermato sui piccoli e grandi problemi del governo: casa, pensioni, Mezzogiorno, scuola, ospedali e così via. Egli ha confermato che il governo nei primi giorni del '73 presenterà alle Camere un testo di disegno di legge sull'edilizia popolare che funzioni da volano per la ripresa delle costruzioni. «I denari ci sono. In forza della riforma della casa sono stati stanziati centinaia di miliardi, non ne sono stati spesi — ha detto — nemmeno nove e non per cattiva volontà, ma per insufficienza tecnica».

Il bilancio delle vertenze sindacali — a giudizio di Andreotti — non è negativo, il famoso autunno caldo «che secondo alcuni uccelli di malaugurio doveva buttare all'aria tutta la situazione, si è svolto con una forte tensione, ma ha visto concludersi e bene alcune vertenze, e avviare le altre a conclusione, senza che i sindacati avessero debordato da quelli che sono i loro giusti limiti di tutela degli interessi dei lavoratori».

Per quanto riguarda l'ordine pubblico, Andreotti ha affermato che il governo cerca di combattere alle radici la criminalità, di «restaurare un clima di maggiore rispetto. Però bisogna stare attenti — ha osservato — perché qualche volta l'auspicio del polso forte porta poi a vedere i polsi incrociati, in chi ha auspicato un governo più forte. Io non amo assolutamente questa dizione di governo forte. Il governo deve essere governo».

A questo punto, Andreotti ha difeso il recente provvedimento sul fermo di polizia, approvato dal consiglio dei ministri. Le leggi precedenti non fissavano un limite di tempo e questo si prestava a enormi arbitrii. «Adesso lo schema di legge fissa dei termini: 48 ore non prorogabili di più di altre 48 a opera del magistrato; un rapporto scritto; l'immediato intervento del magistrato; l'assistenza immediata dell'avvocato, in modo che non ci possono essere dei trucchi a danno dei cittadini».

Andreotti ha spiegato che questo provvedimento non vuole avere un carattere di restrizione delle libertà politiche, ma solo lo scopo di combattere la criminalità. Andreotti ha ricordato che un emendamento per regolare il fermo di polizia, sostanzialmente analogo a quello varato dal governo, fu presentato alcuni anni fa al Senato dagli stessi senatori comunisti.

Per le pensioni, il governo si augura che si possa, anche con i sindacati, formulare un programma operativo, perché coloro che vivono soltanto di pensione abbiano degli aumenti più consistenti rispetto a coloro che, invece, hanno la pensione ma hanno anche altri introiti o continuano a lavorare. Per quanto riguarda i giovani, il governo sta preparando la riforma della scuola media superiore e la riforma dell'università. C'è l'esigenza di rapportare gli indirizzi delle scuole e il numero degli studenti che vanno a diplomarsi a possibilità immediate di inserimento nel ciclo lavorativo. «Dobbiamo anche arrivare ad eliminare il feticcio del titolo di studio, a togliergli un po' di valore legale, nel senso cioè che se uno non è „dottore", non è diplomato, non deve essere considerato un fallito».

Per quanto riguarda la sanità, è necessario — ha sostenuto il presidente del consiglio — fare una riforma che sia prima di tutto a vantaggio degli ammalati e della prevenzione delle malattie, ma bisogna evitare i difetti della legge ospedaliera di alcuni anni fa, il cui effetto più importante è stato quello di aumentare le retribuzioni all'interno degli ospedali, portando le rette ospedaliere a cifre insostenibili. E questa è stata un'altra frecciata al centro-sinistra.

Il presidente del consiglio ha anche accennato ai provvedimenti per l'edilizia che saranno esaminati dal consiglio dei ministri dopo l'Epifania. Sono provvedimenti di vasto respiro che riguardano appunto i finanziamenti, gli espropri, la rimessa in moto delle leggi Aldisio e Tupini e così via. Il programma di governo, come si vede, è impegnativo e impostato per un'azione da svolgere in tempi lunghi. Andreotti, cioè, è abbastanza sicuro di avere ancora alcuni mesi davanti a sé e lo ha detto esplicitamente. Ha, infatti, affermato che se fosse convinto che un tipo di governo diverso realizzasse con facilità cose migliori per il paese «senza dubbio cederei il passo, ma per ora — ha aggiunto rispondendo a una domanda — non ho affatto, scusi l'immodestia, questa convinzione».

Roberto Perugini

Si riaccende la lotta anche nel Sud

Telefoto Upi

Saigon — Una recrudescenza dei combattimenti è stata segnalata nelle zone settentrionale e centrale del Sud Vietnam dopo un periodo di relativa stasi. Qui uno dei tanti episodi: l'equipaggio di un cingolato finito su una mina abbandona il mezzo

DI NUOVO IN ALLARME LE POPOLAZIONI DELLA SICILIA

TERREMOTO ED ESODO NELLA VALLE DEL BELICE

Due forti scosse hanno indotto alla fuga dai centri abitati migliaia di persone - Bivacchi con un freddo pungente

Agrigento, 27

Il terremoto si è fatto nuovamente sentire stamane nella Valle del Belice e in altri centri della Sicilia occidentale, causando allarme e panico fra quelle popolazioni nelle quali è ancora ben vivo il ricordo del disastro che colpì la zona nel gennaio del 1968, allorché si ebbero centinaia di vittime e otto grossi paesi andarono completamente distrutti. La prima scossa, valutata intorno al quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita alle 9.15. Il movimento tellurico è stato particolarmente sensibile a Menfi, in provincia di Agrigento, ma si è fatto sentire con intensità anche in alcuni centri della provincia di Trapani, quali Castelvetrano, Campobello di Mazara, Gibellina, Santa Ninfa, Salaparata. La gente è fuggita dalle case e si è riversata nella campagna.

Alle 12.45 la terra ha tremato ancora una volta, provocando una nuova ondata di panico. Il terremoto è stato registrato sia dai sismografi di Palermo, sia da quelli di Messina: l'epicentro è stato localizzato nella zona di Menfi, dove la terra ha tremato per circa dieci-dodici secondi.

L'allarme tra la popolazione è notevole, dovuto — come si è detto — anche alla tragica esperienza di cinque anni fa. E così circa 18 dei 30 mila abitanti di Castelvetrano — la maggiore cittadina della Valle del Belice — trascorreranno la notte in ricoveri di fortuna e nelle loro auto in campagna. «Il ricordo del terremoto del gennaio del '68 — dice l'ingegnere Francesco Clementi, di 44 anni, sindaco di Castelvetrano — non si è cancellato e molti ritengono di vedere in queste scosse i segni premonitori di un più vasto cataclisma, come del resto avvenne nel '68».

Lunghe colonne di auto hanno lasciato Castelvetrano diritte a Palermo e a Trapani. Ingorghi, litigi e discussioni interminabili sono stati registrati un po' dovunque, dando la misura della tensione che è andata accumulandosi da stamane alle 9.15 quando la terra è tornata a tremare. Anche l'ospedale civico si è quasi svuotato: numerosi degenti ricoverati nelle corsie hanno preferito lasciare il nosocomio, per raggiungere i parenti che vivono nelle baraccopoli di Gibellina, Santa Ninfa e Partanna. Le condizioni del tempo non sono delle migliori, ed anche questo pesa sull'animo della gente: fa freddo, il cielo è coperto ed un forte vento spira da Ovest, dal mare.

La tensione è ancora più forte tra la popolazione della Valle del Belice che furono colpite dal terremoto di cinque anni fa. Sin dal primo pomeriggio una colonna di auto si è diretta verso le baraccopoli di Montevago e di Santa Margherita Belice. Su queste strade i bivacchi sono numerosi, posti nei luoghi più aperti e quindi più freddi.

Anche Menfi è stata in gran parte evacuata. Chi non ha voluto affrontare l'incertezza di una notte in paese, si è rifugiato nelle baracche che aveva lasciato da qualche mese appena, ovvero a ridosso dei casolari nell'entroterra. Pochi hanno trovato il coraggio di affrontare il freddo pungente ed il vento che spira in riva al mare.

(Condensato Italia - Aansa)

PER QUARANTA MINUTI LE SUPERFORTEZZE IN AZIONE SULLA CAPITALE

Notte di fuoco ad Hanoi sotto le bombe dei «B-52»

Alcuni piloti sarebbero stati catturati: erano scesi con il paracadute nelle vie del centro dopo l'abbattimento di altri bombardieri - Numerose vittime e gravi danni - Scontri nel Sud

Hanoi, 27

La capitale nordvietnamita è stata sottoposta ieri sera all'incursione aerea più violenta dall'inizio della guerra. Per quasi quaranta minuti, dalle 22.25 alle 23 (ora locale) le bombe sono cadute non soltanto sulla periferia della città, ma anche sul centro. All'incursione hanno partecipato i «B-52» dell'aviazione strategica. Altri bombardieri hanno attaccato Haiphong e Bac Thai.

Il bombardamento su Hanoi ha provocato numerose vittime e molte abitazioni sono andate distrutte. Da fonte vietnamita si è appreso che tra le installazioni colpite vi è anche la fabbrica «8 Marzo», una delle più importanti del paese, costruita con l'aiuto cinese e situata a Sud-Est della città, in un quartiere di piccole abitazioni densamente popolato. Alcune bombe sono cadute anche su un'altra zona molto popolata, quella del lago del palazzo, in pieno centro di Hanoi.

All'una del mattino, parecchi incendi erano visibili ai quattro punti opposti della città dalla terrazza dell'albergo Hoa Binh, situato nel centro di Hanoi. Dopo l'incursione, molti abitanti della periferia hanno raggiunto il centro della città, nel quartiere delle ambasciate, sperando di essere più al sicuro da nuovi attacchi. Molte ambasciate hanno aperto a tutti le porte dei loro rifugi antiaerei.

La difesa contraerea è stata particolarmente intensa ed efficace: secondo fonti nordvietnamite, cinque «B-52» risultano abbattuti nei cielo di Hanoi. Due altri sono stati abbattuti sopra Haiphong e un ottavo a Bac Thai. Molti uomini d'equipaggio sono stati catturati. Radio Hanoi ha affermato che il numero degli aerei statunitensi abbattuti da quando, il 18 dicembre, sono ripresi i bombardamenti a Nord del 20.o parallelo, è salito a 61, compresi 21 «B-52». Il numero dei piloti catturati ha superato il centinaio. L'emittente nordvietnamita ha affermato che all'incursione di ieri sera contro Hanoi ha partecipato un numero di «B-52» superiore a quello che aveva preso parte alle incursioni dei giorni scorsi.

Un giornalista di Radio Hanoi ha fatto stamane un resoconto di quella che ha definito «la notte più sanguinosa» nella capitale nordvietnamita dopo la ripresa dei bombardamenti americani. Sullo sfondo sonoro delle esplosioni delle bombe e del fuoco della contraerea registrato durante l'incursione di ieri sera, il giornalista ha detto di aver visto rottami di «B-52» colpiti dall'antiaerea cadere sulla capitale. Diversi piloti dei bombardieri strategici colpiti sono riusciti a lanciarsi con il paracadute: alcuni di essi, ha detto il giornalista, sono scesi sulle strade del centro di Hanoi, e gli uomini della milizia nordvietnamita gli hanno immediatamente dato la caccia mentre ancora proseguivano i bombardamenti.

Successivamente Radio Hanoi ha annunciato che l'aviazione americana ha compiuto stamane un'altra incursione contro la capitale. L'emittente ha reso noto che a mezzogiorno (ora locale) sono stati abbattuti altri tre aerei statunitensi, senza però precisarne il tipo. Sale così a 65, ha affermato la radio, il numero di aerei americani abbattuti sul Vietnam del Nord dal 18 dicembre.

A sua volta il comando statunitense a Saigon ha confermato che un «B-52» è precipitato stamane in Thailandia, dopo essere stato colpito dalla contraerea nordvietnamita. Quattro uomini di equipaggio sono morti e due sono rimasti feriti. Con questa perdita salgono a 19 gli aerei americani di cui è stato ammesso l'abbattimento dalla ripresa dei bombardamenti.

Sempre secondo quanto comunicato dal comando americano, l'aviazione statunitense ha compiuto la settimana scorsa mille incursioni di caccia bombardieri e 147 missioni di «B 52» contro il Vietnam del Nord, distruggendo installazioni ferroviarie, cantieri navali, comandi militari e basi di «Mig». Durante le incursioni, ha reso noto il portavoce del comando, un «Mig 21» è stato abbattuto vicino ad Hanoi da un «Phantom». Le batterie nordvietnamite hanno lan-

Continua in 2.a pagina

DOPO UN MESE DI RELATIVA CALMA TORNA LA TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

RAID DEI «JET» ISRAELIANI SUL TERRITORIO DI DAMASCO

Colpite una base dei fedain e postazioni sulle alture per rappresaglia a un agguato teso a una pattuglia di Israele - La radio siriana denuncia l'uccisione di tre civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 27

Dopo circa un mese di relativa calma, la tensione si è nuovamente accesa al confine tra Israele e la Siria per un'incursione dell'aviazione israeliana in territorio siriano. Secondo radio Damasco, tre civili sono rimasti uccisi e due soldati feriti nel bombardamento di due villaggi e di diverse postazioni dell'esercito sulle alture occupate di Golan. Il comunicato siriano dice: «Stamane, alle 8.30, formazioni di aerei nemici hanno attaccato le località di Dail e di Sida, ed un certo numero di nostre posizioni avanzate nei pressi del fronte. Tre civili sono rimasti uccisi e due soldati feriti».

Dal canto loro i guerriglieri palestinesi sostengono di non aver subito perdite. I commandos dei guerriglieri hanno una base di rifornimento a Dail, uno dei villaggi colpiti dagli israeliani. A Tel Aviv il comando militare israeliano ha detto che, nell'incursione odierna, sono stati bombardati e colpiti con razzi una base di fedain, due postazioni dell'esercito siriano ed una batteria. Il comunicato aggiunge che tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base, al termine del «raid».

Le fonti militari israeliane precisano che gli apparecchi hanno colpito una base dei guerriglieri nei pressi di Dail, a Est della linea del cessate - il - fuoco, e a Nahal Golan, da dove i guerriglieri, negli ultimi giorni, avevano condotto alcune incursioni contro le posizioni israeliane. Le postazioni dell'esercito e le batterie d'artiglieria siriane si trovano nei pressi di un insediamento agricolo, dove i confini di Israele, Libano e Siria si congiungono.

L'annuncio degli attacchi è stato dato pochi minuti dopo che il comando militare aveva segnalato il rinvenimento, sulle alture di Golan, di sette lanciagranate anti-carro, due bombe di mortaio pronte per essere sparate, una mina, ed impronte che portavano verso la linea del cessate-il-fuoco, in territorio siriano.

Le incursioni aeree fanno parte della nuova strategia israeliana di «colpire duramente» le posizioni dei guerriglieri per ritorsione alle loro incursioni. Ieri i fedain avevano teso un'imboscata ad una pattuglia israeliana nei pressi di Nahal Golan. L'artiglieria siriana, inoltre, aveva esploso diversi colpi contro la pattuglia, in azione lungo la linea del cessate-il-fuoco. Le bombe erano cadute nei pressi dell'insediamento agricolo, nella parte più settentrionale delle alture di Golan, dove appunto si incrociano i confini di Israele, Siria e Libano. Il 15 dicembre, i fedain avevano sparato con mortai contro la stessa zona.

Per tutta questa serie di azioni, dice il comunicato del comando militare israeliano, è stata decisa l'azione di rappresaglia. Israele ha adottato questa nuova strategia dopo il massacro di Monaco. Il 15 ottobre, i caccia bombardarono concentramenti in Libano e Siria. Il 30 ottobre effettuarono un'incursione contro la Siria, ripetendola poi il 9 novembre. Il 21 dello stesso mese, si ebbe il più violento scontro tra le forze siriane ed israeliane da due anni a questa parte.

A. P.

SOTTO CATTIVI AUSPICI LA NUOVA IMPOSTA

Grossi intralci all'IVA a causa di uno sciopero

Gli impiegati degli uffici tasse hanno proclamato l'astensione ad oltranza - Le richieste avanzate

Roma, 27

«L'Iva non si applica dal 1.o gennaio: questa la conseguenza del nostro sciopero»: lo ha dichiarato Italo Sirignano del Sindacato autonomo tasse (Sat), illustrando le conseguenze dello sciopero a tempo indeterminato proclamato dal suo sindacato a partire da domani 28 dicembre. Allo sciopero sono interessati i dipendenti degli uffici Iva, del registro, delle conservatorie ipotecarie, degli ispettorati compartimentali delle tasse, dell'ispettorato di controllo Aci e Siae.

Secondo il Sindacato autonomo tasse, non c'è dubbio che lo sciopero a tempo indeterminato, se non si verrà incontro alle richieste del personale, «potrà compromettere l'avvio della riforma tributaria». Infatti, dal 2 gennaio gli uffici Iva dovrebbero cominciare una intensa attività connessa con la presentazione delle denunce per il periodo transitorio, la bollatura dei registri, l'opera di informazione e di controllo, particolarmente delicata nel primo periodo di applicazione della nuova imposta. Inoltre, saranno bloccate le registrazioni dei contratti, particolarmente numerose all'inizio dell'anno, le successioni e una serie di altri importanti adempimenti.

Le richieste dei dipendenti delle tasse sono economiche e normative: tra i problemi posti dal sindacato autonomo all'amministrazione finanziaria figurano il lavoro arretrato, l'indennità di cassa, la nuova distribuzione del personale. Per quanto riguarda il lavoro arretrato, i dipendenti delle tasse sottolineano la necessità che venga stabilito un congruo numero di ore di lavoro straordinario. Per l'indennità di cassa, concessa agli impiegati per il «rischio» connesso con la riscossione di congrue somme di denaro, viene richiesto un adeguamento della cifra attualmente stabilita in sole 70 lire: tale somma è considerata assolutamente insufficiente, specie se si considera che alcuni uffici, come quello di Milano, incassano circa 100 milioni di lire al giorno. La distribuzione del personale è connessa alla riduzione degli uffici, stabilita dalla riforma tributaria, da 1100 a 426.

Si ritiene che un prolungato sciopero del personale delle tasse possa determinare serie conseguenze anche sul gettito tributario nei primi mesi dell'anno. Un eventuale vuoto di gettito conseguente allo sciopero verrebbe ad aggiungersi a quello notevole già previsto in seguito al nuovo sistema di riscossione dell'Iva rispetto all'Ige; tale vuoto sarà almeno di un mese e mezzo. *(Italia)*

PER LE BASI A MALTA

DOM MINTOFF INSISTE sull'aumento del canone

La Valletta, 27

Il primo ministro maltese Dom Mintoff è tornato alla carica con il governo di Londra, facendo presente che se vorrà continuare ad utilizzare Malta come base militare, nello spirito dell'accordo firmato nel marzo scorso, dovrà aumentare del 10 per cento l'attuale canone di affitto. Rivolgendosi al parlamento dell'isola Mintoff ha giustificato la richiesta di aumento con la fluttuazione della sterlina inglese e soprattutto con la svalutazione di fatto della moneta negli ultimi sei mesi.

Qualora il governo di Londra, dopo essersi consultato con i paesi della Nato, decidesse di non accettare la proposta maltese, Dom Mintoff ha proposto che per i tre mesi compresi dal 1.o gennaio al 31 marzo la differenza venga pagata in due rate. *(Ap)*

LE MACERIE DI MANAGUA

Telefoto Upi

Managua — Un bulldozer rimuove le macerie di un edificio distrutto dal terremoto. Gli apripista sono stati impiegati anche per cercare i corpi delle vittime ancora sepolti sotto i cumuli di rovine in cui è ridotta la città. In 13.a pagina un nuovo resoconto del disastro

LA SITUAZIONE

Un ampio consuntivo dell'attività del governo e delle prospettive della coalizione centrista è stato fatto dal presidente del consiglio in un fitto dialogo, alla televisione, con braccianti, operai, professionisti, studenti e commercianti. Andreotti non solo ha difeso l'operato del suo gabinetto, ma è apparso cautamente ottimista sulla possibilità di svilupparne l'azione, mantenendo gli impegni assunti in Parlamento. Il presidente del consiglio ha rilevato che il governo può morire solo se ha un voto di sfiducia, e si è detto certo che le cose non potrebbero cambiare rapidamente in meglio solo cambiando il governo. Per valutare i risultati della coalizione centrista, occorre tempo e per alcune cose si può già vedere un certo miglioramento.

Andreotti ha poi tassativamente smentito che ci sia un pericolo di svalutazione della lira, ha sottolineato che è in atto una certa ripresa economica, ha difeso il provvedimento concernente il fermo di polizia, ha confermato gli impegni del governo per la tutela dell'ordine pubblico e la lotta alla criminalità, ha ribadito i programmi governativi per la riforma della casa, dell'università, della scuola media superiore, per i servizi postali, ha smentito che l'IVA possa da sola rappresentare un motivo valido per l'aumento dei prezzi, ha espresso un giudizio positivo sulle prospettive dei rapporti con i sindacati. In sostanza, il presidente del consiglio ha sostenuto che il governo può svolgere un'azione efficace, assicurando un periodo di stabilità, anche perché mancano valide alternative.

L'offensiva aerea americana sul Nord Vietnam non conosce soste. Martedì sera i «B-52» hanno bombardato pesantemente Hanoi per quaranta minuti. Secondo le fonti nordvietnamite, vi sarebbero state molte vittime fra la popolazione civile, e anche il centro della città sarebbe stato colpito. Alcune superfortezze sarebbero state abbattute dalla contraerea. Il comando americano ha intanto rotto la cortina del riserbo, fornendo dettagli dei risultati delle missioni condotte sul Nord dal 18 al 25 dicembre. Sul fronte terrestre, nel Sud Vietnam si sono riaccesi violenti combattimenti.

FRATTURA TRA IL VERTICE SINDACALE E LA BASE

Insoddisfatti i bancari dell'accordo raggiunto

Negative le prime assemblee sulla fine della lunga vertenza Per il ritorno alla completa normalità necessari alcuni mesi?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Sportelli aperti da stamattina in tutte le banche e, quindi, svolgimento regolare dell'attività compatibilmente con i problemi di affollamento dovuti alla lunga chiusura per le festività dopo giorni di scioperi a singhiozzo. Comunque è ancora presto per considerare del tutto conclusa la vertenza, malgrado il «sì» dei sindacati di categoria che ha concluso, venerdì notte, la estenuante sessione di trattative al ministero del lavoro.

Nelle principali città sono cominciate oggi le assemblee dei lavoratori bancari per esaminare la bozza di accordo elaborata sulla piattaforma predisposta dal ministro Coppo. In varie agenzie i dipendenti degli istituti di credito hanno espresso delle perplessità, tanto che alcune assemblee si sono chiuse con la decisione di non riaprire gli sportelli nel pomeriggio.

Le critiche dei lavoratori si sono centrate, soprattutto, sulla parte dell'accordo riguardante la contrattazione integrativa. I dipendenti della Cassa di Risparmio di Roma, ad esempio, hanno fatto osservare che l'ipotesi di accordo deve considerarsi non soddisfacente proprio perché la contrattazione integrativa è stata rinviata all'inizio del 1974. C'è, però, da considerare che l'Intersindacale dei bancari ha espresso, con un suo comunicato, un parere complessivamente positivo sulla piattaforma risolutiva e può essere questo il dato di fatto preminente su divergenze e perplessità emergenti a livello locale.

Entro il 10 gennaio i centocinquantamila lavoratori del settore dovranno completare le assemblee di base per esprimere un giudizio definitivo sulla ipotesi di accordo. Se, come è auspicabile e prevedibile, si tratterà di un «sì», sarà subito dopo firmato il contratto, ma occorreranno alcuni mesi prima che i 15 mila uffici bancari tornino alla normalità completa dopo i disservizi provocati dalle 65 ore di sciopero effettuate nei giorni scorsi dalla categoria.

In ambienti sindacali è stato fatto proprio oggi osservare che un così ampio margine di tempo è dovuto all'accumularsi del lavoro contabile interno e che, quindi, i disagi, salvo un periodo di qualche settimana, non saranno avvertiti dal pubblico che usufruisce dei servizi di sportello. In particolare entro i primi giorni del '73 dovrebbero essere evase tutte le pratiche accumulate relative al pagamento di assegni, e di cambiali e alla concessione di mutui, oltre che al pagamento di bollette e di rate effettuato attraverso le banche.

L'attività dovrebbe tornare normale nella prima decade di gennaio anche per quanto riguarda i depositi effettuati da aziende o commercianti e il prelievo delle somme necessarie al pagamento di stipendi, pensioni e indennità. Negli stessi ambienti sindacali si è anche sottolineato che per tutte queste operazioni la situazione potrà variare da banca a banca, a seconda del tipo di organizzazione interna e della misura in cui hanno inciso gli scioperi articolati.

Tempi più lunghi sono previsti, invece, per la cosiddetta attività interna delle banche e cioè l'effettuazione dei bilanci, dei conteggi, delle verifiche che assumono una particolare rilevanza con la scadenza di fine anno. Se in questa situazione dovesse prevalere la linea intransigente di quei dipendenti che ritengono insoddisfacente l'ipotesi di accordo e dovessero, quindi, verificarsi nuovi scioperi, l'intero sistema bancario rischierebbe una paralisi con notevoli ripercussioni anche sulla situazione economica per i riflessi che su di essa ha ogni rallentamento o intralcio nel movimento di capitali.

Giova a questo punto ricordare che i punti salienti del contratto, attualmente all'esame dei bancari, sono: le carriere automatiche ed economiche saranno attuate mediante due passaggi nell'ambito di ciascuna categoria in due fasi: una nazionale e l'altra in sede aziendale; la contrattazione integrativa aziendale conterrà le materie relative alle carriere automatiche ed economiche, ai corsi di qualificazione, alle condizioni igienico-ambientali con garanzie circa la sicurezza del lavoro. Per le materie già disciplinate dai contratti integrativi la revisione è stata fissata a partire dal 1.o gennaio 1974; per quanto riguarda gli organici e i ritmi di lavoro è stata stabilita l'iniziativa, da parte delle rappresentanze aziendali sindacali di procedere a incontri semestrali con le direzioni aziendali per prospettare i problemi.

Inoltre per quanto riguarda l'orario di lavoro, esso è stato ridotto di un quarto d'ora alla settimana per gli impiegati e i commessi di prima, di 40 minuti per i commessi di seconda e di un'ora per gli ausiliari. L'abolizione dello sportello pomeridiano sarà attuata dal 1.o marzo 1973 e la durata del lavoro antimeridiano sarà di cinque ore, mentre l'intervallo meridiano sarà da un'ora a un'ora e mezzo con accordi di piazza.

Ed ancora: per lo straordinario è stato stabilito un massimale di 100 ore annue; per quanto riguarda i miglioramenti economici sono state fissate ventimila lire mensili di aumento per la quindicesima mensilità dal 1.o gennaio 1973 e dal 1.o luglio '73 sarà assegnato il contributo pasto per il settore banca; per quanto concerne l'unificazione dei contratti fra impiegati e funzionari le aziende si sono dichiarate disponibili a concordare in sede di rinnovo dei relativi contratti l'unificazione della scadenza dei contratti dei funzionari a quella del personale impiegatizio e dei commessi.

Un altro settore in fermento è quello del personale dipendente da tutti gli uffici delle tasse: a cominciare da domani sarà attuato uno sciopero a oltranza che bloccherà l'attività del fisco in uno dei suoi momenti più delicati. Si è, infatti, in periodo di accertamenti e di «concordati» per le centinaia di migliaia di pratiche accumulatesi e per le altrettante migliaia di ricorsi presentati dai contribuenti. Tutto ciò alla vigilia di un periodo particolare dovuto dal passaggio dall'I.G.E. all'IVA. Ed è proprio la insufficienza degli organici a far fronte alle esigenze della nuova imposta uno dei motivi di fondo del malcontento della categoria che rivendica anche nuove tabelle per i tributi speciali. Per i prossimi giorni è previsto un incontro al ministero del lavoro per cercare di risolvere la vertenza.

Anche per la distribuzione del carburante non si intravvedono per ora schiarite e, quindi resta confermato lo sciopero già proclamato dal personale, per il 31, e che fa seguito a quello attuato lunedì e martedì scorsi. Per le altre vertenze ancora insolute le scadenze riguardano il prossimo anno: dal 2 al 20 sarà attuato lo sciopero articolato di 24 ore dei metalmeccanici, per il 12 e 13 è in programma l'astensione dal lavoro dei postelegrafonici, mentre per il 3 e 4 gennaio sono previste nuove riunioni tra sindacati e imprenditori per giungere alla soluzione della lunga vertenza degli edili.

Gino Roberti

IN QUATTRO SCATTI TREDICI PUNTI IN PIU'

UN ANNO DA PRIMATO PER LA SCALA MOBILE

Roma, 27

Anno record per la scala mobile quello che si chiude fra quattro giorni: in quattro tappe, e cioè in quattro trimestri sono scattati ben 13 punti, tre per il trimestre febbraio - aprile, uno per maggio - luglio, quattro per agosto - ottobre e ben cinque per il trimestre novembre 1972 - febbraio 1973. Negli anni più recenti l'andamento degli scatti fu il seguente: sette punti nel 1962; 10 nel 1963; 10 nel 1964; sei nel 1965; tre nel 1966; tre nel 1967; due nel 1968; sei nel 1969; otto nel 1970 e nove nel 1971. Il numero particolarmente elevato dei punti di scala mobile scattati quest'anno ha suscitato una ondata di commenti da parte dei settori economici e politici, con la proposta da parte di alcuni, dell'opportunità di rivedere il meccanismo. In particolare, il ministro del lavoro Coppo suggerì di insediare un'apposita commissione di studio che analizzasse il fenomeno e suggerisse eventuali modifiche al congegno di scala mobile.

La commissione tuttavia non è stata finora insediata poiché questo progetto ha trovato l'opposizione dei sindacati, e in particolare della Cgil. Questa confederazione non ritiene infatti che sull'aumento del costo della vita si possa intervenire cambiando il meccanismo di scala mobile, ritenendo che la lievitazione dei prezzi di largo consumo vada controllata all'origine e non nel momento in cui i lavoratori vedono un adeguamento del loro salario al costo effettivo della vita. La Confindustria, che pure, insieme all'Istat era stata invitata a far parte della commissione di studio, si era invece pronunciata per una revisione del congegno, a suo avviso responsabile di costi eccessivamente onerosi per le imprese, e non rispondente al reale andamento dei prezzi. *(R. R.)*

DOPO LA RIPRESA DEI BOMBARDAMENTI AEREI

Smentite in Vaticano iniziative per il Vietnam

Nessun viaggio di monsignor Benelli a Saigon o «energiche» lettere del Pontefice a Nixon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Due nette smentite si sono avute in Vaticano a notizie raccolte da alcuni organi di stampa e relative a presunte iniziative del Pontefice per la pace nel Vietnam. La prima voce parlava di un viaggio nel Vietnam, che il sostituto della segreteria di stato monsignor Benelli starebbe per compiere allo scopo di «consigliare», da parte del Papa, il presidente sudvietnamita Van Thieu ad ammorbidire il suo atteggiamento e ad accettare le proposte di pace, quali erano state prospettate nell'ultima fase della conferenza di Parigi.

La secondo notizia si riferiva a una presunta lettera con la quale il Papa avrebbe accompagnato l'invio a Nixon del messaggio per «la giornata della pace» nella missiva, che secondo le voci sarebbe stata redatta in «termini energici», il Papa avrebbe chiesto la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam. La una e l'altra informazione, come s'è detto, sono state nettamente smentite dal portavoce vaticano: nessun viaggio di monsignor Benelli e nessun invio di una lettera papale al Presidente americano. Su quest'ultimo punto è da precisare che quando a Nixon, come a tutti gli altri capi di stato, nessuno escluso, è stato inviato il messaggio, ancora i bombardamenti non erano stati ripresi.

In ambiente ecclesiastico si sottolinea che, anche senza una lettera personale, il pensiero del Papa sulla ripresa dei bombardamenti è apparso ben chiaro — atteggiamento di disapprovazione — nei numerosi discorsi pronunciati da Paolo VI nelle varie occasioni che gli sono state offerte dagli incontri e dalle udienze del periodo natalizio, come i giornali di ogni parte del mondo hanno puntualmente riferito.

Nell'odierna udienza generale, il Papa ha ancora parlato del Natale: «Se la celebrazione della festa — ha detto — ha avuto davvero qualche importanza spirituale per noi, essa deve rimanere in qualche maniera non solo nel ricordo, ma nei motivi ricorrenti del nostro pensiero e negli stimoli della nostra condotta: rimanere e cioè essere assorbito nella nostra psicologia, e segnare una impronta nel nostro volto spirituale». Il Papa ha esortato alla riflessione e alla meditazione interiore, specialmente in un momento in cui l'uomo è assorbito dall'intensità delle operazioni esteriori che occupano il suo tempo con orari fissi e serrati, con il lavoro vissuto in un grado di pressione estenuante talvolta; il colloquio con Dio diventa allora molto importante, soprattutto in questi giorni di Natale che invitano a meditare «su Dio che si fa uomo» per amore della umanità.

A. Paglialunga

LIBERO UN ESTREMISTA arrestato il 12 a Roma

Roma, 27

Il pubblico ministero Callovino ha concesso la libertà provvisoria a Giovanni Scorzelli, uno dei nove giovani di estrema sinistra arrestati il 12 dicembre scorso nel corso degli incidenti avvenuti durante la manifestazione a Roma per il terzo anniversario della strage di piazza Fontana a Milano.

Dopo aver concesso il provvedimento, il magistrato ha trasmesso gli atti dell'inchiesta al giudice D'Angelo affinché prosegua l'istruttoria con il rito formale. Lo stesso dott. Callovino si è opposto alla concessione della libertà provvisoria in favore degli altri otto imputati, a causa della gravità dei fatti loro addebitati.

«COLPO» DA 75 MILIONI AL CENTRO DI RICERCHE DI BOLLATE PRESSO MILANO

IN QUATTRO CON MITRA E PISTOLE RAPINANO UN UFFICIO MONTEDISON

Sono state arraffate le buste-paga di 400 dipendenti - Colpito alla testa un guardiano che aveva tentato di dare l'allarme - Panico fra gli impiegati - Preparato ogni particolare

Telefoto Ansa

Milano — Paraboschi, il guardiano rimasto colpito, e Piccinelli il guardiano immobilizzato

Milano, 27

Una rapina è avvenuta verso mezzogiorno nel centro ricerche Montedison di Bollate, un comune a circa undici chilometri da Milano. Quattro banditi armati di mitra e pistole, e mascherati, hanno fatto irruzione negli uffici amministrativi, dove alcuni impiegati stavano preparando le buste paga per i dipendenti, hanno intimato a tutti di alzare le mani e di non muoversi e si sono impossessati di circa 75 milioni di lire. I quattro sono poi fuggiti a bordo di un'automobile di grossa cilindrata. Il denaro rapinato serviva per le paghe di 400 dipendenti fra operai e impiegati.

I malviventi sono giunti sul posto con due automobili, una «Alfa Romeo 1750» verde scuro e una «Maserati». Nell'atrio hanno incontrato un guardiano dello stabilimento di cui si sono sbarazzati colpendolo alla testa con il calcio di una pistola. Dopo aver preso il denaro, i banditi sono saliti sulle vetture con le quali erano arrivati e si sono allontanati in direzioni diverse.

Dei quattro banditi che hanno portato a termine il clamoroso colpo, tre erano passati davanti allo stabilimento, secondo le dichiarazioni di un testimone, a bordo di una «1100», poco prima della rapina. Il quarto è arrivato in un secondo tempo con la «Maserati», quando il gruppo è tornato a bordo di una «1750»: Si è accertato che la rapina era stata preparata nei minimi particolari con l'aiuto di un basista al corrente delle abitudini dell'ufficio. Il quartetto infatti ha atteso ad agire che due funzionari del Credito legnanese portassero, in due fasi, il denaro già suddiviso in buste paga.

Quando hanno fatto irruzione nell'atrio che conduce agli uffici, la guardia Natale Paraboschi, di 45 anni, residente a Milano, ha lanciato un grido, ma è stato subito zittito da un bandito che lo ha tramortito con un colpo, sferratogli col calcio di una pistola, alla testa. Immobilizzato anche il custode Ugo Piccinelli, i malviventi hanno avuto via libera verso l'ufficio cassa. Percorrendo il lungo corridoio hanno mandato in frantumi a colpi di canna di mitra, le vetrate dei vari uffici, seminando il panico tra i vari impiegati. Anche il cassiere Silvio Colombini, di sessant'anni, e i due funzionari della banca che avevano portato il denaro sono stati immobilizzati.

A un certo punto, siccome le buste paghe non stavano tutte nella borsa di cui disponevano, hanno fatto togliere la giacca a Colombini e l'hanno spiegata su un tavolo per avvolgervi le restanti buste. Quindi se ne sono andati.

(Ansa)

ABBONDANTI PRECIPITAZIONI IN PIEMONTE E LIGURIA

Ritorno della neve sulle Alpi occidentali

Il manto è apparso anche sui monti veronesi - Difficoltà nel traffico - Freddo in Riviera - Nebbia sull'Abruzzo

Torino, 27

La neve tanto attesa dagli sciatori e dai villeggianti in montagna sembra essersi decisa a farsi viva per la fine dell'anno. Da circa 24 ore, infatti, nevica su vaste zone del Piemonte. Oltre i 700 metri lo strato nevoso ha già raggiunto livelli notevoli. Sulle strade di montagna il traffico si svolge con difficoltà e sono obbligatorie le catene. L'arrivo della neve significa anche una recrudescenza del maltempo. Nella pianura piemontese è caduta abbondante la pioggia mista a nevicate.

Dalla scorsa notte, in Liguria, nevica anche su tutto l'entroterra genovese. Sull'autostrada Genova - Milano, dopo i Giovi, è stato necessario far passare in mattinata camion spargisale. Neve anche sui Tigullio, dove per transitare sono necessarie le catene. A Genova e su tutta la Riviera di Levante cade invece una pioggia fitta e insistente.

Nel Savonese la neve ha già raggiunto livelli notevoli: 25 centimetri a Sassarello, Urbe e Giovo Ligure; 20 centimetri a Calizzano e 30 al Passo del Melogno. Il traffico dell'entroterra ha subito così intralci e le strade che portano in Piemonte sono percorribili solo da automezzi muniti di catene. In tutta la regione la temperatura si è abbassata sensibilmente e anche sulla costa il freddo è pungente.

La neve è caduta nel primo pomeriggio sulle montagne del Veronese, oltre i mille metri; in particolare sul Monte Baldo e a San Giorgio di Bosco Chiesanuova. A Verona piove da stamane ma la temperatura non è notevolmente rigida.

Nebbia e freddo intenso in Abruzzo, dove la temperatura si mantiene su valori molto vicini allo zero dappertutto. La visibilità sull'autostrada A 24 da Roma a L'Aquila è ridotta a meno di 40 metri tra i chilometri 80 e 96, lungo i quali il traffico procede a passo d'uomo. Stessa situazione sul tronco A 25 tra Torano e Avezzano. Visibilità difficoltosa anche sulla statale Tiburtina Valeria, tra le località di Scurcola Marsicana e Cappelle in provincia dell'Aquila; sulla statale 87 all'altezza di Casacalenda e sulla statale 17 nella zona dell'Aquila.

Sulla città grava da due giorni una fitta cortina di nebbia che, dopo il tramonto, provoca formazioni di gelo sul fondo stradale. Sui monti, la coltre nevosa è ancora modesta, oltre i mille metri. In nessuna località turistica abruzzese è ancora possibile sciare.

(Ansa - Italia)

PER LA CASSAZIONE

L'11 GENNAIO SI APRE l'anno giudiziario

Roma, 27

L'anno giudiziario 1973 della Corte suprema di cassazione sarà inaugurato l'11 gennaio in Campidoglio alla presenza del Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 11, nella Sala degli Orazi e Curiazi, con la partecipazione delle alte cariche dello stato. Il Capo dello Stato giungerà in Campidoglio accompagnato dal ministro per la grazia e giustizia, Gonella. Nella piazza del Campidoglio gli renderà gli onori militari un reparto di carabinieri con bandiera e musica. Presteranno servizio d'onore reparti di carabinieri, della guardia di finanza, della guardia di pubblica sicurezza e agenti di custodia.

Leone sarà accolto all'arrivo dal presidente aggiunto della Corte suprema di cassazione Giuseppe Flore, in toga rossa e tocco, e dal sindaco di Roma. All'ingresso del palazzo dei Conservatori saranno ad attenderlo gli ex presidenti della Repubblica Gronchi e Saragat, i rappresentanti dei due rami del parlamento, del governo, della Corte costituzionale e del CNEL, il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura e alti magistrati della Cassazione, tutti in toga rossa e tocco.

ARRESTATI IL 20 SETTEMBRE

Restano in carcere Nardi e Stefàno

Milano, 27

Il giudice istruttore dottor Patrone ha concesso la libertà provvisoria a Luciano Baldazzi, il commerciante romano coinvolto in un traffico di armi ed esplosivi insieme agli estremisti di destra Gianni Nardi e Bruno Luciano Stefàno. Baldazzi ha lasciato il carcere di Monza, nel quale si trovava detenuto da circa tre mesi, dopo che il magistrato ha accolto l'istanza di scarcerazione presentata dallo avv. Cillia. E' stata invece respinta analoga istanza presentata dagli avvocati Dean e Nuvolone rispettivamente per Nardi e Stefàno, che rimarranno detenuti, il primo a Lodi e il secondo a Milano.

Il 20 settembre scorso al valico italo-svizzero di Brogeda, Nardi, Stefàno e la cittadina tedesca Gudrun Kiess erano stati bloccati mentre cercavano di entrare in Italia con un grosso quantitativo di armi e munizione sull'automobile. La ragazza tedesca era stata rilasciata poco dopo. In seguito era stato arrestato Luciano Baldazzi, accusato di avere messo Nardi in contatto con il trafficante d'armi svizzero.

Notte di fuoco ad Hanoi

Dalla prima pagina

ciato più di 600 missili terra-aria contro gli aerei americani.

Il resoconto americano sulle incursioni contro il Vietnam del Nord si riferisce al periodo che va dal 18 al 25 dicembre. In un promemoria di nove pagine nel quale vengono valutati gli effetti dei bombardamenti, il comando precisa che vi sono state 16 incursioni contro aeroporti e che nel corso di questi attacchi sono stati distrutti aerei a terra. Le incursioni aeree e i cannoneggiamenti navali, afferma il comando americano, sono stati diretti contro obiettivi militari in tutto il Vietnam del Nord e soprattutto nelle regioni di Hanoi e di Haiphong.

Nella zona di Hanoi vi sono state numerose esplosioni secondarie, mentre grandi depositi di petrolio e 23 edifici sono stati distrutti nella zona fluviale. Lo aeroporto della capitale nordvietnamita, prosegue il comunicato, è «cosparso di crateri» e 31 degli edifici che compongono l'accantonamento militare sono stati distrutti. Dieci delle antenne della centrale di comunicazioni radio di Hanoi sono state messe fuori funzione. Anche il centro di controllo delle comunicazioni di Hanoi è stato messo fuori uso da una bomba-laser

In una incursione contro la rete ferroviaria della capitale nordvietnamita è stato distrutto l'edificio principale della stazione centrale. Anche molti vagoni sono stati distrutti e le linee ferroviarie sono state interrotte in molti punti. La centrale termoelettrica di Hanoi, prosegue il comunicato, è stata gravemente danneggiata e per un certo periodo di tempo la città è rimasta senza energia. Postazioni di missili terra-aria sono state distrutte in un raggio di undici chilometri attorno ad Hanoi.

Secondo diplomatici che si trovano a Saigon ma che conoscono la situazione di Hanoi, la popolazione della capitale nordvietnamita, che supera il milione in tempo di pace, è stata ridotta alle persone essenziali per il lavoro che svolgono e per i servizi. I ragazzi e i vecchi furono allontanati ancora nello scorso aprile, allorché erano ricominciati i bombardamenti. Altre migliaia di persone «non essenziali» sono state sgomberate la scorsa settimana.

Viene però smentito che sia stata ordinata la completa evacuazione della capitale; in primo luogo, si nota, ci sono fabbriche vitali per lo sforzo bellico nordvietnamita, e secondariamente lo sgombero completo solleverebbe enormi problemi di ordine morale, data la scossa che il pubblico riceverebbe in tutto il Nord Vietnam dall'annuncio di una così drastica risoluzione.

La guerra in tutto il Sud Vietnam è intanto ripresa con grande accanimento dopo le tregue d'armi separatamente disposte dalle opposte forze. Un portavoce militare di Saigon ha segnalato violenti scontri presso Quang Tri e lungo la costa centrale nella provincia di Binh Dinh. *(Ansa)*

Il polverone sul Vietnam

Roma, 27

«La ripresa dei bombardamenti aerei nel Vietnam ha suscitato molte indignazioni «a comando in chi non si indignò per altre bombe, magari seguite da carri armati e da occupazioni militari». Lo afferma una nota dell'ufficio stampa del PLI, commentando le numerose prese di posizione contro i bombardamenti americani nel Vietnam.

«I liberali auspicano — prosegue la nota — non meno di chiunque altro, l'avvento della pace nel tormentato scacchiere asiatico, ma una pace senza sopraffazioni, una pace equilibrata e giusta. La gigantesca macchina propagandista di comunisti e fiancheggiatori non vuole la pace, vuole la resa pura e semplice del Vietnam del Sud e degli Stati Uniti.

«A parte ogni altra considerazione, tale resa non significherebbe pace, ma l'apertura di un nuovo fronte più avanzato là dove piacerà ai vincitori imperialisti. Perché questo è il punto: nel mondo è in atto una offensiva ideologica e, in taluni settori, militare del neo-imperialismo comunista: tanto è vero che, nel crepuscolo del colonialismo, l'URSS e la Cina sono rimasti gli unici paesi colonialisti con tanto di colonie e protettorati da Berlino all'estremo della Siberia, dall'Albania al Sud-Est asiatico. Questa è la realtà, e non vale fingere che tale realtà non sussista.

«Si capisce — dice ancora la nota — che tale realtà piacerà a chi vorrebbe magari «vietnamizzare» anche l'Italia, ma non piace ai veri democratici, che non si indignano mai a senso unico e conservano la loro obiettività di giudizio che li porta a condannare tutte le violenze, senza dimenticare che nel Vietnam c'è chi attacca e chi si difende, c'è un Vietnam del Sud che vorrebbe vivere in pace e c'è un Vietnam del Nord che — appoggiato da potenti compagni — vorrebbe annettersi il Vietnam del Sud. E' bene ricordare queste cose perché il polverone della propaganda comunista non annebbi la realtà».

L'«INDIPENDENZA» ROMENA

BUCAREST GESTIRA' in proprio la difesa

Vienna, 27

L'attegiamento di indipendenza adottato dalla Romania nei confronti del blocco militare dei paesi comunisti europei appare destinato ad essere codificato fra breve, con l'approvazione in parlamento di un progetto di legge presentato oggi, in base al quale non potranno essere accettate decisioni prese fuori del paese su quesioni attinenti la difesa.

Il progetto di legge, denominato «Organizzazione della difesa della Romania», reca la firma del ministro della difesa, generale Ion Ionita. L'iniziativa una volta messa ai voti ed approvata dal parlamento romeno (l'eventualità di una bocciatura non si pone), proibirà «per legge l'accettazione o il riconoscimento di qualsiasi atto adottato da uno stato straniero, in tempo di pace o di guerra, che possa ledere la sovranità, l'indipendenza nazionale e l'integrità territoriale della Romania, o che possa indebolire la sua capacità difensiva». *(Ap)*

DOPO IL «NO» DEL 16 DICEMBRE ESPRESSO DALLA ASSISE

Alla procura di Catanzaro nuova istanza per Valpreda

La domanda di libertà provvisoria anche per Gargamelli e Borghese è corredata da una relazione medica e da una memoria illustrativa

Catanzaro, 27

E' all'esame della procura generale della Corte di appello di Catanzaro la memoria illustrativa della nuova richiesta di libertà provvisoria per Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli ed Emilio Borghese, detenuti per la strage di piazza Fontana a Milano. L'istanza è stata trasmessa alla procura generale nel giorno della vigilia di Natale dalla sezione istruttoria della Corte di assise alla quale era stata presentata dall'avv. Sortis, accompagnato dagli avvocati del Foro di Catanzaro, Tropeano e Seta.

L'istanza è stata formulata in base alla recente modificazione apportata dal Parlamento al codice di procedura penale con la quale si afferma che «all'imputato che si trova nello stato di custodia preventiva può essere concessa la libertà provvisoria anche nei casi di emissione obbligatoria del mandato di cattura».

Alla domanda di libertà provvisoria, che consta di 16 pagine, sono allegate una relazione medica sulle condizioni di salute di Pietro Valpreda e un'altra su quelle di Gargamelli e Borghese, una documentazione sui lavori preparatori della nuova norma in materia pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale» e un articolo giornalistico del prof. Antonio Guarino, dell'università di Napoli, a commento di una sentenza della Corte costituzionale sui diritti dell'uomo.

Inoltre un altro documento da allegare è stato depositato oggi nella cancelleria della sezione istruttoria della Corte di appello di Catanzaro. Il documento è stato presentato dagli avvocati Tarsitano e Zupo, i quali erano accompagnati dall'avv. Luigi Tropeano, senatore comunista. I due legali, a nome dell'intero collegio difensivo, hanno depositato una breve memoria illustrativa sulle ultime indagini fatte dal giudice istruttore di Milano dott. D'Ambrosio. Il magistrato — com'è noto — avrebbe accertato che le borse nelle quali erano stati riposti gli ordigni, sarebbero state vendute a Padova. Al documento è stata allegata anche una copia del «Corriere della Sera» di qualche giorno fa che riporta un ampio servizio sugli sviluppi del caso Valpreda.

Successivamente gli avvocati Tarsitano e Zupo hanno fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Siamo tornati a Catanzaro anche per conto degli avvocati Calvi, Lombardi e Malagugini per seguire da vicino l'iter della istanza di libertà provvisoria presentata il 20 ultimo scorso alla sezione istruttoria della Corte d'appello e per informare quest'ultima delle ulteriori decisive risultanze cui sono giunti i giudici di Milano in relazione all'acquisto a Padova della borsa usata per la strage del 12 dicembre 1969. Abbiamo constatato che la sezione istruttoria il 22 dicembre ha richiesto alla Corte d'assise di Catanzaro alcuni atti e cioè la requisitoria del pubblico ministero, dott. Occorsio, le varie memorie dei difensori, il foglio matricolare di Valpreda, la lettera del teste Macoretti, indirizzata al presidente della Corte d'assise di Roma, e la relazione tecnica dell'ing. Bevilacqua, la quale dimostra l'impossibilità della Fiat «500» di Valpreda di effettuare alcuni percorsi sui tempi indicati dalla sentenza istruttoria. Sollecitamente, anzi nello stesso giorno, tale richiesta è stata evasa e gli atti sono stati rimessi alla procura generale per il parere».

La Corte d'assise di Catanzaro, come si ricorderà, il 16 dicembre scorso ha rigettato la istanza di scarcerazione presentata in favore di Valpreda, Garganelli e Borghese dall'avv. Alberto Malagugini in data 9 ottobre 1972 a Milano e le sue successive memorie illustrative del 13 ottobre e 5 dicembre scorsi. Sulla stessa istanza anche il pubblico ministero, dott. Cinque, aveva espresso parere contrario. *(Ansa).*

SOLO «SCIACALLI» nella vicenda dell'industriale rapito

Milano, 27

Soltanto telefonate di sconosciuti, presumibilmente di «sciacalli» o mitomani, sono giunte in queste ultime 24 ore alla famiglia dell'industriale Pietro Torielli junior, rapito la sera del 18 dicembre scorso. Ogni telefonata è stata comunque controllata attentamente, anche nella speranza che una di queste, opportunamente «mascherata», potesse essere il primo segnale da parte dei rapitori per mettersi in contatto con i familiari del sequestrato.

Tuttavia, fino a questo momento non vi è stato nulla che possa far pensare a una soluzione della vicenda. Le indagini sono ferme, per consentire al Torielli un eventuale contatto con i rapitori. Come noto, infatti, il padre del rapito ha chiesto al procuratore della Repubblica di agevolare in tal modo le trattative. I Torielli, dal canto loro, agiscono nel massimo riserbo. *(Ansa)*

ORRENDO CRIMINE IN UN POVERO CASOLARE PRESSO SUSA

Uccide l'amico a bastonate per sottrargli 16 mila lire

L'assassino è un operaio di 23 anni - Prima avevano bevuto all'osteria

Torino, 27

Un anziano agricoltore, Guglielmo Baroni, di 57 anni, è stato ucciso nella nottata di ieri a bastonate da un conoscente, Luigi Odiardo, di 23 anni, a scopo di rapina. L'assassino, che è stato arrestato, ha confessato.

Il delitto è avvenuto in frazione «La Grangia» di Meana di Susa, dove la vittima abitava in un povero casolare. Baroni e Odiardo si erano incontrati ieri sera alla «Cantina dei cacciatori», un locale pubblico di Meana del quale la vittima era assiduo frequentatore. I due si conoscevano ma non erano legati da particolare amicizia; tuttavia Baroni ha voluto offrire da bere al giovane. Dopo aver chiacchierato insieme per qualche tempo, Odiardo è uscito e se n'è andato; poco dopo, verso le 23, anche Baroni ha deciso di rientrare.

Verso le 23.15 di ieri sera un vicino di casa ha percepito dei gemiti provenienti dall'abitazione di Baroni; è accorso e ha trovato l'anziano agricoltore insanguinato sul pavimento della propria casa. Baroni è stato trasportato all'ospedale di Susa, dove è morto oggi poco dopo mezzogiorno per la frattura del cranio.

Per parecchie ore si è creduto che l'agricoltore fosse rimasto vittima di un fatto accidentale; oggi però, facendo gli accertamenti prescritti dalla legge, i carabinieri hanno notato che la casa di Baroni era in disordine, come se ci fosse stata lotta; hanno allora approfondito le ricerche e hanno trovato, a una cinquantina di metri dalla casa, un bastone insanguinato. Poiché indosso a Baroni, quando era stato portato all'ospedale, non era stato trovato il portafogli, è stata presa in considerazione l'ipotesi che l'agricoltore fosse stato aggredito e ucciso per rapina.

Odiardo è stato quindi fermato per essere interrogato; in breve ha confessato. Aveva atteso il ritorno in casa di Baroni, e lo aveva aggredito: voleva impadronirsi dei quattrini, sedicimila lire in tutto, che gli aveva visto nel portafogli. Inseguito Baroni in casa, lo aveva colpito ripetutamente con il bastone; poi gli aveva tolto il portafogli e lo aveva lasciato agonizzante. Con i denari, Odiardo aveva già acquistato una camicia e un maglione nuovi. E' stato arrestato e denunciato per omicidio volontario aggravato.

Cdiardo viveva nella frazione «Durante» di Meana insieme con il padre, Oreste, due fratelli e una sorella; la sua professione, secondo quanto scritto sui documenti, sarebbe dovuta essere quella di operaio; in realtà sembra che l'uomo fosse sempre disoccupato. Il padre lo manteneva, ma non gli dava soldi. *(Ansa)*

UCCISO PER ERRORE da killers in Calabria

Reggio Calabria, 27

Un uomo è stato ucciso e un altro è rimasto gravemente ferito a colpi di arma da fuoco sparati da un'auto in corsa. E' accaduto in piazza Marvasi, a Cittanova, in Calabria. La persona uccisa è Giovanni Ventra, di 58 anni, mentre il ferito è Giuseppe Facchineri, di 32. Il primo è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale civile di Taurianova.

Polizia e carabinieri, che hanno cominciato le indagini, non escludono che Ventra sia stato ucciso casualmente, trovandosi in quel momento in compagnia di Facchineri, contro il quale sarebbero stati diretti i colpi. Gli investigatori, infatti, ritengono che l'episodio di oggi possa essere messo in relazione con la faida tra la famiglia Facchineri e quella rivale degli Albanese.

La faida cominciò nel 1966, quando Antonio Albanese uccise il possidente Domenico Gerace; successivamente, il 28 dicembre fu trovato ucciso Celestino Guilace, del «clan» degli Albanese; nel marzo 1971, Luigi Facchineri uccise Antonio Albanese in un bar di Cittanova; durante lo stesso anno, il 14 luglio, fu assassinato Antonio Pronestì, del «clan» della famiglia Albanese; il 27 gennaio scorso, Francesco Albanese, di 45 anni fu ferito in un agguato. Il 27 aprile successivo, fu ferito gravemente Domenico Facchineri, di 41 anni, mentre il 13 maggio furono uccisi i cognati Raffaele Albanese e Antonio Raso.

CIAMPI RIELETTO presidente della SIAE

Roma, 27

Antonio Ciampi è stato rieletto all'unanimità presidente della società italiana autori editori per il triennio 1973-75. L'assemblea delle commissioni lirica, teatro, musica, cinema e libro, riunitasi dopo le elezioni sociali, ha proceduto, sotto la presidenza di Alessandro Blasetti, anche alla nomina, a scrutinio segreto, dei consiglieri di amministrazione Mario Missiroli, Diego Fabbri e Renzo Rossellini per gli autori; Valentino Bompiani, Guido Rignano e Franco Penotti per gli editori e produttori.

La lunga vacanza

Mi pento e mi dolgo dei miei peccati. Hai voglia! Passerei tutto il giorno a pentirmi e dolermi. Si fa per dire. Il pensiero mi è venuto ricordando i tempi della scuola, ultimo anno di liceo, nel vecchio edificio cubico di via Corsi, vicino alla chiesa gotica: un pensiero che mi attraversa come una freccia, a ricorrenze che forse obbediscono a una regola di periodicità non ancora analizzata; o a stati d'animo, chissà. A volte con toni allegri, mi diverte; altre con un senso di colpa.

Eh sì, chi non ne ha di queste colpe, si è studenti per questo, a non farle certe cose non meriterebbe neanche essere stati giovani. Ma forse eccedevamo, non si sa mai come comincia e a un tratto sei troppo dentro, non c'è nient'altro da fare che andare avanti.

Per questo mi pento e mi dolgo (per così dire), scusandomi mentalmente col nostro preside di allora, il prof. Baccio Zigliotto, che tutti rispettavamo e al quale tuttavia, in quell'occasione, mancammo in qualche modo di rispetto. Ma sono certo che, se esiste una qualche sopravvivenza dello spirito, a questo punto egli ci ha non solo perfettamente capiti ma anche assolti da tutti i nostri debiti.

Insomma, eravamo a metà dell'anno, primavera cominciava a sollecitarci il giovane sangue ed era più il tempo che si guardava fuori dalla finestra, perduti dietro chissà quali fantasie di monti e di mare e di ragazze, di quello che ci si concentrava sui libri.

Dalle dodici alle tredici lezione di storia dell'arte. Un sonno da morire e, per vincerlo, uno sforzo tale che in breve eravamo nervosi al punto di agitarci continuamente sulle panche. Ed era un peccato, perché quello che ho imparato dell'arte lo devo tutto a Zigliotto, che ne parlava si senza enfasi, ma con tale eleganza e chiarezza da scolpire ugualmente nella memoria e nella fantasia.

Ma noi in testa avevamo altro, il pallone, per la precisione, tutti noi grandi già impegnati nella squadra della scuola. Non c'erano allenamenti ufficiali a quei tempi, non so adesso, i ragazzi e le scuole sono tanto cambiati, forse neanche giocano più al pallone. Noi non ci si allenava mai, semplicemente si giocava per divertirsi. Era la cosa che ci piaceva di più, non tutti ovviamente, una metà circa della classe, l'altra metà, incluse le ragazze, veniva a vederci e a sostenerci quando indossavamo le maglie biancoverdi a strisce orizzontali, le più brutte che si fossero mai viste su un campo a ricordo d'uomo.

Un giorno, nel breve intervallo delle dodici, uno s'accorge che il tempo passa e il professor Zigliotto non si fa vedere. Ma che aspettiamo? Che venga il bidello a buttarci fuori?... In un baleno tutti arruffano le proprie cose e giù di volata, ma silenziosi, per le tre rampe di scale. Nella piazzetta ci dividiamo: i giocatori diretti alla «caserma» di piazza Oberdan, che allora era costituita da un complesso di piazzali sconnessi e pieni di ruderi, chiusi intorno da un muro perimetrale in cui qualcuno aveva già aperto opportune brecce; gli altri a casa o a spasso. Qualcuno corse a prendere un pallone, forse fu fatta una colletta. Ma non era facile giocare su un terreno disseminato di mezzi mattoni e pezzi d'intonaco. Una foto ci riprende con i capelli scomposti, le facce congestionate e i calzoni rimboccati sotto il ginocchio, veri modelli d'eleganza, i mantelli in un mucchio per terra, uno sull'altro, a segnare i limiti della porta.

Fu un'opera di bonifica senza precedenti, altro che i boys-scout di oggi! Sasso per sasso, mattone per mattone, sgomberammo il campo, fino a farne un piazzale duro sì ma levigato, in cui più d'uno imparò i virtuosismi dell'arte.

Be', tutto sta a cominciare. Per due mesi continuammo a tagliare la corda come lepri, alle dodici in punto, attendevamo il segnale pronti allo scatto e via ratti, tutta una corsa fino al piazzale segreto. Un giorno lo trovammo occupato. Già in precedenza, con qualche disagio, avevamo notato certi figuri accoccolati ai margini, giovinastri forse della nostra età o poco più, ma sbrindellati, che ci guardavano giocare, fumavano cicche, e non ci risparmiavano i loro commenti. Quel giorno erano loro nel nostro campo, impegnati a scalciare una palla di stracci.

Che si fa?... Breve consultazione ed eroica decisione: si sfidano! E così cominciarono quelle famose partite sul «campetto», da una parte noi «ginnasioti», e loro dall'altra, «la banda de Ciro». Ciro era il capo, alto e più anziano e forse già schedato alla polizia, come si mormorava, ma con noi, sia detto a onore dello sport, da quel momento mai uno screzio. Ci attendevano impazienti alle dodici e noi arrivavamo trafelati. Non c'era bisogno di altro, le squadre erano subito fatte. Ne ricordo alcuni, non tutti: il Francese, e Maraffa, piccolo e svelto, e Canepa. Non avevano mai toccato prima d'allora un vero pallone e si trovavano un po' in difficoltà, talvolta il numero era dispari, ma mai uno di qua passava di là, piuttosto si escludeva il giocare in supero, unà faccenda da regolarsi all'interno dei singoli clan. Vincevamo quasi sempre noi, con punteggi astronomici, quindici a sette, dodici a tre. Io giocavo in porta e ne portavo i segni sui ginocchi. Tutti, prima di sciogliere il gruppo e andare a casa, si davano da fare per cancellare le tracce dalle scarpe. Credo che mai i calzolai avessero lavorato tanto e per così poco, cuciture, rattoppi, ripassi di colore. Una grande stagione.

Finì come doveva finire, con un richiamo garbato del capoclasse, il prof. Gottardis. Un richiamo al nostro senso di lealtà, e non ci fu bisogno d'altro, non punizioni, non prediche, non espressioni di rimprovero del preside Zigliotto quando ci rivedemmo dopo la lunga vacanza. «Dove siamo rimasti?» chiese alzando gli occhi sopra gli occhiali. Uno di noi rispose tranquillo dai banchi: «Al Brunelleschi, signor professore».

Cose d'altri tempi. Oggi i ragazzi scioperano e quando non scioperano i ragazzi scioperano i professori. E nessuno gioca al pallone nei piazzali. Comunque, sul sedime della vecchia caserma è sorto tutto un nuovo quartiere residenziale e proprio là dove incontravamo «la banda de Ciro» oggi apre i battenti il nuovo «Dante». Consideriamola una favola, via.

Manlio Cecovini

LA SETTA RELIGIOSA DEGLI AMISH DISDEGNA PER TRADIZIONE ANCHE LA BICICLETTA

C'è in America chi ha nel cavallo il solo mezzo di locomozione permesso

Anche i grandi spostamenti vengono affrontati con un carro trainato da quadrupedi - Un mese di viaggio per percorrere 800 miglia - Nella vita quotidiana niente telefono né luce elettrica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, dicembre

Eli Garber è in viaggio per fare ritorno alla propria terra natia, in Pennsylvania. Lo accompagnano la moglie Lydia e i quattro figli, di cui il maggiore ha otto anni. Sono partiti dal Maine e per arrivare alla meta, un paesino chiamato Mount Pleasant Mill, impiegheranno non meno di un mese. Si tratta in tutto di 800 miglia, ma i Garber non sono viaggiatori comuni, non lo sono per un'infinità di aspetti. Per quanto la nostalgia del paese natio sia grande e la decisione di farvi ritorno l'abbiano presa mesi fa, i Garber sono restati fedeli alla tradizione, che impone loro di viaggiare soltanto su carrozza trainata da cavalli. E' una tradizione-legge per gente come loro. Sono degli Amish, fanno parte di una setta religiosa che come mezzo di locomozione è rimasta al cavallo.

Non ne vogliono sapere di aerei, treni, automobili, motociclette e neppure di biciclette. Viaggiano ancora come viaggiavano i loro bisnonni e, si badi bene, non in sella al cavallo, ma dentro la carrozza trainata da cavalli, che nel caso di Eli sono due: Ned e Bill. La carrozza è più propriamente uno scatolone coperto, su ruote, dello stesso tipo in uso da sempre presso gli Amish. La chiamano «buggy». In Pennsylvania si vedono parecchi Amish e buggy. Ma a New York, se non proprio mai, assai raramente. New York e tutto lo stato di New York non sono mai stati una terra su cui gli Amish abbiano fissato gli occhi. L'agricoltura è troppo meccanizzata, c'è troppo commercialismo, tecnologia, è un mondo industriale, dove tutti sono presi dalla febbre di fare quattrini e spenderli per crearsi uno status sociale, col risultato di non essere mai soddisfatti.

Così all'incirca pensano di New York e della sua area rurale gli Amish, che sono dei contadini, anzi dei piccoli coltivatori diretti, ma non nel senso moderno del termine. Lavorano la propria terra come la lavoravano i loro bisnonni, esattamente come da sempre gli Amish hanno lavorato la terra, prima ancora di emigrare in questo continente circa due secoli fa, cioè senza trattori e attrezzi troppo tecnici; tutto con le mani, i piedi, i buoi, i cavalli e usando come fertilizzante soltanto concimi naturali.

Anche nell'abbigliamento non sono cambiati un'acca. Gli uomini tutti di scuro, il cappello a falda larga e tesa; le donne tutte di scuro, la cuffietta allacciata sotto il mento. Sono chiamati «plain people», gente di rigidissimi costumi, in tutto e per tutto.

I Garber sono dovuti passare dallo stato di New York per fare ritorno dal Maine in Pennsylvania, ed è stato proprio in terra di New York che la famiglia di Eli ha incontrato il primo inconveniente logistico. Non li volevano far passare sul ponte di Bear Mountain, che attraversa il fiume Hudson, perché la legge vieta il transito sul ponte al bestiame di qualsiasi genere. Eli ha così dovuto staccare i cavalli e farli pascolare in un campo vicino e parcheggiare il rustico carro in una piazzola dell'autostrada. Sembrava ormai inevitabile che la famiglia Garber dovesse invertire la rotta e fare ritorno nel Maine. Poi una stazione radio locale si è interessata al caso e ha proposto una soluzione: fare passare gli Amish col loro carro sul predetto ponte, mediante scorta speciale che eliminasse ogni pericolo per il traffico.

Ma prima che la proposta venisse accettata dalle competenti autorità, Eli e famiglia hanno dovuto trascorrere la notte quasi all'addiaccio o più esattamente sul barroccio «parcheggiato» lungo l'autostrada. Si sono adattati alla situazione, manco dirlo, con la rassegnazione e pazienza tipica della loro setta. Il mattino seguente, infine, le autorità hanno acconsentito a fare uno strappo alla regola e lasciare agli Amish e al loro carro di attraversare il ponte. In tal modo i Garber hanno potuto riprendere il «viaggio della speranza».

Eli vuole compiere una vera e propria missione, convincere cioè la propria gente a lasciare la Pennsylvania, dove le possibilità degli Amish di continuare a vivere secondo gli antichi dettami vengono sempre più minacciate dall'incalzante progresso tecnologico, e trasferirsi nel Maine, dove la vita ha un aspetto più semplice ed Eli spera di potere ricreare la vita pura e di autosufficienza praticata dagli avi.

Eli ha raccontato durante la sosta forzata al ponte di Bear Mountain di essersi deciso a fare ritorno in Pennsylvania perché preso dalla nostalgia della propria gente, ma di avere trovato nel Maine la nuova buona terra. Nessuno in Pennsylvania sa che i Garber stanno ritornando.

Gli Amish non sono soltanto frugali nel cibo e non bevono alcoolici, ma sono frugali anche nell'istruzione. A scuola ci vanno soltanto per imparare quel tanto che basti per vivere nella loro comunità. Sono fermamente convinti che per essere dei bravi agricoltori non occorre il liceo.

Mentre scriviamo, i Garber stanno avvicinandosi al Mount Pleasant Mill, il loro villaggio rurale in Pennsylvania. In questo stato c'è un'area dove sono concentrate le comunità Amish. Si chiama Pennsylvania Dutch. Prese questo nome da quando vi giunsero le prime famiglie Amish dalla Germania. Scapparono dalle persecuzioni religiose.

Eli ha detto di avere incontrato della brava gente nella sua sosta nello stato di New York. «Ci hanno portato pane, frutta e del succo di mela», ha detto, aggiungendo di essere stato molto impressionato dai giovani, che ha trovato interessati al suo viaggio e alla sua missione.

Eli non si propone di fare niente contro il modernismo, si limita ad evitarlo. «Siamo come dei pellegrini», ha osservato sua moglie. Secondo Eli, il mondo è stato semplice fino al tempo di Henry Ford. Adesso anche Mount Pleasant Mill è stretta dal mondo moderno. Diverse famiglie Amish si sono lasciate corrompere dal commercialismo, si sono cioè messe in linea con ciò che secondo il governo è un commercio che ha valore. Presto la sola possibilità di salvezza sarà nella fuga, nel fuggire tanto lontano da non rappresentare alcun valore commerciale per gli altri.

Eli osserva che qualche volta ci vuole l'oppressione per fare ritornare l'uomo al suo Signore. «Questa è la nostra natura: dimenticare il Signore in tempi di prosperità e ricordarsi di lui in quelli di avversità».

Ottocento miglia dal Maine alla Pennsylvania, tutte su un carro tirato da due cavalli, perché così vuole la religione della setta per la quale ogni mezzo di trasporto moderno è «Verboten». Un ponte vicino a New York, sul quale per poco il viaggio della speranza non andava a infrangersi, I Garber non se ne vantano, ma sono stati i primi e forse resteranno gli ultimi Amish ad avere attraversato l'ostacolo senza scendere a compromessi con la loro fede. Una volta tanto è stata la società moderna a inchinarsi all'antico.

Mario Albertazzi

La riproduzione di questa scultura, opera dell'artista triestino Mario Zol, verrà usata per il cliché del simbolo che contrassegnerà tutte le opere edite dal nuovo Centro Internazionale di Scienze Meccaniche sorto nella vicina città di Udine

Telefoto Upi

Portland — Katy Wong, cronista televisiva, è troppo piccola per intervistare quella spilungona di Tara Sheldon, Miss Universo. Così è ricorsa al vecchio sotterfugio della seggiola

VENNERO DEFINITI DA VIRGILIO «LE STELLE TERRESTRI»

Da sempre i fiori voce del sentimento

Fin dai tempi più antichi, gli alberi e le piante sono stati per l'uomo oggetto di ammirazione e di culto - Un linguaggio simbolico che dura

La floricoltura è l'arte di coltivare i fiori e le piante, sia per il giardinaggio, sia per la produzione da commerciarsi sui mercati: deve considerarsi perciò, e a ragione, come un settore dell'agricoltura. Suo fine, sin dai primordi, fu il fiore come oggetto della bellezza che appaga l'occhio e addolcisce l'animo, suoi mezzi sono la terra e la pianta.

Ma da quando l'uomo cominciò a peregrinare per il mondo e vide piante belle anche se non fiorifere, egli ne volle il godimento nel proprio paese e perciò tentò la coltura presso di se, ricorrendo anche a mezzi artificiali (serre e simili) pur di raggiungere lo scopo. Fu così che il concetto iniziale di floricoltura si allargò per comprendere anche la coltivazione di tutte quelle piante che, ad esempio, come il capelvenere, i croton, le edere variegate, ecc., sono coltivate sempre per scopo ornamentale, benché di esse non interessi il fiore, ma la produzione di fogliame colorato.

Si comprende perciò come la floricoltura sia oggi una scienza che s'interessa di un'infinita serie di specie vegetali e di una vasta quantità di varietà orticole da esse derivate o per spontanea mutazione o per la valente intenzione del floricoltore di giungere a nuovi tipi e a nuove realizzazioni da sfruttare commercialmente. E' inoltre un'arte allorché diventa sussidio del giardinaggio e questo sfrutta la produzione del fiore come elemento di decorazione.

Alla floricoltura s'interessarono i greci e i romani (è di Virgilio la stupenda definizione dei fiori: «terrestria sidera»); dalla metà del secolo XVII la floricoltura diventa materia trattata in specifici volumi, sia in Italia (il gesuita G. B. Ferrari pubblicava nel 1633, in Roma, il «De florum coltura» che è considerato il primo volume storicamente specializzato), sia all'estero ove, particolarmente nel secolo XVIII, di essa si occuparono scrittori come il belga Decaisne e il francese Naudin.

Già nella prima metà del secolo XVII in certi paesi europei, legati con estesissime relazioni commerciali a paesi dell'altro emisfero, la floricoltura aveva assunto tale importanza commerciale che si citano le rendite della città di Alkmaar per la vendita di bulbi e di tulipani a profitto dell'ospizio degli orfani (fiorini 9000 realizzati da 120 bulbi). Anche il Belgio e la Francia hanno sempre avuto e conservano tuttora, nel commercio internazionale che prende vita dalla coltura dei fiori e delle piante ornamentali, posizioni di notevole importanza.

Il nostro paese sta compiendo sensibili progressi nello specifico settore e l'Italia registra una superficie coltivata a fiori, a scopo industriale, di circa 4000 ettari in coltura promiscua e di altrettanti in coltura specializzata. Un terzo dell'una e i tre quinti della seconda sono localizzati nella Liguria e ciò rivela l'importanza del clima nell'arte della floricoltura.

La produzione dei fiori in Italia è in incremento ed è stata notata ad esempio una notevole espansione della coltivazione del garofano con grande ricchezza di varietà. La produzione italiana ha raggiunto in valore, giacché mancano i dati statistici quantitativi, la cifra di oltre 40 miliardi di lire e tale elemento costituisce un apporto economico nella bilancia commerciale, consentendo l'immissione dei prodotti sui mercati italiani e stranieri.

Fra le piante che si suddividono in alimentari, acquatiche, aromatiche, industriali, medicinali, ornamentali, queste ultime acquistano particolare rilievo essendo destinate alla decorazione delle abitazioni (giardini, interni di appartamenti, ecc.) e al senso di umanizzazione anche degli ambienti di lavoro. Le piante ornamentali per antonomasia sono quelle da fiori, seguite attualmente dalle piante grasse, dalle palme, dalle felci e da altre numerose famiglie. Piante ornamentali e fiori offrono ai coltivatori un carattere importantissimo dal punto di vista commerciale, e perciò di massimo pregio, alimentando in misura cospicua i redditi delle aziende che si dedicano a tali colture.

Esiste in taluni settori, come in quello dei garofani, ad esempio, la rifiorenza delle piante: oggi alcune coltivazioni, per il fiore reciso, sono fondamentalmente basate su tali tipi allevati in piena aria o in serra, secondo il clima che domina là dove è l'impresa floreale, alimentando una esportazione, fra produzione invernale ed estiva, di centinaia di migliaia di quintali e un consumo interno non inferiore. Terreni ben lavorati e concimati, con continue sarchiature e zappettature e frequenti irrigazioni alimentano tali specie di colture floreali e i floricoltori «creano» spesso delle novità e dei caratteri selettivi delle piante.

Nel campo vegetale è sempre il rendimento della pianta esaminata che induce lo studioso alla ricerca ecologica. L'ecologia si abbina alle applicazioni della genetica all'agricoltura, onde giungere a più tangibili risultati nel campo del miglioramento delle piante coltivate, perseguendo con unico scopo il loro rendimento ambientale per quantità e qualità produttiva e per qualità delle sementi. Nel comune significato, la flora evoca una gamma di colori e di forme grandi o piccole di piante, di giardini, di prati, ma soprattutto di fiori, una delle supreme e più commoventi manifestazioni della natura e alla cui poesia sono sensibili tutti i cuori umani.

La difesa e l'incremento della floricoltura si immedesimano nei problemi della conservazione del suolo e del suo rivestimento protettivo vegetale e difesa delle bellezze singolari della nostra flora. Protezione della natura nello specifico settore è quindi elemento integrante del programma di difesa ed incremento del verde, e appartiene a quelle attività di superiore interesse nazionale alle quali occorre dedicarsi tutti con mezzi ed energie non indifferenti, abolendo forme di apatia o rilassamento.

Non fa meraviglia che fin dai tempi lontani, gli alberi e le piante siano stati oggetto della ammirazione, del culto o della superstizione dell'uomo il quale, sotto queste diverse forme, intendeva esprimere la propria riconoscenza; e infatti la sua stessa sopravvivenza dipendeva per buona parte dal mondo vegetale. Gli alberi furono il suo primo ricovero naturale, la frutta il suo primo nutrimento, i fiori le prime gioie della sua vista e del suo odorato. Ogni vegetale fu un simbolo e Noè comprese che Dio copriva della sua protezione gli abitanti dell'arca, quando la colomba riportò il ramoscello dell'olivo, simbolo della pace. Del resto, avvicinandosi ai tempi nostri, non vediamo forse — nel cuore dell'Europa come nel lontano Oriente — le piante servire alla dimostrazione di qualsiasi sentimento? I fiori esprimono, a seconda della loro composizione e del loro genere, la preghiera, la speranza, la tristezza, il giuramento, la felicità.

Ma non occorre trarre dalla infinita casistica che la storia ci offre altri esempi per dimostrare quale ruolo abbiano sempre avuto le specie vegetali nella vita interiore dell'uomo. Indispensabili per la nostra esistenza, esse hanno anche esercitato un profondo influsso sui pensieri e sui sentimenti dell'uomo fin dalle epoche più remote. Il linguaggio simbolico che s'intende attribuire alle piante e ai fiori parlerà sempre al nostro cuore e alla nostra immaginazione.

Vittorio Presicci

CORRIERE FILATELICO

Os Lusiadas

Come recentemente le Poste italiane hanno commemorato il quinto centenario delle prime edizioni a stampa della «Divina Commedia», così ora le Poste portoghesi celebrano il quarto centenario della stampa de «Os Lusiadas», i Lusiadi o i Lusitani, il grande poema nazionale di Luiz Vaz de Camoes, che compendia ed esalta tutti i fasti e le glorie del Portogallo, a cominciare dalla favolosa impresa compiuta da Vasco de Gama il quale, circumnavigando l'Africa, aperse all'Occidente la via delle Indie. Il genio di Camoes, che proprio per i suoi «Os Lusiadas» occupa uno dei posti principali nella poesia di tutti i tempi, è celebrato in tre francobolli, di cui uno reca un ritratto ideale del poeta, mentre gli altri si soffermano su due momenti salienti del poema: il salvataggio del prezioso manoscritto operato da Camoes durante il naufragio subito nella traversata da Macao a Goa (il poeta raggiunse la sponda — si dice — a nuoto, tenendo sollevate con un braccio le pergamene a cui aveva affidato i suoi versi); la lotta dell'uomo con la natura sconosciuta e temibile, ossia l'incontro di Vasco de Gama con il Capo delle Tempeste divenuto poi Capo di Buona Speranza, personificato dal mostruoso gigante Adamastor. Camoes (1524-80) fu uomo di grande cultura, ebbe vita molto avventurosa e travagliata e materialmente dalla sua opera poetica ricavò ben poco: morì di peste e in miseria. Ebbe ricompensa solo dalla fama postuma del suo poema, alla cui stampa attese nel 1572 a Lisbona.

Il primo del 1973

I primi francobolli europei del 1973 saranno, stando almeno alle ultime informazioni, i celebrativi dell'Irlanda per lo ingresso nella Comunità economica europea; tali francobolli usciranno proprio il 1.o gennaio. Il giorno 3, come già reso noto, sarà la volta della serie inglese (tre valori). Nulla invece si sa circa le intenzioni della Danimarca per questa circostanza: è cosa risaputa che anche la Danimarca, all'inizio del nuovo anno, entrerà nella CEE assieme alla Gran Bretagna e all'Irlanda. La serie europea di quest'ultima è composta di due francobolli a vignetta comune nei tagli da 6 e 12 pence; come motivo è stata scelta una testa celtica ricorrente nei francobolli irlandesi, con l'intento di sottolineare le permanenti caratteristiche del paese pur nell'unione con gli altri «partners» europei. E' alquanto superfluo rilevare l'importanza di dette emissioni ai fini delle raccolte tematiche. Il 1973 segnerà una nuova fondamentale tappa nel cammino verso l'unità europea, che troverà riflesso anche nei francobolli.

UNA STRENNA POCO GRADITA DAI COLLEZIONISTI

Il 6 dicembre scorso, le Poste inglesi hanno emesso — con un certo evidente ritegno: lo prova l'offerta gratuita delle buste ufficiali primo giorno — il nuovo valore da 1 sterlina di cui abbiamo dato a suo tempo notizia. Tale francobollo, di cui nessuna esigenza postale richiedeva l'emissione, viene a completare soltanto graficamente la nuova serie ordinaria decimale. Infatti, esso non si distingue dal precedente di uguale valore altro che per la linea più moderna della «L» e della cifra «1», come ben si può constatare osservando le due vignette riprodotte sopra: la prima appartiene alla serie «Lsd» (sterlina, scellini e denari o pence) ormai fuori uso, la seconda è la nuova entrata a far parte ora della serie decimale. Tutto sommato, una strenna natalizia assai poco gradita dai collezionisti, i quali si chiedono: Ma era proprio necessario questo nuovo francobollo che in Italia si deve pagare almeno 1700 lire?

DON LUIGI ORIONE: «L'ASINELLO DI DIO»

Il 30 dicembre saranno agli sportelli gli ultimi due francobolli commemorativi italiani dell'anno, dedicati a Don Luigi Orione nel centenario della nascita. Si tratta di un «50 lire» blu scuro e grigio piombo, e di un «90 lire» verde bottiglia e ocra; del primo sono stati stampati 15 milioni di esemplari, del secondo otto milioni; date le misure, il quartino di foglio contiene 60 pezzi. Il relativo bollettino illustrativo questa volta sarà firmato dal sacerdote Giuseppe Zambardieri, direttore generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, che poi è la grande e principale opera di Don Luigi Orione, attorno alla quale sorsero tante altre iniziative caritatevoli, assistenziali, missionarie, sociali. E' impossibile qui sintetizzare la personalità e la vicenda di questo moderno apostolo della carità, che consacrò tutta la sua vita ad alleviare le sofferenze degli altri, specialmente dei più sofferenti, dei più miseri, dei più derelitti.

Nato a Pontecurone, presso Tortona, nel 1872 da povera famiglia, padre selciatore di strade, madre contadina e analfabeta, riesce a immettersi negli studi. A Torino conosce Don Bosco, ma non si fa salesiano. Nel seminario di Tortona diviene amico di Perosi e insieme visitano i poveri e i carcerati. A vent'anni, non ancora sacerdote, apre un oratorio, poi un piccolo collegio; seguono scuole e colonie agricole in varie parti d'Italia. Il terremoto di Messina e della Marsica fa accorrere in prima fila tra i soccorritori Don Orione, che resta per tre anni sulla breccia del dolore e della miseria. Ma la sua carità ha bisogno di più ampi orizzonti e così la sua opera si estende al Sud America, agli Stati Uniti, alla Polonia, alla Inghilterra, all'Africa, tutta protesa a salvare i ragazzi, gli umili, i diseredati. Fu povero tra i poveri, si ritenne un «piccolo prete qualsiasi», amava definirsi l'«asinello di Dio». Spirò a Sanremo il 12 marzo 1940, dopo aver detto l'ultimo sì agli uomini».

Bollettini Tergeste '72

Con la pubblicazione dei numeri dedicati alla «Costiera» e alla «Casa delle cariatidi» delle Noghere, apparsi il 10 dicembre scorso in concomitanza con le manifestazioni triestina e muggesana per la XIV Giornata del francobollo, è stata completata la serie 1972 dei «Bollettini Tergeste» editi e redatti da Antonio Bornstein. La pubblicazione ha già tre anni di vita e ciò è già sufficiente a provare la validità dell'iniziativa. Come è ben noto, i «Bollettini Tergeste» affiancano egregiamente tutte le principali manifestazioni filateliche della città, traendone spunto per rievocare e mettere in risalto fatti, personaggi, luoghi, monumenti della terra triestina. Così, fra i quattordici numeri della raccolta 1972 incontriamo interessanti e piacevoli rievocazioni e illustrazioni della Madonna del Porto, dell'architetto navale Nicolò Costanzi, dello scienziato Francesco de Grisogono, dello scrittore Ugo Mioni, del palazzo Dreher (ora della Borsa), dell'Acquedotto romano, del monumento a Pinocchio di Villa Revoltella. E' una carrellata, la raccolta, sulle più svariate vicende cittadine, lumeggiata oltretutto da citazioni e documentazioni filateliche, numismatiche, medaglistiche. Tutti i bollettini sono corredati da belle vignette erinnofile relative al soggetto trattato, e dall'annullo della manifestazione a cui le singole pubblicazioni si riferiscono. Per tutto il suo insieme l'opera di Antonio Bornstein merita elogio e la dovuta attenzione. Le raccolte delle tre annate sono disponibili presso l'editore.

La foresta

E' questo il tema di una serie di tre valori emessa dalle Poste del Suriname il 20 dicembre, per ricordare il 25.o anniversario dell'Amministrazione delle foreste istituite nell'ex Guyana Olandese al fine di conservare e incrementare il patrimonio rappresentato dalla foresta equatoriale, strettamente legato anche al problema ecologico. La serie ovviamente si snoda su giganti del bosco, giovani arbusti, grossi tronchi da opera.

Attenti al chiodo

E' il monito contenuto in un nuovo francobollo programmato dalla Bundespost per la serie ordinaria in rotoli «Prevenzione degli incidenti»; uscirà il 16 gennaio. Nello stesso giorno per la serie «Heinemann» compariranno altri tre francobolli nei tagli da 110, 140 e 190 Pfennig. Per tutti è prevista anche la versione Berlino.

Rhodesia

Anche la Rhodesia cerca di farsi un po' di largo nel mondo della filatelia. E così quest'anno, per la prima volta, ha emesso una serie natalizia, una interpretazione molto gradevole, per disegno e per colore, dei Magi recanti i loro doni al Bambino Gesù sotto la guida della stella.

Israele

Per il mese di gennaio le Poste israeliane hanno annunciato l'emissione dei seguenti francobolli: altri tre valori della serie «Paesaggi», un commemorativo dell'immigrazione degli ebrei dal Nord Africa recante un oggetto artistico di oreficeria, tre francobolli con disegni eseguiti da bambini.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein Servizio novità Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RESI NOTI IERI I RUOLI DELLA VANONI E DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

L'IMPONIBILE OLTRE I 56 MILIARDI SALE A 3 IL GETTITO PER IL COMUNE

Sono ormai 65 mila i contribuenti «censiti» dagli uffici municipali In ritardo e incompleti gli elenchi della complementare - La riforma

Sono stati contemporaneamente esposti ieri mattina all'albo pretorio del Comune i ruoli 1973 dell'imposta di famiglia e della complementare. Si tratta in entrambi i casi di iscrizioni provvisorie. Per l'imposta di famiglia sono quelle che recepiscono le variazioni di reddito denunciate dai contribuenti entro lo scorso 20 settembre e le cui pratiche il Comune si ripromette al caso di rivedere, alla luce di nuovi accertamenti, entro il prossimo 30 giugno quando si avrà l'iscrizione a ruolo definitiva. La provvisorietà del ruolo della complementare (o «Vanoni») balza ancor più evidente dal numero eccezionalmente basso dei contribuenti che vi sono stati iscritti: la gran parte delle pratiche verrà — infatti — definita nei prossimi mesi in vista del ruolo definitivo di giugno (che andrà in riscossione con la rata di agosto).

Per quanto riguarda le iscrizioni nell'attuale ruolo dell'imposta comunale di famiglia, esse comprendono — oltre alle denunce di variazioni di reddito degli stessi contribuenti — anche le richieste d'iscrizione provvisoria avanzate da coloro che avendo ricevuto un avviso di accertamento (mediante il quale il Comune intende contestare loro la veridicità dei redditi dichiarati) intanto desiderano figurare in qualche modo a ruolo, in maniera da non vedere infine accumulate, ad avvenuta definizione del «contenzioso», grosse cifre da sborsare in poco tempo. Se nei confronti di coloro che intanto figurano iscritti a ruolo provvisoriamente il Comune non emetterà avvisi d'accertamento o non saranno invitati negli uffici per un concordato, le attuali cifre risulteranno definitive: e sarà questa, per tali contribuenti, l'ultima volta che pagheranno l'imposta di famiglia, in conseguenza della riforma tributaria che andrà in vigore il prossimo anno. Il Comune non potrà introitare, infatti, le tasse relative ai redditi del 1973, ma poiché la prescrizione si estende ai due anni precedenti, lo stesso Comune avrà la possibilità di emettere ancora avvisi d'accertamento o di invitare gli interessati per un concordato relativamente ai redditi del 1972 e del 1973 nel caso si tratti di contribuenti che finora siano sempre figurati esenti dall'imposta.

Il Comune eserciterà in sostanza il massimo sforzo nella revisione, limitatamente a una retroattività biennale, di coloro che fossero risultati sempre esenti, e cioè per compensare il blocco» delle sue entrate fiscali, determinato dalla legge di riforma. I Comuni, allorché non potranno più riscuotere l'imposta di famiglia, fruiranno, a partire dal 1974 e per la durata di due anni, della stessa cifra che da ultimo avevano direttamente introitato dai propri contribuenti ma questa volta da parte dello Stato; per gli anni successivi è previsto, per l'adeguamento del contributo, lo scatto di aliquote fisse in percentuale.

Così si spiega anche la particolare solerzia con cui il Comune ha preso ultimamente a «rastrellare» ogni possibile introito tributario emettendo a getto continuo avvisi d'accertamento per contestare i redditi dichiarati dai contribuenti e pubblicando ora un ruolo provvisorio, comprendente ben 65.296 partite fiscali, ripromettendosi — quindi — di rivedere ulteriormente, entro giugno, migliaia e migliaia di pratiche. C'è la preoccupazione di raggiungere, sotto la voce imposta di famiglia, un'entrata la più alta possibile, in quanto sarà sulla base di essa che lo Stato sovverrà in seguito, all'atto della riforma, alla soppressione di tale imposta.

Ed ecco che il ruolo dell'imposta di famiglia pubblicato ieri include ben 65.296 partite per un imponibile complessivo di 56 miliardi 130 milioni 754 mila 137 lire; il gettito netto previsto per il Comune è pertanto di 2 miliardi 870 milioni 811 mila 698 lire, mentre i cittadini saranno chiamati a versare invece una cifra, incrementata dagli aggi e addizionali, di 3 miliardi 725 milioni 270 mila 916 lire (gli aggi e addizionali rappresentano infatti un aumento pari al 29,75 per cento dell'imposta netta). Inoltre vi è un elenco aggiuntivo, comprendente 73 contribuenti il cui imponibile supera la quota dei 10 milioni: sull'eccedenza, rispetto ai 10 milioni, viene infatti applicata, per gli aggi e addizionali, una percentuale superiore, pari al 34,96 per cento. Ora, questo elenco suppletivo fa salire di 498 milioni 700 mila l'imponibile complessivo dell'imposta di famiglia, e di 78 milioni 815.664 lire il tributo netto (106 milioni 370.568 lire, l'imposta lorda). Inoltre vi sono 250 partite iscritte provvisoriamente a ruolo per gli anni 1971-72 (per un gettito netto di 13 milioni e mezzo) e ben 9180 partite già definite, per lo stesso biennio, per un gettito netto di 357 milioni.

Dai 65 mila contribuenti fissati a ruolo per la «famiglia» si passa ai 5.629 iscritti per la «Vanoni»; l'elenco della complementare si basa su un imponibile complessivo di 10 miliardi e mezzo, da cui deriverà un gettito netto per l'erario di 531 milioni 19.218 lire. Gli uffici delle Imposte dirette sono infatti rimasti con del lavoro arretrato, anche per l'insufficienza del personale, per cui sono stati intanto iscritti, e provvisoriamente, solo una parte dei contribuenti, della lettera A fino alla C, e neanche quest'ultima al completo. Il «grosso» seguirà a giugno, e intanto verranno esercitati i consueti accertamenti in ordine alle dichiarazioni ora accettate appunto provvisoriamente. C'è ancora da rilevare però — a spiegazione dell'enorme divario fra il numero dei contribuenti a ruolo per la «Vanoni» e quello dell'imposta comunale — che per la complementare è fissato un minimo imponibile, al di sotto del quale un cittadino non viene tassato, mentre l'imposta di famiglia non esenta praticamente se non gli autentici nullatenenti.

Cosa accadrà con la riforma tributaria? Intanto a febbraio la «Vanoni» verrà posta in riscossione relativamente al conguaglio dei redditi del '72 ed alla provvisoria fissazione dei redditi per il '73. Nel febbraio dell'anno successivo, il '74, andrà ancora in riscossione il conguaglio per il '73, ma nulla ancora si sa sulla possibilità per gli uffici di iscrivere provvisoriamente i contribuenti per i redditi del '74. La legge di riforma non è stata ancora completata, infatti, dalle norme transitorie d'attuazione. Per la sistemazione definitiva degli imponibili, la cui trattazione imporrebbe un super-lavoro agli uffici già impegnati con la prima applicazione della riforma tributaria, da più parti si sono avanzate proposte risolutive alquanto interessanti. Tra queste ci sarebbe anche la proposta di non far presentare ai contribuenti le dichiarazioni nel 1974 (tranne che per casi particolari, come quelli riguardanti decessi, cessazioni di redditi, fallimenti, trasferimenti) in modo da permettere agli uffici delle imposte dirette di iscrivere a ruolo gli imponibili precedenti, ad esempio quelli del 1973, maggiorati lievemente in fase sanatoria. In questo caso gli uffici non verrebbero sommersi da altre tonnellate di denunce la cui utilità, alla vigilia della riforma, sarebbe veramente discutibile.

Riprendono gli incontri per la Giunta comunale

Riprenderanno questa sera a palazzo Diana, sede della DC, le trattative fra i cinque partiti impegnati nella ricerca di un accordo per la nuova Giunta comunale.

Gli stessi partiti (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione Slovena) che avevano retto la precedente amministrazione di centro-sinistra, hanno intanto affrontato — a quanto è dato di sapere — il programma d'attività della nuova Giunta e si apprestano a concludere questa sera, con la stesura del testo programmatico, la prima parte dell'accordo.

Il «cappello» politico è in pratica già formulato, con il semplice richiamo all'accordo sottoscritto dagli stessi partiti nel 1970, per cui il prosieguo della trattativa riguarderà la distribuzione degli assessorati.

Questa sera verrà inoltre deciso, sulla base degli orientamenti che emergeranno nell'occasione, se la trattativa debba concludersi già prima di San Silvestro o debba essere rinviata, per la siglatura definitiva del documento politico-programmatico, dopo le feste di fine d'anno.

DA IERI MATTINA LA POLIZIA ALLE PRESE CON UN «GIALLO»

Spariti in un albergo gioielli per molti milioni

Il furto denunciato da una signora al momento del ritiro della borsa che aveva lasciato in custodia al portiere - Arduo avvio delle indagini

La squadra giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia è alle prese da ieri mattina con un presunto furto di cui sarebbe rimasta vittima una signora ospite dell'Hotel de La Ville. Il «colpo» presenta aspetti piuttosto singolari e la polizia sta appunto cercando di far su di essi piena luce prima di indirizzare le indagini verso più precise direzioni.

La signora dunque avrebbe lasciato in custodia al portiere dell'albergo, verso le 17 di lunedì scorso, il suo «beauty-case» con dentro vari gioielli per un valore di decine di milioni. In un primo momento si era fatta addirittura la cifra di 100, che andrebbe però ridimensionata sull'ordine della metà. Ieri mattina, intorno alle 9, la signora ha chiesto di riavere la sua borsa, che era stata riposta nella cassaforte, e quando l'ha aperta ha denunciato la scomparsa dei gioielli. Immediatamente ha contestato la sparizione al portiere, protestando ma quest'ultimo ha respinto ogni responsabilità, non accettando nemmeno l'idea del furto dalla cassaforte dell'albergo. La signora allora si è recata al commissariato di piazza Dalmazia per raccontare l'accaduto e hanno quindi preso avvio le indagini, che ancora stanotte proseguivano con interrogatori e ricostruzioni di quanto è o poteva essere accaduto.

Il fatto è forse senza precedenti nella nostra città, anche per il valore degli oggetti che sarebbero stati rubati. Nell'ambito dell'albergo si manifesta incredulità particolarmente in ordine al valore dei gioielli scomparsi, facendo notare tra l'altro che l'ospite comunque non ha segnalato, al momento della consegna del beauty-case, il suo prezioso contenuto. E si esprime inoltre rincrescimento per l'accaduto, sottolineando che da parte del personale, proprio per il tradizionale rapporto di riservatezza e discrezione che viene osservato nei confronti degli ospiti, non si usa controllare gli oggetti, in particolare il contenuto di borse o altro che viene affidato alla custodia dell'albergo, salvo che non siano gli stessi clienti a volerlo.

INPS domestici: proroga per le marche

L'INPS segnala che la vendita delle marche assicurative per la prosecuzione volontaria dei domestici, che doveva scadere il 31 dicembre, viene prorogata al 30 giugno 1973, esclusivamente presso la cassa della sede dell'Istituto.

L'IACP festeggia gli inquilini più anziani

Una significativa cerimonia è in programma per domani, con inizio alle ore 11, nella sede dell'Istituto autonomo case popolari, in piazza Foraggi. Per celebrare il settantesimo anno di fondazione dell'istituto — presenti il sindaco Spaccini, il presidente della Cassa di Risparmio, Terpin, e il presidente dell'IACP, Stasi (i primi due quali rappresentanti dei due enti fondatori dell'istituto stesso) — si procederà alla consegna di quattordici medaglie d'oro ad altrettante persone che hanno superato il mezzo secolo di inquilinato presso l'IACP.

I quattordici inquilini con maggiore anzianità di contratto sono: Rodolfo Gruden (da 70 anni), via Vergerio 16/7; Rosalia Slama (60), Pendice Scoglietto 24/17; Maria Agnese ved. Viezzoli (60), via Manuzio 2/12; Giuseppina Apollonio (60), via Meucci 2/15; Giuseppina Tamaro (58), via Schiaparelli 22/4; Giuseppina Pravisani (58), via Schiaparelli 22/5; Elisabetta Garbin (56), via Meucci 6/16; Ottavio Predonzan (55), via Schiaparelli 26/18; Angela Zadini (54), via Meucci 4/16; Mattea Sponza (53), via Meucci 2/4; Teresa Fedrigo (52), via Vergerio 22/2; Valeria Perotti (52), via Vergerio 20/4; Giuseppe Barbone (50), via del Prato 3/12; Antonia Mislei (50), via Meucci 10/16.

Sciopero dei grafici

Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici, prosegue l'azione sindacale con scioperi articolati. I lavoratori grafici della provincia di Trieste, riuniti in assemblea, hanno deciso, fra le altre azioni, di effettuare oggi uno sciopero di 8 ore.

L'IVA per i tabaccai

L'Associazione commercianti al dettaglio ha indetto una riunione per chiarire i problemi relativi all'IVA ed i vari adempimenti ad essa connessi, riservata alla categoria dei tabaccai e tabaccai-giornali. La riunione si terrà oggi alle ore 20 nella sala maggiore di via S. Nicolò 7.

L'ACCORDO FIRMATO IERI A ROMA

Commessa argentina per la Grandi Motori

Sette miliardi il valore della fornitura

E' stato firmato all'ambasciata argentina in Roma un «memorandum de intendimiento» col quale si stabiliscono le basi di un accordo che consentirà una rilevante partecipazione dell'industria italiana, ed in particolare della «Grandi Motori Trieste», al piano di sviluppo della Marina mercantile argentina.

L'accordo prevede la fornitura all'AFNE (Astiglieros y Fabricas navales del Estado), da parte della «GMT», di 23 serie di parti di motori diesel che verranno utilizzate per costruire altrettanti motori destinati alla propulsione di unità di nuova costruzione della flotta mercantile argentina. L'«AFNE» ha già con la «Grandi Motori Trieste» un accordo di licenze e di collaborazione tecnica.

Il 35 per cento del valore della fornitura, che sarà di circa sette miliardi di lire, verrà considerato quale credito collaterale.

Hanno firmato il documento il ministro argentino ai lavori e ai servizi pubblici, ing. Pedro A. Gordillo, l'ambasciatore di Argentina a Roma, Costantino G. Arguelles, il direttore della divisione prodotti diversificati della Fiat-Concorde di Buenos Aires, ing. Angelo Ridolfo, e per parte italiana il direttore generale della «Grandi Motori Trieste», ing. Alberto Guglielmotti.

L'accordo sarà reso operante dopo l'approvazione da parte dei governi italiano e argentino.

Nel «memorandum», dopo aver messo in rilievo i tradizionali vincoli di amicizia e di collaborazione che esistono tra i due paesi, si ricorda che le più recenti costruzioni navali argentine utilizzano motori di produzione «AFNE» - «Fiat» e che il servizio di assistenza tecnica viene fornito dagli specialisti della Fiat-Concorde argentina.

Com'è noto, lo stabilimento della «Grandi Motori Trieste» era stato visitato ieri l'altro dal ministro Gordillo e dall'ing. Ridolfo.

Qualifica di profugo: domande entro il 31

Il comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che il 31 dicembre viene a scadere l'ultimo termine per la presentazione delle domande per il conseguimento della qualifica di profugo, che era stato riaperto dall'art. 14 della legge 25 luglio 1971; n. 568. Gli interessati che ritengono di essere in possesso dei requisiti di legge debbono presentare domanda, a pena di decadenza del diritto, entro il 31 dicembre.

Nel rammentare che l'unico documento valido per beneficiare delle leggi in favore dei profughi, e della 336 in particolare, è la qualifica di profugo rilasciata dai Prefetti competenti, il comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. fa presente che il documento può essere richiesto anche dai profughi attualmente all'estero.

Per il ritiro dei moduli di domanda e per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Corso Italia 9 (Galleria Rossoni); tel. 68-608.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 818207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SVILUPPI DEL FURTO DEI CIMELI A UDINE

Rubate da triestini le armi della Contadinanza

È stata notificata l'accusa della Procura a due detenuti (per altri fatti) al Coroneo

Due giovani triestini, arrestati per altre cause e già detenuti nelle carceri giudiziarie di Trieste, sono stati colpiti da mandati di cattura spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine dott. Tosel, quali presunti autori del furto di armi antiche alla «Casa della contadinanza». I probabili autori del furto, Claudio Belle di 28 e Antonio Zocchi di 29 anni, entrambi residenti a Trieste, erano stati arrestati dal dott. Sergio Petrosino, dirigente della squadra mobile triestina, lo scorso mese di agosto.

Durante un servizio di prevenzione e repressione del crimine il Belle era stato tratto in arresto perché colpito da ordine di carcerazione per scontare una precedente condanna e lo Zocchi datosi alla fuga alla vista degli agenti, non era riuscito a sottrarsi alla cattura, motivata dal fatto che avrebbe lasciato cadere una pistola detenuta illegalmente.

A quel tempo le armi rubate a Udine non erano state ancora recuperate. Il ritrovamento della refurtiva avvenne qualche giorno più tardi, grazie alla segnalazione di un'anziana signora che aveva assistito ad andirivieni sospetti nei pressi di una vecchia lavanderia diroccata fra via delle Zudecche e le falde del colle di via Capitolina. Nell'edificio in rovina gli agenti rinvennero quasi tutte le armi rubate nella «Casa della contadinanza», che furono immediatamente restituite alla direzione dei Civici musei udinesi e trasferite in un più sicuro salone del Castello.

Licenza di P.S. per i «giochi pirici»

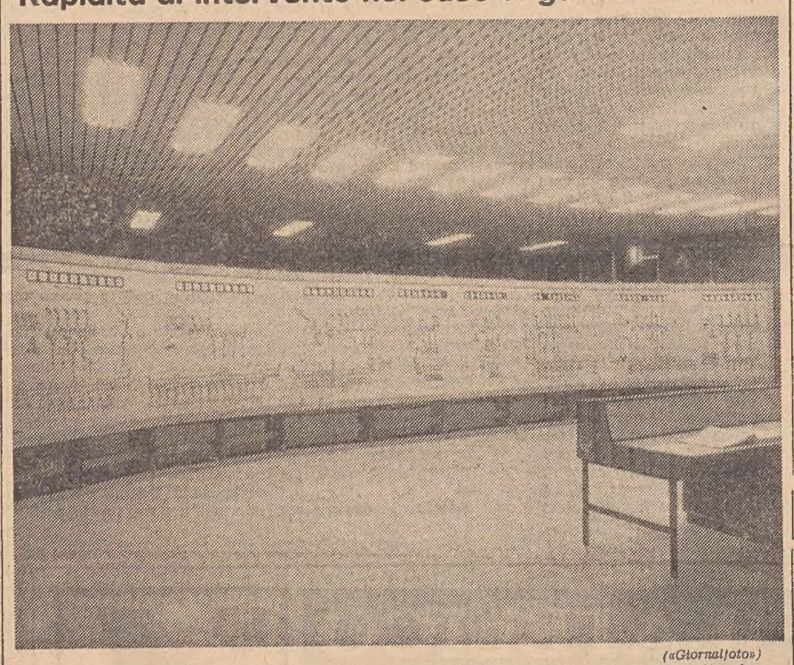
L'Unione commercianti precisa alle ditte commerciali interessate ed in particolare ai droghieri e cartolai, che la vendita dei «giochi pirici» è subordinata a licenza da rilasciarsi dalla Pubblica sicurezza. Il rilascio di tale licenza è soggetto al pagamento della tassa di concessione governativa di lire 20.000 mentre il rinnovo annuale (da effettuarsi entro il 31 dicembre) era soggetto alla tassa di lire 10.000.

E' opportuno tener conto di quanto sopra in considerazione anche dei numerosi rilievi contravvenzionali elevati gli scorsi anni dalle preposte autorità a carico di rivenditori al dettaglio non muniti della citata licenza di P.S.

CENTRALE ELETTRONICA PER IL CONTROLLO DELL'ENERGIA ELETTRICA

L'interruttore della città

Rapidità di intervento nel caso di guasti alla rete



(«Giornalfoto»)

Il quadro del telecomando della rete elettrica di distribuzione, in fase di avanzata attuazione,

All'Acegat si è iniziata l'attuazione dei provvedimenti riguardanti la media tensione di distribuzione, che consiste nel sostituire la rete a 2.000 volt esistente con un'altra a 10.000 volt. In tal modo si ottiene una più elevata costanza nella tensione e anche si quintuplica la capacità di trasporto di questa rete; bisogna infatti tener conto che nella nostra città vi è un aumento in progressione geometrica superiore al 5 per cento all'anno nel consumo di energia elettrica e nelle potenze assorbite.

Questi interventi — sottolinea il dirigente del settore elettricità, ing. Romano — vengono concretati per ridurre in maniera drastica i costi di costruzione della rete, al fine di fronteggiare tali richieste, perché altrimenti, continuando col vecchio sistema, bisognerebbe aumentare i cavi (addirittura cinque al posto di uno). Siccome vi sono delle forti oscillazioni di tensione, questa rete sarà alimentata da trasformatori con regolazione sotto carico della tensione stessa, in modo da poter fornire all'utenza triestina energia a tensione costante per evitare arrossamenti delle lampadine o sbalzi improvvisi che interessano anche televisori non perfettamente a punto.

Un particolare molto importante — che viene a costituire un'autentica novità — è rappresentato dal fatto che la rete è ormai praticamente tutta telecontrollata dal posto-pilota del Broletto, dove si ha sotto controllo, in qualsias imomento, la intera situazione elettrica della città. L'impianto — ed è lo stesso presidente Decarli a rilevarlo — è dotato di un quadro a mosaico di oltre dodici metri di lunghezza, mediante il quale si possono eseguire circa mille comandi e avere quasi duemila misure dello stato di servizio, nonché circa tremila segnalazioni di allarmi vari.

Questa è la parte elettronica applicata agli impianti di potenza, concepita in funzione di una prossima applicazione di un elaboratore di processo per la gestione in circuito chiuso della rete elettrica. In un primo tempo l'elaboratore darà i dati e le rilevazioni in modo da liberare gli operatori al quadro dalla fatica delle registrazioni; in un secondo tempo funzionerà come guida-operatore per controllare che ogni operazione avvenga in modo corretto (e nella stessa maniera ci si potrà addentrare maggiormente nell'analisi di determinati fenomeni, come le fasi immediatamente precedenti e susseguenti ad eventuali guasti di ogni genere, il superamento dei valori limite, ecc.). E infine, in un terzo tempo, la gestione della rete in automatico svincolata dalla presenza dell'operatore. Questa centralizzazione permette un più rapido intervento in caso di guasti, in modo che si può calcolare che il tempo di disservizio sarà di gran lunga limitato: addirittura dell'ordine del minuto rispetto ai venti o trenta minuti di prima.

Nella rete di distribuzione troveranno posto anche dei dispositivi per la chiusura automatica, destinati a ridurre il tempo di mancanza di corrente (il cosiddetto «black-out») a valori anche inferiori al secondo. Ad esempio, in presenza di un temporale, specialmente di carattere estivo, di solito certe zone della città possono rimanere al buio anche per più di qualche minuto; d'ora in poi invece (a meno di guasti più gravi), il periodo di oscurità verrà sensibilmente ridotto.

Il «cervello» del Broletto telecomanda otto cabine, dislocate al Cacciatore, San Giovanni, via Stoppani, Roiano, sotto la scalinata di Santa Maria Maggiore, presso l'Ippodromo, via Flavia e al Broletto stesso.

UNA NUOVA INDAGINE SUL COSTO DELLA VITA

IL CONTO DELLA SPESA AIUTERÀ LA STATISTICA

Sarà consegnato con sorteggio a famiglia-campione

L'ISTAT ha impartito nuove ed importanti disposizioni per la rilevazione, a partire dal prossimo anno 1973, dei consumi delle famiglie. Nella nostra provincia saranno interessati il Comune di Trieste, con un totale di 18 famiglie ogni mese ed il Comune di Muggia, con una rilevazione ogni 3 mesi, a partire dal prossimo febbraio.

Come è noto, per questa indagine (come per tutte quelle curate dall'ISTAT) le notizie sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio ed i risultati verranno resi noti soltanto in forma collettiva. La rilevazione consentirà di conoscere l'entità delle spese alimentari delle famiglie e quindi di stabilire il totale delle spese della popolazione italiana per consumi privati, la spesa media per famiglia e per abitante, la struttura delle spese familiari, dell'incidenza delle spese per vitto e per i trasporti, nonché altri interessanti aspetti delle condizioni di vita delle famiglie italiane.

L'indagine avrà svolgimento con la consegna a domicilio da parte di un incaricato del Comune, alle famiglie sorteggiate a caso, di un libretto delle spese familiari per consumi ed ogni famiglia dovrà provvedere a fornire i dati richiesti per una sola decade del mese considerato. Al termine del mese il rilevatore intervisterà le singole famiglie allo scopo di completare le notizie fornite nel libretto delle spese.

E' ovvio che il buon esito delle rilevazioni sui consumi dipende, in massima parte, dalla collaborazone volonterosa e diligente delle famiglie, e pertanto l'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, il quale sovrintende a tutte le rilevazioni dell'ISTAT, fa appello al senso di civismo e di comprensione delle famiglie che saranno interessate all'indagine, per una collaborazione fattiva, con preghiera di fornire le notizie richieste con la massima possibile esattezza.

A TRIESTE la nuova Succursale
UTRAS
VIAGGI & TURISMO
VIA S. CATERINA 4 - TELEFONO 60076 - PALAZZO RAS
RILASCIA BIGLIETTI
FERROVIARI - AEREI - MARITTIMI
ORGANIZZA VIAGGI IN TUTTO IL MONDO
PRENOTA ALBERGHI OVUNQUE

PATETICA MORTE SOLITARIA DI UN'ANZIANA SIGNORA

Si accascia sul tavolo mentre scrive al figlio

Patetica morte di un'anziana signora, Rosa Savi, di 76 anni, già abitante in via Campi Elisi 53.

Aveva appena finito di riassettare il suo piccolo appartamento e prima di uscire, per andare a trovare una sorella, aveva pensato di lasciare un biglietto al figlio Claudio, nel caso egli fosse venuto a farle visita e si fosse preoccupato di non trovarla in casa. Aveva cercato così un pezzo di carta, una penna e i suoi occhiali e si era seduta al tavolo di cucina per buttar giù due parole di saluto e rassicurarlo sulla sua momentanea assenza. Ma Rosa Salvi è riuscita soltanto ad abbozzare la prima parola, perché la penna ha tracciato poi sul foglio soltanto un lungo sgorbio, mentre lei, colta da un malore improvviso, si è accasciata sul tavolo. E così seduta, l'ha trovata il figlio quando, ieri mattina, si è recato a farle visita: nel piccolo appartamento lindo e in ordine come sempre, sua madre sembrava essersi appisolata con il capo chino sul tavolo. Invece era morta, lasciando quel messaggio appena iniziato. Quando è arrivato il dott. Di Carlo, medico della CRI, non ha potuto che constatarne il decesso per un infarto al miocardio che doveva averla colta circa 15 ore prima.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12 13 e 17 18.30 Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

SIP
SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO P. A.
Pagamento bollette telefoniche
La SIP ricorda che è, da tempo, scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al quarto trimestre c.a. ed invita quanti non avessero ancora provveduto a voler effettuare il versamento, preferibilmente presso gli sportelli della Società (*) onde evitare l'applicazione di quanto previsto dal regolamento di servizio.
LA DIREZIONE SECONDA ZONA
(*) orario di cassa: 8.30 - 12.15 e 15.30 - 16.30

STATO CIVILE

MORTI: De Angelis ved. Virgili Teresa, anni 88; Strait ved. Bevilacqua Anna, 79; Andriasevich in Stricchia Giuseppina, 69; Mezgec Antonio, 72; Denicoloi Riccardo, 66; Paduani ved. Tolloj Ersilia, 92; Querin Giuseppe, 79; Pulin Egidio, 71; Visnjevec in Marcuzzi Albina, 67; Okretich Annamaria, 43; Martini Ferdinando, 23; Zoppolato Erminio, 63; Cozzi Luigia, 87; Meladossi Maria, 82; Coslovich Matteo, 78; Levi Giovanni, 80; Canciani Giusto, 63; Bregar Giovanni, 81; Scialpi Tommaso, 66; Galuf Federico, 64; Rosamini Mario, 58; Petruzzi in Colombin Antonia, 70; Scaglia Corrado, 73; Gottardis Celestino, 85; Gaspard Renato, 67; Peschier Giacomo, 76; Bilotta Giulio, 86; Moret in Vindigni Celestina, 85; Povodnik in Kusterle Anna, 49; Graichen ved. Schunke Alessandra, 85; Grandi ved. Bressani Maria, 75; Zanon ved. Moratto Lucia, 88; Cech ved. Gandolfo Emilia, 83; Danev Bruno, 61; Nucifero Salvatore, 73; Bjekar ved. Marussi Mercede, 77; Slovich ved. Pozar Maria, 88; Capponi in Giadrossi Lucilla, 31; Frisi Lodovico, 66; Andri Antonio, 62; Medvescek Mariano, 62; Battorti Luigi, 62; Trampus Enrico, 69; Degrassi Mario, 71; Bidoli Lodovico, 89; Zanella Manlio, 53; Delisa Carlo, 65; Zornik ved. Kanizsa Matilde, 79; Doz Antonio, 73; Sinigoj Carlo, 67; Pecchiari Francesco, 64; Furlani in Marussi Maria, 71; Manzoni Giuseppe, 58; Pecchiarich ved. Scheriani Lucia, 74; Niederkorn in Plesnikar Laura, 62; Di Pierro ved. Di Pinto Rosa, 92; Spagnoli Paolo, 75; Gonnelli Renzo, 73; Valenti ved. Tamburin Luigia, 78; Zvittan Giovanni, 74; Lapaine in Sella Maria, 71; Marini Giuseppe, 97; Giuli Giordano, 50; Cusma Rosa, 78; Lugnani ved. Perini Rosa, 74.
NATI: 15.

CALENDARIETTO

Oggi: Innocenti Martiri — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28; la luna nasce alle 23.53 e cala alle 11.45.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5; pressione mb. 1028,7, stazionaria; umidità 53 per cento; vento kmh 15 da E.N.E. con raffiche a 42; temperatura del mare 10,3.

Maree — OGGI: bassa alle 11.40 con cm 17 e alle 20.20 con cm 12 sotto il l.m.; alta alle 16.25 con cm 8 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.30 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale a viaggio): 1 secondo macchinista; 1 terzo macchinista; 1 elettricista; 1 allievo ufficiale di macchina; 3 marinai (turno 2001, 2005, precedenza 1789); 1 giovane di coperta, turno 591; 1 fuochista, turno 385.

CORSO IVA
pratico con particolare riferimento alle registrazioni IVA e alle fatturazioni.
Per titolari di aziende e impiegati.
Numero partecipanti limitato.
Il corso sarà tenuto dal commercialista
Dott. MARIO BRADELJ
Inizio 3 gennaio 1973
Per iscrizioni: Istituto FERMI - Via Rossetti, 7 telefono 766952

Cenone e Veglionissimo alla TERRAZZA A MARE di Lignano Sabbiadoro
orchestra
DINO SARTI della Rai-Tv
• in anteprima nazionale i due cantanti selezionati per il Festival di Sanremo
• Presentatore e fantasista
WALTER MARCHESELLI
PRENOTAZIONI dalle 10 alle 13 dalle 16 alle 19
TELEFONO 71300
All'International Hotel per chi volesse pernottare a Lignano.

UN PROVVEDIMENTO GIUSTIFICATO DALLE NUMEROSE RICHIESTE

Legge regionale rifinanziata per le opere pubbliche locali

Al 20 dicembre '72 risultavano accolte 460 domande: 32 da Trieste 108 da Gorizia, 109 da Pordenone e 211 da Udine - Molti i limiti

Rifinanziamenti e perfezionamenti di due importanti leggi sono stati definiti dalla Giunta regionale. Uno dei rifinanziamenti, proposto dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, si riferisce alla legge n. 23 del 1966 («Piano per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche») e l'altro riguarda la legge regionale n. 17 del 1967 («Contributi perequativi su mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche»), proposto dall'assessore regionale alle finanze, Tripani.

La legge n. 23 del 1966 rappresenta lo strumento finanziariamente più consistente di intervento regionale a sostegno delle iniziative locali nel settore delle opere pubbliche. Infatti, vi si prevede la concessione a province, comuni, consorzi fra enti locali, istituzioni varie ed altri enti di contributi annui costanti, per venti anni e nella misura massima del 6 per cento sul capitale mutuato, per esecuzioni di strade provinciali e comunali, cimiteri, acquedotti e fognature, impianti d'interesse pubblico, edifici ed impianti destinati a servizi di assistenza e di beneficenza. Inoltre, per la costruzione, la sistemazione e l'ampliamento di cimiteri e per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di acquedotti e fognature è, altresì, autorizzata la erogazione ai comuni, o ai consorzi di comuni, di contributi una volta tanto fino al 50 per cento (e fino al 70 per cento per i comuni inferiori ai 5 mila abitanti) della spesa riconosciuta ammissibile, ma, comunque, non oltre il limite massimo di 50 milioni di lire.

L'azione di tale validissimo strumento si è sviluppata attraverso due piani d'intervento: il quinquennio 1966-1970 e il biennio 1971-1972. Globalmente è stato così consentito di sviluppare un volume di opere finanziate pari a quasi cinquanta miliardi di lire, di cui 44 miliardi e 300 milioni in conto interessi ed oltre 5 miliardi e mezzo in conto capitale. L'entità maggiore fra le varie direzioni di finanziamento è relativa proprio ad acquedotti e fognature (17 miliardi e mezzo), un settore così importante nella lotta contro gli inquinamenti e nella tutela del prezioso patrimonio idrico.

L'estrema utilità dello strumento legislativo di cui trattasi strettamente connessa con il rispetto del potere di iniziativa degli enti locali e con la concretizzazione di un ampio decentramento amministrativo, ha propiziato il rifinanziamento: per i contributi annui costanti sul capitale mutuato si propone di autorizzare, per il 1973, il limite d'impiego di 400 milioni annui fino al 1992 e per i contributi una volta tanto il nuovo stanziamento contemplato, sempre per il 1973, è di un miliardo e mezzo di lire.

L'originaria legge concernente i contributi finanziari perequativi su mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche è scaturita dalla difficoltà che gli enti stessi incontrano nell'ottenere mutui ad un tasso agevolato sia dalla cassa depositi e prestiti e sia dalla direzione generale degli istituti di previdenza; ne deriva l'esigenza, sempre più accentuata, di ricorrere ad altri istituti di credito, i quali applicano condizioni più onerose, dando l'appesantimento di bilanci già di solito non facili.

Si è inteso stimolare l'attuazione delle opere, programmate ma differite per le remore sorgenti dall'arduo reperimento del credito, rendendo più accessibili i finanziamenti, da ricercarsi anche «in loco». Ciò oggi avviene in maniera soddisfacente, in quanto l'amministrazione regionale concedere dei contributi perequativi e suppletivi, che hanno l'evidente scopo di ridurre il tasso di ammortamento dei mutui comunque accesi. Attraverso modifiche della legge originaria e molteplici delibere della Giunta regionale, i contributi perequativi sono, via via, stati adeguati agli incrementi o alle flessioni, del tasso ufficiale di sconto.

Al 20 dicembre 1972 risultavano accolte 460 domande: 32 per la provincia di Trieste, 108 per la provincia di Gorizia, 109 per la provincia di Pordenone e 211 per la provincia di Udine. Vengono corrisposti contributi integrativi per un totale di quasi 9 miliardi di lire e suppletivi per 204 milioni di lire sull'ammontare dei mutui contratti per complessivi 33 miliardi e 111 milioni, di cui 14 miliardi e mezzo assunti dagli enti locali (44 per cento) e circa 18 miliardi e mezzo circa da vari altri enti (56 per cento). Qui va sottolineato come sia assai considerevole l'apporto dato dalle Casse di Risparmio della Regione, le quali sono presenti con un totale di oltre 21 miliardi di mutui sul totale generale di 33 miliardi e 111 milioni; queste Casse di Risparmio, grazie a una positiva azione patrocinatrice dell'assessore regionale Tripani, stanno applicando condizioni più vantaggiose a beneficio degli enti mutuatari che realizzano opere pubbliche con il concorso della Regione.

Ora, per far fronte alle crescenti richieste, si è reso assolutamente necessario un ulteriore finanziamento della legge n. 17 del 1967, già potenziata con le leggi n. 8 del 1970 e n. 9 dell'aprile di quest'anno. Da ciò il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale venerdì, mediante il quale si autorizza, per ciascuno degli esercizi dal 1973 al 1975 compreso, il limite di impegno di 200 milioni di lire.

LADRI IN DUE CASE E IN UN MAGAZZINO

Fra i preziosi trovano 80 monete da 500 lire

Bottino complessivo per 555 mila lire tra cui però due libretti a risparmio

Mentre il proprietario si godeva altrove le vacanze natalizie, i ladri gli hanno portato via il suo piccolo «tesoro»: 80 belle monete d'argento da 500 lire, che egli aveva raccolto con pazienza e custodiva dentro una cassettina metallica.

Il furto è stato perpetrato a Mario Vecchiet, di 39 anni, abitante in via San Pasquale 76, il quale l'ha scoperto l'altra sera rientrando in casa. I ladri erano penetrati nel suo alloggio passando dalla finestra del gabinetto, che si staglia a poco più di un metro e mezzo da terra; poi avevano forzato la porta, che il proprietario aveva chiuso dall'esterno, e così hanno fatto con quella della camera da letto. Qui, dopo aver messo tutto a soqquadro, sono riusciti a trovare la cassettina metallica, dentro la quale, oltre alle 80 monete da 500 lire, erano contenuti anche tre corone austriache, altre monete antiche, due orologi d'oro da donna, un bracciale, tre anelli e altri oggetti, nonché due libretti della Cassa di Risparmio, il tutto per un valore complessivo di circa 300 mila lire, non coperte da assicurazione.

Non è stato questo l'unico furto portato a segno durante le vacanze natalizie. I ladri, infatti, sono penetrati anche nell'abitazione di Miroslavo Zagar, di 51 anni, abitante al numero 13 di Padriciano, dove si sono impadroniti, durante una momentanea assenza dei proprietari, di alcuni oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 240 mila lire.

Anche il magazzino di un robivecchi è stato visitato l'altro giorno dai malviventi, che sono penetrati nel deposito sito al numero 4 di via delle Ombrelle, di proprietà di Giuseppe Paoletti, di 50 anni. Il Paoletti è stato avvisato da un amico che il portone del magazzino si trovava stranamente aperto e il proprietario, dopo un rapidissimo inventario, ha potuto constatare che i ladri si erano impossessati di circa 15 mila lire in monete.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Contro l'uccellagione nuovi pareri concordi

Ferma condanna di sette lettori sulla pratica della cattura dei volatili che tantissima importanza hanno ai fini dell'equilibrio ecologico

Recentemente abbiamo pubblicato fra le segnalazioni la lettera di un lettore che intendeva denunciare gli aspetti inumani dell'uccellagione. A questa lettera hanno fatto eco gli interventi dell'ENPA e del «World Wildlife Found» (Fondo mondiale per la natura). Pubblichiamo ora un'ulteriore serie di precisazioni di enti e lettori sull'argomento. Questa la lettera del dott. Gualtiero Lonzar.

«Le genti giuliane, e aggiungerei anche quelle friulane, come dice il segretario del comitato per la tutela del buon andamento dell'uccellagione di Trieste, hanno una lunga ed antica tradizione per quanto riguarda la cattura dei volatili con il vischio (sic!).

«Si potrebbe aggiungere che questa non è una tradizione di cui si possa andare fieri.

«E meraviglia il fatto che esista la pretesa di voler giudicare il grado di importanza di un problema che tocca tutti noi. Di problemi, come dice il segretario del comitato, il mondo ne è pieno, ed è quindi inutile e anche dannoso occuparsi di cosucce così marginali ed insignificanti; ma non si può disconoscere, e infatti lo riconosce anche il segretario, che la pratica dell'uccellagione è pur sempre e resta un problema. E a mio modesto avviso bene fa il politico a portare avanti una volontà rivolta all'abolizione delle incivili ed infantili necessità psicologiche di coloro che si dedicano alla cattura dei volatili; volontà che è principalmente quella dei cittadini da lui rappresentati».

Il lettore Franco Spazzapan di Ronchi dei Legionari, a sua volta, ci ha scritto:

«Ho letto sul "Piccolo" di giovedì 14 u.s. la risposta del signor Dellago, segretario del comitato per la tutela e il buon andamento (?) dell'uccellagione di Trieste, al World Wildlife Found.

«Non appartengo al WWF e quindi lascio a questo giustificare l'affermazione che nella nostra regione esistono tremila licenze per l'uccellagione. Vorrei solo dire al signor Dellago che non si possono smentire le tremila licenze dichiarate dal WWF, affermando che a Trieste ne esistono solo 60 e dimenticando il resto della regione.

«Vorrei piuttosto considerare altri argomenti portati dal segretario Dellago, che pare interessarsi molto al «buon andamento» della cattura degli uccelli e poco della loro vita e della loro partecipazione all'equilibrio biologico.

«Infatti, nel suo scritto pare che egli divida gli uccelli in insettivori e non insettivori. I primi si ciberebbero solo di insetti, mentre i secondi no, e quindi la loro cattura, la loro uccisione non comporterebbe nessun danno ecologico (?!). E dimentica però che gli uccelli, cosiddetti granivori, si alimentano anche d'insetti, anzi, in certi periodi dell'anno la loro alimentazione è prevalentemente insettivora. Che poi siano solo gli uccelli insettivori a mantenere l'equilibrio biologico, come sembra affermare il signor Dellago, dimostra che egli non ha idee chiare in proposito».

Anche Pino e Milvia Furlan hanno espresso la loro netta opposizione all'uccellagione, sollecitando l'attuazione della legge sulle riserse carsiche.

Franco Zacchigna, dal canto suo, si chiede se sia moralmente ammissibile, nell'interesse dell'umanità intera, che, in un momento delicato come quello attuale, per quanto riguarda la sopravvivenza futura, non si riesca a trovare il coraggio di dire un no definitivo all'uccellagione nella nostra regione e di passare finalmente a risolvere problemi più complessi.

Anche la lettrice Donatella Ermacora ci ha scritto una lettera: «Si ripropone la questione dell'uccellagione — afferma la Ermacora: — c'è chi sostiene che questa pratica è giustificata da antiche e nobili tradizioni e che comunque viene effettuata con assoluta scrupolosità, senza uccidere gli uccelli catturati. Ci saranno gli scrupoli, ma temo che siano una minoranza e ad ogni modo certe tradizioni saranno antiche ma non mi sembrano poi tanto nobili.

«Sarò una romantica, ma l'idea di quei poveri uccellini che si dibattono terrorizzati in una rete o su un ramo trasformato in trappola dal vischio mi disgusta.

«Aboliamola, dunque, questa uccellagione. Se davvero si è appassionati di uccelli si può magari fare allevamento di canarini e guadagnarci, anche. Se invece si gode soltanto nel togliere la libertà e la vita a delle bestiole indifese, allora è davvero il caso di fare un esame di coscienza e di smettere con le crudeltà inutili».

Pietro Gentilli, autore della lettera che ha dato inizio al dibattito, ritorna sull'argomento: «Espresso in parole semplici e senza contorcimenti verbali — egli dice — l'argomento chiave sarebbe questo: l'uccellagione col vischio esiste da sempre nelle nostre terre e non è il caso di prendersela tanto, né di perdere tempo con codeste sciocchezze; i nostri uomini politici hanno ben altro da fare.

«Con ragionamenti del genere, passando dal regno animale a quello umano, saremmo ancora ai tempi di Attila o di Torquemada. La tortura del vischio equivale a quella della ruota o del fuoco. Quindi non è il caso di ironizzare, come fa il signor Dellago, sulle "frasi reboanti" usate dai contestatori per stigmatizzare la barbara usanza.

«Ci dica piuttosto, per favore, come potremmo individuare la famosa legge austriaca che avrebbe concesso la cattura col vischio, indulgendo ad un'antica tradizione delle genti giulie? Perché, nonostante le ricerche fatte, non è stato possibile rintracciarla! E ciò è ben strano, se si tiene conto della precisione e della pignoleria austriache».

Abbiamo ricevuto anche una replica del delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat.

Secondo Brumat la cifra tremila, più volte menzionata dalle associazioni protezionistiche, si riferisce non al numero degli appostamenti, bensì alle persone fisiche in possesso della licenza di concessione per l'esercizio dell'aucupio o della prescritta attestazione, rilasciata dal comitato caccia, per sostituire temporaneamente nell'uccellanda il titolare della licenza. Inoltre, non è la legge regionale a vietare l'uccisione degli uccelli catturati, ma la legge dello Stato n. 17 del 28 gennaio 1970, che con il predetto divieto perfeziona la legge regionale 24 luglio 1969. Circa il danno ecologico — prosegue la lettera — devo ribadire un concetto già espresso e cioè: gli uccelli catturati, anche se non vengono ammazzati, agli effetti della riproduzione della specie e del loro ruolo nell'economia della natura è come se fossero geneticamente sterili. Che una certa aliquota dei suddetti uccelli non venga poi ammazzata è alquanto dubbio. Senza contare che con l'ausilio degli uccelli acquistati dagli uccellatori e utilizzati come richiami, i circa 400 mila capannisti italiani fucilano ogni anno parecchie decine di milioni di passeriformi (30 tra i più attrezzati e venatoriamente assidui di costoro in un anno ammazzano 30 mila uccelletti!).

«Questa lega — afferma poi Giovanni Brumat — si appresta ora a sottoporre tale questione al giudizio di tutti gli istituti scientifici europei (compresi quelli dell'Europa dell'Est) che si occupano degli studi ornitologici, con la certezza che i medesimi non potranno che confermare le tesi espresse in proposito dagli ambienti scientifici italiani, cioè che la scienza non ha bisogno della collaborazione degli uccellatori.

«In merito all'uccellagione col vischio come tradizione delle genti giulie — continua il Brumat — osserviamo che questa è ormai desueta, considerando il rapporto numerico tra la popolazione di Trieste e gli uccellatori locali. Ben diversa è la situazione nel Friuli (dove c'è qualcuno che, in omaggio alla tradizione, vorrebbe che fosse ripristinata anche "l'antica, atavica caccia con i lacci", tecnica venatoria da bracconieri impiccatori!!).

«Queste nostre "tradizioni" venatorie non passano inosservate all'estero — osserva il Brumat. — Un noto giornalista tedesco ha comunicato recentemente di aver parlato di esse ad un convegno internazionale protezionistico tenutosi a Düsseldorf, sollevando un coro di indignate riprovazioni da parte degli intervenuti.

«Per quanto riguarda poi gli uccellatori "serbatoi di voti" — dice Giovanni Brumat — quelli triestini non lo sono, ma quelli friulani sì. Per esempio il senatore Guglielmo Pelizzo (sindaco di Cividale), proprietario di alcuni terreni su cui sorgono due bressane (una a Gagliano presso Cividale e l'altra nei pressi della strada che porta al paese di Montefosca), al cui esercizio provvedono due stradini della città di cui egli è sindaco, e l'assessore regionale all'agricoltura Antonio Comelli, sulle cui proprietà terriere si trovano ben tre bressane (due nella zona di Nimis — Sella Celeschiatis e Cepetischis — e una nei pressi di Prepotto), è da presumere che non solo non disdegnino il voto degli uccellatori, ma addirittura lo postulino».

Infine abbiamo ricevuto una lettera dal World Wildlife Found che ci ripromettiamo di pubblicare.

SEGNALAZIONI

La fermata della «10»

«Egregio signor direttore, siamo un gruppo di donne che abitano nel rione di Santa Maria Maddalena, e che ogni giorno si recano a lavorare di buon'ora (verso le 5.30, per l'esattezza). Ci troviamo in condizioni disagevoli a causa delle comunicazioni. Infatti, la via dell'Istria è servita soltanto dalla linea filoviaria "10", e per prendere il filobus della linea "1", siamo costrette a recarci a piedi fino a San Giacomo.

«Fino a poco tempo fa, potevamo usufruire del filobus della linea "5", che a quell'ora usciva dalla rimessa, percorrendo la via dell'Istria. Ora, invece, pare che abbia preso un'altra strada. Di conseguenza ci troviamo costrette a servirci soltanto della linea "10", e molte di noi devono scendere alla fermata di piazza della Borsa, che è esposta alle intemperie. Infatti, quando c'è pioggia e bora, ci bagnamo fino all'osso prima di raggiungere un qualsiasi riparo. Non sarebbe possibile trasferire la fermata della "10" di piazza della Borsa davanti al colonnato del palazzo della Camera di commercio, dove c'è il capolinea della "17"?». Seguono le firme.

Nota del Consorzio sui voli di Ronchi

Il Consorzio per l'aeroporto giuliano, presa visione della lettera del direttore dell'ATI Borgna, apparsa ieri su «Il Piccolo», desidera precisare che «nel mese di novembre '72 un solo volo è stato cancellato a causa di scioperi del personale dipendente. L'affermazione quindi del direttore Borgna che la diminuzione del traffico sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari nel mese di novembre "è esclusivamente imputabile alla cancellazione di trentadue voli a causa degli scioperi attuati dal personale del Consorzio per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari" non trova alcun riscontro e riteniamo che sia frutto di un involontario errore. La effettiva cancellazione dei voli indicati, avvenuta nel mese scorso sul nostro aeroporto, è dovuta alla inoperabilità di alcuni aeroporti direttamente collegati con Ronchi, mentre sull'aeroporto regionale, sempre nel mese di novembre, è stato cancellato per avverse condizioni meteorologiche un unico volo e precisamente il volo EM 363 del giorno 19, proveniente da Milano. Le cause, secondo questo consorzio, della flessione del traffico passeggeri, non solo su Ronchi, ma su tutta la rete nazionale, sono molteplici e sono state chiaramente elencate dal presidente dell'Alitalia ing. Velani, nella sua recente relazione agli azionisti».

Buon vicinato

«Care "Segnalazioni", mi richiamo alle segnalazioni del prof. Italo Gabrielli del 19 dicembre e del dott. Marcello Cordovado del 20 dicembre scorso.

«Non voglio polemizzare su quanto il Presidente Tito ha affermato nel suo discorso a Lubiana, circa i diritti ed i ... doveri della minoranza slovena in Italia e dei medesimi diritti e doveri dei nostri connazionali in Jugoslavia per reciproci rapporti di buon vicinato. Ma non posso fare a meno di ricordare con tristezza e con una certa perplessità, su questo giornale, che sin dalla sua fondazione ha sempre sostenuto ed appoggiato calorosamente e valorosamente i nostri inequivocabili sentimenti e diritti nazionali, con tutto ciò che ne è conseguito e che ne consegue, che poche settimane orsono al nostro italianissimo "Piccolo" è stato proibito l'ingresso in Jugoslavia dal confine di Sesana e questo per ben due volte. Allora?

«Grazie per l'ospitalità. Lidia Parmicini».

Le attese all'INAM

«Caro "Piccolo", chiedo gentilmente ospitalità nella rubrica "Segnalazioni", per quanto segue.

«Sono una mutilata di 1.a categoria, con un'anca disarticolata. Il giorno 21 corrente, dovendo fare gli esami del sangue all'Inam, date le mie condizioni, e data anche la distanza da casa mia alla sede dell'Inam, una persona di mia conoscenza si offrì di accompagnarmici in macchina. Dovendo tale persona essere al lavoro alle 7 mi accompagnò all'entrata principale, lasciandomi seduta in attesa.

«Subito dopo entrò il portiere, il quale, dando prova di maleducazione, mi si accostò per cacciarmi via, quasi che, invece che con un essere umano, avesse avuto a che fare con una bestia immonda.

«Per ben tre volte ho tentato con gentilezza di spiegargli il motivo per il quale mi trovavo lì, ma il portiere mi disse che egli non accettava spiegazioni dai pazienti, e mi ingiunse di andare ad attendere come tutti nel giardino, al portone del pubblico.

«Io risposi di no, e quindi scesi i due piani di scale per andare nell'atrio ad attendere mia sorella che si trovava fuori. Qui fui avvicinata da un giovanotto, i quale, con fare altrettanto arrogante, tentò a sua volta di farmi uscire. Io risposi anche a lui con un rifiuto; il giovane si allontanò e dopo qualche minuto tornò. Era fuori di sé e mi toccò la manica del cappotto, dicendomi se mi credevo forse una "reginetta", dal momento che non volevo uscire come gli altri. Stanca ormai di tutta questa storia, io lo diffidai dal toccarmi e lui se ne andò tutto infuriato.

«Quando fu il momento di far entrare i pazienti (che tra l'altro devono attendere all'addiaccio) fu lui che con petulanza chiese chi fosse la persona che mi accompagnava, e quando mia sorella si fece vedere, le si avvicinò e cominciò a parlarle a bassa voce, raccontandole logicamente l'accaduto. Anche mia sorella tentò inutilmente di giustificare la mia presenza nel luogo. Intanto io mi ero avvicinata e siccome ero ormai giunta al limite della pazienza lo afferrai per il maglione con tale foga, da allungarlo un bel po', e poi dissi al giovanotto che imparasse a guardare le condizioni di una persona e ad ascoltare le sue ragioni, prima di chiamarla "reginetta".

«Con questa "segnalazione" non intendo discutere tanto il fatto che gli assistiti dell'Inam devono attendere all'aperto, ma piuttosto il trattamento che viene loro riservato da parte di alcuni dipendenti.

«Grazie per la cortese attenzione e cordiali auguri. Andreina Furlan».

Ombrellate per un taxi

«Care "Segnalazioni", scopo della presente è portare a conoscenza che per le note azioni di teppismo è pericoloso transitare per il viale Venti Settembre non solo di sera o di notte ma anche in pieno giorno. Anche in altre vie del centro le violenze vengono commesse non solo da giovinastri, ma anche da donne mature.

«E' quanto è accaduto a me qualche giorno fa verso le 17. Pioveva a dirotto ed io ero senza ombrello; non calzavo gli stivali ed avevo le mani ingombrate da due borse di plastica e dalla borsetta. Dovendomi recare in prossimità della stazione centrale, mi sono recata al posteggio dei taxi di via della Borsa.

«Dopo alcuni minuti, è arrivato un taxi, su cui è salita una coppia in attesa; dopo altri minuti sono arrivate tre persone (una donna e due ragazze, queste ultime probabilmente le figlie della prima) che da sotto i relativi ombrelli lanciavano impazienti occhiate verso le auto in arrivo, in attesa del tanto sospirato taxi. Nonostante che il traffico fosse reso difficoltoso dal maltempo, questo taxi non si è fatto attendere molto, ma con mia sorpresa, le tre donne si sono lanciate di furia giù dal marciapiedi, afferrando saldamente la maniglia posteriore della macchina,prima ancora che questa si fosse fermata. Naturalmente, essendo il mio turno, anch'io ho tentato di afferrare la maniglia rivolgendomi alla "capa" delle tre: "Sono arrivata prima io", ho detto, senza profferire altre parole che potessero suonare offesa, ma la "capa", con mossa repentina ha afferrato l'ombrello che aveva già richiuso e me lo ha sbattuto sulla testa. Paralizzata dalla sorpresa ed un po' anche per l'intontimento, l'ho afferrata per il bavero del cappotto, chiedendole se si rendeva conto di ciò che stava facendo e chiedendole altresì se era matta

«Per tutta risposta, l'altra mi ha colpito con nuove ombrellate ed io, sempre per il bavero del cappotto, le chiedevo di dirmi il suo nome. Naturalmente la donna si è guardata bene dal dirlo. Finalmente sono intervenute le sue presunte figliole, che con un po' più di garbo mi hanno detto: "Si accomodi, pure, vada, vada". Cosa che ho fatto, non potendo abusare del prezioso tempo che stavamo facendo perdere al povero tassista, che a causa dei vetri appannati all'interno e bagnati di pioggia all'esterno, ben poco ha potuto capire di quanto fosse successo, anche perché la scena si era svolta dinanzi alla porta posteriore.

«Se la presente sarà pubblicata, desidererei conoscere che cosa può fare una disgraziata in casi simili, dal momento che se avessi strappato alla donna la borsetta, per prendere nota della sua identità, avrei potuto buscarmi una denuncia. Così è inutile rivolgersi alla polizia». Lettera firmata.

Avrebbe dovuto chiamare subito la polizia.

Rimozione di macchine: automobilista protesta

«Care "Segnalazioni", ritorno su di un argomento già ampiamente trattato ma tuttavia sempre attuale, quale la rimozione delle autovetture da parte dell'autogrù dei vigili urbani. Sabato scorso, 23 dicembre, ho lasciato la mia "Fiat 500" parcheggiata all'altezza dello stabile numero 6 di via Battisti (quasi di fronte alla galleria Fenice, per intenderci) e al mio ritorno non l'ho più trovata.

«Se mi trovavo in divieto di sosta, era un'infrazione punibile con 1000 lire, ma non con la rimozione, dato che le autorità competenti hanno più volte assicurato che la rimozione avviene solamente in casi di effettivo, grave intralcio al traffico. Le autorità competenti avevano inoltre più volte assicurato che i vigili addetti a simile incarico erano particolarmente in grado di discernere i casi in cui la rimozione era veramente necessaria.

«Ciò, — invece, — non è vero! Per l'illuminato giudizio dei vigili la mia autovettura in sosta intralciava gravemente il traffico più delle vetture in seconda e perfino in terza fila lungo tutta la via Battisti. E anche sui marciapiedi i pedoni non erano intralciati, poiché c'erano perlomeno due metri di spazio tra il muro dello stabile e la mia vettura, mentre macchine più grandi non ne lasciavano che circa uno.

«Ora chiedo all'autorità competente, sempreché si degni di rispondere chiaramente, secondo quale criterio vengono rimosse alcune autovetture in sosta, che non intralciano minimamente né il traffico automobilistico né quello pedonale?

«Concludendo, ricorderò che, per ritirare la macchina, bisogna pagare 9300 lire. E bisogna pagarle subito, perché non vengono concessi termini come per le altre contravvenzioni. Perciò si obbliga l'automobilista a tenere sempre 10 mila lire in tasca. Dirò solo: "Summum ius, summa iniuria", e infatti sono proprio queste occasioni che fanno sentire il cittadino indifeso dinanzi all'abuso di potere. Con osservanza: Mario Toffolon».

L'illuminazione nelle cabine telefoniche

In riferimento alla segnalazione apparsa nel numero del 17 dicembre, riguardante la assenza di illuminazione nelle nuove cabine telefoniche stradali, la direzione della SIP cortesemente ci scrive, precisando che le cabine stesse sono state dotate di un nuovo tipo di impianto di illuminazione, per il quale manca ancora la messa a punto. Quanto prima si cercherà di ultimare i lavori e quindi illuminare le cabine.

S. Silvestro al «Bonavia»

31 dicembre - 1.o gennaio; gita in autopullman a Fiume con vitto e alloggio al «Bonavia» di I cat. Quota Lire 18.000 (cenone compreso).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243.

INCIDENTE CON MOLTI DANNI L'ALTRA NOTTE IN VIA FABIO SEVERO

«Maggiolino» impazzito provoca uno scontro fra sette macchine

Un «maggiolino» ha provocato uno scontro a catena, in cui è rimasto coinvolto assieme ad altre sei vetture, che si trovavano parcheggiate lungo la strada. Il rumoroso impatto è avvenuto l'altra notte in via Fabio Severo, nel tratto di strada a senso unico.

Una «Volkswagen 1200», targata TS 152663, proveniente da Opicina e diretta verso il centro è improvvisamente sbandata sulla sinistra andando a cozzare contro la coda di una «Fulvia coupé», che ha sua volta provocato una serie di urti tra le vetture che le stavano davanti: una «Autobianchi», una «Fiat 500», che si è messa di traverso finendo contro la serranda di una vetrina, una «128», una «Opel Record» e un'altra «Autobianchi».

Alla guida del «maggiolino»... devastatore c'era Piero Tomasi, di 31 anni, abitante in strada per Longera 6, che è rimasto completamente illeso, mentre lievissime ferite ha riportato il suo compagno di viaggio, Roberto Borghez, di 23 anni, residente a Gorizia. I rilievi del singolare incidente sono stati assunti da una pattuglia della polizia stradale.

La foto in alto mostra come s'è ridotto il «maggiolino» in seguito all'urto. Sotto: le altre macchne convolte nell'incidente (la «500» è finita contro una saracinesca).

UN UBRIACO CHE VOLEVA BERE ANCORA

Dopo la lite col barista aggredisce i poliziotti

Ridotto all'impotenza, finisce in cella di sicurezza

Un giovane violento, dopo essersela presa con il proprietario del locale che gli aveva rifiutato un bicchierino di liquore, ha aggredito e insultato gli agenti che erano stati chiamati sul posto, finendo così in cella in stato di arresto.

L'episodio, piuttosto movimentato, è accaduto l'altra sera, poco prima delle 23, in un bar di piazza Cavana. Giulio Antonaz, un picchettino di 32 anni, abitante in via Venezian 30, è entrato nel locale, chiedendo al proprietario, Vito Loprete, di 59 anni, che gli servisse da bere. Al rifiuto di questi, che si era accorto che l'uomo era già preso dai fumi dell'alcool, l'Antonaz gli si è scagliato contro, cercando di colpirlo con dei pugni. Poi, visto che il Loprete gli teneva testa, il picchettino se l'è presa con il cristallo della vetrina, cercando di sfondarlo a pedate. Ma anche in ciò ha fallito perché il cristallo ha resistito ai suoi sforzi. Il proprietario telefonava intanto al «113», e poco dopo si sono affacciati alla porta del bar il maresciallo Limena, l'appuntato Bordon e la guardia Costa del pronto intervento della «Mobile». L'Antonaz li ha subito apostrofati con male parole e quando il maresciallo lo ha invitato a seguirli, il giovane si è scagliato anche contro di loro.

Gli agenti, comunque, sono riusciti a ridurlo all'impotenza, accompagnandolo quindi all'ospedale, dove il sanitario ha confermato le sue condizioni «euforiche» e gli ha medicato una contusione riportata nella colluttazione con il proprietario del bar. Quindi in cella.

Il pensionato Giuseppe Glavina, di 87 anni, abitante in via Cantù 87, è stato accolto ieri mattina nella divisione ortopedica dell'ospedale e giudicato guaribile in due mesi, per una contusione all'anca destra, con sospette lesioni ossee del femore.

Oggi alle ore 20, avrà luogo nella sala «Di Vittorio» in via Fondares 8 una manifestazione pubblica contro i bombardamenti USA nel Vietnam e per il rispetto degli accordi di Parigi da parte del governo di Nixon.

LE ORE DELLA CITTÀ

Messa sulla «Colombo»

La tradizionale Messa natalizia per il personale di mare e di terra del Lloyd Triestino, dell'Italia, dell'Adriaco e loro familiari sarà celebrata dal cappellano del porto, mons. Bottizer, domenica 31 dicembre, alle ore 10.30, a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo». Gli inviti per accedere alla nave, che sarà ormeggiata alla Stazione Marittima, possono essere ritirati presso la direzione del personale del Lloyd, ufficio relazioni interne (piazza della Unità 1) e ufficio di Riva Grumula.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 17481, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Lucio Giordani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura. Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Cinema del ragazzo

Oggi, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi», in largo Papa Giovanni, alle ore 17 precise, una eccezionale divertentissima interpretazione di Charlot in «Uno contro tutti». La sala è aperta alle 16.45. Non si ripete il primo tempo.

San Silvestro al C.M.M.

Continuano le prenotazioni presso la segreteria sociale del Circolo — via Roma 15 — dalle 17.30 alle 19.30.

Cotti e crudi

Gli zamponi di Modena già cotti o da cuocere li troverete in vari assortimenti presso le *Formaggerie Lombarde* di Via Carducci, 26.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Un regalo: un'idea

potrete trovarla da noi in via S. Lazzaro 17 *Market della Parrucca*. Parrucche in capelli naturali da L. 15.000, in kanekalon da L. 7000, toupé da L. 10.000. Visitateci, via S. Lazzaro 17 - *Market della Parrucca*.

Nozze d'oro

Attorniati dall'affetto del figlio, della nuora, dei nipoti e degli altri congiunti, celebrano oggi le nozze d'oro Giuseppe e Maria Lestingi. Alla coppia che festeggia i 50 anni di matrimonio vivissime congratulazioni ed auguri cordiali.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento *Balcar* v. S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Anni Verdi

piazza Ospedale 2, augura a tutti Buone feste e comunica che per tutto il mese di dicembre praticherà sconti specialissimi.

Premio San Giusto

La giuria del Centro artistico italiano delle belle arti ha assegnato il «Premio San Giusto» al quadro «La Samaritana» di Maria Partesotti di Pescantina; la medaglia d'oro del Commissario del Governo è stata assegnata al pittore Renato Foresti di Firenze; la medaglia d'oro dell'EPT a Gian Luigi Zanette di Conegliano V.; la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Trieste al grafico Angelo Renar di Trieste; la targa del Comune ad Agostino Origone di Genova; le coppe del Lloyd Triestino a Barro di Firenze ed Alfeo Capra di Ferrara; le medaglie della Regione a Pietro Gallifussi di Terenzano ed Elio Martinis di Ampezzo. Altre medaglie sono state assegnate ai seguenti artisti: Nanissi, Capilupi, Roselini, Gonella, Furlanetto, Eagan, Villatora, Bassanetti, Zubini, Dan Monio, Rossomando, Kruse, Mantengoli, Friedmann, Stefanutti, Rambelli, Koflach, Agnetti.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

Capodanno Seiko

in meraviglioso assortimento subacquei datari automatici da lire 24.000. Da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Venerdì, sabato ore 16 aste
via Ananian 2.

Apparecchio acustico
Amplifon, monete.

Ciclomotore Vespa
Ventilatore, mobili.

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, lampade.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Attrezzature Cava
Marmi Repen Monrupino. Lire 23.474.000.

Bollettino settimanale
Gratuito.

MENTRE GLI UFFICI SONO IN SCIOPERO

Le imprese alla caccia dei registri per l'IVA

Condizioni di ammissibilità delle detrazioni per precedenti acquisti - Sistema forfettario

Le imprese italiane stanno predisponendo l'attuazione degli adempimenti relativi al periodo transitorio IGE-IVA. Le norme transitorie prevedono che per l'acquisto e l'importazione di beni d'investimento nuovi (e di beni e servizi impiegati nella costruzione di tali beni) effettuati nel tratto di tempo compreso fra il 1.o luglio 1971 e il 25 maggio 1972 è concessa la detrazione dall'IVA delle seguenti imposte: IGE, imposta di conguaglio e relative addizionali. A tal fine è richiesta la presentazione di una dichiarazione. La detrazione è ammessa a condizione che gli acquisti, le importazioni e le relative imposte risultino da fatture e da bollette doganali e che i beni in questione risultino ancora posseduti alla data del 25 maggio 1972.

Per le scorte è concessa la detrazione dall'IVA dell'IGE, dell'imposta di conguaglio e delle relative addizionali assolte sugli acquisti e le importazioni — effettuate tra il 1.o settembre '71 e il 25 maggio '72 — di materie prime, semilavorati e componenti, sulle lavorazioni commesse a terzi, sui beni destinati alla rivendita nello stato originario e sui passaggi dei beni prodotti ai propri negozi di vendita al pubblico. I beni in questione possono risultare sia nello stato originario, sia incorporati in semilavorati o prodotti finiti. La detrazione è ammessa a condizione che gli acquisti, le importazioni, le lavorazioni e le relative imposte risultino da fatture e da bollette doganali e può essere applicata, a scelta del contribuente, o con il sistema analitico o col sistema forfettario.

Il sistema analitico prevede la redazione di un inventario delle scorte acquistate nel periodo citato ed esistenti alla data del 25 maggio '72 nonché la sua presentazione per la vidimazione o al tribunale, o ad un notaio, o all'ufficio del registro, o all'ufficio IVA. La presentazione deve avvenire entro tre mesi dalla pubblicazione del decreto IVA, vale a dire entro l'11 febbraio 1973. Con tale sistema viene assicurato il rimborso del 100 per cento delle imposte pagate, limitatamente però a quelle relative alla quantità di beni che risultano da inventario.

Il sistema forfettario non prevede la redazione di alcun inventario ed assicura il rimborso del 25 per cento (10 per cento i dettaglianti, 5 per cento i grossisti) delle imposte pagate sulle merci acquistate tra il 1.o settembre '71 e il 25 maggio '72 indipendentemente dal fatto che le stesse risultino o non possedute a tale ultima data.

Dichiarazione unica

La dichiarazione, unica per investimenti e scorte, deve essere presentata all'ufficio IVA entro il 31 dicembre 1973. Essa deve indicare l'ammontare complessivo delle detrazioni da effettuare. Nella dichiarazione devono essere elencate le operazioni cui si riferiscono le imposte detraibili e le relative fatture e bollette doganali, nell'ordine progressivo previsto dalla normativa IGE. Per ciascuna fattura o bolletta devono essere specificati: a) data di emissione; b) numero progressivo previsto dalla normativa IGE; c) quantità; d) ammontare delle imposte e addizionali.

Inoltre bisogna indicare: per le sole fatture: la ditta emittente; per le sole autofatture, la ditta cedente; per fatture ed autofatture: prezzo o corrispettivo; per i soli documenti relativi a passaggi interni nell'ambito della stessa impresa: il valore in base al quale è stata liquidata l'imposta.

Per i soli beni d'investimento, deve essere allegato alla dichiarazione un prospetto indicante i beni strumentali di nuova produzione acquistati o costruiti dopo il 30 giugno '72, posseduti alla data del 25 maggio '72, distinguendo quelli acquistati o importati da quelli prodotti in proprio e con l'indicazione, per questi ultimi, dei quantitativi dei beni acquistati o importati nonché dei servizi ricevuti che siano stati impiegati nella loro produzione.

Coloro che intendono applicare la detrazione relativa alle scorte col sistema analitico dovranno: 1) redigere la dichiarazione distinguendo le fatture e le bollette in relazione ai singoli gruppi merceologici cui si riferiscono, con l'indicazione, per ciascun gruppo, della quantità complessiva dei beni acquistati. Nell'ambito di ciascun gruppo, è sufficiente indicare le fatture e le bollette di data più recente fino a concorrenza della quantità di beni risultante dall'inventario; 2) allegare un prospetto indicante per ciascuno dei gruppi merceologici; a) le quantità di beni che dall'inventario risultano esistenti nello stato originario; b) le quantità di beni trasformati o incorporati in semilavorati, componenti o prodotti finiti, con l'indicazione delle corrispondenti quantità di tali semilavorati, componenti e prodotti finiti risultanti dall'inventario; c) la somma delle quantità di cui ai punti a) e b); d) il raffronto, con riferimento a ciascun gruppo merceologico, tra le quantità complessive dei beni e dei servizi risultanti dai documenti indicati nella dichiarazione e quelle risultanti dall'inventario; e) l'ammontare, per ciascun gruppo merceologico, delle imposte detraibili in base alla corrispondenza tra le quantità acquistate e quelle risultanti dall'inventario.

Termine dicembre '73

La detrazione dell'IGE dall'IVA deve essere effettuata nella misura di 1/12 o di 1/4 dell'importo da versare, rispettivamente, in ciascuno dei dodici mesi o dei quattro trimestri (per contribuenti minori che presentano dichiarazioni trimestrali) successivi a quello di cui è stata presentata la dichiarazione stessa. La detrazione, come si è detto, deve essere presentata entro il 31-XII-'73.

Si tenga presente inoltre che, a norma dell'art. 85, l'IGE, che non si è riusciti a dedurre (per insufficiente IVA a debito) può essere rimborsata solo a fronte della dichiarazione annuale relativa all'anno che comprende il 12.o mese successivo a quello in cui è stata presentata la richiesta di detrazione. E' opportuno perciò presentare la richiesta in questione entro la fine di quest'anno.

Intanto solo una minoranza degli operatori economici interessati al versamento ed alla riscossione del nuovo tributo è in possesso dei relativi registri. Inutilmente molti operatori hanno rivolto alle aziende che stampano i registri richieste «urgentissime»; tali richieste, a quanto si apprende, non possono essere soddisfatte a causa del notevole ritardo col quale è iniziato il lavoro per la stampa dei registri. Il ritardo, secondo le giustificazioni date ai clienti dalle case specializzate, è dovuto alle ultime modifiche apportate dal legislatore al decreto dell'IVA, modifiche che hanno reso inutile il lavoro già tempestivamente avviato.

Tuttavia alcune grandi aziende risultano in grado di assicurare la fornitura dei registri per aver svolto in questi ultimi giorni un vero «tour de force», ma la concentrazione delle richieste su tali aziende contribuisce notevolmente a rallentare le consegne. Per altro gli scioperi attuati dal personale delle poste e da altre categorie di lavoratori hanno determinato un ritardo nella raccolta degli ordini degli operatori che ora stanno riversandosi «a valanga» sulle case editrici dei registri IVA. In questa situazione diffuse preoccupazioni vengono manifestate dagli operatori che dal 1.o gennaio dovranno impostare i loro rapporti con il fisco su basi completamente nuove.

Commercianti al minuto

Il decreto per l'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto è d'altra parte molto chiaro per quanto si riferisce all'obbligatorietà della tenuta dei registri. «Il contribuente — è detto all'articolo 23 — deve annotare entro quindici giorni le fatture emesse, nell'ordine della loro numerazione, in apposito registro. Per ciascuna fattura devono essere indicati il numero progressivo di essa, l'ammontare imponibile dell'operazione o delle operazioni e l'ammontare dell'imposta, distinti secondo la aliquota applicata, e la ditta, denominazione o ragione sociale del cessionario del bene o del committente del servizio, ovvero del cedente o del prestatore».

I commercianti al minuto e gli altri contribuenti, in luogo di quanto stabilito nell'articolo 23, «devono annotare in apposito registro, relativamente alle operazioni effettuate in ciascun giorno, l'ammontare globale dei corrispettivi delle operazioni esenti. L'annotazione deve essere eseguita nel termine di quindici giorni».

Altre precise disposizioni sono contenute nel decreto della IVA per quanto si riferisce alla registrazione degli acquisti.

Assemblea sindacale spedizionieri e ausiliari

Il sindacato spedizionieri e ausiliari del traffico della Ccdl-Uil (Uiltatep) comunica che l'assemblea precongressuale della categoria si terrà oggi nella stanza n. 40 della Ccdl-Uil, Largo Papa Giovanni XXIII 6 alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda convocazione, con all'ordine del giorno la relazione della segreteria uscente e la nomina del comitato elettorale per le elezioni del nuovo consiglio direttivo e dei delegati al 7.o congresso camerale e della Uiltatep nazionale.

Il sindacato Feneal terrà invece la sua assemblea pre congressuale il giorno 29 dicembre alle ore 18.30.

Chiusura domani degli uffici INPS

La direzione della sede di Trieste dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale informa che per l'intera giornata di domani, venerdì 29, gli sportelli e gli uffici rimarranno chiusi al pubblico per consentire lo svolgimento dell'annunciata prova di selezione per l'assunzione di impiegati non di ruolo. Sabato 30 la sede sarà aperta secondo l'orario normale.

DISPOSIZIONI PER GLI ESAMI UNIVERSITARI

In febbraio all'Ateneo l'appello straordinario

Seguiranno quelli mensili da marzo a fine maggio

All'Università di Trieste, secondo calendari che saranno prossimamente pubblicati si svolgeranno, rispettivamente dal 1.o al 15 febbraio e dal 1.o marzo al 31 maggio, gli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'appello straordinario e degli appelli mensili dell'anno accademico 1971-'72.

Nell'appello straordinario, gli studenti in corso di studi non potranno sostenere più di due esami di profitto mentre gli studenti fuori corso potranno sostenere esami senza limitazione di numero.

Potranno essere ripetuti in questo appello esami sostenuti con esito negativo nella decorsa sessione autunnale, purché non si tratti di esami falliti anche nella precedente sessione estiva. Saranno annullati d'ufficio gli esami superati in contrasto con le norme suddette.

Gli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero delle tasse scolastiche devono sostenere questi esami entro il 28 febbraio 1973.

Negli appelli mensili potranno essere sostenuti esami di profitto relativi ad insegnamenti seguiti nell'anno accademico 1971-'72 ed in anni accademici precedenti.

Gli studenti, sia in corso sia fuori corso, potranno sostenere i suddetti esami senza limitazione di numero.

Negli appelli mensili non potranno essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo in ambedue le sessioni ordinarie dell'anno precedente (estiva ed autunnale 1972) nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio.

Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in uno successivo.

Gli esami sostenuti con esito favorevole non avranno validità ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero dalle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dell'appello straordinario e degli appelli mensili, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere compilate ognuna su carta legale da lire 500 e dovranno essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere compilate su carta legale da lire 500, corredate dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea o di diploma, dal libretto d'iscrizione, dallo apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e le tesine.

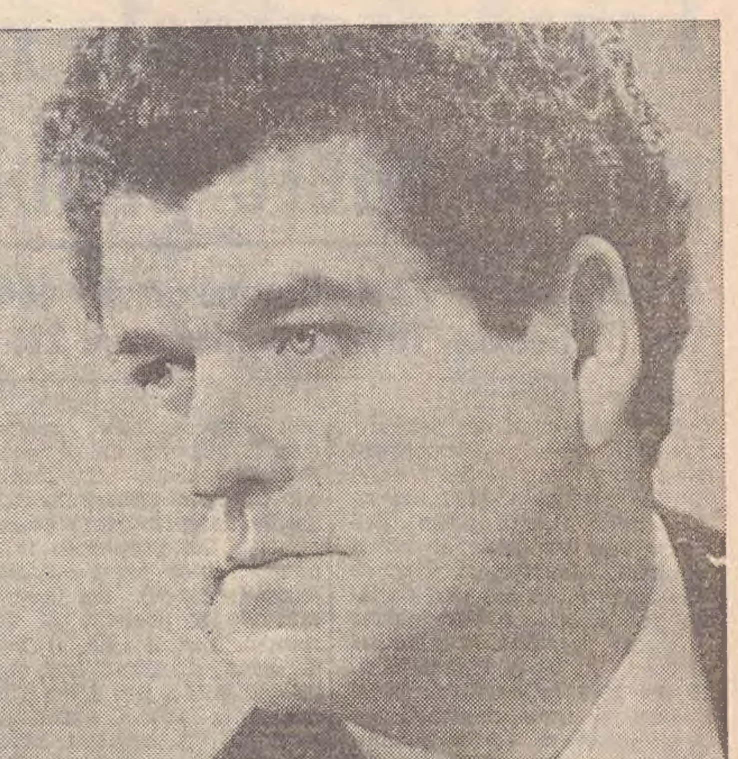
Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea o di diploma, gli interessati dovranno depositare in segreteria la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in chimica, fisica, matematica, scienze naturali, scienze biologiche, scienze geologiche; in tre copie per la laurea in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, materie letterarie, pedagogia, medicina e chirurgia, farmacia e per i diplomi di perfezionamento in fisica, di perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in lettere e filosofia.

I laureandi in ingegneria devono presentare i loro elaborati, dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dell'appello straordinario e degli appelli mensili e degli esami di laurea e di diploma, saranno accettate nella segreteria generale delle facoltà dall'8 al 20 gennaio 1973 tutti i giorni feriali compreso il sabato.

L'Unione commercianti ricorda alle ditte interessate che entro il 31 dicembre dev'essere provveduto alla vidimazione delle licenze rilasciate dall'U.T.I.F. per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spirito puro, spirito denaturato e profumerie alcooliche.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI



Il tenore triestino Carlo Cossutta, uno dei cantanti più contesi di questa stagione lirica, è assieme a Rita Orlandi Malaspina, Franca Mattiucci, Giampiero Mastromei e Raffaele Arié, fra gl'interpreti principali dell'opera «La forza del destino» che andrà in scena il 9 gennaio al Teatro Verdi dove hanno avuto inizio le prove di concertazione sotto la guida del maestro Feranndo Previtali.

PER I «CONCERTI SINDACALI»

Maria Grazia Fabris questa sera al C.C.A.

Stasera con inizio alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, la giovane pianista Maria Grazia Fabris terrà l'annunciato concerto — il quarto della serie — promosso dalla Cassa nazionale di assistenza musicisti e dalla segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti.

Il programma comprende la Sonata op. 31 n. 2 di Beethoven, la Berceuse e lo Scherzo in do diesis minore di Chopin e brani di tre autori concittadini: Giulio Viozzi, Mario Bugamelli e Fabio Vidali. Di Viozzi, la pianista Fabris interpreterà la «Ninna-nanna» e lo «Scherzino»; di Bugamelli il «Notturno» e due «Danze»; di Vidali «Cinque bozzetti carsici» (1947) in prima esecuzione assoluta. Al concerto, che è sotto gli auspici della sezione musica del C.C.A., il pubblico potrà intervenire liberamente.

Iniziativa natalizia della Polifonica Santa Maria Maggiore

La Società polifonica «Santa Maria Maggiore» di Trieste diretta dalla prof. Gabriella Milani ha dato un concerto nella Casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Borgo San Mauro-Sistiana. La manifestazione rientrava nel quadro delle iniziative promosse dal sodalizio con l'intento di recare in occasione del Natale un po' di gioia e di serenità alle persone che ne hanno particolarmente bisogno: come già lo scorso anno per i degenti dell'ospedale della Maddalena, questa volta il concerto è stato tenuto per gli anziani profughi della casa di riposo di Borgo San Mauro.

Nella prima parte sono stati eseguiti, con finezza e perfetta fusione di voci, alcuni brani polifonici a carattere vivace di vari autori quali Eichinger, Orlando di Lasso, Hassler e Arcadelt. La seconda parte, di intonazione prettamente natalizia, comprendeva i motivi più tradizionali di tale festività, quali Adeste fideles, Stille Nacht, Natal, Tu scendi dalle stelle, Puerculus de coelis, Ninna nanna di Brahms.

L'esecuzione di tali pezzi, improntata ad una profonda dolcezza, ha suscitato vivo entusiasmo e anche molta commozione tra il pubblico.

Rassegna di film western. Oggi, nel quadro della rassegna di film western americani «L'epopea della prateria», alle ore 19, all'Associazione italo-americana in via Roma 15, verrà proiettato il film «Hondo».

DALLA BILANCIA DEI NEGOZI A QUELLA DEL MASSIMO GRADO DI GIUSTIZIA

Sarà sciolto in Cassazione il nodo del «prezzo pulito»

Tutt'altro che chiarita dal contrastante esito dei processi celebrati finora passerà alla Suprema Corte la questione degli involucri pesati come merce

La controversa «operazione prezzo pulito» è stata tutt'altro che risolta dai recenti processi penali: al contrario, è più aperta che mai in quanto sull'«operazione» stessa si attende ora il pronunciamento del Supremo collegio. La vicenda è nota: tre negozianti di generi alimentari furono a suo tempo incriminati per violazione dell'articolo 515 del Codice penale, che riguarda la frode in commercio. Essi, richiamandosi a quanto dispone l'articolo 127 del regolamento locale di polizia urbana, avevano praticamente computato nel peso della merce anche quello della carta usata per avvolgerla. Il Pretore li riconobbe colpevoli e, incidentalmente accertata e dichiarata la illegittimità dello articolo 127, nella parte in cui consente di computare nel peso della merce anche quello della carta d'involto, li aveva condannati a 10 mila lire di multa ciascuno con la condizionale e aveva altresì ordinato la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza sul «Piccolo» e sul «Corriere della Sera».

Il Pretore, nel motivare le proprie deliberazioni, aveva, tra l'altro, rilevato che «l'articolo 515 del C.P. non fa distinzione alcuna tra piccole e grosse frodi, obbliga ciascun commerciante a consegnare al cliente l'esatta quantità di merce dichiarata o pattuita senza consentire eccezioni o computi nel peso della merce del recipiente, dell'involucro e di qualsiasi altra tara.

Che tale sia lo spirito della legge — aveva precisato il magistrato — si deduce anche ed in particolare dalla legislazione speciale in materia alimentare la quale impone, per le sostanze già confezionate, l'obbligo di riportare sull'involucro, in modo chiaro e a caratteri indelebili, l'indicazione del peso netto.

D'altra parte, la legge non potrebbe essere interpretata diversamente posto che il calcolare il peso dell'involucro nel peso della merce si presta a facili frodi: è evidente, difatti, come l'uso di un tipo di carta piuttosto che un altro, l'adoperare una superficie maggiore o minore, può comportare sensibili spostamenti nel peso netto della merce.

In merito all'articolo 127 del Regolamento di polizia urbana, il Pretore aveva ribadito che esso «deve essere dichiarato illegittimo nella parte in cui si pone in netto contrasto con la legge dello Stato, sia generale che speciale, in quanto si presta a facili frodi quando si tenga conto che ai commercianti è consentito senza limite di superficie l'uso di carta sino al peso di un grammo per ogni centimetro quadrato».

Gli interessati ricorsero, e l'«operazione prezzo pulito» rimbalzò, di conseguenza, al Tribunale penale, che li mandò assolti perché il fatto non costituisce reato per difetto di dolo. Nel motivare la sentenza liberatoria, i giudici di secondo grado furono dell'avviso che gli appellanti «uniformandosi ad una prassi commerciale decisamente generalizzata, abbiano potuto ritenere lecita la pesatura della carta come merce quando a ciò, sia pure erroneamente, ma ragionevolmente, potevano essere indotti dalle norme dei regolamenti di igiene e di polizia urbana vigenti nel comune di Trieste, dall'atteggiamento conforme degli organi di controllo dell'autorità amministrativa la quale, tra l'altro, interpellata «ad hoc» dall'Associazione di categoria dei commercianti al dettaglio, aveva in precedenza ribadito la validità di tali regolamenti talché la stessa Associazione aveva poi provveduto ad affiggere nei negozi un cartello con la scritta «La merce venduta al taglio o sfusa viene pesata con il primo involto ai sensi dell'articolo 327 del Regolamento di Igiene e dell'articolo 127 del Regolamento di polizia urbana. Quindi il pacco di vendita della merce si intende a peso complessivo di tale involucro».

Tutto ciò — conclude la motivazione della sentenza del Tribunale — poteva ragionevolmente generare negli imputati la convinzione della liceità dell'operato ora censurato. Si impone, pertanto, una sentenza assolutoria per mancanza di dolo non potendo, ovviamente, addebitarsi all'esercente la mancata critica di una norma regolamentare sotto il profilo del suo contrasto con la norma penale».

Nella motivazione di altra sentenza di secondo grado, lo estensore si sofferma in modo particolare sul sin troppo noto articolo 127 e afferma che «la norma non solo è di per sé incongrua in quanto si presta a vari abusi — come già rilevò esattamente il primo giudice — ma è in palese contrasto con il disposto della norma penale di cui all'articolo 515 del C.P. e, pertanto, in virtù del principio generale dell'ordinamento giuridico, non può trovare applicazione». Le ampiamente motivate sentenze del Tribunale penale non hanno avuto però, il potere di porre una pietra sull'«operazione» perché, come abbiamo premesso, della questione si discuterà alla Suprema corte. Infatti uno dei verdetti è stato impugnato dalla Procura generale, un altro dalla Procura della Repubblica, mentre il terzo è diventato esecutivo perché un Sostituto procuratore che aveva fatto a suo tempo dichiarazione di ricorso ha poi rinunciato a coltivare il proprio appello. Due casi finiranno, pertanto, in Cassazione, e quella sentenza dirà finalmente una parola chiarificatrice sulla «vexata quaestio» che interessa così da vicino non soltanto gli esercenti ma, e soprattutto, gli acquirenti.

NELLE ZONE PIÙ FREQUENTATE DAGLI SCIATORI

«Polvere» di neve oltre i 1600 metri

Chiusi al traffico Giovo, Pennese, Rombo e Stelvio

Le stazioni di soggiorno invernali dell'Alto Adige anche dopo le feste natalizie sono affollate di ospiti italiani e stranieri. Le piste, a quote superiori ai 1600, sono sufficientemente innevate. Questa la situazione nelle principali località:

Nova Ponente 15 cm; Carezza al lago - Catinaccio 10-20; Alpe di Siusi 20-50; Ortisei 10; Santa Cristina 5-20; Selva 10-20; Plan de Gralba - Piz Sella 20-30; Passo Gardena - Cir 35-40; Corvara - Colfosco 10-20; San Vigilio di Marebbe 10-20; Planico - Plose 20-40; Plan de Corones 35-55; Dobbiaco 15; San Candido - Rifugio Baranci 20-40; Sesto 20; Monte Cavallo 40; Passo Giovo 90; Malga Gallina - Cima Gallina 30-40; Ladurns 30-50; Terme di Brennero - Malga Zirago 15-25; Valtina 20-70; S. Valentino - Curon - Resia 10-15; Alpe della Muta - Belpiano - Roia 50-60; Trafoi 20; Campo Piccolo 30; Passo dello Stelvio 50-80; Solda 30; Paradiso del Cevedale 20-40.

Sono chiusi al transito i seguenti valichi: Giovo, Pennese, Rombo Stelvio. Tutte le maggiori arterie sono percorribili senza l'uso delle catene.

Ecco — invece — la situazione negli altri centri turistici: Bormio: neve cm 10-70, sciabile, cielo prevalentemente coperto; temp. minima 0, massima più 5. Madesimo: neve cm 30-130, farinosa; cielo coperto; temperatura minima 0, massima più 1. Canazei: neve cm 10-70, sciabile; cielo coperto; temperatura meno 4; Madonna di Campiglio: neve cm 30-90, buona; coperto, nevischio; temperatura 1. San Martino di Castrozza: neve cm 0-35, sciabile: cielo coperto, temperatura meno 4. Cortina di Ampezzo: neve cm 5-45, farinosa; cielo sereno; temperatura meno 2. Ortisei: neve cm 10-40, sciabile; cielo coperto; temperatura meno 2. Selva Gardena: neve cm 10-40, sciabile; cielo coperto; temperatura meno 5. Macugnaga: neve cm 10-110, farinosa; nevica; temperatura minima meno 2, massima più 1.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 27 dicembre 1972

Prodotti	Mercato ingrosso		5 mercati rionali		12 negozi al minuto: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole loc.	350	600	—	600	—	800	—	520	880	960	—	880	—	—
Cavoli cappucci imp.	69	92	160	200	140	180	120	200	140	160	160	240	90	140
Cavolfiori semid.	138	161	200	280	180	240	—	240	—	200	—	220	—	200
Cavoli verze	46	92	120	200	120	180	160	200	120	200	140	160	95	120
Cicoria	60	96	120	160	—	140	120	160	140	180	150	200	120	130
Cipolla gialla	130	160	240	280	240	260	180	240	240	280	—	240	240	280
Carciofi	80	85	110	140	100	120	110	120	110	120	110	130	—	110
Valerianello loc.	800	1000	—	1400	—	—	—	1400	1100	1400	—	1500	—	—
Finocchi	35	104	140	200	140	160	140	180	130	200	140	180	120	140
Insalatina loc.	—	—	1200	2000	—	1000	—	1200	—	1400	—	1200	—	—
Lattuga nostrana	—	200	400	600	—	—	—	—	—	680	—	—	—	—
Limoni I verdelli	196	230	320	360	280	360	280	360	300	390	320	360	320	360
Mandarini	196	460	320	560	360	480	480	540	380	640	340	560	360	650
Patate	68	110	120	160	120	140	—	140	130	160	130	160	120	150
Mele Canada	173	230	—	280	—	—	240	280	240	300	280	320	—	320
Pomodoro S. Marzano	—	173	—	—	—	—	—	300	—	—	—	—	—	—
Radicchio verde I	1600	2000	2400	2800	—	—	—	2000	—	2400	—	2000	—	—
Radicchio verde II	1000	1200	1600	1800	—	—	—	—	—	1800	—	—	—	—
Radicchio rosso	96	240	400	480	360	400	400	480	380	450	—	400	—	340
Sedani rapa	200	250	—	360	—	360	—	360	360	480	360	400	—	—
Spinaci imp.	180	480	280	380	—	—	—	280	280	320	—	—	—	—
Zucchine bianche	173	312	320	420	—	380	320	360	440	560	340	480	360	440
Arance tarocchi	155	241	280	360	260	280	320	360	280	360	340	360	280	320
Banane Ciquita	330	352	440	480	—	440	440	480	400	480	440	460	—	440
Arance bionde	86	92	140	200	140	160	140	180	150	160	140	200	140	160
Mele Delizia Starck	138	230	240	360	240	280	280	320	240	320	260	350	260	280
Mele Ionathan	115	207	240	280	240	260	—	260	260	280	240	280	—	220
Pere Abate Fetel	173	207	—	280	240	280	—	280	290	320	240	280	—	280
Pompelmi	190	210	260	360	260	360	280	320	280	320	280	360	260	320

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Antonio Bianchi nel II anniv. (27-12) dalla sorella Margherita 5000 pro Famiglia Visignanese; dalla sorella e dal cognato Dorina e Alberto Imbimbo 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 2000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Nereo Geniram, nel II anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guido Deangeli, nel XXIV anniversario, dalla sorella Teresa 10.000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di don Giuseppe Sossa dagli alunni e insegnanti della classe III-B della Scuola elementare «Dardi» 12.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Laura Plesnicar da Erminia e Rudi Muscovi 5000, da Grazia e Pino Palmisano 3000, da Narcisa e Guido Andriolo 2000, da Augusta e Urbano Corva 2000 pro Istituto teresiano - Casa di Nazareth; da Tosca e Umberto Paoletti 3000 pro Centro educazione speciale; dagli amici Alta, Baschiera, Beltramini, de Fontana, Fabricci, Marchesi, Marco Nicolò, Marko Giuseppe, Marko Irma, Ratzki, Strudthoff, Ursich, Valle e Wagner 20.000 pro Unione italiana ciechi, 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Jole Petronio 20.000 pro UNITALSI; da Maggi e Cinzia Frega 10.000 pro ECA; da Livio e Pinuccia Petronio 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani di don Gamboso).

In memoria di Norma Urso dal figlio 5000 pro ENPA (attività zoofila).

In memoria di Bruno Tolusso, nel VI anniversario (30/12), da Ottone Ieussig 10.000 pro ECA.

In memoria di Elena Leonardis ved. Krassovec dalle famiglie Angi, Bon, Biagi, Carniel, Ferletti, Mijajlovich, Milossevich-Bigot 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Leonardo e Francesca in Passante dalle colleghe R.O.O.P.P. 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacomo Peschier dalle famiglie Toneato, Tellini, Migliorini 10.000 pro Centro tumori; dalle amiche di Esperia 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Nerina Buda da Slava e Danilo Marcocci 10.000, dagli zii Senizza 10.000, da Angelina Cleva 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Degrassi, nell'VIII anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del s.ten. dott. Furio Nodus, nell'anniv. (28/12/1940) da Alma e Carlo Giossi Ferluga ed Emira e Sergio Spagnul 20.000 pro Liceo «D. Alighieri».

In memoria di Irma Celenti, nel I anniversario, da Antonio e Rita Celenti 2500 pro Convento RR.PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria del com.te Valcich - Valcini, nel XX anniversario (27/12), dal figlio Aldo Valcini 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Luisa Urizio, nel X anniversario (27/12), dalla figlia Laura 10.000 pro Unità coronarica dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Simonetto Parenzan, nel VII anniversario (28/12), dalla moglie e dalle figlie 5000 pro «Voce di S. Giorgio» (don Malusà).

In memoria di Attilio Grego, nel XLVII anniversario, da Alberta ved. Grego 5000 pro Scuola elementare «A. Grego» (cassa scolastica); da Piero e Lidia Grego 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Guido e Laura Poillucci 5000 pro Fondo «A. Grego» (Liceo «D. Alighieri»).

In memoria di Carlo Donaggio, nel XL anniversario, dalla moglie Netty e dalla figlia Luciana 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Desiderio Cresna, nel VII anniversario, da Jole Bidoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bresciani ved. Tombazzi da Amelia Mismas 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giacomo Peschier da Graziella, Adina, Fulvio e Fedor 10.000, da Anita de Jablonsky 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Italo Bonazzi da Sergio e Flavia Trauner 5000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Giovanni Zvittan da Emma Rizzardi ved. Rossetti 5000 pro Fondo «du Ban» dell'Unione stenografica triestina.

In memoria di Enrico Trampus dall'Unione stenografica triestina 10.000, da Emma Rizzardi ved. Rossetti 5000 pro Fondo «du Ban» dell'Unione stenografica triestina.

In memoria di Maria Del Ben dalla nuora Rachele 5000, dai nipoti don Mario, Ermanno, Luciana, Franco, Aldo, Gianfranco, Ledi e Sergio 55.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Agostino Sancin da Sergio, Ernesto e Marino Iersettig 30.000 pro Istituto «Sergio Laghi».

In memoria di Maria Tombazzi da Cescutti, Costantini, Dekleva, Ianderco, Rosano e Zanini 18.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan»; dal direttore e insegnanti della Scuola «F.lli Visintini» 13.500 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Giusto Riavini sen. dalla figlia 10.000 pro ECA (assistenza vecchi).

In memoria di Emilia Gandolfo dalla famiglia Corsi 5000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Secondo Bortolin dalla famiglia Piossi 2000, dalla famiglia Cravos 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Crisman 2000, dalla famiglia Sabino Mustacchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Prez dal nipote Oscar e dalla cognata Pina Venturini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Venturini dalla figlia Pina e nipote Oscar Venturini 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Manzoni da Maria Assunta Manzoni 10.000 pro Fondo assistenza artigiani «L. Cristiani», 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Pietro Subini da Laura e Carlo Bak 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Menotti e Fausta Stramignoni 10.000 pro CRI.

In memoria della dott. Annamaria Okretic (Jana) dalla fimiglia Millo 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Guido Mottek dalla famiglia Moro 2500, dalla famiglia Pregarc 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Krecic da Maria Presotto 3000, da Alfredo Vitturelli e famiglia 3000, da Bruno, Elda, Maria Vitturelli e famiglie 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Jana Okretich da Vittorio Scrobogna 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 10.000 pro Casa materna «Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Riccardo Denicolo da Antonietta Papo 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Caterina Possa 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Dussi-Tomadin 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Vittorio, Mafalda e Andrea Matassi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria Pia Rennar dai genitori e dagli zii 12.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Sforzina dalla figlia Nives 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Pregarz ved. Bin da Enrico e Maria Bevilacqua 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Erminio Zoppolato dai cugini Diva, Oliva ed Enea 15.000 pro Centro tumori; da Aquilino e Natalina Bernardis 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rosa Cusma dall'amica Elda Vitturelli 2000 pro ECA.

In memoria di Lucilla Capponi ved. Giadrossi dai figli 25.000 pro «Domus Lucis», 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalle famiglie Lippi e Radich 5000 pro Centro tumori; da Emanuele e Luisella Patrone 3000, da Dora Raimondi 3000 pro Fondo «Banelli»; da Micia Lauri 3000, da Dora Brescia 3000 pro CRI; da Tatiana Relli e Savina Suttora 5000 pro chiesa S. Rita; dalla famiglia Marini 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Riccardo Camerini dal figlio Raffaello, Trudy e Roberto Camerini ed Elsa Vig 3000 pro Keren Kayemeth Leisrael, 3000 pro ADEI, 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla sorella Nina Rosa Levi nata Camerini 20.000, da G. S. 5000, dalla famiglia Mandler 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Alfredo e Fiamma Vig (Bruxelles) 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael, 10.000 pro ADEI, 10.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Beata e Mario Stock 5000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 5000 pro Colonie estive della Comunità israelitica; dai colleghi dell'Impresa Canarutto 30.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; dalle famiglie Illeni-Varbi 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Renzo Gonnelli da Valeria e Mario Mocher 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla ditta Ad. Schmitz & Co. 20.000, dalla famiglia Buttazzoni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Licia e Spiro Krokos 5000, da Paolo e Fulvia Alberi 5000 pro Centro tumori; da Guido e Nives Antonini 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mario e Gioietta Petracco 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; dall'amico Francesco Milleri 3000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Fondo ex allievi), 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Livio Boccasini 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99»; da Maria e Ottavio Spessot 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della dott. Anna Maria Okretic (Jana) da Anita Mandegger 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anna Maria, Ina e Serena 15.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Flavia e Silvia 6000, dalle famiglie Carlo Furlani 10.000, da Anna, Giuliana, Elettra e Fulvia 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Spiazzi e Sbisà 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 3000 pro Centro tumori, 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Arturo Previt dalla classe II-D della Scuola media «F.lli Fonda Savio» 5500 pro Associazione assistenza agli spastici, 5500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei propri defunti da N. N. 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Rosmini dalla figlia Isoletta e genero 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gregorio e Iole Varuzza 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Razzo 2000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi defunti da Bruno Bognolo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Laura Plesnicar da Enrico Ferluga 5000 pro Centro tumori; da Giuliano e Licia Grassi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giovanna Periz dalla figlia Pina 2000, dai nipoti Claudio Elvia 2000, da Maria Perizzi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

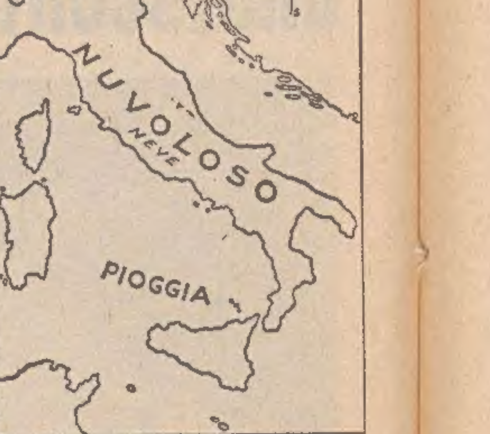
Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 1.o gennaio breve escursione con pranzo sociale a Bagnoli della Rosandra. Programma ed iscrizioni, anche per chi non partecipa all'escursione, in sede entro venerdì sera.

ESCAI XXX OTTOBRE — L'ESCAI organizza per ragazzi aderenti al gruppo e per giovani delle medie ed elementari, un corso sci denominato «6 domeniche sulla neve» che avrà inizio domenica 14 gennaio e terminerà domenica 18 febbraio '73. Informazioni e programma in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi 28 dicembre riunione del gruppo alle ore 19.30 nella sede sociale di via S. Pellico, 1. Sono invitati a partecipare tutti quelli che si sono iscritti al soggiorno di Valbruna.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali della penisola, sulla Toscana e sulla Sardegna coperto con piogge più estese e persistenti sulle regioni nord-occidentali. Nevicate al di sopra dei 500 metri su Alpi, Prealpi, Appennino tosco-emiliano e miste a pioggia in Val Padana. Sulle rimanenti regioni centrali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità associata a pioggia e nevicate al di sopra dei mille metri. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia generalmente nuvoloso con piogge più frequenti sulla Sicilia e la Calabria.

Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni centro-meridionali italiane. Stazionaria al nord-Italia.

Venti: moderati intorno sud-est.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i mari occidentali e meridionali; poco mosso con moto ondoso in aumento il mare Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 4, 3; Verona 0, 6; Trieste 5, 9; Venezia 3, 9; Milano 2, 4; Torino 1, 2; Genova 4, 5; Bologna 3, 5; Firenze 1, 12; Pisa 6, 12; Ancona 6, 10; Perugia 2, 10; Pescara 5, 11; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 3, 5; Bari 8, 12; Napoli 5, 16; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12, 16; Palermo 12, 16; Catania 11, 14; Alghero 11, 17; Cagliari 12, 16.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Il Presidente del Tribunale di Gorizia con decreti 30 Novembre 1972 ha pronunciato l'inefficacia del libretto a Risparmio al portatore emesso dalla Cassa di Risparmio di Gorizia n. 136465 Serie 54 intestato a Breganti Luigia, nonché del libretto di deposito al portatore n. 853/15 della Banca del Friuli, intestato a Breganti Luigia, nonché del libretto a risparmio vincolato n. 5416, al portatore, della Banca Commerciale Italiana, recante l'indicazione del nome Breganti Luigia, autorizzando gli Istituti emittenti a rilasciare il duplicato a Qualig Giuseppina, purché nel termine di tre mesi non venga fatta opposizione.

Biglietti ferroviari e vetture letto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ESPOSTI AL PALAZZO MUNICIPALE I RUOLI DEI TRIBUTI COMUNALI ED ERARIALI PER IL 1973

I contribuenti all'imposta di famiglia con imponibili oltre i 5 milioni di lire

(«Giornalfoto»)

Più che legittima la curiosità (e la trepidazione) di quanti ieri si sono recati a consultare nel Palazzo municipale i ruoli dei tributi comunali ed erariali per il prossimo anno 1973

Pubblichiamo qui di seguito l'elenco dei contribuenti all'imposta di famiglia che figurano nel ruolo provvisorio del Comune per il 1973 con un reddito imponibile superiore ai 5 milioni di lire. Accanto ai nomi, in ordine alfabetico, di ciascun contribuente viene riportato lo ammontare dell'imponibile attribuitogli e tra parentesi l'imposta, comprensiva degli aggi e addizionali, che sarà tenuto a versare il prossimo anno.

A

Acunzo De Lucio, medico, imponibile 10.400.000 (imposta 1 milione 850.814); Agacci dott. Lucio, impieg., 6.500.000 (870.414); Agolini Giuliano, medico, 9 milioni 800.000 (1.693.806); Alberi Narciso, pittore dec., 5.000.000 (560.556); Alberti Bruno, impieg., 7.800.000 (1.184.172); Alberti Steno, commerc., 10.000.000 (1 milione 728.372); Albori de barone Aldo, ric. Totocalcio, 5.000.000 (560.556); Alessi Gioacchino, giornalista, 13.000.000 (2.457.162); Allazetta Anteo, commerc., 5 milioni (560.556); Alu Vittorio, medico, 7.000.000 (980.970); Amigoni dott. Carlo, legale, 5.200.000 (623 mila 460); Ambroso Aurelio, impieg., 5.400.000 (647.442); Ancona Cesare, commerc., 8.000.000 (1 milione 214.523); Antonini Beniamino, proc. leg., 6.200.000 (830 mila 244); Antonini ing. Bruno, ing. edile, 8.200.000 (1.289.586); Antonini Elena in Gabrielli, 5 milioni (560.556); Antonini Guido, perito, 14.500.000 (1.748.678); Antonini Pietro, medico, 8.500.000 (1.336.764); Anzelotti Fulvio, impieg., 7.000.000 (980.790); Ara Fabio, imp., 8.000.000 (1.214.532); Armani dott. Oscar, imp., 6 milioni 500.000 (870.414); Arneri dott. Lucio, arch. 5.500.000 (659 mila 430); Artelli dott. Filippo, perito avarie, 10.000.000 (1 milione 728.372); Assanti Nicola, ing., 5.500.000 (659.430); Auberti Luigi, funz. banc., 5.500.000 (659.430); Audoly Ernesto, imp., 6.100.000 (816.852); Avanzo Ernesto, ing., 6.000.000 (766.092).

B

Bacchelli Silvio, commerc., 17 milioni (3.234.640); Bacci Egone, imp., 5.600.000 (715.020); Badalotti Giorgio, medico, 7.200.000 (1.053.840); Bagolini prof. dott. Bruno, medico, 5.500.000 (659 mila 430); Bai Stefano, imp., 6 milioni 500.000 (870.414); Bais dott. Dario, medico, 5.400.000 (647.442); Baldini Luciano, farmacologo, 9 milioni (1.464.444); Balletto Mario, medico, 6.500.000 (870.414); Ban Mario, imp., 6.200.000 (830 mila 244); Banelli Giovanni, medico, 6.000.000 (766.092); Banfield Goffredo, arm., 34.000.000 (6 milioni 538.380); Bani Carlo, imp., 5.300.000 (635.448); Barbato Mario, imp., 5.300.000 (282.612); Barbieri Edoardo, 6.500.000 (870.414); Barozzi Teresa ved. Serravallo, priv., 7.000.000 (980.970); Bartoli Andrea, medico, 5.000.000 (560 mila 556); Basa Giovanni, agronomo, 6.000.000 (766.092); Bassanese Claudio, imp., 5.400.000 (647 mila 442); Battigi Stabile Ernesto, bancario, 11.000.000 (2 milioni 6.134); Belrosso Giovanni, ausil. comm., 11.400.000 (2.118.527); Beltrame Livio, piazz., 7.000.000 (980.970); Beltrame Lucio, commerc., 7.000.000 (980.970); Benedetti Ennio, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Bennari Bernardo, medico, 6.700.000 (938.928); Bertoli Mira ved. Cosulich, casal., 5.100.000 (611.472); Bertoli Paolo, imp., 7.400.000 (1.083.114); Bertoli Piergiorgio, negoz., 5.000.000 (560.556); Bettarello Ricciotti, autista, 6.900.000 (966.954); Bettini Eligio, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Biagini Sergio, medico, 6.800.000 (952.944); Bidoia Umberto, ag. manifatt., 8.100.000 (1.273.860); Bidoli Vittorio, gerente, 5.000.000 (560.556); Bisotto Giuseppe, propr. navig. Triest., 9.500.000 (1.597.578); Bogneri Bruno, portiere, 5.000.000 (560.556); Boico Vasco, medico, 5.600.000 (715.020); Bole Stanislao, imp., 5.500.000 (659.430); Bonazza Alfredo, commerc., 8.000.000 (1 milione 214.532); Bonazza Lino, commerc., 5.200.000 (623.460); Bonifacio Silvio, commer., 5.000.000 (560.556); Bonini Adelmo, medico, 7.000.000 (980.970); Bonzano Enrico, ing., 10.800.000 (1.968.390); Bosco Antonio, commerc., 6 milioni (766.092); Boscolo Giuseppe, commerc., 5.000.000 (560.556); Boscolo Angelo, 8.500.000 (1 milione 336.764); Botteri dott. Giuseppe, medico, 6.500.000 (870.414); Botteri Guido, giornal., 6.700.000 (938.928); Bouquet dott. Furio, medico, 5.600.000 (715.020); Brainich Livio, commestib., 6.000.000 (766.092); Brainich Mario jr., costrutt. edile, 10.000.000 (1 milione 728.372); Brandolin Aldo, impieg., 5.500.000 (659.430); Braun dott. ing. Atto, 5.400.000 (647.442); Breiner Enrico, imp., 8.000.000 (1.214.532); Breitner Egone, imp., 5.900.000 (753.324); Bressani Bruno, imp., 5.600.000 (715.020); Brovedani Umberto, imp., 7.000.000 (980.970); Bruni Carlo, imp., 9 milioni (1.464.444); Brussi Aurelio, dirig. industr., 12.000.000 (2 milioni 262.822); Buchberger dottor Riccardo, comm., 5.500.000 (659.430); Bucher Maria in De Luca, 5.500.000 (659.430); Buffa Armando, comm., 5.800.000 (560 mila 556); Bufo Filippo, imprendit. ed., 5.000.000 (560.556); Buffon Bruno Giunio, imp., 5.300.000 (635.448); Busa Cesidio, mecc., 5.500.000 (659.430); Buttignoni Alfonso, procacc. affari, 16.000.000 (3.040.194); Buttignoni Ferruccio, imprend. ed., 8.500.000 (1.336.764);

C

Caenazzo Luigi, rag. 5.000.000 (560.556); Caffau Stelio, medico, 10.000.000 (1.728.372); Cagli Giuseppe, commerc., 16.500.000 (3 milioni 137.364); Calandruccio Santo, eserc., 7.500.000 (1 milione 97.748); Calcagnoli Giuseppe, imp., 5.200.000 (623.460); Callerio prof. Carlo, medico, 6.500.000 (870.414); Callin Carlo, imp., 8 milioni 900.000 (1.448.172); Calo Luigi, dirig. banc., 6.800.000 (952 mila 944); Camponovo Ruggero, commerc., 6.800.000 (952.944); Campos Antonio, commerc., 5 milioni (560.556); Canal Antonio, costrut. edile, 10.600.000 (1 milione 930.656); Canarutto ing. Guglielmo, costrutt. ed., 16.500.000 (3.137.364); Candussi dott. Guido, ing., 8.600.000 (1.399.356); Cantoni Fortunata ved. Israel, eserc., 5.300.000 (635.448); Canarutto Enzo, imp., 9.500.000 (1 milione 597.578); Camerini dott. Fulvio, medico, 8.500.000 (1 milione 336.764); Cappellari Ezio, commerc., 5.800.000 (740.556); Caponi Renato, odontot., 5milioni (560.556); Cardea Ugo, geom., 7.000.000 (980.970); Cardinali Gino, prof. 7.000.000 (980.970); Caris Giovanni, alberg., 8.000.000 (1.214.532); Carli Marino, commerc., 5.500.000 (659.430); Carli Vittorio, commerc., 5.500.000 (659 mila 430); Carninci dott. Domenico, medico, 5.000.000 (560.556); Carninci dott. Enrico, medico, 6.500.000 (870.414); Casali Alberto, dirig ind., 53.000.000 (10 milioni 230.912); Castellan Mario, autista, 6.000.000 (766.092); Castellana prof. Antonio, medico, 6.500.000 (870.414); Castro Dino, dirig. commerc., 6.700.000 (938 mila 928); Cattaruzza Bruno, commerc., 5.500.000 (659.430); Cavalieri dott. Willy, imp., 5 milioni (560.556); Cavallar Alfonso, commerc., 6.000.000 (766.092); Cavalli dott. Romualdo, imp., 5.500.000 (659.430); Cecovini dott. Manlio, medistr., 5.500.000 (659 mila 430); Cerretti Ferdinando, medico, 5.000.000 (560.556); Ceschia Luciano, giornal., 5.000.000 (560.556); Chebat Antonio, medico, 6.000.000 (766.092); Chelleris Paolo, imp., 6.800.000 (952 mila 94); Cherin Arcadio, imp. tec., 5.300.000 (634.448); Chermetz Guido, impr. costruz., 6.000.000 (766.092); Chersi dott. Antonio, medico, 6.600.000 (924.912); Chersi Lucio, avv., 9.000.000 (1 milione 464.444); Chert Elio, imp., 5 milioni 300.000 (634.448); Chinaglia Marcello, ing., 5.400.000 (647 mila 442); Chiostergi Maria in Miotto, priv., 7.000.000 (980.970); Chiurlo Guido, imp., 5.400.000 (647.442); Cibin Giorgio, imp., 5.500.000 (659.430); Ciclitira Paolo, commerc., 5.700.000 (727.788); Ciliberto Giorgio, dirig. G.M.T., 6.500.000 (870.414); Cividin Mario, impr. costr., 19.000.000 (3 milioni 623.226); Clai dott. Ermanno, imp., 5.100.000 (611.472); Clarich dott. Vladimiro, imp., 5 milioni (560.556); Clementi dott. Egidio, medico, 5.050.000 (560 mila 556); Coen Tullio, commerc., 5.500.000 (659.430); Cogoi dott. Giorgio, insegn., 6.500.000 (870 mila 414); Cok Silvano, autotrasp., 5.000.000 (560.556); Colautti Lorenzo, imp., 6.400.000 (857.022); Colja Zollia Paolo Rocco, commest., 6.000.000 (766 mila 92); Colic Giovanni, commerc., 12.600.000 (2.379.426); Collino Dario, imp., 5.100.000 (611 mila 472); Coloni Giorgio, imp., 5.400.000 (647.442); Colonna Claudio, geom., 5.000.000 (560.556); Colonni Attilio, violin., 5.900.000 (753.324); Columni Antonio, ind.le, 5.000.000 (560.556); Comelli Giulio, impr. costr., 8.000.000 (1 milione 214.532); Comisso Giorgio, medico, 6.000.000 (766.092); Consiglio Eduardo, imp., 5 milioni (560.556); Conti Dino, commerc., 15.000.000 (2.845.854); Coppola dott. Eugenio, dirig. Ass. Gen., 9.000.000 (1.464.444); Corazza Edoardo, dirig. C.R.T., 6 milioni (766.092); Corbella Armando, imp., 5.200.000 (623.460); Corrao Corrado, farmac., 6.500.000 (870.414); Cortivo Bruno, medico, 6.900.000 (966.956); Cossi Paolo, agente maritt., 8.000.000 (1 milione 214.532); Cossuta Armando, medico, 6.900.000 (966 mila 954); Costa ing. Roberto, ing., 5.000.000 (560.556); Costantinides Giorgio, ing., 6.300.000 (843.636); Crismani Baldo, ing., 12.000.000 (2.262.822); Crismani Marcello, impr. costr., 6.500.000 (870.414); Cucchiani Giovanni, commerc., 5.000.000 (560.556); Cuttin Dante, medico, 5.800.000 (740.556); Cuzzi comm. avv. Paolo, avv., 6.000.000 (766.092).

D

Damiani Lucio, medico, 6 milioni (766.092); Danek Ruggero, imp., 5.800.000 (740.556); D'Angelo Giuseppe, costr., ed., 8.000.000 (1.214.532); Dapas Gino, medico, 7.000.000 (980.970); Dapas Luigia v. Silvano, commerc., 6.500.000 (870.414); Dardi Guido, medico, 7.500.000 (1.097.748); Dassovich Mario, commest., 5.500.000 (659 mila 430); Dean dott. Giuseppe, medico ped., 6.400.000 (857.022); Deberti Pio Diego, giornal., 6 milioni 400.000 (857.022); De Blasi Francesco, imp., 5.700.000 (727 mila 788); De Corti Glauco, elettric., 5.500.000 (659.430); De Filippi Giorgio, medico, 6.400.000 (857.490); De Giacomi dott. Antonio, medico, 5.000.000 (560.556); Degrassi Remo, priv., 5.800.000 (740.556); De Gregorio Armando, impr. costru., 6.500.000 (870.414); Dei Rossi, Gemma, commerc., 5.800.000 (740.556); Dei Rossi Giuseppe, commerc., 8.500.000 (1 milione 336.764); Deiuri Marino, commerc., 5.000.000 (560.556); Del Conte Ettore, pens., 5.000.000 (560.556) Delise Giordano, dir. C.R.T., 12.400.000 (2.340.558); Della Santa Antonio, medico, 7 milioni (980.970); Delle Grazie Iolanda in Micalesco, commerc., 9.000.000 (1.464.444); Del Pesco Giovanni, funz. Ass. Gen., 6 milioni 200.000 (830.24); De Manzano Renato, commerc., 14.000.000 (2.651.508); De Palma Natale, commerc., 7.000.000 (980.970); Depore Giovanni, commerc., 5 milioni 100.000 (611.472); Derdini Elvino, imp., 6.400.000 (857.022); De Riu Raffaele, dirig. az., 10 milioni (1.728.372); De Senibus Cesare, medico, 5.500.000 (659 mila 430); Devetta Adriano, medico, 5.000.000 (560.556); Dose dott. Edmondo jr., medico, 5 milioni 300.000 (635.448); Dose dott. Edmondo, medico, 5.400.000 (647.442); Di Monda Renato, ing., 5.300.000 (635.448); Di Stefano ing. Giuliano, ing., 6.000.000 (766 mila 92); Di Tella Luigi, radiotec., 5.000.000 (560.556); Dobrilla Guerrino, medico, 6.800.000 (952.944); Dobrina Danilo, medico, 6.000.000 (766.092); Donini dott. Francesco, medico, 5 milioni (560.556); Doria dott. Dario, industr., 6.200.000 (830.244); Dorni Alfredo, imp. tec., 9.200.000 (1.547.124); Dragan Antonio, commerc., 5.100.000 (611.472); Drioli Benco, arch., 10.000.000 (1 milione 728.372); Drozina Valeria in Arban, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Du Ban Giorgio, farmac., 5.600.000 (715.020); Duma Angela, priv., 10.000.000 (1.728.372); Duplica Giovanni, commerc., 5 milioni (560.556); Durissini Duilio, imp., 5.500.000 (659.430); Dusi Emilio, dirig. Ass. Gen., 7.800.000 (1.184.172).

E

Ebner Oscar, commerc. 6 milioni 500.000 (870.414); Eccardi Plinio, imp., 6.100.000 (816.852); Ercolessi Lucio, medico, 6 milioni (766.092); Ermagora Natale, costrutt. ed., 5.600.000 (715 mila 20); Esposito dott. Sergio, medico, 5.300.000 (635.448).

F

Fabriani Albano, mecc., 8 milioni (1.214.532); Fabian Aldo, uff. sanit., 6.800.000 (952.944); Fachin Luciano, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Fanelli Simeone, contab., 5.500.000 (659.430); Fanfani ing. Vittorio, ing., 8.700.000 (1 milione 415.628); Fano Mario, orefice, 5.700.000 (727.788); Fantini Aldo, imp., 8.900.000 (1 milione 448.172); Faraguna Mariano, giornal., 5.800.000 (740.556); Faretra dott. Mario Michelino, dirig. az., 6.800.000 (952.944); Fast avv., Armando, avv. 10.000.000 (1.728.372); Favento de dott. Piero, medico, 6.100.000 (816.852); Favotti dott. Luigi, medico, 5 milioni 400.000 (647.442); Fayenz Diego, medico, 5.500.000 (659 mila 172); Ferluga dott. Oscar, prof., 5.400.000 (647.442); Ferra de Giampaolo, avv., 5.000.000 (560 mila 556); Ferrucci Giorgio, commerc., 7.200.000 (1.053.840); Ficich Giovanni, install. elettr., 7.000.000 (980.970); Finzi Adolfo Paolo, commerc., 8.700.000 (1 milione 415.628); Finzi Ugo, commerc., 6.800.000 (952.944); Fior Renato, medico, 8.000.000 (1 milione 214.532); Fioretti Anna in Santinello, commerc., 8.500.000 (1.336.764); Fioretti Silvano, farmac., 5.500.000 (659.430); Flaschner Ottilia v. Stock, priv. 14 milioni 500.000 (2.748.678); Florit Aldo, industr., 5.200.000 (623.460); Fogazzaro Pietro, 9.000.000 (1 milione 464.444); Fogher Lorenzo, medico, 5.500.000 (659.430); Fonda Savio cav. Antonio, imp., 6 milioni 800.000 (952.944); Fonda Paolo, imp., 5.000.000 (560.556); Fontanini Mario, imp., 5.100.000 (611.472); Forti Fulvio, ing., 5 milioni 500.000 (659.430); Fortuna Giorgio, imp., 6.500.000 (870 mila 414); Fortunato Antonio, medico, 6.500.000 (870.414); Fragiacomo Fausto, industr., 14 milioni 500.000 (2.748.678); Fragiacomo Giovanni, marinaio, 8 milioni 200.000 (1.289.586); Franca Franco, medico, 5.800.000 (740 mila 556); Franco Mario, imp., 6.700.000 (938.928); Frandoli Carlo, industr., 6.200.000 (830.244); Grandoli Giovanni, industr., 6 milioni 200.000 (830.244); Frandoli Mario, ing. 7.200.000 (1 milione 53.840); Franzot Ferruccio, magistr., 5.000.000 (560.556); Fratta Margherita v. Deangeli, 6 milioni (766.092); Froglia Mario, not., 10.000.000 (1.728.372); Fumi Fulvio, medico, 5.700.000 (727 mila 788); Furlan prof. Egidio, insegn., 5.000.000 (560.556); Furlan Giuseppe, autotrasp., 5.000.000 (560.556); Furlanetto dott. Lionello, banc., 6.900.000 (966.954); Furlani Tullio, medico, 8.500.000 (1.336.764).

G

Galazzi Giorgio, 5.000.000 (560 mila 556); Gallico Bruno, imp. 7.200.000 (1.053.840); Gallina Giacinto, medico, 7.300.000 (1 milione 68.480); Gallinotti dott. Ottavio, commerc., 13.000.000 (2 milioni 457.162); Galluzzi Walter, medico, 7.000.000 (980.970); Gambardella Saverio, medico, 5 milioni 800.000 (740.556); Gargano Arturo, not. 12.000.000 (2.262.822); Gasperi Antonio, panett., 8 milioni 1.214.532; Gasperini Nereo, professore, 6.800.000 (952.944); Gasperini Vittorio, medico, 6 milioni 800.000 952.944; Gasser Edoardo, avv., 5.500.000 (659.430); Gattuso Antonio, imp., 5.700.000 (727.788); Gelb Hella Rachele in Kropf 40.000.000 (7.704.444); Gentilli Mario, medico, 6.400.000 857.022; Gentilli Renato, commerc., 5.100.000 (611.472); Gerbini Pietro, maritt. 5.000.000 560 mila 556; Gerchi Antonio, 5 milioni (560.556); Gerolimich Paolo, imp., 7.500.000 (1.097.748); Geyer Mario, medico, 9.000.000 (1 milione 464.444); Giacomelli Giulio, costrutt., 6.600.000 (924.912); Giacometti Bortolo, negoz., 5 milioni 500.000 (659.430); Giacomini Mario, giornal., 5.000.000 (560.556); Giacomi Angelo, imp., 6.400.000 (857.022); Giacopelli Mario, geom., 5.100.000 (611.472); Giammusso Vittorio, medico, 7 milioni 500.000 (1.097.748); Gianfrè Armando, industr., 10.500.000 (1.887.738); Giarelli Luigi, medico, 7.000.000 (980.970); Giglio Ennio, medico, 5.700.000 (727 mila 788); Giona Rodolfo, (geometra) 5.000.000 (560.556); Giorgi Giovanni, industr., 5.000.000 (560.556); Giovannini Guido, impieg., 5.700.000 (623.460); Giovannini Livio, medico, 7.200.000 (1 milione 53.840); Godiani Giuseppe, impieg., 5.400.000 (647 mila 442); Godina Giuseppe, commerc., 40.000.000 (7.704.444); Gonelli Renzo, commerc., 9 milioni (1.464.444); Gori Oliviero, 8.100.000 (1.273.860); Gortan Giuliano, radiologo, 8.000.000 (1 milione 214.532); Goruppi Giuseppe, commerc., 9.000.000 (1 milione 464.444); Grandi Antonio, commerc., 6.600.000 (924.912); Grandi Edoardo, medico, 10 milioni 600.000 (1.930.662); Grandi Sergio, commerc., 10.600.000 (1 milione 930.662); Grando Giuseppe, commerc., 6.000.000 (766 mila 92); Graziadei Pasquale, medico, 7.200.000 (1.053.840); Grego Pietro, farmac., 6.700.000 (938.928); Gregoretti Ettore, impiegato, 6.400.000 (857.022); Grisvelli Sergio, costrutt., 6.700.000 (938.928); Gropaiz Riccardo, commerc., 20.000.000 (3.817.572); Gropazzi Carlo, impieg., 6.800.000 (952.944); Gross Lio, medico, 5 milioni (560.556); Guarini Luigi, medico, 5.000.000 (560.556); Guarnieri conte Giorgio Calbo Grotta, industr., 10.000.000 (1.728.372); Guglielmi Folco, medico, 6 milioni 500.000 (870.414); Guli Ottavio, ing., 5.900.000 (753.324); Gunalachi Demetrio, impieg., 5 milioni (560.556).

H

Hausbrandt Ermanno jr., industr., 23.000.000 (4.400.604); Hausbrandt Ermanno sen., industr., 17.400.000 (3.312.276); Hausbrandt Roberto jr., industriale, 21.000.000 (4.011.912); Hausbrandt Roberto sen., industr., 18.400.000 (3.506.662); Heinze Dario, impieg., 5.800.000 (740.556); Heinze Emilio, impeig., 6.000.000 (766.092); Helmreiche de Maria, possid., 8 milioni 500.000 (1.336.764); Jansek Giuseppe, possidente, 5.300.000 (635.448).

I

Ianche Francesco, avv., 5 milioni 200.000 (623.460); Ianitti Raoul, commerc., 5.100.000 (611 mila 472); Ianousek Ladislao, industr., 9.500.000 (1.597.578); Ianovitz Fabio, medico, 5.300.000 (635.448); Iasbar Stanislao, commerc., 11.000.000 (2.006.124); Ierich Ermanno, spediz., 8.500.000 (1.336.506); Illy Ernesto, industriale, 16.000.000 (3.040.194); Ingiessi Basilio, panett., 8.500.000 (1.336.764); Innocente Massimiliano, arch., 8.000.000 (1.214.532); Iori Edgardo Oscar, industr., 6.500.000 (870.414); Irneri Giorgio, assicur., 16.000.000 (3 milioni 117.920); Irneri Ugo, assicur., 6.900.000 (966.954); Israel Dario, commerc., 9.000.000 (1.464.954); Iurcev Giacomo, medico, 10 milioni 200.000 (1.813.884); Iurincich Ernesto, murat., 5.000.000 (560.556).

K

Klein Lucio, commerc., 7 milioni (980.970); Kobec Albino, autotrasp., 5.000.000 (560.556); Kobec Gioacchino, autotrasp., 5.000.000 (560.556); Konecny Antonio, medico, 9.800.000 (1 milione 693.806); Krainer Odino, commerc., 5.000.000 (560.556); Kraus Otto, impieg., 6.200.000 (830.244).

L

Lacalamita Michele, dirig., 5 milioni 800.000 (740.556); Lafranfranchini Giuseppe, commerc., 5.000.000 (560.556); Laghi Sergio, rapp.te 5.000.000 (560.556); Lanieri Franco (impieg., 10.000.000 (1.728.372); Lantieri Spartaco, rapp.te 8.000.000 (1.214.532); Lasperanza Roberto, medico, 6 milioni 900.000 (966.954); Latcovich Raimondo, impieg., 7.200.000 (1 milione 53.840); Leggeri Aldo, medico, 7.200.000 (1.053.840); Legnani Franco, medico, 6.200.000 (830.244); Lenardon Bruno, medico, 6.500.000 (870.414); Leonori Tullio, commerc., 16.000.000 (3 milioni 40.194); Lepore Davide, industr., 9.000.000 (1.464.444); Lesniak Carlo, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Lettis Gastone, medico, 6.100.000 (816.852); Levera Ugo, 6.500.000 (870.414); Levi Girolamo, commerc., 5.000.000 (560 mila 556); Levitus Gualtiero, dirig., 6.300.000 (843.636); Libutti Manlio, farmac., 5.500.000 (659 mila 430); Lichtenstein Ernesto, commerc., 15.000.000 (2.845.854); Lionetti Vincenzo, costrutt. ed. 6.300.000 (843.636); Lipanje Francesco, alberg., 8.000.000 (1 milione 214.532); Lizier Ermanno, medico, 5.200.000 (623.460); Locuoco Francesco, magistr., 6 milioni (766.092); Lodes Antonio, ing., 7.500.000 (1.097.748); Lodes Silva in Fazzini, priv., 6.000.000 (766.092); Lorenzi Beniamino, autoscuola, 5.000.000 (560.556); Lorenzi Fulvio, 8 milioni (1.214.532); Losurbo Umberto, imp., 11.000.000 (2.006.124); Lovisato Lucio, medico 5.900.000 (753.324); Lozei Aldo, commerc., 8.000.000 (1.214.532); Luciani Luciano, ing., 6.800.000 (952.944); Luzzatto Fegiz Pierpaolo, proc. leg. 9.000.000 (1.464.444).

M

Macerata Giorgio, 5.400.000 (647 mila 442); Macorini - Tommasi Riccardo, commerc., 7.500.000 (1.097.748); Madonna Nerina v. Punzo, eserc., 6.500.000, (870.414); Maggi Achille, medico oc., 6 milioni (766.092); Maieron Pierluigo, medico, 9.800.000 (1.693.806); Mallardi Albino, costrutt. ed., 5 milioni (560.556); Maltese Salvatore, imp., 5.000.000 (560.556); Mandruzzato Giampaolo, medico, 9.000.000 (1.464.444); Manfredi di Franco, medico, 6.200.000 (830 mila 244); Maniccia Lorenzo, rapp.te, 5.000.000 (560.556); Mann Giovanni, industr., 13.000.000 (2 milioni 457.162); Mann Antonio, medico, 6.000.000 (766.092); Manna Enzo, medico, 7.000.000 (980 mila 970); Manzini de Paolo, medico, 5.400.000 (647.442); Manzini de Pietro, chimico farmac., 6.000.000 (766.092); Marass Isidoro, medico, 5.500.000 (659.430); Marass Umberto, imp., 6.300.000 (843.636); Marchi Alberto Giulio, medico, 7.000.000 (980.970); Marchi Bruno, imp., 9.000.000 (1 milione 464.444); Marchi Walter, commerc., 9.000.000 (1.464.444); Marco Spiridione, farmc., 6 milioni 300.000 (843.636); Marcon Marino, medico, 6.100.000 (816 mila 852); Mari Riccardo, costrutt., 13.500.000 (2.554.338); Marin Luigi Adolfo, medico, 7 milioni 300.000 (1.068.480); Marinoni Giacomo, armaiolo, 5.100.000 (611.472); Marinsek Francesco, commerc., 22.000.000 (4.196.258); Marovich Gino, agente maritt., 10.000.000 (1.728.372); Marsich Federico, costrutt., 6.800.000 (952 mila 944); Martellani Egidio, 7 milioni 700.000 (1.168.986); Martinolli Elisa, medico, 8.000.000 1.214.532; Martinolli Antonio, armat., 5.500.000 (659.430); Martinolli Carlo, armat. 19.000.000 (3.623.226); Marzari Dario, commerc., 6.500.000 (870.414); Massera Sonia, medico, 6.000.000 (766.092); Matildi Pietro, prof. univ., 5.000.000 (560.430); Mattei Albino, imp., 5.500.000 (659.430); Matteucci Mario, imp., 6.800.000 (952.944); Mauro Ubaldo, imp., 5.900.000 (753.324); Mayer Ferdinando, rapp.te, 5.400.000 (647 mila 442); Mayer Giulio, rapp.te 7.200.000 (1.053.840); Mayer Guglielmo, medico, 5.200.000 (623 mila 460) ;Mayno Mayneri Augusto, imp., 7.000.000 (980.970); Meloni Benito, 5.000.000 (560 mila 556); Menegazzi Fabio, agricolt., 5.000.000 (560.556); Messineo Francesco, medico, 7 milioni 500.000 (1.097.748); Meucci Mario, imp., 7.500.000 (1 milione 97.748); Meulja Francesco, commerc., 8.500.000 (1.336.764); Mezzari Antonio, medico, 5.500.000 (659.430); Miani Benito, imp., 5.000.000 (560.556); Michelazzi Diego, uff. M. Mil., 7.500.000 (1 milione 97.748); de Michelini Edoardo, medico, 5.000.000 (560 mila 556); Militello Francesco, imp. banc., 6.300.000 (843.636); Milossevich Giorgio, giornal., 5.000.000 (560.556); Miniscalco Eugenio, commerc., 6.200.000 (830.000); Minutolo Luigi, imp., 5.000.000 (560.556); Mioni Efrem, 9.000.000 (1.464.444); Miraz Silvio, macell., 13.000.000 (2 milioni 457.162); Mirelli Mario, costr. ed., 5.700.000 (727.800); Mitri Bruno, imp., 6.600.000 (924.912); Mizzan Giorgio, imp., 5.000.000 (560.556); Mocchi Silvano, imp., 6.000.000 6.000.000 (766.092); Mocher Mario, commerc., 5.000.000 (560.556); Mocher Sivi Tullio, 5.100.000 (611.472); Modugno Glauco, not., 6.500.000 (870.414); Moncini Alessandro, 5.800.000 (740.556); Moncini Gino, vend. pneum., 9.300.000 (1.563.942); Mondino Antonio, 5.500.000 (659 mila 430); Mongiovi Giovanni, medico, 5.200.000 (623.460); Monico Lucio, medico, 5.500.000 (659.430); Montagnari Arturo, commerc., 5.500.000 (659.430); Montenero Duilio, medico, 8 milioni 500.000 (1.336.764); Morandi Aldo, commerc., 5.000.000 (560.556); Morandini Nestore, medico, 9.500.000 (1.597.578); Mordo Silvia in Tripcovich, priv., 16.000.000 (3.040.194); Morelli Carlo, geofis., 5.000.000 (560 mila 556); Morena Luciano, medico, 5.000.000 (560.556); Morgera Vincenzo, avv., 6.500.000 (870 mila 414); Moro Glauco, imp., 5.300.000 (635.448); Morpurgo Mario, industr., 13.000.000 (2 milioni 457.162); Morselli Carlo, commerc., 6.700.000 (938.928); Morteani Ezio, ing., 6.600.000 (924.912); de Mottoni Alessandro, ing., 8.200.000 (1.289.586); Movia Silvio, imp., 6.000.000 (766 mila 92); Mugnaioni Raffaele, rigatt., 6.000.000 (766.092); Muscas Antonio Diego, 5.100.000 (611.472); Musco Giovanni, medico, 5.800.000 (740.556).

N

Napp Federico, imp. 5.000.000 (560.556); Narier Federico, commerc., 6.500.000 (870.414); de Nardo Guido, medico, 15.000.000 (2.845.854); Nascimbeni Claudio, offic. mecc., 6.000.000 (766.092); Nejedly Claudio, medico, 8 milioni 300.000 (1.305.312); Nemeth Giuseppe, rapp.te, 5.000.000 (560 mila 556); Nicoli Giorgio, commerciante, 9.500.000 (1.597.578); Nicolini Alfredo, dirig. assic. 5.600.000 (715.020); Nicolini Renato, medico, 11.000.000 (2 milioni 6.124); Nodari Angelo, ferr., 6.200.000 (830.244); Norbedo Angelo, mecc., 6.600.000 (924.912); Norcia Raffaele, vend. ambul., 6.000.000 (766.092); Nordio Augusto, medico, 5.000.000 (560.556); Nordio Sergio, imp., 5.000.000 (560.556); Nordio Sergio, 6 milioni 800.000 (952.944); Novaioli Giorgio, imp., 7.300.000 (1 milione 68.480); Novak Silvano, ing., 5.400.000 (647.442); Nuciari Antonio, medico, 5.900.000 (753.324).

O

Oberdank Aldo, commerc., 15 milioni (2.845.854); Oberdank Giovanni, 6.500.000 (870.414); Obersnel Andrea, imp., 7.000.000 (980.970); Obersnel Mario, commerc., 13.500.000 (2.554.338); Oberweger Giorgio, consul. Fidal, 6.300.000 (843.636); Okorn Raffaele, medico, 6.800.000 (952.944); Ongaro Vinicio, medico, 7 milioni (980.970); Orlandini Carlo, commerc., 5.500.000 (659.430); Orlando Giacinto, tornit., 6 milioni 300.000 (943.636); Orlando Latterio, commerc., 7.200.000 (1 milione 53.840); Orlando Romano, imp., 5.300.000 (635.448); Oro Otello, perito ind., 5.200.000 (623 mila 460); Osvaldella Nora in Baldi, 5.300.000 (635.448).

P

Pacor Bruno, com. 12.500.000 (2 milioni 359.992); Pacorini Bruno, spediz., 8.000.000 (1.214.532); Pagani Vittorio, dirig. commerc., 5.100.000 (611.472); Paladini dott. Paolo, 6.200.000 (830.244); Palermo dott. Carmelo, giudice, 6 milioni (766.092); Pandullo Onofrio, assicur., 5.000.000 (560.556); Panizzon Franco, assist. univ., 6.100.000 (816.852); Paoletti Carlo, medico, 9.700.000 (1.676.520); Paoletti Giuseppe, imp., 5.200.000 (623.460); Papo Dino, farmac. 5 milioni (560.556); Parentin Adelchi, medico, 6.000.000 (766.092); Padoa Fabio, assicur., 15.000.000 (2.845.854); Parentin Tullio, medico, 9.500.000 (1.597.578); Parisi Giannio, proc., 8.000.000 (1 milione 214.532); Parisi Rodolfo, spediz., 30.000.000 (5.761.008); Parlato Giuseppe, medico, 5.500.000 (659.430); Parma Umberto, medico, 9.000.000 (1.464.444); Parovel Remigio, 5.500.000 (659.556); Paschi Leo, imp. esp., 5.000.000 (560.556); Pascolini Zelmira v. Cescutti, calzat., 5.600.000 (715 mila 20); Pasini Uberto, direttore amm., 7.500.000 (1.097.748); Pauletta Guglielmo, commerc., 9.000.000 (1.464.444); Pauluzzi Aristide, commerc., 9.000.000 (1 milione 464.444); Pavesi dott. Giuseppe, 5.300.000 (635.448); Pavlidis Nicolò, medico, 5.800.000 (740.556); Pazzano Vincenzo, ingegnere 6.930.000 (966.954); Pechiari Ortensia in Dobrillovich, 7.000.000 (980.970); Pecile Romano, commerc., 5.400.000 (647.442); Pecorari Paolo, medico, 8.000.000 (1.214.532); Pegan Adriano, farmacista, 7.800.000 (1.184.172); Pelikan Satnislao, commerc., 7 milioni 200.000 (1.053.840); Pelliciari Michele, imp., 10.000.000 (1 milione 728.372); Pelloni Giancarlo, ag. comm., 5.000.000 (560 mila 556); Perco Franco, impr. costr., 5.000.000 (560.556); Perco Giorgio, tecn. univ., 5.000.000 (560.556); Peria Francesco, impr. costr., 5.200.000 (623.460); Perisutti Spartaco, imp., 5.000.000 (560.556); Perkan Bogomilo, medico, 6.000.000 (766.092); Pertosi Bruno, medico, 5.500.000 (659 mila 430); Pertot Riccardo, medico, 6.900.000 (966.954); Pertotti Marcella, casal. 5.200.000 (623 mila 460); Pesce Raul, dirig., 8.800.000 (1.431.900); Pesle Silvio, imp., 8.700.000 (1.415.628); Petelin Ezio, medico, 6.800.000 (952 mila 944); Petrich Branko, commerc., 6.000.000 (766.092); Petronio Ennio, 5.100.000 (611.472); Petronio Pietro, medico, 6 milioni 600.000 (924.912); Petz Egidio, medico, 5.000.000 (560.556); Piccini Renzo, 6.300.000 (843.636).

Pielli Sergio, ins. elettr., 5 milioni 300.000 (635.48); Pieri Mario, geom., 5.600.000 (727.788); Pierotti Oreste Piero, imp., 5 milioni (560.556); Pietri Piero, medico, 10.400.000 (1.850.814); Pinca Vittorio, off. mecc. 5.100.000 (611.472); Pini dott. Mario, 5 milioni (560.556); Pirona Sidney, imp., 6.200.000 (830.244); Pisani Costantino, imp., 5.000.000 (560 mila 556); Pitteri Mario, comm., 5.800.000 (740.556); Pitton Sergio, rapp.te, 6.000.000 (766.092); Pizzetti Tullio, ing.), 5.500.000 (659 mila 430); Plossi Rainero, medico, 5.700.000 (727.788); Podobnik Giovanni, commerc., 6.400.000 (857.022); Podnye Pietro, 5 milioni (560.556); Poilucci Guido, imp., 5.500.000 (659.430); Polak Emilio, isp. macch., 5.900.000 (753.324); Poldini Tullio, medico, 6.300.000 (843.636); Polese Antonio, commerc., 5.500.000 (659 mila 430); Poli Arturo, medico, 7.800.000 (1.184.172); Poliaghi Renato, avv., 5.300.000 (635.448); Pollanzi Diego, medico, 5.500.000 (659.430); Pollitzer Andrea, possid., 5.200.000 (623.460); Polojaz Gioacchino, commerc., 5.400.000 (873.792); Poloiaz Liberato, commerc., 7.000.000 (980.970); Pontoni Giovanni, ing. nav., 5.800.000 (740.556); Pontoni Giovanni, commerc., 10.000.000 (1.728.372); Porcelli Giovanni, medico, 5.000.000 (560.556); Poth Giuseppe, commerc., 5.000.000 (560.556); Pozar Stanislao, commerc., 7.500.000 (1.097.748); Prelog Giuseppe, commest., 6.100.000 (816.852); Premuda Bruno, medico, 10 milioni (1.728.372); Presca Giorgio, medico, 5.000.000 (560.556); Presel Dario, ing., 7.000.000 (980.970) Presel Giorgio, 7.000.000 (980 mila 970); Presel Luigi, elettr., 7.300.000 (1.068.480); Princivalli Romeo, imp., 5.800.000 (740.556); Prioglio Francesco, commerc., 5.000.000 (560.556); Prioglio Luciano, commerc., 8.000.000 (1 milione 214.532); Prisco Napoleone, commerc., 5.200.000 (623 mila 460); Privat Cristina ved. Stavro Santarosa, priv., 10 milioni (1.728.372); de Privitellio Pietro, imp., 9.100.000 (1.530.312) Profeta Enrico, medico, 5.500.000 (659.430); Pross Giov. Lorenzo, ing., 5.800.000 (740.556); Protti Claudio, medico, 7.500.000 (1 milione 097.748); Puggioni Paolo, pens., 6.700.000 (938.928); Puhali Nevio, medico, 5.400.000 (647.442) Puhali Raul, ing., 8.000.000 (1 milione 214.532), Puja Guido, ing., 8.000.000 (1.214.532).

Q

Quattrocchi dr. Angiolino, dirig. ind., 5.500.000 (659.430).

R

Race Boris, assist. tec., 6 milioni (766.092); Radenti Giorgio, imp., 5.000.000 (560.556); Rados Rodolfo, imp., 5.000.000 (560.556); Ragone Alfonso, ing., 10.000.000 (1.728.372); Rainis dr. Eugenio, medico, 7.900.000 (1.199.352); Ralza Adolfo, possid., 9.800.000 (1 milione 693.806); Ralza dr. Valentino, imp., 6.200.000 (830.244); Ramacciotti Mario Carlo, ing., 5.000.000 (560.556); Ramani Sergio, commerc., 9.000.000 (1 milinoie 464.444); Ranzato Giovanni, ing., 6.200.000 (830.244); Ratto Gian Enrico, imp., 5.100.000 (611 mila 472); Reganzin Gisella ved. Morpurgo, priv., 7.000.000 (980 mila 970); Reggio Angelo, commerc., 7.000.000 (980.970); Relja dr. Nicolò, medico, 5.200.000 623.460); Renzi dr. Aldo, giudice, 6.000.000 (766.092); Ressetta dr. Giulio, medico, 5.200.000 (623 mila 460); Ribolli Guido, medico, 5.200.000 (623.460); Riccardi Pasquale, piazz., 5.200.000 (623 mila 460); Riccardi Vincenzo, commerc., 5.800.000 (740.556); Riccesi Ennio, impr. ed., 7 milioni 200.000 (1.053.840); Ricci Edoardo, tipogr., 5.300.000 (635 mila 448); Rigonat Federico, mip., 5.200.000 (623.460); Rinaldi Giorgio, medico, 8.100.000 (1 milione 273.860); Rinaldi dr. Mario, commerc., 12.000.000 (2 milioni 262.822); Rinaldi dr. Pietro, imp.,5.400.000 (647.442); Riosa Silvio, commerc., 5.000.000 (560.556); Risolo Angelo, medico, 8.400.000 (1.321.038); Rizzi Francesco, imp., 7.000.000 (980 mila 970); Rizzo Giuseppe, medico, 6.100.000 (816.852); Rizzo Luciano, medico, 6.300.000 (843 mila 636); Rocchi Pio, ing., 5 milioni 700.000 ((727.788); Rocco Arrigo, imp., 5.800.000 (740.556); Rocco dr. Ermanno, medico, 5 milioni (560.556); Rocco Giovanni, impres., 9.900.000 (1.711.086); Rocco Lucio, medico, 8.400.000 (1.321.038); Rodriguez Carlo, impieg., 6.000.000 (766.092); Roetl dr. Edoardo, rapp.te, 6.800.000 (952.944); Roetl Rodolfo jr., concess., 7.000.000 (980.970); Rolli Rinaldo, medico, 8.400.000 (1 milione 321.038); Romeo Filiberto, 6.000.000 (766.092); Rondini Ottavio, insegn., 5.800.000 (740.556); Rosani Carlo, imp., 5.000.000 (560.556); Rossalo Mario, 5 milioni (560.556); Rosenholz Ugo, medico, 5.900.000 (753.840); Rosenwasser Alberto, imprend. ed. 10.000.000 (1.728.372); Rosini Gino, commerc., 5.100.000 (611.472) Rosini Giovanni, commerc., 5 milioni (560.556); Rosner Carlo, imp., 5.000.000 (560.556); Rossetti De Scander Domenico, ing., 8 milioni 500.000 (1.336.764); Rossignoli Franco, industr., 5 milioni (560.556); Rossoni Luigi, commerc., 6.000.000 (766.082); Rossoni Vittorio, commerc., 10 milioni (1.728.372); Rostirolla ing. Renato, impr. costr., 8 milioni 500.000 (1.336.764); Rovis Primo, commerc., 10.400.000 (1 milione 850.814); Rubino Gianni, farmac., 6.800.000 (952.944); Rumor Antonio, imprend. ed., 6 milioni (766.092); Rupini ing. Luciano, industr., 5.000.000 (560 mila 556); Russo Alberto, medico, 7.000.000 (980.970); Russo dr. Alessandro, medico, 6.000.000 (766.092); Rustia Silvio, commerc., 5.000.000 (560.556).

S

Sabia Michele, proc. leg., 5 milioni (560.556), Sacchi Dante, camer., 5.420.000 (647.442); Sadar dr. Guido, avv., 5.400.000 (647 mila 442); Sadoch Emilio, industr., 9.000.000 (1.464.444); Sadoch Ernesto, industr., 8.500.000 (1.336.764); Sagratt Livia v. Barich, casal., 5.300.000 (635.448); Sandali Antonio, commerc., 8 milioni 300.000 (1.305.312); Sandri Dino, prof. orch., 5.300.000 (635.448); Sandri Spartaco, dir. banca, 6.200.000 (830.244); Sandrinelli Oscar, not., 6.000.000 (766 mila 092); Sanzin Graziano, imp. 5.000.000 (560.556); Sare Antonio, commerc., 6.000.000 (766.092); Sagues Roberto, imp., 5.200.000 (623.460); Sammartini Luciano, ing., 5.000.000 (560.556); Sare Stefano, commerc., 6.500.000 (870 mila 414); Savarin Oscar, commerc., 8.000.000 (1.214.532); Savarin Valerio, commerc., 6 milioni (766.092); Savino Mario, impr. ed., 5.200.000 (623.460); de Scaramangà Altomonte Elisa n. Sliver, priv., 7.500.000 (1.097.748); Scarpa Bruno, imp., 8.100.000 (1.273.860); Scarpa ing. Paolo, impr. ed., 8.200.000 (1.289.586); Scasso Aldo, industr., 5.000.000 (560.556); Scasso Libero, industr., 5.000.000 (560.556); Schwagel Ettore, impr. ed., 6.500.000 (870.414); Scomersi Giovanni, giud., 6.200.000 (830.244); Scrobogna dr. Sergio, medico, 5 milioni 800.000 (740.556); Segal Fred Leon, dirig., 7.500.000 (1.097.748); Seghini Mario, medico, 6.300.000 (843.636); Sereni Luciano, medico, 8.000.000 (1.214.532); Seriani Carlo, impr. ed., 8.000.000 1 milione 214.532); Seriani Davide, commerc., 9.900.000 (1.711.086); Serri Luciano, eserc., 6.300.000 (843.636); Servello Antonio, prof. 5.000.000 (560.556); Sessi Marcello, commerc., 6.000.000 (766.092); Sessi Renato, commerc., 6 milioni (766.092); Sessi dr. Silvio, medico, 5.000.000 (560.556); Settimo Ennio, imp., 6.700.000 (938 mila 928); Settimo Francesco, medico, 5.500.000 (659.430).

Severi Severino, imp., 5 milioni 600.000 (715.020); Sgubini Mario, imp., 5.000.000 (560.556); Sigovini Anselmo, medico, 5 milioni 500.000 (659.430); Sila Giuseppe, commerc., 7.500.000 (1 milione 097.748); Silvestris Vito, imp., 5.300.000 (635.448); Simeone Baldassare (music., 5.500.000 (659.430); Skoric Marcello, imp., 5.200.000 (623.460); Slataper Guido, imp., 8.300.000 (1.305.312); Soli Danilo, giornal., 5.000.000 (560.556); Sommariva Mauro, imp., 6.100.000 (816.852); Sori Vincenzo, agric., 5.300.000 (635 mila 448); Sorvillo Francesco, 5.800.000 (740.556); Sospisia ing. Ernesto, industr., 8.000.000 (1 milione 214.532); Sossi Giuseppe, odont., 8.200.000 (1.289.586); Spangaro Licio, medico, 6.300.000 (843.636); Spanio Pietro, medico, 12.000.000 (2.262.822); Spazzapan rag. Vladimiro, commerc., 8.500.000 (1.336.764); Sperco Enrico Alfredo, ag. maritt., 7 milioni (980.970); Stanta Amedeo, commerc., 5.000.000 (560.556); Starec Egon, eserc., 5.000.000 (560.556); Starz Mario, uff. coperta, 8.000.000 (1.214.532); Stauber Antonio, commerc., 10 milioni (1.728.372); Steffè Serfico, medico, 5.100.000 (611.472); Stern Rodolfo, eserc., 5.500.000 (659 mila 430); Stibiel Vladimiro, impr. pompe fun., 6.200.000 (830 mila 244); Stigliani Mario, 5 milioni (560.556); Stinco Giuliano, medico, 5.300.000 (635.448); Stock Maria Luisa in Melli, imp., 5 milioni (560.556); Stock dr. Mario, industr., 13.000.000 (2 milioni 457.162); Stokel Adelia in Tachauer, prov., 6.000.000 (766.092) Storici Giovanni, medico, 5 milioni 900.000 (753.324); Suban Mario, eserc., 6.000.000 (766.092); Sussa dr. Giuseppe, medico, 5 milioni (560.556); Sustersich dr. Massimo, medico, 7.000.000 (980 mila 970); Suttora Tullio, medico, 5.000.000 (560.556); Svaghel Bruno, medico, 10.000.000 (1 milione 728.372); Sylos Labini Domingo, ing., 7.500.000 (1.097.748); Szombathely Gabrio, avv., 6 milioni (766.092).

T

Tadeo Publio, imp., 6.200.000 (830.244); Tagliaferro dr. Enrico, medico, 11.000.000 (2.006.124); Tamborini Giuseppe Claudio, medico, 5.800.000 (727.788); Tandoia Onofrio, 12.000.000 (2 milioni 262.822); Tarabocchia Eustachio, cap. merc., 6.500.000 (870 mila 414); Tarabocchia cap. Leone, commerc., 8.600.000 (1. milione 399.356); Tartarelli Piero, imp., 7.200.000 (1.053.840); Tassi Paolo, industr. ed., 8.000.000 (1 milione 214.532); Tavcar Zorko, ag. maritt., 6.000.000 (766.092); Tavella Corrado, magistr., 5 milioni 900.000 (753.324); Tazzoli Imer, medico, 5.200.000 (623.460); Tecilazic Francesco, medico, 22 milioni (4.206.258); Tedesco Emilio, commerc., 11.000.000 (2 milioni 006.124); Tenze Licia, medico, 5.500.000 (659.430); Tenze Marco, imp., 7.500.000 (1097.748); Tlustos Romeo, carrozz., 5 milioni (560.556); Toffaloni Alessandro, industr., 6.300.000 (843 mila 636); Tognella dr. Piermario, imp., 31.000.000 (5.955.354); Tolentino Guglielmo, commerc., 7.500.000 (1.097.748); Tomasin Marino, autogen., 6.000.000 (766.092); Tombesi Roberto, imp., 6.300.000 (843.636); Tomizza Fulvio, giornal., 5.200.000 (623.460); Tomizza dr. Nevio, dirig. ind., 5.400.000 (647.442 Tommasini Aldo, imp., 8.000.000 (1.214.532); Tomsic Vittorio, proc. comm., 5.200.000 (623 mila 460); Tomsich Giuseppe, propagand., 7.500.000 (1.097.748); Toniatti Luigi, 12.000.000 (2 milioni 262.822); Toppan Erminia v. Maestro, 6.000.000 (766.092); Toresella Paolo, commerc., 6 milioni 500.000 (870.414); Torrenti dr. Giorgio, 5.000.000 (560.556); Torretta dr. Alessandro, medico, 9.900.000 (1.597.578); Tracanzan Guido, medico, 5.000.000 (560 mila 556); Tramer dr. Claudio, medico, 8.000.000 (1.214.532); Tremoli Paolo, ass. univ., 5.400.000 (647.442); Trevisini Armando, tec. industr., 5.500.000 (659.430); Trevisini Attilio, medico, 9 milioni 900.000 (1.711.086); Trevisini Marcello (tec. industr., 6 milioni (766.092); Tumaniscvilly Tumanoff Iracli, ing., 6.500.000 (870.414); Turilli Luigi, imp., 5 milioni 500.000 (659.430); Turk Paolo, medico, 6.300.000 (843.636); Tuvo Fulvio, medico, 10.000.000 (1.728.372).

U

Ucmar Floriano, medico, 7 milioni (980.970); Udovici Gino, commerc., 10.000.000 (1.728.372); Ujka Antonio, commerc., 5 milioni (560.556); Umari dr. Natale, 6.100.000 (816.852); Umek dr. Roberto, medic, 5.200.000 (623 mila 460); Urso ing. Antonio, rapp.te, 10.000.000 (1.728.372).

V

Vaccari Claudio, medico, 5 milioni (560.556); Valente Giuseppe, medico, 7.200.000 (1.053.840); Valente Giuseppe, 5.000.000 (560 mila 556); Valenti Arturo, medico, 7.600.000 (1.153.806); Valenzin Giorgio, imp., 5.200.000 (623 mila 460); Valta Franco, commerc., 7.500.000 (1.097.748); Vatta dr. Eugenio, per. commerc., 25.000.000 (4.789.290); Vatta dr. Rinaldo(dirig. ind., 24.000.000 (4.594.944); Vekic Mate, 6.600.000 (924.912); Vergna dr. Remo, imp. 7.500.000 (1.153.806); Vernari Carlo, farmac., 8.200.000 (1.289.586); Veronese dr. Domenico, medico, 5.400.000 (647.442); Verozzi Mario, commerc., 7.000.000 (980.970) Vianello Bruno, imp., 5.000.000 (560.556); Vianello ing. Giorgio, 14.000.000 (2.651.508); Videri rag. Livio, liquid. avarie mar., 8 milioni (1.214.532); Vielmetti Laura, casal., 5.700.000 (727.788); Vigliani dr. Ferdinando, medico, 9.000.000 (1.464.444); Visintin ing. Raimondo, imp., 5.200.000 (623.460); Vivan Adriano, impr. ed., 8.500.000 (1.339.356); Vivan Pietro, impr. ed., 5.000.000 (560 mila 556); Viviani dr. Vladimiro, medico, 5.000.000 (560.556); Volli Enzio, avv., 10.000.000 (1 milione 728.372); Vusconi Giuseppe, eserc., 6.900.000 (966.954); Vuxani dr. Giuseppe, imp., 5 milioni 200.000 (623.460).

W

Wagner Carlo, dir. ind. 53 milioni (10.230.912); Wehrenfennig Enrico, imp., 5.700.000 (727.788); Weiss Fulvio, medico, 8.000.000 (1.214.532); Weiss dr. Aldo, imp., 7.500.000 (1.097.748); Wildauer Federico, imp., 9.500.000 (1.597.578).

Z

Zaccaria Corrado, eserc., 6 milioni (766.092); Zaccaria Raffaella in Eftimiesi, 6.200.000 (830.244) Zacchigna Italia v. Fenyo, imp., 5.800.000 (740.556); Zammattio Carlo, ingegnere, 5.400.000 (647 mila 442); Zammattio Maria Lia priv., 5.300.000 (635.448); Zanchi Virgilio, commerc., 6.200.000 (830 mila 244); Zandegiacomo Mario, commerc., 5.200.000 (623.460); Zanetti Eugenio, commerc., 6 milioni 700.000 (938.928); Zanolin Guerrino, commerc., 8 milioni (1.214.532); Zar Ernesto, medico, 6.200.000 (830.244); Zardini Renato, imp. tec., 5.200.000 (623 mila 460); Zecchini dr. Livio, medico, 6.400.000 (857.022); Zelco Marco, ing., 12.000.000 (2 milioni 262.822); Zelesnik Elvira in Udovich, commerc., 5.800.000 (740.556); Zenari Franco, giud., 5.200.000 (623.460); Zennaro Carlo, medico, 5.500.000 (659.430); Zerial Mario, arch., 10.000.000 (1.728.372); Zocconi Mario, imp. costr., 5.800.000 (740.556); Zoldan Teofilo, medico, 8 milioni (1.214.532); Zollia Giuseppe, capomastro, 5.000.000 (560.556); Zollia Silvano, industr., 5.500.000 (659.430); Zorn Lucia v. Furlani, commerc., 5.200.000 (623.460); Zorzini dr. Gino, imp., 5.300.000 (635.448); Zucchi Alcide, impr. costr., 10.600.000 (1.930.662); Zucconi Vincenzo, medico, 7.900.000 (1.199.352); Zumin dr. Eugenio, pres. Corte App., 6.500.000 (870 mila 414).

IN TESTA AI RUOLI

Capolista dei contribuenti con un imponibile superiore ai 20 milioni — riferito all'imposta di famiglia 1973 — figura il dirigente industriale Carlo Wagner il quale ha denunciato una quota di 53 milioni e pagherà un'imposta di 10.230.912 lire. Lo seguono con l'imponibile di 40 milioni il commerciante Giuseppe Godina e la signora Hella Rachele Gelb in Kropf i quali verseranno alle casse comunali un'imposta di 7.704.444 lire ciascuno. Sempre in ordine decrescente l'armatore Goffredo de Banfield con 34 milioni e una tassa di 6.538.380 lire, l'impiegato Piermario Tognella con 31 milioni (5.955.354), lo spedizioniere Rodolfo Parisi con 30 milioni (5.761.008), il perito commerciale Eugenio Vatta con 25 milioni (4.789.290), il dirigente industriale Rinaldo Vatta con 24 milioni (4.594.944), l'industriale Ermanno Hausbrandt jr. con 23 milioni (4.400.604). Con 22 milioni ciascuno il medico Francesco Tecilazic e il commerciante Francesco Marinsek che pagheranno un'imposta di 4.206.258 lire; segue l'industriale Roberto Hausbrandt jr. con 21 milioni (4.011.912). Chiude l'elenco dei contribuenti con l'imponibile di 20 milioni il commerciante Riccardo Gropaiz che pagherà un'imposta di 3.817.572 lire.

I redditi più alti della «Vanoni»

Nei ruoli della complementare per il 1973 figurano al vertice — sulle quote oltre i 15 milioni — il medico Guglielmo Ferrari con un imponibile di 23.200.000 lire e una imposta di 3.244.344 lire, seguito dall'impiegato Luciano Pastor con 20 milioni e una imposta di 4.233.648 lire. Gli altri quattro sono tutti medici: Fulvio Reis con 17.600.000 lire (2.568.452), Renato Nicolini con 16.600.000 (2.222.718), Danilo Dobrina con 15.800.000 lire (2.452.944) e Bruno Premuda con un imponibile di 15.200.000 e un'imposta di lire 2.212.728.

Pubblicheremo nei prossimi giorni l'elenco dei contribuenti della complementare con un imponibile superiore ai cinque milioni.

VALDO

AZIENDA
ZONA INDUSTRIALE
CERCA
pratico/a lavori ufficio e contabilità generale.
Offerte Cassetta 16588/Z SPI
34100 Trieste

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA SCALATA A CILLO

Telefoto Ansa

Milano — I tre concorrenti del «Rischiatutto» di oggi: da sinistra: Alfonso Milosa, 44 anni, di Roma (storia di Pompei); il campione in carica Angelo Cillo di Milano e Domenico Giacomino Piovano di 29 anni, di Ciriè (provincia di Torino), che si presenta per la geografia europea

SARÀ PROTAGONISTA DELLA «GRANDE FAMIGLIA»

Maria Fiore riscoperta combatterà la «mafia»

Esordì casualmeute a 14 anni con Renato Castellani Adesso torna al cinema dopo un lunghissimo silenzio

Roma, 27

Maria Fiore, detta «la ragazza del quarticciolo» all'epoca in cui, una ventina d'anni fa, fu scoperta da Renato Castellani, è tornata al cinema dopo una lunga assenza. Il regista Tonino Ricci, dopo complesse ricerche, ha stabilito che il volto della Fiore e anche il suo temperamento erano i più adatti per dare vita a un personaggio come quello di Annunziata, la donna siciliana protagonista femminile della «grande famiglia». Si tratta di un nuovo film sulla «mafia», nel quale Maria Fiore fa la parte di una donna che rimane vedova. Nonostante che sia a conoscenza dei nomi dei mandanti e degli uccisori del marito, tace per paura che possa venire ammazzato anche il figlio. Ligia alle «regole» che impone la «mafia», la donna insensibile alle promesse continua a lavorare nei campi e a soffrire in silenzio. Il giorno, però, in cui tolgono la vita anche a suo figlio, Annunziata non ha più ragione di continuare a serbare il segreto. Così, si decide a parlare dopo avere fatto sommaria giustizia da sola.

«E' un ruolo intensissimo — ha detto l'attrice — nel quale mi sono trasferita con passione».

Maria Fiore, che nonostante il suo esordio casuale nel cinema (Castellani la trovò al Quarticciolo che aveva 14 anni e si esprimeva soltanto in dialetto romanesco), è una professionista rigorosa, che si documenta attentamente prima di recitare questa o quella parte. Per interpretare «La grande famiglia» ha voluto approfondire, per quanto possibile, la conoscenza del fenomeno «mafia» e, in Sicilia, ha avuto molti incontri da lei definiti «sconcertanti». La presa di contatto con il mondo della «mafia» è coincisa per lei con la conoscenza di un «paesaggio favoloso», quello, cioè, di Taormina e di Forza a Agrò dove sono stati girati quasi tutti gli esterni del film.

«Quando Castellani mi offrì la possibilità di interpretare Carmela, ragazza genuina meridionale, in "Due soldi di speranza" — ricorda Maria Fiore — mi suggerì contemporaneamente di tenere il viso pulito per poter essere più fedele al carattere della giovane protagonista, una autentica forza della natura, istintiva, ribelle e fervida; Tonino Ricci, a distanza di tanti anni, mi ha esortato a essere "vera" per non tradire lo spirito di Annunziata. In realtà, io credo di riuscire ad aderire soltanto a donne sincere, che agiscono cedendo all'impulso dei sentimenti. I personaggi artefatti non mi sono congeniali, e nella mia carriera ho preferito sempre poter scegliere. Quando non mi è stato possibile, ho sofferto per i ruoli sbagliati impostimi».

L'ex «ragazza del Quarticciolo», che, grazie alla sua intelligenza e alla sensibilità fuori dall'ordinario, è riuscita a informarsi, creandosi un considerevole bagaglio culturale, ha avuto importanti esperienze anche nel campo della prosa. Diretta da Franco Enriquez, ha preso parte ad «Antonio e Cleopatra», e per la televisione ha interpretato, tra l'altro, «Il malato immaginario» con la regia di Silverio Blasi. Il suo ultimo film di rilievo è stato «Petrosino», che le ha consentito di disegnare un personaggio femminile umano e sofferto, dolce e al tempo stesso tenace.

«Ci sono stati motivi particolari, per i quali, signora Fiore, non è apparsa sullo schermo per undici anni?».

A questa domanda l'attrice ha risposto dicendo che insieme col suo «bisogno di scelte» è stato determinante per il suo «silenzio» il matrimonio. Maria Fiore, infatti, nel 1964 ha sposato un assistente di volo dell'Alitalia da quale ha avuto una bambina, che adesso ha sette anni.

Dopo «La grande famiglia» la attrice esaminerà l'opportunità di accettare la proposta fattale da Enriquez, il quale avrebbe una parte adatta a lei in «Cola di Renzo», un lavoro da proporre col «Teatro di Roma» alla fine della stagione 1972-73.

(Ansa)

Legge marziale per «Satyricon»

Ankara, 27

Il film «Fellini-Satyricon» è stato proibito in Turchia, perché ritenuto osceno. Già vietato dalla censura nei cinema normali, il film è stato proibito anche in proiezioni ristrette nella «Sinematek», cioè nella cineteca nazionale, e il comando per l'applicazione della legge marziale ha vietato anche una proiezione privata che doveva tenersi nel Centro culturale italiano di Istanbul, sempre perché la pellicola è ritenuta oscena.

«Ciao, Rudy» andrà a Londra

Milano, 27

Cinquantamila spettatori, per un incasso di circa 150 milioni di lire, rappresentano la più tangibile manifestazione del successo di «Ciao Rudy» a Milano.

Lo slancio di questo primo mese pare tutt'altro che destinato ad esaurirsi, a giudicare almeno dalle prenotazioni, che per la sola serata di San Silvestro hanno tutt'oggi portato al botteghino del Teatro Lirico la cospicua cifra di dieci milioni di lire, una cifra che nei giorni che ancora ci separano dall'ultimo dell'anno potrebbe salire a quote da record assoluto.

Il grande impresario londinese Henry Stigwood, il famoso produttore di «Hair» e di «Jesus Christus superstar», ha nel frattempo chiesto di poter presentare a Londra lo spettacolo nella stessa edizione attualmente sulla grande scena del Lirico. Stigwood non ha dimenticato del resto il successo di un altro spettacolo che, protagonista ancora Alberto Lionello, egli stesso si era adoperato presentare in Inghilterra: protagonista in quell'occasione dei «Due gemelli veneziani» di Goldoni.

Sensibile aumento della produzione italiana

Roma, 27

Nonostante la crisi della quale si parla, la produzione cinematografica italiana è aumentata sensibilmente nel 1972 rispetto a quella dello scorso anno.

Secondo una recente indagine statistica, i film italiani al cento per cento, prodotti nell'arco di tempo compreso tra il 1.o gennaio e il 30 novembre 1972 sono stati 128, ossia 17 più di quelli del 1971. Leggermente superiore risultano, poi, le coproduzioni franco - italiane, ispano - italiane, tedesco - italiane e belgo italiane. Quanto ai film di coproduzione multilaterali nei primi undici mesi del 1972 sono stati anch'essi quantitativamente superiori a quelli dell'anno scorso.

I dati raccolti sono indicativi sotto un duplice aspetto: negano, nella realtà, lo stato di «depressione» nel campo della produzione; rivelano una comune esigenza di realizzare film dal respiro europeo. Questo secondo orientamento è interessante anche in prospettiva, in quanto conferma il bisogno di sprovincializzare il contenuto dei film, allo scopo di renderli accessibili a un più vasto pubblico possibile in funzione di denominatori comuni giudicati una premessa necessaria per un'intesa generale in un clima di politica europea.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Sasa Skufca: «Janko in Metka» (Hansel und Grethel), rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?», con V. Gassman e P. Villaggio. Il film più divertente di Natale.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi!». Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Che?». L'ultimo grande interrogativo di R. Polanski. Audace... spinto all'estremo limite... spregiudicato, ma divertente. Spettacolare technicolor con Sydne Rome e M. Mastroianni.
NAZIONALE. 14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione: assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, 19, 22: Alfred Hitchcock presenta: «Frenzy». Technicolor. Vietato minori 14 anni. L'ultimo giello del mago del brivido. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16. Piccante, divertente e molto attuale il film di Steno: «L'uccello migratore», con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16. Lo straordinario e comicissimo film di L. Comencini: «Lo scopone scientifico», con A. Sordi e S. Mangano. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi erotici svedesi». Technicolor. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Oggi riposo. Domani: «Pippo olimpionico».
MIGNON. 16: «Uomo dal pugno d'oro». Avventuroso.
MODERNO (Hotel San Giusto). 16: «I quattro figli di Katie Elder». Un classico western con John Wayne, Dean Martin e Martha Hyer. In technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Kirk Douglas, Yul Brynner, Samantha Eggar, Renato Salvadori e Massimo Ranieri in: «Il faro in capo al mondo». Un film di statura colossale come i suoi grandi protagonisti.

ABBAZIA. 16: «Tutto per tutto». Avventuroso technicolor con Mark Damon e John Ireland.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Dal famoso romanzo di Ferenc Molnar, un film eccezionale: «I ragazzi della via Paal». Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo spettro». Technicolor con Barbara Steele e Peter Baldwin. Viet. min. 18 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Allegro technicolor con Alberto Sordi.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Gli arcieri di Sherwood». Meraviglioso technicolor di cappa e spada con Niall Mac Ginnis e Richard Pasco.
IDEALE. 16, ultima 21.45. Technicolor. Un colosso della cinematografia: «West Side Story» con Natalie Wood, Richard Beymer e George Chakiris. Il film dei 10 Oscar.
LUMIERE. Sabato: «Per un pugno di dollari».
RADIO. 16. Eccezionale programma di Walt Disney con Pippo e Paperino in: «Saludos amigos». Technicolor. Segue: «Stanlio e Ollio in un pasticcio».
OPICINA. 18: «Il 13 è sempre Giuda». Un film western.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Un maggiolino tutto matto» con Dean Jones e Michele Lee. Il più divertente film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La Calandria». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La più bella serata della mia vita». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «Barbablù». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Anna dei mille giorni». A colori. V.m. 14 anni.
FERROVIARIO. 18: «Crescendo con terrore». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Wyoming, terra salvegagia». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «...più forte ragazzi!», con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 15.45, 18.45, 20.45: «Il padrino» con M. Brando. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «L'incredibile storia di Martha Dubois» con M. Mercier e P. Brasseur. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16 e 20: «Via col vento» con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. De Havilland. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15: «La dama rossa che uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Alla ricerca del piacere». A colori. V.m. anni 18.
PRINCIPE. 17.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon e S. Petrova. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Lo scopone scientifico» con A. Sordi, S. Mangano e B. Davis. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Glory Boy» con A. Kennedy e M. Ryan. In technicolor. V.m. anni 18.

ROMANS

IMPERO. 20: «Distruggete Frankenstein!». A colori. V.m. anni 14.

PORDENONE

VERDI. 17: «Più forte ragazzi!».
SUPERCINEMA. 17: «Professione assassino».
CAPITOL. 17: «La cosa buffa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Spirale del terrore».

SACILE

NUOVO. 17: «La ragazza dalla pelle di luna».
ZANCANARO. 17: «Te Deum».

CERVIGNANO

NUOVO: «La cortina di bambù».

CORMONS

COMUNALE: «Rose rosse per il Führer».

RONCHI

EXCELSIOR: «Siamo uomini o caporali».

PALMANOVA

GARIBALDI: «I due magnifici fresconi».

GEMONA

SOCIALE: «Cuori solitari».

TARCENTO

MARGHERITA: «Terrore al London College».

TRICESIMO

MODERNO: «A 007 dalla Russia con amore».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Ultime lettere da Stalingrado».

CASARSA

ROMA: «Grissom Gang».

PAUL NEWMAN
L'UOMO DAI 7 CAPESTRI
Un film di JOHN HUSTON

Cinema
Nazionale
BIANCANEVE e i 7 NANI
Si raccomanda al pubblico dato l'enorme afflusso registrato di osservare i seguenti orari:
14, 15.50, 17.40, 19.50, 22.15

FENICE
INCREDIBILE!
12.000 spettatori in soli 6 giorni di programmazione, applaudono
«Più forte ragazzi»
ITALO ZINGARELLI presenta

TERENCE HILL
...PIU' FORTE RAGAZZI!
BUD SPENCER
RENE' KOLLDEHOFF
con CYRIL CUSACK
produzione esecutiva ROBERTO PALAGGI
un film di GIUSEPPE COLIZZI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

VEGLIONISSIMO «DA BAFFO»
in compagnia del «mostro elettronico». Prenotazioni in Riva Grumula, 2.

SUPERCENONE LOCANDA «MARIO»
Draga S. Elia — Tel. 228173.

NAVE RISTORANTE AL TRAGHETTO
Prenotazioni per Capodanno, tel. 62324.

NIGHT CLUB TROCADERO
Via San Francesco 2, tel. 38989. Veglione di fine anno con eccezionale spettacolo di varietà. Prenotazione tavoli dalle ore 22 alle 04.

SAN SILVESTRO DA DONATELLO
Viale R. Sanzio 9, tel. 731290 — Si accettano le prenotazioni per il cenone di San Silvestro con ballo.

RISTORANTE FURLAN - MONRUPINO
Tel. 227125 — Gran cenone di fine d'anno con ballo. Orchestra «The Lords».

TRATTORIA SOCIALE DI GABROVIZZA
Si accettano prenotazioni per San Silvestro. Tel. 229168.

RISTORANTE «SLAVKO» - CONTOVELLO
TEL. 225393 — Cenone di S. Silvestro con orchestra.

«TRATTORIA DE MARIA» S. BARBARA
Cenone di fine anno con orchestra. Prenotazioni, tel. 271274

SISTIANA

ALBERGO RISTORANTE MIRABEL
Grande cenone di fine anno con orchestra e ballo. Tel. 209101.

ALBERGO ALLA LAMPARA
Tel. 209200 — Ultimi posti liberi per il Veglione di fine anno. Allieterà la serata il notissimo complesso «I Cardinali».

GRADO

«IN CANEVON»
Cenone di San Silvestro nella rustica cornice di Grado vecchia. Prenotazioni tel. 80517 (pref. 0431).

DA ORLANDO - Ristorante «Galeone pirata»
Continuano le prenotazioni per il Cenone di Capodanno.

MONFALCONE

RISTORANTE ALLA CARLINA
Gestione Anita — Specialità alla griglia. Accettansi prenotazioni per cenone S. Silvestro. Via I Maggio 29, Monfalcone, tel. 73550.

GORIZIA

BOWLING INTERNAZIONALE
Bowling, discoteca, sauna, american bar, aperto giornalmente dalle ore 16.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing - Tel 96036.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070. — Prenotatevi in tempo per il veglionissimo di fine anno. Tutto dicembre suona Mario Berto e il suo complesso del clan di Lucio Battisti.

Così sul video
il cin-cin di mezzanotte

Roma, 27

La serata di San Silvestro in TV. Buster Keaton nel film «Io e la boxe», Corrado in veste di presentatore del «Varietà di mezzanotte», Alberto Lupo come conduttore di una rassegna dei principali circhi equestri italiani, e l'ex mimo del complesso dei «Gufi» Gianni Magni, che presenterà il programma di cartoni animati «Topolino, Paperino e soci», sono i personaggi della serata TV di San Silvestro.

Girato nel '26, «Io e la boxe», in onda alle 21 sul programma nazionale, vede Keaton nella parte di Alfred Butler, un giovane viziato e svogliato che i genitori mandano in montagna sperando che l'aria salubre rinvigorisca il fisico e ritempri lo spirito del figlio. Ma la vita sui monti di Alfred, accompagnato da uno zelante maggiordomo che lo accudisce, si rivela molto più confortevole di quella di città. Innamoratosi di una bella montanara che vorrebbe sposare, il giovane viene ostacolato dal padre e dal fratello della ragazza che lo ritengono uno smidollato. I due si opporrebbero senz'altro alle nozze se il maggiordomo non scoprisse su un giornale l'esistenza di un certo Alfred «Uragano» Butler, un pugile professionista. Da questo a convincere i terribili parenti della fanciulla che il forestiero e il boxeur sono la stessa persona il passo è breve. Il matrimonio viene celebrato ma per nascondere l'impostura il novello sposo è costretto a sfidare per il campionato dei pesi leggeri un pugile chiamato «il Terrore dell'Alabama». Per fortuna arriva all'ultimo momento il vero «Uragano» che si sostituisce sul ring al trepidante Alfred.

Sempre sul programma nazionale, alle 23,40, andrà in onda il «Varietà di mezzanotte» che Corrado presenta dallo studio 2 del centro TV di via Teulada alla presenza del pubblico che festeggerà il capodanno ballando al ritmo dell'orchestra della RAI diretta dal maestro De Martino. Nel corso dello «special» Fred Bongusto, Carmen Villani e Delia canteranno alcuni motivi del loro repertorio più recente, mentre su una apposita pedana si alterneranno i complessi dei «Dik Dik» dei «New Trolls» e dei «Pooh».

Le trasmissioni del Secondo programma prenderanno il via, la sera di San Silvestro alle ore 21.20, con alcune esibizioni dei maggiori circhi equestri italiani. Allo spettacolo, condotto da Alberto Lupo, parteciperanno tra gli altri i circhi di Doris Togni, Moira Orfei, Medrano, Liana, Nando e Rinaldo Orfei e il circo americano di Eris Togni.

Seguirà alle 22.10 «Topolino, Paperino e soci», una trasmissione curata da Silvano Fuà e presentata da Gianni Magni, dedicata alle avventure dei popolari personaggi di Walt Disney. I telespettatori potranno assistere, nel corso del programma a cinque cartoni animati che Magni introdurrà attraverso altrettante presentazioni mimate. I filmati in programma sono: «Soupe sequence» (1937), «Nighty nineties» (1941), «Through the mirror» (1936), «Donald's snow fight» (1942) e i «Tre porcellini».

(Italia)

Bob Hope, attualmente in tournée natalizia nelle basi militari americane all'estero, ha dichiarato a Bangkok che, dopo 22 anni di viaggi durante il periodo di Natale, ha deciso di smetterla a partire dall'anno prossimo, anche se sarà sempre a disposizione per recarsi, se necessario, in qualche luogo specifico.

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL TURNO DI BALZAC
LIBERAZIONE COI «PUPI»

«Il Giglio nella valle» (TV-1, ore 21) — Va in onda la prima puntata di questo sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Honoré De Balzac con la sceneggiatura di Armand Lanoux e la regia di Marcel Cravenne. Protagonista del romanzo è la contessa di Mortsaurf, donna gentile e sensibile che, dopo una triste giovinezza, viene delusa nelle sue aspirazioni più profonde dal matrimonio. Le è di conforto l'affetto per i figli e l'idillio col giovane Vandenesse che l'ama con entusiasmo. L'uomo viene respinto, ma di quella sua iniziazione sentimentale con una donna d'animo così puro, serberà sempre un'impronta generosa. Interpreti principali dello sceneggiato: Delphine Seyring, Richard Leduc, Georges Marchal, Alexandra Stewart.

* * *

«La terra promessa» (TV-1, ore 22.10) — Viene trasmessa stasera la prima parte di questo viaggio in due tempi su soggetto di Fortunato Pasqualino e regia di Paolo Gazara. Attraverso un viaggio negli Stati Uniti di una troupe di «pupi siciliani», guidata da Giuseppe Pasqualino, è stata realizzata questa trasmissione che vuol rispondere alle domande: «fino a quale punto l'esodo si è attuato sulla terra?»; «l'uomo moderno è riuscito a varcare il Mar Rosso, a vincere il deserto e ad approdare nella terra promessa?» con questi e altri interrogativi gli autori si propongono di raccontare l'«esodo» cioè la lunga marcia della liberazione umana esemplificata in un viaggio che una specie di Carro di Tespi con pupi siciliani compie dalla Sicilia agli Stati Uniti. La prima puntata si svolge in Sicilia prima della partenza della troupe e durante il viaggio in nave per raggiungere gli Stati Uniti. La trasmissione non ha l'andamento di un'inchiesta, ma segue il ritmo di un racconto cinematografico.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.20) — Ancora di scena Angelo Cillo: il campione di «Rischiatutto» sei puntate e una vincita totale di 25 milioni e 840 mila lire, ha superato il record di Ernesto Marcello Latini che aveva vinto, in sette puntate, 25 milioni e 720 mila. Cillo è adesso terzo nella graduatoria dei «magnifici» del «Rischiatutto».

* * *

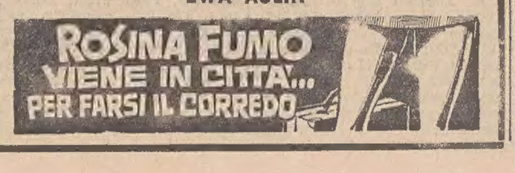
«L'Approdo» TV-2, ore 22.35) — Questa puntata del settimanale di lettere e arti è dedicata ad Arturo Martini, uno dei maggiori scultori italiani di questo secolo. Martini, che era nato a Treviso nel 1889, ha operato lungo tutto il ventennio fascista e ha realizzato molte opere per il regime. Il suo atteggiamento nei confronti del fascismo può compendiarsi in questa affermazione: «l'artista è come il calzolaio; fa le scarpe a chi gliele ordina». Tale atteggiamento spregiudicato può essere in parte giustificato dall'interesse globale ed esclusivo che Martini nutriva per la scultura e dalla determinazione di ignorare la realtà politica del suo tempo. In tal senso Martini si riallaccia agli artisti del Rinascimento, attenti alla voce interiore dell'invenzione e al travaglio dell'impulso creativo più che agli accadimenti del mondo circostante.

(Ansa)

Simone Signoret matriarca di campagna

Parigi, 27

Il regista Jean Chapot ha cominciato in questi giorni il film «Les granges bruleés», storia di una matriarca di campagna che domina ferreamente la sua numerosa famiglia, e dello stupore che prova un giudice istruttore, venuto a indagare su un delitto, di fronte a questo mondo chiuso. Simone Signoret e Alain Delon sono i protagonisti.

Domani al Filodrammatico
EWA AULIN


Grattacielo - IMMINENTE
ASTUTO, VIOLENTO, SPERICOLATO, INFALLIBILE
ALAIN DELON
E' IL COMMISSARIO COLEMAN
AUDACE, BELLISSIMA, SPREGIUDICATA
CATHERINE DENEUVE
E' CATHY LA "PUPA" DELLA MALA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta una esclusiva OCEANIA p.i.c.
ALAIN DELON
RICHARD CRENNA
e CATHERINE DENEUVE (NEL RUOLO DI CATHY)

NOTTE SULLA CITTA'
UN FILM DI JEAN-PIERRE MELVILLE
con RICCARDO CUCCIOLLA • MICHAEL CONRAD
PAUL CRAUCHET • SIMONE VALERE • ANDRE POUSSE • JEAN DESAILLY
EASTMANCOLOR
UNA COPRODUZIONE FRANCO-ITALIANA OCEANIA PRODUZIONI INTERNAZIONALI CINEMATOGRAFICHE S.a.r.l. ROMA / EURO INTERNATIONAL FILMS S.a.r.l. ROMA / 120 FRANCS CORNICHE, PARIS
PRESENTATO DA ROBERT DORFMAN

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.28: Corso di lingua spagnola; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.45: La civiltà delle cattedrali; 22.15: Musica 7; 23: Giornale radio; 23.10: Concerto del clavicembalista G. Malcolm; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Bottazzi e I Procol Harum; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Ben Hur, di L. Wallace; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 15.30: Giornale radio - Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Non dimenticar le mie parole ovvero: chi scrive queste canzoni?; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto del mattino; 11: Concerto del flautista M. Ancillotti e della clavicembalista A. Maria Pernafelli; 11.30: Università Internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 12.40: Pagine scelte; 13: Intermezzo; 14: Archivio del disco; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Le grandi orchestre sinfoniche: Orchestra Sinfonica di Boston; 16: Musiche italiane di oggi; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La sibilla Cassandra, di Gil Vicente; 19.15: Musiche di J.S. Bach; 19.25: Don Giovanni, di W. A. Mozart; nell'int. (21 circa): Il giornale del Terzo - Sette arti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il petrolio».
13.00: Nord chiama Sud.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane - Arti e lettere.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il giro del mondo in 80 giorni» - di Giulio Verne.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Da Natale all'Anno Nuovo» - Programmi per 15 giorni - Presenta E. Sampò.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Sapere - «Visita a un museo».
Gong
19.15: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il giglio nella valle» - dal romanzo di Honoré de Balzac - Prima puntata.
Doremì
22.10: La terra promessa - «Viaggio in due tempi» - Soggetto di F. Pasqualino - Prima parte.
Break 2
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.35: «L'Approdo» - Settimanale di lettere e arti.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: 15 minuti con i dischi; 11: I successi del giorno; 11.15: L'orchestra F. Berlipp; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: Arpa paraguaiana di H. Blanco; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Varietà; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Io piccolo uomo; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Cantano i cori italiani; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena; 21.32: Canzoni, canzoni; 22: Discoteca in casa; 22.30: Notiziario; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il mondano», film; 22: «Clay Regazzoni», documentario.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 20, 22.20; 9.35: La TV a scuola; 10.30: Corso di inglese; 10.45: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: Trasmissione per ragazzi; 18.15: Cronaca, 18.30: Trasmissione di musica popolare; 19: Incontri; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Zio George», sesto episodio della serie «La caccia»; 21.20: Colloqui notturni.

Veramente soddisfatti si rimane da
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 27

Chiusura ferma con titoli selettivi più sostenuti. I valori a largo flottante si sono mantenuti su basi resistenti. Gli scambi, per l'assenza di alcuni operatori e il conseguente rallentamento degli ordini, sono risultati in diminuzione rispetto alle sedute pre-festive.

Nel «pre-bourse» si erano messi in buona vista Imm. Roma, Saffa, Centrale e Sacie. Con le chiamate di apertura, si è evidenziata una serie di migliorie sul comparto assicurativo e immobiliare, con richieste sulle Ras. Un consolidamento delle posizioni raggiunte nel «durante», mentre in fase di chiusura non è mancato qualche leggero assestamento sui titoli più richiesti, come le Liquigas e le Imm. Roma, chiuso a 859 contro 825, 1/4. Sempre molto ferme, anche nel dopoborsa, le Ras.

Fra le voci a flottante più ridotto, la Manifattura Tosi quota da oggi «per contante». La chiamata del titolo Petrolifera è stata rinviata. Il titolo è poi terminato a 4880 contro 4350.

Hanno migliorato: Breda, Beni Stabili, Burgo, Comit, Abeille, Eternit, Mediobanca, Comp. Milano, Mondadori, Milano Centrale, Motta, Autostrade TO-MI, Bonifiche Ferraresi, Comp. Milano, Comp. Torino, Miralanza, Fond. Vita, Sacie e Rinascente. Hanno perso terreno, per contro: Anic, Cascami Seta, Finmare, Italcementi, Stet, Lanerossi, Terme Acqui, Erba.

Nel settore del reddito fisso, pur fra scambi poco attivi, il mercato ha messo a segno contenute migliorie. Pressoché trascurato il mercato dei premi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56,46, con un aumento dello 0,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 167 milioni; obbligaz. 1.605.330.400; azioni 3.555.200, di cui 143.000 Pozzi, 920.000 Liquigas, 170.000 Rinascente, 1.000.000 Imm. Roma, 208.000 Sacie.*

DOPOBORSA — Prezzi in denaro con pochi scambi, limitati a qualche titolo. Prezzi informativi: La Centrale 9.030-9.050; Saffa 8.350-8.380; Immobiliare 868-870. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 582,55; dollaro canadese 585,175; yen giapponese 1,934; corona danese 85,142; corona norvegese 88,205; corona svedese 122,925; fiorino olandese 180,19; franco belga 13,185, franco francese 114,12; franco svizzero 155,205; lira sterlina 1369,50; marco tedesco 182,03; scellino austriaco 25,182; escudo portoghese 21,75; peseta spagnola 9,18.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 595, t.p. 570; lira sterlina 1378; franco svizzero 156; franco francese 116; franco belga 13,28; marco tedesco 182,70; scellino austriaco 25,35; peseta spagnola 9,18; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 580,50; fiorino olandese 181,25; corona danese 85,50; corona svedese 122,60; corona norvegese 88,50; dinaro jugoslavo 31,50; dracma greca t.g. 18,25, t.p. 18,35.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1240-1300; platino 2700-3000; argento 36000-40000.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con notevoli guadagni per quasi tutto il listino, a eccezione di Liquigas, Finmare, Stet e Fiat, che perdono pochi punti. Tra i locali, cedono le Gerolimich di 200 punti e aumentano le Premuda e Tripcovich di 500 punti ciascuna. In cedenza il reddito fisso.

Ass. Italiana 127000; Ass. Generali 65150; Ras 81900; Anic 720; Liquigas 397; Montedison 473; Rinascente 290; Rinascente pr. 212; Gerolimich 18800; Premuda 47500; Sip 2300; Tripcovich 36500; Bastogi 1545; Finmare 215; Finsider 335; Pirelli S.p.A. 1030; Sme 1710; Stet 2440; Beni Stabili 5370; Immobiliare 859; Fiat ord. 2300; Fiat priv. 1740; Dalmine 335; Italsider 458; Terni 170; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 970.

NEW YORK

Moderati rialzi in una seduta abbastanza attiva. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito in chiusura di 0,90 punti, portandosi a quota 1.007,68, mentre nel corso della seduta aveva guadagnato oltre un punto.

LONDRA

Chiusura in netto ribasso, in particolare per i «blue chips» e il settore dei grandi magazzini. In ribasso anche i bancari.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo dopo pigre contrattazioni. Netti aumenti per i settori bancario, assicurativo e industriale. Irregolari i finanziari.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, al termine di contrattazioni moderate. Aumenti per gli automobilistici, in netto ribasso i minerari.

A PARIGI — Chiusura stabile con scambi calmi. Cedente il settore elettrico; forti i titoli alimentari, chimici e bancari. In buona ripresa i petroliferi.

A BRUXELLES — Chiusura in rialzo, specie per siderurgici, chimici, petroliferi e titoli stranieri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,09	—
Capitalitalia	»	11,38	—
Equitalia	»	10,74	—
Europrogr. 6%	frsv	124,14	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,19	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,24	—
Interfund	»	11,76	12,47
Interitalia	lire	8125	8880
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,71	—
Italunion	»	11,81	12,87
Mediolanum S.	»	11,84	12,87
Rominvest	»	12,41	13,40
3-R-Management	lire	6170,76	—

Titoli azionari

TITOLI	22-12	27-12
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2520	2590
Eridana	2071	2099
Es. Molini	485	480
Molini Certosa	9770	9760
Motta	2265	2300
Rom. Zucchero	403	418
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	36700	37295
Assicuratrice Ital.	126100	127000
Ass. Milano ord.	21680	21900
Ass. Milano pr.	18600	15450
Generali	64990	65000
L'Abeille Italiana	15380	15900
Fondiaria Incen.	15180	15190
Fondiaria Vita	32400	32600
R A S	80300	81990
S.A.I	23400	23400
Toro Assicuraz	17840	18085
Toro Assic priv	12900	12950
Bancarie		
Comm Italiana	18980	19250
Banco di Roma	19410	19400
Credito Italiano	1970	1973
Interbanca priv	35490	36150
Mediobanca	81480	81950
Cartarie - Editoriali		
Binda	40000	41000
Burgo	10400	10680
Burgo priv	6300	6270
Donzelli	385	379
Mondadori priv	3750	3849
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1250	1260
Cer Pozzi	218	230
Cer Pozzi priv.	283	285
Eternit	2400	2450
Italcementi	25920	25720
Richard Ginori	402	409
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A N I C	718	703
Brioschi	37500	37980
Caffaro	409	410
Carlo Erba	13420	13260
Carlo Erba priv	7925	7840
Italgas	875	865
Lepetit	18750	18650
Lepetit priv.	16750	15640
Liquigas	398	397
Mira Lanza	61780	62100
Montedison	473	473
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	4350	4880
Pierrei	7180	7170
Rumianca	814	800
Saffa	8215	8310
Sarom	1300	1300
Siossigeno	4880	4880
Commercio		
La Rinascente	285.50	289.75
La Rinascente priv	203	212
Silos di Genova	2750	2760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7450	7200
Ausiliare	4880	4880
Autostr. Torino-Mil	31050	31500
Italcable	4200	4260
Mittel	1835	1848
Nord Milano.	2910	2980
S.I.P.	2300	2296
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1260	1270
Marelli E.	846	850
Tecnomasio	1060	1066

TITOLI	22-12	27-12
Finanziarie		
Agricola	1470	1463
Bastogi	1535	1545
Centrale	8671	8912
Finanz E. Breda	5450	5600
Finmare	219.87	215
Finsider	330	334.50
Generalfin	3700	3690
Gim	3150	3175
I.F.I. priv.	—.—	6600
I.F.I.L.	23900	23900
Invest	4470	4490
Italpi	—.—	—
Pirelli & C.	1940	1960
Pirelli s.p.a.	1028	1030
S.E.S	—.—	—
S.G.E.S.	—.—	—
SM.E	1710	1710
Stet	2469	2440
Sviluppo	2319	2345
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4360	4380
Beni Stabili	5268	5370
Coge	1786	1806
Condotte d'acqua	750	756
De Angeli Frua	7940	7940
Edilcentro Milano	1291	1291
Generale Immob	825.25	859
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	7100	7250
La Milano Centrale	29400	29900
Risanamento	9950	9970
S A C I E priv	1000	1054
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2295	2292
Fiat priv	1730	1730
Franco Tosi	5250	5240
Nebiolo	223	222
Olivetti ord.	1460	1460
Olivetti priv.	1530	1510
Westinghouse	3920	3950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	848	848
Dalmine	335.25	335
Falck	5365	5365
Falck priv.	4795	4810
Ilssa Viola	3840	3840
Italsider	456	458
Magona	2890	2900
Metalli	2540	2550
Monte Amiata	1590	1580
Pertusola	2665	2665
Siele	2250	2250
Terni	170	170
Trafilerie	825	836
Tessili		
Centenari e Zinelli	291	295
Chatillon	171	169
Cotonificio Cantoni	15160	15280
Cucirini	7350	7370
Filat Cascami Seta	4650	4631
Fisac	735	739
Lanerossi	3350	3262
Lanif di Gavardo	2000	2030
Linif. e Canap. Naz.	325	336
Marzotto priv.	1350	1350
Olcese Veneziano	290.50	300
Rossari	245	260
Rotondi	32900	32990
Scotti	286	290
Snia Viscosa	1228	1232
Snia Viscosa priv.	956	960
Tilane	424	425
Tosi Manifattura	500	601
Unione Manifatture	13990	14100
Diverse		
De Ferrari	1675	1674
Acque Potabili	1045	1060
Acqui Terme	1500	1460
C.I.G.A.	7475	7450
Pacchetti	1134	1150
Reina	2490	2475
Smeriglio	248	257.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-12
Rendita	5%	100.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	89.50
»	5%	94.20
Redim. Trieste	5%	94.60
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	93.10
Edil Scol 67	5,50%	96.—
» » 68	5,50%	95.90
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.20
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.45
» 1979	5,50%	99.70
» 1980	5,50%	—.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	96.80
» » 71/86	7%	98.50
I.M.I XVIII	6%	99.65
» XX	6%	99.40
» XXI	5%	98.60
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.30
» XXV	6%	92.20
» XXVI	6%	89.70
» XXVII	6%	89.90
» XXVIII	7%	98.70
» XXIX	7%	98.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.70
» XXXI opt.	7%	98.70
» XXXIII	7%	97.80
» XXXIII opt.	7%	98.55
» 64	6,25%	96.60
» Autostrade	6%	88.50
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	88.40
» » »	7%	96.70
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.75
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.65
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.05
Elfer	6%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	99.70
» (53)	5,50%	99.50
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	93.10
» (60)	5%	89.90
» (61)	5%	90.—
» (65) I	6%	93.65
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.40
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	6%	88.50
» » (62) II	5%	88.60
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.95
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	89.80
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	89.60
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	97.80
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97.50
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.45
Isveim (61) III	5,50%	95.20

TITOLI		27-12
Isveim. (62) IV	5,50%	93.50
» (62) V	5,50%	93.10
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	93.55
» (64) X	6%	92.60
» (65) XI	6%	92.70
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XII	6%	89.55
» (67) XIV	6%	89.65
» (68) XV	6%	84.40
» (69) XVI	6%	92.30
» (70) XVII	7%	97.70
» (71) XVIII	7%	98.60
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.80
C.I. Sardo 62	5,50%	96.—
» » 63	5,50%	92.70
» » 64	6%	94.70
» » 65 I	6%	93.75
» » 65 II	6%	93.—
» » 66	6%	92.40
» » 68	6%	89.50
» » 69	5%	89.—
» » 70	7%	87.35
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.85
B.M.Cred C. 67	6%	95.50
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.40
B.M.C. 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	99.90
» 72/82	7%	98.10
Enel 65 I	6%	93.20
» 65 II	6%	93.45
» 66 I	6%	91.20
» 66 II	6%	91.10
» 67	6%	90.20
» 68 I	6%	89.85
» 68 II	6%	89.65
» 69 I	6%	89.80
» 69 II	6%	90.50
» 70	7%	99.60
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.55
» 72 II	7%	98.20
» Europa	6%	94.90
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.—
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	93.50
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	93.85
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.—
» 61	5,50%	94.15
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	93.70
» IX	6%	94.90
I.R.I 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.10
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	98.70
» 58/78	6%	99.50
» 59/79	5,50%	91.40
» 68/80	5,50%	91.30
» 61/86	5,50%	89.—
» 63/83	5,50%	90.10
» 64/82	6%	92.90
» 65/83	6%	92.35
» Alfa R.	7%	106.30
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	99.80
BEI 62	5%	90.80
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.50
» 68	6%	93.25
» 71	7%	100.10
» 72	7%	98.05
CECA 63	5,50%	92.25
» 66	6%	91.75
» 68	6%	91.50
» 68 II	6%	94.60
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	100.—
Autostr C.C 63	5,50%	85.20
» » 65	6%	92.40
» » 67	6%	89.65
» » 68 I	6%	89.50
» » 68 II	6%	89.25
» » 69	6%	89.30
» » 71	7%	98.40
» » 72	7%	98.70
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.40
» Fond conv	5%	90.30
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	6%	91.50
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.50
E.N.I 66/81	6%	96.—
» 66/81	6,50%	97.75
» 67/82	6,50%	98.50
» 67/87	6,50%	98.75
» 68/88 I	6,75%	100.—
» 68/88 II	6,75%	100.—
» 69/81	7%	100.25
I.M.I 70/81	7,25%	102.25
B.E.I 66/86	6,50%	100.25
» 67/82	6,50%	—.—
» 67/82 II	6,50%	99.75
» 68/80	6,75%	101.25
» 69/84	7,50%	102.25
C.E.C.A 66 ugu	6,50%	99.25
» 66 dic.	6,50%	99.50
» 67/87	6,50%	99.50
» 67	6,50/8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40100; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Le tasse per la licenza di trasporto di merci

Roma, 27

Le tasse di concessione governativa per le licenze al trasporto di cose proprie e le autorizzazioni al trasporto per conto di terzi per l'anno 1973 dovranno esseer corrisposte entro il 31 gennaio 1973 nelle seguenti misure:

Per ogni autoveicolo, comprese le appendici, e per ogni rimorchio di qualsiasi tipo, cui si riferisce la licenza, autorizzazione o concessione: tassa di rilascio e tassa annuale fino a 35 q.li 3.000 lire; oltre 35 q.li L. 8.000.

Per quanto si riferisce agli autoarticolati l'ANITA (Associazione nazionale delle imprese dei trasporti automobilistici) ricorda quanto reso noto dal Ministero dei trasporti con circolare del 10 luglio 1968 n. 1/1968, a termini della quale «...pur essendo essi dotati di due distinte autorizzazioni, una per il trattore e l'altra per il semirimorchio, il pagamento della tassa è dovuto solo per i semirimorchi, rimanendone i trattori esclusi».

Sono confermate le precedenti disposizioni, che prescrivono il pagamento della tassa nel caso di trasferimento di proprietà e nel caso di cambiamento di residenza da una provincia all'altra.

(Italia)

Intensi scambi con la Jugoslavia

Fiume, 27

Il quotidiano di Fiume «La voce del popolo» — organo del gruppo etnico italiano in Jugoslavia — pubblica nel suo odierno numero un supplemento speciale dedicato ai rapporti economici italo-jugoslavi e preparato in collaborazione con l'Istituto italiano per il commercio con l'estero.

Nel supplemento è pubblicato un messaggio del ministro italiano per il commercio con l'estero, on. Matteo Matteotti, nel quale si afferma che «già da tanti anni i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia sono caratterizzati da una ferma amicizia, il che favorisce lo sviluppo delle varie iniziative di comune interesse».

Dopo aver illustrato l'andamento della collaborazione economica, il ministro Matteotti conclude affermando che l'attuale livello dell'interscambio e della cooperazione industriale aprono la possibilità di portare la attuale collaborazione a un livello più alto, allargando i processi di integrazione». Tale sviluppo «rappresenta un ulteriore contributo al rafforzamento dei legami di amicizia tra i due paesi».

Nelle 28 pagine dedicate alla collaborazione italo-jugoslava, il quotidiano di Fiume fa anche un'analisi dello sviluppo della collaborazione economica e dell'interscambio tra i due paesi. Nei primi nove mesi di questo anno — afferma il giornale — il valore dell'interscambio italo-jugoslavo è salito a 513 milioni di dollari; le esportazioni jugoslave sono state di 230 milioni di dollari, con un aumento del 29,2 per cento nei confronti dei primi nove mesi dello scorso anno, e le esportazioni italiane sono diminuite del 9,3 per cento, raggiungendo il valore di 283,5 milioni di dollari. Nonostante questa diminuzione, l'Italia resta, dopo la Germania occidentale, al secondo posto del commercio estero jugoslavo.

(Ansa)

NUMEROSI PROVVEDIMENTI VARATI QUEST'ANNO DALL'AMMINISTRAZIONE

Tariffe e servizi adeguati per le merci sulle ferrovie

Aggiornamenti nel settore dei «containers» - Facilitazioni per contrastare la concorrenza degli altri mezzi di trasporto - Le accettazioni al sabato

Roma, 27

Numerosi provvedimenti tariffari, concernenti il settore merci, hanno caratterizzato la attività della direzione generale delle ferrovie dello Stato nel 1972. Per quanto concerne il servizio interno, la direzione delle F.S. ha prorogato, tra l'altro, a tutto il 1975 le facilitazioni tariffarie per i trasporti di merci effettuati in regime di industrializzazione del Mezzogiorno.

L'attività svolta ha anche portato all'approvazione di un provvedimento di modifica all'attuale criterio di tassazione delle imbarcazioni leggere caricate su autovetture da inoltrare con navi traghetto FS dal continente alla Sardegna o viceversa, in base a un prezzo unico tariffario di 7.000 lire, in luogo dei prezzi previsti dalla tariffa ordinaria n. 1 competente alle spedizioni in piccole partite a resa ordinaria.

Con decreto ministeriale 8 maggio 1972, n. 3644, avente effetto dal 1.o giugno 1972, è stato consentito ai trasporti di grandi «containers» nuovi, vuoti, spediti direttamente dalle imprese costruttrici, la applicazione, per un ulteriore periodo di due anni, dei prezzi della «serie B» della tariffa speciale n. 110, più favorevoli di quelli della tariffa ordinaria n. 2, competenti in via normale.

La nomenclatura tariffaria delle merci trasportate a carro per ferrovia finora in vigore presso le ferrovie dello Stato è stata completamente ristrutturata. Il nuovo testo sarà messo in vigore a partire dal 1.o gennaio 1973. La nuova struttura è stata impostata nel quadro delle amministrazioni ferroviarie aderenti all'«Union Internationale des Chemins de Fer» (U.I.C.) per agevolare i traffici internazionali, e non avrà, quindi, ripercussioni sull'utenza

Relativamente al servizio internazionale, dall'ottobre 1972 sono stati posti in vigore, nell'ambito della tariffa generale europea per il trasporto di merci a carro (T.E.W.), nuovi prezzi di trasporto, lievemente maggiorati, per tener conto di aumenti tariffari intervenuti presso le amministrazioni partecipanti alla tariffa stessa.

Con decorrenza 1.o gennaio 1973 sarà messa in vigore una nuova edizione della tariffa merci Ungheria-Svizzera, nella quale saranno previsti in transito anche gli istradamenti italiani, il che potrà assicurare alle FS l'acquisizione di apprezzabili correnti di traffico fra l'Europa orientale e occidentale, che oggi interessano esclusivamente altre vie concorrenti.

E' proseguita inoltre l'azione di contenimento dell'attività della concorrenza degli altri mezzi di trasporto, mediante la concessione di riduzioni tariffarie in collaborazione con le altre ferrovie estere pur nei limiti consentiti dal basso livello delle tariffe FS.

Per quanto concerne i trasporti di autovetture a treno completo in servizio interno, è proseguita la politica di acquisizione attraverso l'intensificazione dei servizi a treni completi svolti con veicoli speciali (generalmente di proprietà privata) e a composizione bloccata, secondo programmi concordati con l'utenza interessata. Inoltre l'istituzione di servizi a treni completi di andata e ritorno a carico ha consentito di acquisire anche il trasporto di buona parte delle autovetture prodotte nei nuovi stabilimenti che l'industria automobilistica ha installato nell'Italia meridionale e insulare. Anche il traffico di autovetture destinato all'estero è stato svolto in massima parte con la tecnica del treno completo.

Quanto ai trasporti containerizzati, l'attività svolta nel 1972 si è dimostrata molto consistente e ciò grazie alla istituzione del servizio di «containers» a treni completi, la cui utilizzazione ha riscosso e continua a riscuotere grande interesse fra gli operatori economici nei settori della produzione e del traffico.

L'aumento si è potuto verificare anche mercè l'acquisto da parte delle FS di alcune gru semoventi, in grado di eseguire con grande agilità e in spazi anche non vasti ogni movimentazione in TC da 20', 30' e 40', consentendo così la diffusione di traffico containerizzato anche in scali ferroviari ove già esistono le condizioni per lo sviluppo di tale tipo di traffico.

L'iniziativa più rilevante va collegata al completamento, nel corso del 1972, del «terminal» di Pomezia, a circa 20 km a sud di Roma. Il «terminal», per vastità e completezza di impianti, per attrezzature tecniche, per capacità e funzionalità, si presenta come uno dei più grandi e moderni di Europa. Infatti, esso dispone di ampi spazi destinati al deposito dei TC ordinari e vi è stata realizzata una apposita area per la sosta dei TC frigoriferi, munita delle apparecchiature necessarie al rifornimento del freddo.

A decorrere dal 1.o gennaio 1973, entrerà in vigore una nuova regolamentazione per la accettazione, la riconsegna e l'asportazione delle cose oggetto di contratto di trasporto durante la giornata di sabato. Ciò allo scopo di andare incontro alle esigenze dei numerosi utenti che hanno adottato la «settimana corta», non trascurando, al tempo stesso, le necessità degli altri che, per la natura delle merci trasportate o per l'organizzazione della propria attività, debbono operare anche nella giornata del sabato. Le opposte esigenze degli utenti sono state soddisfatte stabilendo opportune eccezioni al principio generale di sospensione della accettazione e della riconsegna dei trasporti nella giornata di cui sopra.

(Italia)

Diminuisce l'immigrazione in Francia

Parigi, 27

L'afflusso in Francia di lavoratori stranieri tende a diminuire, ma nei primi dieci mesi di quest'anno il 45 per cento degli immigrati sono entrati nel paese senza contratto di lavoro, nonostante le disposizioni di legge in vigore e la regolamentazione dei contingenti: è quanto emerge dai più recenti dati statistici pubblicati dall'ente nazionale dell'immigrazione, secondo cui solo 101 mila lavoratori stranieri sono giunti in Francia dal 1.o gennaio al 31 ottobre 1972, mentre nel 1970 e nel 1971 vi erano stati registrati rispettivamente 212 mila e 177 mila ingressi.

Il problema dell'immigrazione «selvaggia» è rimbalzato in questi giorni alla ribalta della cronaca a causa dello sciopero della fame effettuato a Valence da diciotto tunisini, i quali, minacciati di espulsione perché privi di contratto di lavoro, hanno infine beneficiato dell'indulgenza del ministro degli affari sociali Edgar Faure.

La rigorosa applicazione della legge interviene soltanto nei periodi in cui vi è abbondanza di manodopera disponibile. In materia di immigrazione, la legge dell'offerta e della domanda sul mercato è infatti preponderante, cosa di cui tengono ormai conto i candidati all'immigrazione.

(Ansa)

AMBIENTE DI LAVORO E SUA INFLUENZA SU MALATTIE E INFORTUNI

IL RUOLO DELLE REGIONI NELLA TUTELA DELLA SALUTE

Esse potrebbero divenire uno strumento valido per una vasta azione di prevenzione a favore dell'integrità psicofisica di tutti i lavoratori

Non da oggi è stato assodato che gli ambienti dove l'uomo vive e lavora, se non sono favorevoli, hanno un'influenza nefasta sulla sua incolumità psico-fisica. Si sa che le condizioni esterne di vita e di lavoro giuocano un ruolo importante nelle cause delle malattie comuni e professionali e degli infortuni sul lavoro.

E non da oggi sui problemi della prevenzione da tali dannosi eventi, di importanza nazionale, si è giunti a un tale grado di interessamento da parte dell'opinione pubblica in generale e dei lavoratori in particolare che non è più possibile dilazionare l'esigenza di affrontarli e di risolverli in maniera organica e sistematica, nel quadro di un serio impegno programmatico, che preveda un radicale riordinamento e adeguamento di tutta la materia prevenzionale in relazione agli sviluppi del progresso tecnologico, presente e futuro, in tutti i campi dell'attività umana.

Bisogna, ovviamente, partire da una visione unitaria e globale dei vari problemi concernenti la difesa della salute, che tenga conto di tutti gli aspetti tecnici, economici e sociali. Al di fuori, quindi, di interventi contingenti, che verrebbero a incorniciare ancor di più un edificio già saturo di provvedimenti parziali e improvvisati e che non riuscirebbero ad annullare l'assoluta inadeguatezza dell'attuale sistema di prevenzione alle nuove condizioni di vita e di lavoro e alle nuove esigenze che da queste condizioni e dallo stesso sviluppo delle forze produttive scaturiscono.

Oggi, infatti, non è possibile considerare i temi classici della prevenzione nella solita prospettiva. La fatica, la monotonia, l'intolleranza del lavoro a catena, gli infortuni, le malattie professionali, ecc., sono temi che non possono venire isolati e studiati singoarmente; essi acquistano valore e significato soltanto se inquadrati in una concezione globale della preservazione della salute. Il discorso perciò non può esaurirsi alle sole condizioni degli ambienti di lavoro, ma deve trovare un collegamento con le strutture economico-sociali esterne, un aggancio preciso in un più ampio contesto che, a nostro avviso, poggi su alcuni importanti pilastri: Stato, Regioni, riforma sanitaria, legislazione, educazione sanitaria, eccetera.

Secondo noi, la Regione potrebbe essere uno strumento valido per una altrettanto valida realizzazione dei piani per la difesa dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e delle loro famiglie. L'interpretazione della Regione come mezzo per condurre una vera azione di prevenzione ci sembra, se non proprio originale, suggestiva, pratica e riteniamo possa bene collocarsi nel quadro delle attività regionali. Nei programmi delle Regioni, che riguardano l'elevazione del tenore di vita materiale e civile delle popolazioni, l'incremento della edilizia rurale, urbana, scolastica, ospedaliera, lo sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, del turismo, dell'istruzione, il miglioramento delle condizioni sanitarie delle popolazioni, ecc., possono e debbono trovare posto interventi specifici rivolti a prevenire le malattie sociali, le malattie professionali, gli infortuni sul lavoro la cui incidenza, in crescente aumento, è dovuta alle mutate e mutevoli condizioni dell'ambiente sociale, naturale e di lavoro in cui le popolazioni vivono e i lavoratori prestano la loro opera.

Naturalmente, la prevenzione dei rischi da lavoro, da inquinamenti vari, ecc., per i fondamenti concettuali e pratici che la reggono, per gli obiettivi che la muovono e per i metodi di azione che essa richiede, comporta interventi dello Stato, che si diramino almeno in tre direzioni.

Primo, istituzione del servizio sanitario nazionale, riaffermando la concezione della tutela della salute come servizio sociale essenziale per l'interesse della collettività; il che comporta, ovviamente, il completo superamento dell'attuale sistema e la organizzazione del servizio sanitario nazionale su basi territoriali, mediante la istituzione delle unità sanitarie locali alle quali affidare anche la prevenzione dei rischi da lavoro, con piena partecipazione e responsabilizzazione degli istituti di patronato dei lavoratori, anche per dare finalmente effettiva attuazione a quanto disposto dallo Statuto dei diritti dei lavoratori.

Secondo, finanziamento del sistema secondo gli opportuni criteri che consentano un maggiore afflusso proporzionale di mezzi alle Regioni più povere e a più basso livello sanitario.

Terzo, una «legge quadro» che fissi l'impostazione generale della politica della sicurezza del lavoro, una politica rivolta al soddisfacimento di esigenze umane e civili degne di una società evoluta. Quindi, un ordinamento più avanzato e moderno in sostituzione di quel groviglio di leggi ora in vigore che dovrebbero tutelare i lavoratori da eventi lesivi, ma che, in realtà, non li tutelano perché superate da un pezzo.

La Regione sarà così in grado di predisporre piani per la difesa della salute della popolazione, e in particolare dei lavoratori, operando attraverso l'emanazione di norme, in armonia con la suddetta legge quadro, relative alla regolamentazione, gestione e controllo dei servizi di prevenzione di interesse dei lavoratori impegnati nelle fabbriche e nelle aziende e, su scala regionale, nell'interesse dell'intera popolazione, in relazione anche agli elementi climatici, zonali, e alle fonti di inquinamenti di natura varia. In ciò svolgendo anche una capillare azione di educazione sanitaria della popolazione.

Il che significa operare per prevenire su scala regionale lo inquinamento delle acque, dell'atmosfera, la contaminazione del suolo, gli inquinamenti da cause fisiche; significa soprattutto prevenire gli inquinamenti derivanti dalla installazione di nuovi complessi industriali mediante interventi sin dalla fase di progettazione degli impianti e delle macchine perché siano rispettati i requisiti richiesti dall'igiene e dalla sicurezza del lavoro; significa operare in ciascuna fabbrica o azienda al fine di consentire le migliori condizioni ambientali per il lavoro umano e per prevenire le malattie e gli infortuni.

In ciò servendosi, a tutti i livelli, di tecnici, esperti e specialistici, di sindacalisti, degli enti di patronato dei lavoratori, dell'ente nazionale prevenzione infortuni, degli ispettorati del lavoro, della medicina del lavoro, dei servizi di igiene e profilassi degli enti locali.

A livello dei luoghi di lavoro, dev'essere inoltre esercitato un notevole potere sia per il controllo sia per la elaborazione di nuovi sistemi di prevenzione per migliorare costantemente le condizioni di lavoro sotto molteplici aspetti. Bisogna che le rappresentanze dei lavoratori e degli enti preposti alla prevenzione riescano ad indurre le dirigenze delle fabbriche e delle aziende al rispetto delle prescrizioni e dei principii di sicurezza e d'igiene del lavoro attraverso un continuo controllo; a sviluppare un'azione generale e articolata per insegnare, divulgare e propagandare nell'ambito delle fabbriche e delle aziende medesime tutto ciò che attiene alla sicurezza del lavoro; ad analizzare periodicamente lo stato degli ambienti di lavoro e ad applicare eventuali nuovi piani tesi alla tutela della integrità psico-fisica della capacità di rendimento dei lavoratori per una efficiente e più elevata produttività del lavoro.

Si tratta, quindi, di una impostazione unitaria di interventi che, ovviamente, presuppone il rafforzamento di una comune volontà di operare per portare avanti al più presto e sino al compimento gli strumenti indispensabili per la salvaguardia del patrimonio umano e naturale del nostro Paese.

Enrico Di Marco

PUBBLICATE LE CIFRE DEL BILANCIO PREVENTIVO DELL'ENTE

UNDICI MILIONI E MEZZO I PENSIONATI INPS NEL 1973

Saranno erogate pensioni per complessivi 5.544 miliardi di lire

Roma, 27

Le prestazioni pensionistiche dell'INPS previste per il 1973 ammontano a 5.544 miliardi e rappresentano l'80,05 per cento del totale delle pensioni; a beneficiarne saranno 11 milioni e mezzo di pensionati. Queste cifre sono state fornite nel corso dell'ultimo consiglio di amministrazione dell'Istituto di previdenza sociale, che ha approvato il bilancio per il prossimo anno.

Dall'esame delle situazioni relative alle principali gestioni amministrate dall'INPS si rileva che le prestazioni economiche che l'ente erogherà nel prossimo anno ammontano a complessivi 6.926 miliardi.

L'incremento rispetto al '72 — afferma un comunicato — deriva in parte dall'aumento annuale del numero dei pensionati, ma soprattutto dall'aumento dell'importo dei trattamenti pensionistici per effetto dell'applicazione dei recenti provvedimenti legislativi.

Tra questi si possono ricordare quelli che hanno previsto l'aumento dei trattamenti minimi di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, e della gestione speciale dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere; l'aumento dei trattamenti minimi di pensione ai lavoratori autonomi, al fine di una graduale parificazione con gli importi minimi dei lavoratori dipendenti (obiettivo quest'ultimo che verrà a realizzarsi completamente alla data del 1.o luglio 1975); la rivalutazione delle pensioni contributive a carico delle citate gestioni di lavoratori dipendenti, aventi decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968; l'elevazione delle pensioni sociali in favore degli ultrasessantacinquenni, da L. 12.000 a L. 18.000 mensili e l'estensione della perequazione automatica di cui all'art. 19 della legge 30 aprile 1969 n. 153.

Secondo le previsioni del bilancio dei circa 11 milioni e mezzo di pensionati, 7 milioni e mezzo sono ex lavoratori dipendenti e 2 milioni e 800 mila già appartenenti ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani ed esercenti attività commerciali).

(Italia)

Un «cargo» aereo inglese

Londra — Questo aereo inglese, progettato dalla Britten-Norman Aaircraft Company e qui riprodotto in un suggestivo disegno, potrà trasportare cento passeggeri o dieci tonnellate di merci: sarà azionato da tre turboeliche, una delle quali sistemata sulla coda dell'apparecchio, e sembra particolarmente adatto per trasporti a breve distanza e non per le rotte oceaniche

Solo per contanti le azioni «Tosi»

Milano, 27

La negoziazione dei titoli della «Manifattura Tosi Spa» potrà avvenire solo per contanti. Lo ha stabilito la camera di commercio di Milano su richiesta del comitato direttivo degli agenti di cambio. La Manifattura Tosi è stata recentemente ammessa alla procedura dell'amministrazione controllata.

(Italia)

Il carovita in Jugoslavia

Belgrado, 27

Nel 1972 il costo della vita in Jugoslavia è aumentato del 17 per cento rispetto all'anno precedente. I prezzi al minuto sono aumentati del 16 p.c., rispetto all'aumento previsto del 5,6 p.c.; i prezzi all'ingrosso sono aumentati dell'11 p.c. e il reddito personale del 19 per cento. In termini reali, l'aumento del reddito personale è stato inferiore al 2 per cento.

Le esportazioni sono aumentate del 18 per cento e le importazioni sono diminuite del 5 per cento.

Quest'anno, la bilancia commerciale jugoslava dovrebbe registrare un passivo di 16.500 milioni di dinari, rispetto a quello di 25.500 milioni di dinari dell'anno precedente.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27.12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6	6
Sterlina	9	9	9
F.co svizz.	5	5	4-7/8
Marco	3	3-1/8	3-1/4

IL TRAGICO BILANCIO DI SANGUE CONTINUA A FUNESTARE IL TRAFFICO DI FINE D'ANNO

ALTRI CINQUE MORTI E 15 FERITI IN UNA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

La più grave è avvenuta sulla Milano-Torino: tre vittime - Si schianta contro un palo in Calabria una macchina con una famiglia a bordo - Due giovani in fin di vita per uno scontro in Val Venosta

Milano, 27

Tre persone sono morte e un'altra è rimasta ferita gravemente in un incidente accaduto nelle prime ore di stamane sull'autostrada Milano-Torino. Per cause non ancora precisate, un autotreno ha investito un'automobile che, secondo le prime informazioni, era ferma su una corsia di marcia e sulla quale erano quattro persone. Degli occupanti della vettura due sono morti sul colpo, uno è deceduto durante il trasporto in ospedale e un altro è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Novara. Sul posto è intervenuta la polizia stradale.

L'incidente è accaduto poco prima dell'una vicino al casello di Ariuno, a 22 chilometri da Milano. I morti sono Beatrice Tanzi di 47 anni, suo figlio, Maurizio Gambato di 20, e Pierangelo Negri di 11, tutti abitanti a Milano. Quest'ultimo è morto mentre veniva portato all'ospedale di Magenta, mentre suo padre, Giovanni Ciro Negri, rimasto ferito in modo grave, è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Novara.

Nell'incidente sono rimasti feriti anche gli autisti dell'autotreno: Giovanni Leone di 26 anni e Angelo Mantovani di 34, entrambi di Favria (Torino). Il primo era alla guida e il secondo stava dormendo in cuccetta. Ricoverati nell'ospedale di Magenta, i due guariranno in 12 giorni. Secondo i primi accertamenti fatti dalla polizia stradale, l'autotreno ha investito i quattro passeggeri dell'automobile mentre essi, scesi dalla vettura rimasta in «panne», la spingevano verso la corsia d'emergenza.

Un commerciante di 19 anni, Armando Polo di Riese, è morto nelle prime ore di stamane nell'ospedale di Castelfranco Veneto (Treviso). Ieri sera il giovane aveva perso il controllo della «Mini Minor» sulla quale viaggiava e la vettura era andata a schiantarsi contro la spalletta di un ponte.

Un operaio è morto e quattro suoi familiari sono rimasti feriti gravemente in un incidente accaduto sulla strada statale che collega Reggio Calabria a Catanzaro. L'operaio Francesco Le Donne, residente a Torino e originario di Messina, stava viaggiando su un'auto guidata dal figlio Gennaro di 22 anni e sulla quale erano la moglie Nicolina e gli altri figli, Pasquale e Pietro rispettivamente di 12 e 14 anni, quando la vettura è sbandata ed è andata a urtare contro un palo. L'operaio è morto sul colpo, mentre la moglie e i figli sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale civile di Locri. Pare che la famiglia Le Donne fosse diretta a Torino dopo aver trascorso il Natale a Messina.

E' salito a tre il numero delle vittime di un incidente stradale accaduto il pomeriggio del 24 dicembre vicino a Caselle di Altivole (Treviso). Oltre ai conducenti delle due vetture coinvolte nello scontro — il cinquantenne Achille Corazza di Resana e il ventenne Maurizio Monese di Verona — è morta nelle prime ore di stamane la sessantottenne Emma Turioni che viaggiava sull'automobile guidata dal Corazza.

Anche l'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada statale Alba-Asti ha causato tre vittime: il ventunenne Persilvio Ruffinengo è morto questa mattina nell'ospedale in cui era stato ricoverato, mentre sua Madre, Ludovica, di 47 anni, era morta sul colpo, e sua sorella, Bruna di 12, qualche ora dopo, in ospedale. Ruffinengo era alla guida di una «Fiat 500» che era andata a incastrarsi sotto un rimorchio trainato da un trattore.

Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte in Val Venosta, sulla statale dello Stelvio nei pressi dell'abitato di Tel. Due automobili sono venute a collisione frontalmente all'uscita da una semicurva, e uno dei due mezzi si è spaccato letteralmente in due, mentre il secondo è precipitato in un fossato. Dei cinque occupanti le vetture, due, Leo Pircher di 22 anni, da Corces, e Josef Hellrigl di 20, da Naturno, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di Merano. Gli altri tre, Helmuth Ennemoser di 24 e i fratelli Johanna e Johann Hellrigl, rispettivamente di 19 e 15 anni, se la caveranno invece in un mese.

Tre carabinieri sono rimasti feriti in un altro incidente in località San Maurizio, alla periferia di Bolzano. Si tratta di Ernesto Kofler di 18 anni, Helmuth Spiss di 20 e Franco Guarnieri di 25, in forza al gruppo carabinieri di Bolzano. I militari viaggiavano a bordo di una automobile che nell'affrontare una curva è uscita di strada e si è capovolta. La prognosi per i tre militari dell'Arma è di una quindicina di giorni.

(Ansa - Italia)

INDAGINI SULLA MORTE di un giovane americano

Perugia, 27

Domani mattina, per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dott. Arioti, verrà effettuata l'autopsia del cadavere del giovane Louis Albert Laraquentes, un americano di New York, di 23 anni, trovato morto in una villetta di Polgeto di Umbertide, di proprietà di una sua connazionale Pamela Bookman.

Louis Albert Laraquentes è stato trovato morto da un abitante del luogo, tale Giorgio Rosignoli che si era recato nella villetta per avere notizie del giovane che, a quanto sembra, doveva recarsi a cena dallo stesso Rosignoli. Quando il Rosignoli si è recato nella villetta ha trovato le luci accese, il giovane steso in terra ormai privo di vita, mentre nel caminetto si stavano consumando gli ultimi tizzoni accesi. Accanto al cadavere del giovane, un bicchiere vuoto. Poco più in là un altro bicchiere.

Il Rosignoli ha dato immediatamente l'allarme e sul posto si sono subito recati i carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Perugia, dott. Arioti. Dalle prime indagini risulta che il Laraquentes era da tempo ospite della signorina Bookman che da alcuni giorni era partita per un viaggio in Marocco insieme a un altro amico.

Gli inquirenti hanno perquisito la villa e hanno sequestrato, per sottoporre ad analisi, alcune pastiglie trovate in varie parti della casa. Una prima ipotesi sulla morte del giovane ne farebbe risalire le cause a una eccessiva ingestione di sostanze stupefacenti. Tuttavia solo i risultati dell'esame autoptico, disposto dalla magistratura, potranno dire una parola chiara.

(Italia)

DEPOSITO DI «FUOCHI» scoperto nel Napoletano

Napoli, 27

Alcuni quintali di fuochi artificiali sono stati sequestrati in un terraneo di via Carmelo Ferraro, a Bagnoli. Per rimuovere il deposito sono stati necessari due camion che hanno trasportato tutto il materiale sulla spiaggia di Lago Patria, dove è stato interamente distrutto. Nel corso di altre operazioni sono state sequestrate oltre 60 pistole lanciarazzi e ingenti quantitativi di «botti».

(Italia)

MAI TANTA NEVE SUI MONTI DEL CAUCASO

Telefoto Upi

Mahachkala — Eccezionale nevicata nella regione sovietica del Dagestan, dove lo spessore della coltre bianca ha raggiunto i 3 metri. Nella foto: due soccorritori aiutano un passante in difficoltà

SOCCORSI PER VIA AEREA alle popolazioni

Mosca, 27

Una «nevicata senza precedenti» è stata segnalata dalle autorità dell'Unione Sovietica nelle montagne del Caucaso, ove è in corso una gigantesca operazione di soccorso per liberare un imprecisato numero di persone rimaste intrappolate.

«Aerei, reparti della milizia, scalatori e sciatori — riferisce l'agenzia ufficiale sovietica "Tass" — sono stati mobilitati per le operazioni di soccorso. Medici, prodotti alimentari, generi di prima necessità, e medicamenti sono stati trasportati sul posto in elicottero. Nelle più difficili condizioni della montagna, gli aerei hanno trasportato in villaggi vicini persone in difficoltà».

La nevicata riferisce la «Tass», ha colpito specialmente il Dagestan, repubblica sovietica nel Caucaso settetrionale. «Le valli e le pendici delle montagne sono coperte da due o tre metri di neve — prosegue l'agenzia —. Decine di veicoli a motore con i loro passeggeri sono intrappolati sulle strade montane». Il dispaccio dell'agenzia afferma anche che le operazioni di soccorso si sono concluse con successo.

(Ap)

«COLPO» FULMINEO IN BANCA PRESSO FIRENZE

Frutta dieci milioni una rapina in Toscana

Tre banditi hanno tenuto a bada circa 50 persone Assalita a Roma una sede della «municipalizzata»

Firenze, 27

Fulminea rapina alla filiale della Cassa di Risparmio di Sesto Fiorentino a pochi chilometri da Firenze. Poco dopo le 13, due uomini mascherati e armati di pistola sono entrati nella banca nella quale si trovavano, fra impiegati e clienti, una cinquantina di persone. I due hanno subito gridato: «Questa è una rapina. Tutti faccia al muro e nessuno si muova». Quindi uno dei malviventi ha saltato il bancone e trascurando la cassaforte (che fra l'altro era chiusa) ha preso dai cassetti dei vari tavoli numerose mazzette di banconote da diecimila lire per un importo che, secondo i primi calcoli, ammonta a circa 10 milioni di lire.

Intanto sulla porta della banca è giunto un complice dei due, armato di un mitra, il quale sorvegliava sia gli impiegati che i clienti. E' stata questione di un attimo: compiuta la rapina i tre sono fuggiti dall'ufficio e sono saltati a bordo di un'Alfa Romeo 1750 chiara, posteggiata appena fuori della filiale, e sulla quale sembra ci fosse a bordo un altro complice. L'auto si è allontanata a forte velocità verso Campi Bisenzio, in direzione di Prato e Pistoia.

A Roma una rapina a mano armata è stata compiuta ieri nel deposito dell'«Atac», in viale Trastevere. Tre uomini, vestiti di nero e con il volto coperto da un passamontagna, hanno fatto irruzione alle 22.30 nel deposito dei tram dove i fattorini stavano depositando il danaro dell'incasso. I rapinatori, due dei quali armati di pistola e uno di mitra, sono riusciti a impossessarsi di una somma ancora imprecisata e sono fuggiti a bordo di una «Giulia», risultata rubata, che è stata ritrovata dagli agenti della squadra mobile in una strada poco distante dal luogo della rapina. Nel corso della rapina un fattorino, Roberto Turco di 51 anni, che aveva tentato di opporsi ai malviventi, è stato ferito da un colpo di pistola a una gamba. Ricoverato all'ospedale «Regina Margherita», è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni non destano nessuna preoccupazione.

Un'altra rapina è stata compiuta stamane, poco prima di mezzogiorno, nella filiale del Credito Artigiano di Capriate San Gervasio, vicino a Treviglio. Tre banditi mascherati e armati di pistola hanno fatto irruzione nel locale, costringendo tutti i presenti — gli impiegati e due clienti — ad alzare le mani. Quindi, uno dei malviventi è andato dietro il bancone e si è impossessato di tutto il denaro in contanti che c'era nei cassetti e in una cassaforte: circa 4 milioni di lire. Subito dopo i malviventi sono fuggiti a bordo di un'Alfa Romeo 1750, condotta da un complice.

(Ansa)

COLPI DI PISTOLA contro un'auto in Calabria

Locri, 27

Colpi di pistola sono stati sparati da alcuni sconosciuti contro un'«Autobianchi» guidata da uno studente di Laureana di Borello, Antonio Pettè di 21 anni, che viaggiava in compagnia di due ragazze tedesche, di un operaio calabrese e della cugina di quest'ultimo. Il fatto è accaduto sulla strada provinciale di San Luca, in località Pizzurra. I colpi, sparati da dietro una siepe, hanno mandato in frantumi il lunotto posteriore della vettura senza ferire gli occupanti.

Con Pettè erano l'operaio Antonio Marando, residente per lavoro in Germania e attualmente in Calabria per le vacanze natalizie, sua cugina Teresa Marando e le sorelle Ursula e Romita Fanth.

(Ansa)

TRE DETENUTI EVADONO A LUGO

Ravenna, 27

Tre detenuti sono evasi questa mattina dalle carceri mandamentali di Lugo: sono Franco Fuschini di 21 anni (già riacciuffato), di Argenta (Ferrara), Ludovico Criaco di 29, di Reggio Calabria, e Delfino Perna di 27, residente a Bologna. Costoro hanno divelto un cancello interno, raggiungendo quindi il cortile e poi il tetto del carcere. Da qui si sono calati allo esterno, verso la campagna. E' stato accertato che li attendeva sotto il muro di cinta una vettura con due uomini a bordo che si è poi diretta verso Fusignano. Nelle carceri mandamentali lughesi sono rinchiusi una dozzina di detenuti, sorvegliati da un solo agente di custodia.

Tutti e tre i giovani erano detenuti per reati contro il patrimonio e dovevano essere nuovamente sottoposti a giudizio. Le ricerche dei tre sono state estese anche a Bologna, città di residenza di Perna; egli è noto alla squadra mobile, oltre che per una serie di reati contro il patrimonio, anche per sfruttamento della prostituzione.

La libertà dei Fuschini è stata però di breve durata. Egli è stato infatti ripreso dai carabinieri nei pressi della stazione ferroviaria della città estense. Alle 15.30 una pattuglia di militari lo ha visto in via Argine Ducale. L'evaso non ha opposto alcuna resistenza e pare abbia dichiarato di aver fatto il tragitto da Lugo a Massalombarda con l'autostop, proseguendo poi in treno per Ferrara. Fuschini è attualmente nel carcere ferrarese in attesa di ritornare nella prigione di Lugo.

Per le ricerche degli altri due evasi, a Bologna si sono recati anche i carabinieri del nucelo investigativo di Ravenna e della tenenza di Lugo.

(Italia)

CONDOTTA IDRICA scoppia a Fuorigrotta

Napoli, 27

Danni per oltre 40 milioni di lire ha prodotto stamane lo scoppio improvviso di una tubatura della condotta idrica, in via Diocleziano, a Fuorigrotta. L'acqua, fuoruscita dalla condotta, ha invaso un deposito di mobili, dell'estensione di 1.500 metri quadrati, di proprietà di Luigi Ingenito. Dopo aver raggiunto l'altezza di un metro, l'acqqua ha raggiunto la sede stradale danneggiando la rete tranviaria, che è rimasta interrotta al traffico. I tram provenienti da Bagnoli sono stati fatti fermare alla stazione di piazzale Tecchio.

Sul posto si trovano i tecnici dell'acquedotto comunale e quelli dell'azienda tranviaria napoletana.

(Ansa)

Tamponamenti sull'Autosole

Telefoto Ansa

Firenze — Circa 50 autoveicoli si sono tamponati sull'Autostrada del Sole, a Sud di Firenze. Una ventina di persone sono rimaste ferite ma nessuna in modo grave. Il fatto è accaduto a causa della nebbia che nelle prime ore di ieri gravava su questa zona della Toscana

E' IL QUARTO CONNAZIONALE SEQUESTRATO IN ARGENTINA NEL GIRO DI NOVE MESI

Dirigente industriale italiano rapito nei pressi di Buenos Aires

Vincenzo Russo, direttore generale della «Standard Electric», è stato bloccato mentre si recava al lavoro e costretto a salire su una macchina che si è dileguata - Rilasciato il suo autista

Buenos Aires, 27

Un'altro cittadino italiano — il quarto nel 1972 — è stato rapito in Argentina: si tratta dell'ingegnere Vincenzo Russo di 42 anni, alto dirigente della ditta argentina Standard Electric, filiale della omonima compagnia americana.

La notizia è stata confermata da portavoce della ditta, che hanno affermato di ignorare le ragioni del rapimento di Russo, che è direttore della produzione della società. Finora i rapitori di Russo non si sono manifestati, anche se alla Standard Electric si attende un comunicato con la richiesta di un riscatto.

L'industriale italiano è stato sequestrato nei pressi della fabbrica della Standard Electric, nel quartiere periferico di Beccar, a circa 15 chilometri da Buenos Aires, mentre si recava al lavoro a bordo della sua automobile. Russo faceva parte della direzione della Standard Electric argentina da poco più di un anno.

Vincenzo Russo è nato a Caltanissetta il 24 settembre 1926. E' coniugato con Elia Delleani, italiana, e ha due figli, uno di 15 anni e uno di cinque. E' giunto in Argentina nel giugno del 1971, proveniente dal Brasile dove lavorava sempre alle dipendenze della Standard Electric. Il 1.o luglio 1971 ha preso servizio nella filiale argentina della compagnia americana come direttore generale della produzione.

La Standard Electric, dopo aver comunicato alla stampa le prime notizie sul rapimento, ha emesso il seguente comunicato: «Stamane alle 8,45 (12,45 ora italiana), mentre si recava alla fabbrica della compagnia Standard Electric argentina, è stato rapito il direttore generale della produzione, signor Vincenzo Russo. Il gruppo dei rapitori non ha, ancora preso contatto con la ditta».

L'ufficio stampa della Standard Electric ha altresì precisato che quindici giorni fa era sorto un conflitto con il personale della fabbrica, successivamente risolto con l'intervento del Ministero del lavoro, e che in ogni modo Russo non aveva nessun contatto con il personale.

Telefoto Upi

L'ing. Vincenzo Russo

Il dirigente italiano abita poco lontano dalla fabbrica nel quartiere periferico di Beccar. E' stato confermato che il rapimento è avvenuto a poca distanza della Standard Electric mentre Russo si recava al lavoro a bordo della sua automobile, guidata da un autista. La vettura è stata intercettata da una camionetta con sei uomini armati a bordo. Russo, che portava una revoltella, ha tentato di estrarla e di resistere al rapimento, ma si è dovuto arrendere di fronte alla superiorità numerica dei sequestratori che lo hanno obbligato a salire a bordo di un'altra automobile che si è allontanata velocemente dal luogo. L'autista è stato lasciato libero ed è stato ricoverato in ospedale in preda a uno choc nervoso.

La polizia, che sta svolgendo le prime indagini in contatto con la Standard Electric, sta cercando di identificare una coppia che abita in una villa nei pressi del luogo del sequestro. L'autista ha dichiarato che i due hanno visto l'episodio e che i rapitori li hanno minacciati con le armi obbligandoli a entrare nell'interno della casa. Alti dirigenti della Standard Electric si trovano nel domicilio del dirigente italiano dove la famiglia in ansia attende notizie dei sequestratori.

La serie di rapimenti di cittadini italiani si è iniziata tragicamente nel marzo di quest'anno con il sequestro del direttore generale della Fiat Concord, Oberdan Sallustro, ucciso un mese dopo dai suoi rapitori; nel luglio fu rapito Ermanno Barca, direttore della filiale di Buenos Aires del Banco di Napoli, e in ottobre fu la volta di Enrico Barella, titolare di importanti fabbriche metallurgiche.

Nessun indizio esiste finora circa l'identità degli autori del quarto rapimento di un cittadino italiano verificatosi questo anno in Argentina. Come è noto, Sallustro fu rapito da elementi dell'esercito rivoluzionario del popolo, organizzazione estremista di tendenza trotzkysta; il rapimento di Barca fu perpetrato a quanto pare da delinquenti comuni, mentre il sequestro di Barella fu attribuito a gruppi estremisti.

Le organizzazioni sovversive sono particolarmente attive negli ultimi tempi e sembrerebbe che l'attentato di cui è stato vittima Russo, sia un nuovo episodio dell'escalation del terrorismo in Argentina.

Benché i rapitori dell'industriale italiano non abbiano dato ancora segni di vita e la polizia non si sia pronunciata ufficialmente sull'episodio, pochi dubitano ormai che gli autori del sequestro appartengano a uno dei numerosi gruppi estremisti che operano in Argentina. Il capo ufficio stampa della Standard Electric ha detto all'«Ansa» di non avere alcun elemento che permetta di identificare gli autori del rapimento. Tuttavia la stampa del pomeriggio che annuncia a caratteri di scatola la scomparsa di Russo, parla apertamente di estremisti.

Questo nuovo episodio di violenza del quale è stato vittima un dirigente italiano in Argentina ha causato profonda commozione in seno alla collettività, dove non si è spento il ricordo del tragico caso Sallustro. Il dirigente italiano è molto stimato alla Standard Electric Argentina. La moglie del Russo non appena appresa la notizia è stata colpita da uno choc.

E' possibile anche, si afferma, che, come nel più recente episodio di sequestro, quello dell'industriale inglese Robert Grove, le trattative si svolgano all'estero e non in Argentina. Grove fu tenuto prigioniero per undici giorni e liberato dopo il pagamento di un riscatto a Londra.

(Ansa)

UN SOMMARIO BILANCIO DELLE IMPRESE SPAZIALI COMPIUTE DAL LUGLIO DEL '69

Gli americani hanno sostato sulla Luna per quasi 299 ore

Di queste, oltre 78 sono state impiegate nell'esplorazione vera e propria - Rocce lunari per tre quintali rappresentano il «bottino» scientifico - La futura partecipazione europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

La conclusione del programma di esplorazione umana della Luna, il via al programma per la costruzione del «traghetto spaziale» e infine la nascita di un vero e organico programma comune europeo, costituiscono gli avvenimenti più importanti del 1972 nel settore dell'esplorazione dello spazio. Ad essi si può aggiungere il raggiungimento dell'accordo fra gli Stati Uniti e l'URSS, che avrà come conseguenza, nel 1975, un volo congiunto in orbita intorno alla Terra, con astronauti americani e sovietici.

Con «Apollo 16» in aprile e con «Apollo 17» in dicembre si è praticamente conclusa l'esplorazione della Luna da parte degli uomini, dato che i programmi americani non prevedono più voli verso il satellite e quelli sovietici non hanno finora mai fatto cenno all'invio di cosmonauti sulla Luna. Con sei sbarchi lunari, dal luglio del 1969, gli americani hanno totalizzato una permanenza di quasi 299 ore sul suolo lunare, delle quali oltre 78 impegnate nell'esplorazione vera e propria, a piedi o in vettura. Oltre tre quintali di rocce lunari costituiscono il «bottino» scientifico di queste esplorazioni, insieme con un enorme numero di dati scientifici, per la cui analisi ed interpretazione ci vorranno alcuni anni.

Le astronavi «Apollo», però, continueranno a volare nello spazio, a partire dal 30 aprile del 1973, quando verrà lanciato il primo laboratorio spaziale «Skylab»; tre equipaggi di tre uomini verranno lanciati ad intervalli per trascorrere in orbita fino a 52 giorni e compiere osservazioni scientifiche di grande interesse.

E' continuata poi l'esplorazione automatica degli altri pianeti. La sonda americana «Mariner 9» ha completato quest'anno il rilevamento fotografico della superficie di Marte, mostrando montagne alte ottomila metri e depressione profonde tre-quattro chilometri; il Polo Sud è coperto, durante l'inverno, da una crosta di ghiaccio carbonico estesa per tremila chilometri. Intorno a Marte hanno continuato a girare le sonde sovietiche «Mars 2» e «Mars 3», lanciate lo scorso anno, e sono stati resi noti i dati forniti dalla capsula di atterraggio di «Mars 3». La temperatura di Marte oscilla fra i 13 gradi sopra zero e i 95 sotto zero ed il contenuto di vapore acqueo nell'atmosfera è inferiore di duemila volte a quello della Terra.

I sovietici, hanno fatto scendere sul pianeta Venere, il 22 luglio, la sonda «Venere 8», che ha registrato una temperatura di 462-478 gradi ed una pressione intorno ai 90 chili. I sovietici hanno poi continuato l'esplorazione automatica della Luna, con la sonda «Luna 20», posatasi sulla superficie del satellite il 21 febbraio. Una parte della sonda è poi tornata sulla Terra riportando un campione di suolo lunare.

Una sonda americana, «Pioneer 10», lanciata il 2 marzo, ha cominciato poi il lungo viaggio che la porterà, nel 1973-'74 fino all'orbita di Giove, per compiere le prime osservazioni dirette del più grande pianeta del sistema solare. Fra gli altri satelliti americani, meritano poi una citazione l'osservatorio astronomico orbitale «Copernicus» lanciato il 21 agosto, ed il satellite «Ertos-A», destinato al rilevamento delle risorse terrestri.

Per quanto riguarda l'Europa, proprio nella settimana precedente il Natale è stato deciso un organico programma spaziale, con la creazione di un'organizzazione comune che coordinerà i programmi dei singoli stati e curerà la partecipazione europea ai futuri sviluppi della esplorazione spaziale. Inoltre è stato lanciato il satellite europeo «TD-L», destinato a studi astronomici; realizzato dall'E.S.R.O., è il più grosso satellite finora progettato e costruito in Europa.

Per quanto riguarda l'Italia, infine, va citato il lancio del satellite americano «Explorer 48», compiuto, il 15 novembre, dai tecnici italiani nel poligono «S. Marco», al largo delle coste del Kenya. E' stato questo il quinto satellite lanciato con successo dal poligono.

Giuseppe Cultrera
dell'Ansa

ARRESTATO UN BRUTO

INSIDIAVA LE ALUNNE della figlia maestra

Napoli, 27

I carabinieri del nucleo investigativo, al comando del maggiore Tarallo, hanno arrestato Vittorio Vaccaro di 45 anni, contro il quale era stato emesso ordine di cattura dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mele. Vaccaro, un meccanico, padre di tre figli, è accusato di aver insidiato alcune bambine dai sette ai nove anni.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, ai quali era stata presentata una circostanziata denuncia da parte dei genitori di una bambina, Vittorio Vaccaro approfittava dell'attività d'insegnante privata della figlia maggiore, Liliana di 22 anni, per compiere atti osceni in presenza delle bambine. Liliana Vaccaro, infatti, impartiva lezioni private a numerose scolare delle elementari ospitandole nella propria abitazione. Quando la maestrina era costretta temporaneamente ad allontanarsi, il padre compiva atti osceni dopo aver detto però alle bambine che «bisognava tacere di tutto».

Giorni addietro una delle scolare si allontanò dall'abitazione del meccanico e fu trovata sconvolta e piangente sul pianerottolo da un'inquilina dello stabile. La donna accompagnò dai genitori la piccola che, alla presenza anche di altre persone, raccontò quanto accadeva nella casa del meccanico in assenza della figlia maestra.

(Ansa)

Rapinato della borsa con la colazione

Torino, 27

Un impiegato postale, Erasmo Leoncini di 36 anni, è stato rapinato questa mattina mentre stava recandosi al lavoro presso la sezione staccata delle poste, in via Altessano. Era appena sceso dalla sua «600» quando un'auto che lo seguiva lo ha superato fermandosi subito dopo; ne è sceso un uomo che ha aggredito l'impiegato, lo ha colpito con un violento pugno allo stomaco e, mentre il Leoncini si accasciava dolorante, il malvivente ha afferrato la grossa borsa di cuoio che la vittima portava con sé, ed è risalito sull'auto che si è allontanata velocemente.

Il «colpo» era stato evidentemente studiato con molta cura: i malviventi ritenevano infatti che Leoncini custodisse nella borsa dei plichi postali (l'impiegato è addetto allo sportello delle raccomandate). Invece, oggi come ogni giorno, Leoncini portava nella borsa soltanto la propria colazione. *(Ansa)*

PROSCIOLTI 5 GIORNALISTI PER IL CASO PAGLIUCA

Non equivale a reato criticare una sentenza

Il giudice istruttore ha dichiarato impromovibile l'azione penale avendo essi esercitato un diritto

Perugia, 27

Un'interessante sentenza in materia di stampa è stata pronunciata dal giudice istruttore presso il tribunale, dott. Casoli, al termine di una controversia tra un gruppo di giornalisti e il dottor Antonio Valeri, un magistrato di Roma. Quest'ultimo aveva querelato i giornalisti Fabrizio Menghini, Dino Cimagalli e Antonio Sturiale, del «Messaggero», e Giuseppe Rosselli e Franco Rossi, di «Paese Sera», per diffamazione aggravata. Valeri si era ritenuto offeso perché i giornalisti avevano criticato la sentenza emessa dalla seconda Corte di assise di Roma, da lui presieduta, al termine del processo contro Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora accusata di aver maltrattato decine di fanciulli minorati che le venivano affidati. Il giudice istruttore, su conforme richiesta del pubblico ministero, ha emesso decreto di impromovibilità dell'azione penale contro i cinque imputati, prosciogliendoli con formula ampia e cioè per aver esercitato il legittimo diritto di cronaca e di critica.

Il dott. Valeri si era ritenuto personalmente colpito dalle critiche fatte dai due giornali all'operato della Corte d'assise da lui presieduta, che aveva condannato ad una lieve pena la Pagliuca per la quale in udienza il pubblico ministro aveva sollecitato venti anni di carcere. Il processo determinato dalla querela del magistrato veniva affidato dalla Cassazione ai giudici di Perugia. Era stato lo stesso pubblico ministero, dott. Forieri, a sollecitare l'assoluzione degli imputati perché «nei fatti indicati dal querelante non possono essere ravvisati gli estremi dei reati astrattamente ipotizzabili, e cioè quelli di cui agli articoli 595 (diffamazione), 341 (oltraggio a pubblico ufficiale) e 342 (oltraggio a corpo politico, amministrativo o giudiziario) del Codice penale».

La requisitoria prosegue: «Dall'attento esame degli articoli giornalistici citati si evince chiaramente, anche attraverso il carattere generale della loro impostazione, che si è voluta criticare la sentenza della Corte d'assise nella sua entità giuridica, senza alcun riferimento personale ai giudici che la deliberarono. Tale critica, intesa come esercizio del diritto di cronaca e commento giornalistico, non travalica i limiti della libertà di stampa e della giurisprudenza indicati nei principi della continenza, della verità dei fatti riportati, dell'interesse pubblico alla notizia». E per queste ragioni il pubblico ministero ha sollecitato il giudice istruttore a dichiarare l'improvvisibilità dell'azione penale.

Il dott. Casoli ha ritenuto pienamente fondate le argomentazioni del rappresentante della pubblica accusa, aggiungendo nella motivazione del suo decreto che gli autori degli articoli si sono limitati a esercitare il loro diritto di cronaca e di critica di un atto, pronunciato in nome della collettività popolare, considerato ingiusto per la mite sentenza emessa contro la Pagliuca. Il giudice aggiunge che «tale giudizio, condiviso da gran parte dell'opinione pubblica e dallo stesso ufficio del pubblico ministero che contro la sentenza ha interposto impugnazione, può essere liberamente espresso da chiunque e con qualsiasi mezzo; principio sancito dall'art. 21 della Costituzione».

(Ansa)

DUE UNDICENNI rubano un'automobile

Roma, 27

Hanno ripetuto la loro impresa due undicenni che circa un mese fa rubarono un'automobile di grossa cilindrata nel quartiere Centocelle e scorrazzarono per tutta Roma a folle velocità finché furono raggiunti a Montesacro da una pattuglia della «Volante».

I due ragazzi — Mario e Salvatore C., questa volta in compagnia di un coetaneo — hanno rubato una «Porsche» e hanno cominciato a correre con la vettura nella zona del Borghetto Prenestrino. Verso le tre della scorsa notte un'automobile della polizia è stata avvertita via radio dell'accaduto. La «Porsche» è stata intercettata poco dopo, in via Venezia Giulia, e bloccata dopo un inseguimento. Uno dei tre ragazzi che erano a bordo è riuscito a fuggire, mentre gli altri due, come si è detto già noti alla polizia, sono stati raggiunti.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IN SERIE «A» LA CLASSIFICA (COMPLICE LA NEBBIA) HA LIVELLATO I VALORI

Chinaglia recita il «mea culpa» mentre la Juve è giunta in vetta

L'errore su rigore del cannoniere laziale è dovuto in parte alla furberia del portiere Castellini

A tre turni dal giro di boa la classifica bugiarda ha livellato i valori in vetta. C'è una partitissima da recuperare (Milan-Lazio e per la matricola della capitale sarà un esame di laurea rimandato perché stava andando male...), e ora anche l'Inter dovrà rigiocare contro il Lanerossi, che Corso aveva già provveduto a infilzare prima che facesse buio. A causa della nebbia dunque il quadro al vertice è alquanto menzognero, anche se raduna in gruppo le quattro più serie candidate al titolo di campione d'inverno. In vista di tale traguardo volante si è accesa una vera e propria bagarre, che vede l'Inter condurre il gruppetto, dal momento che Lazio e Milan dovranno scornarsi a vicenda e che la Juve ha giocato una partita più delle altre. L'aggancio della Juve in orbita scudetto è comunque avvenuto, sicché il campionato ha riacquistato una grande che dopo le prime delusioni temeva di aver perso per strada. Il «big match» del 7 gennaio fra Inter e Juventus sarà tutto da vedere, come del resto bisognerà vedere se la condizione juventina incontrerà appannamento quando la compagine bianconera sarà nuovamente chiamata a giocare sul fronte della Coppa dei Campioni (anche il Milan avrà presto impegni europei in Coppa delle Coppe, mentre non ne avranno l'Inter, già eliminata dalla sua coppetta, e la Lazio, che a queste cose non è mai stata abituata...).

* * *

«Io mi diverto solo quando segno» aveva detto Chinaglia a chi gli chiedeva qualche settimana fa il motivo della sua tristezza. E non è stato un Natale felice per il condottiero della Lazio, costretto a rodersi dal rimorso per il rigore che non è riuscito a mandare a segno di fronte a un Castellini paratutto. Vero è che il portiere granata si è mosso alquanto in anticipo, ingannando con una controfinta il rigorista laziale (al suo secondo penalty sbagliato in questa stagione che pur vede la sua squadra inopinata protagonista). Il «bambinone» della Lazio ha scosso la testa e c'è rimasto male: non ha nemmeno voluto sentire chi cercava di confortarlo dicendogli che il rigore era da far ripetere perché Castellini si era mosso prima. «Long John non deve sbagliare un rigore» — si è detto in cuor suo il buon Chinaglia e ha chiesto umilmente scusa ai tifosi laziali e ai compagni che sentiva in qualche modo di aver tradito.

Questo «mea culpa» di un cannoniere celebrato, che si rende conto di dover segnare per forza perché quello è il suo compito e si scusa con umiltà perché non è riuscito a fare bene il suo lavoro, né invoca le solite scuse, che in questo caso erano anche abbastanza plausibili, riconcilia con un certo ambiente abituato agli isterismi e a gettare la colpa di propri errori (in campo e fuori) sempre su una terza persona. Chinaglia ha accusato... Long John, cioè se stesso e nessun altro: né Castellini, né l'arbitro che non ha fatto ripetere il rigore. Un «bravo» a Chinaglia, con i tempi che corrono, sembra davvero doveroso. Non per niente è arrivato Natale a portare sul campionato una nota di rinsavimento e di meditazione...

* * *

Lazio e Milan non sono riuscite a trovare sotto l'albero la strenna di un gol che per entrambe avrebbe significato molto. I laziali hanno incontrato un Castellini insuperabile davanti ai loro ripetuti tentativi di segnare (rigore a parte). La Lazio, che già aveva giocato a San Siro senza alcun timore reverenziale, ha confermato una condizione sempre valida sia dal punto di vista agonistico sia da quello tattico. A suo merito sta ancora una volta una prestazione sempre ragionata, che ha posto varie volte i giocatori a tu per tu con il portiere granata. Fa parte del gioco se poi il gol non è arrivato. Stesso discorso anche per il Milan, che s'è visto negare la vittoria dalle grandi e fortunate parate del portiere del Napoli Carmignani, che all'ombra del Vesuvio sta dimenticando le incertezze della stagione juventina.

La squadra rossonera ha dimostrato di non temere più i campi in trasferta, collezionando ben tredici calci d'angolo a proprio favore. «Un gol però bisognava segnarlo» ha commentato amaramente l'allenatore del Milan, Rocco.

«Io li segno — ha ribattuto Chiarugi maledetto toscanaccio —: fatto è che me li annulla l'arbitro o me li dissolve la nebbia...». Chiarugi è stato uno dei migliori del Milan e ha colpito anche un palo: l'ex gigliato sta crescendo di partita in partita.

* * *

La seconda giovinezza di Altafini ha portato la Juve in zona primato con quattro gol nelle ultime quattro partite. Il brasiliano ha segnato anche contro la Ternana, dopo che Causio aveva aperto le marcature su calcio di rigore. Finalmente ha vinto anche la Sampdoria. Ci voleva proprio un regalo di Babbo Natale perché i blucerchiati riuscissero a vincere. Sempre più buio invece il volto di Helenio Herrera. La Roma è stata battuta dalla Fiorentina ritornata al suo modulo-baby; i giallorossi recriminano ancora su un evidente fallo di rigore subito da Salvori sul finale di gara. Il «mago» non ha nemmeno la forza di parlare: con quel che gli è successo ultimamente non si può dargli torto. A Udine lo si è visto accigliato come giammai.

E. L.

Carmignani para quasi istintivamente una palla gol ravvicinata, battuta da Rivera nella partita Napoli - Milan.
Telefoto Ansa

GIUDICI LEGA

Maggioni e Tancredi squalificati in «A»

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alle gare disputate domenica scorsa, ha squalificato i seguenti giocatori di serie «A», per una giornata effettiva di gara: Maggioni (Atalanta) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, Tancredi (Ternana) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha inoltre preso i seguenti provvedimenti per le partite di serie «A»: deplorazione: per comportamento scorretto nei confronti di un avversario a Beatrice (Ternana); per condotta non regolamentare in campo a Chiarugi e Turone (Milan). Ammonizione: per comportamento scorretto nei confronti di un avversario ad Altafini (Juventus), Cozzi (Verona), Volpato (Lanerossi Vicenza); per comportamento non regolamentare in campo ad Agroppi (Torino).

Un'ammenda di 175 mila lire è stata niflitta al Napoli per sparo di mortaretti.

HERRERA PREPARA I GIALLOROSSI PER VICENZA

La Roma a Venezia: una grande famiglia

Venezia, 27

Primo giorno di ritiro della Roma a Venezia, dopo la partita di campionato giocata (e perduta) domenica a Firenze, e dopo l'amichevole di S. Stefano giocata (e vinta per 5-1) a Udine. Un ritiro «sui generis», in quanto, come si sa, Helenio Herrera — che è nella città lagunare sin da domenica sera — ha concesso alle mogli dei giallorossi di seguire i mariti in trasferta.

L'esperimento, già attuato lo scorso anno sempre a Venezia, fece un certo effetto; ora non più. E così il fatto che le consorti di Ginulfi, Cappellini, Muiesan, Spadoni, Bet, Santarini e Scaratti (mancano soltanto, degli sposati, le mogli di Salvori e Franzot) siano aggregate alla comitiva giallorossa non ha fatto alcun scalpore.

Alloggiati nei pressi di piazza San Marco, i sedici giocatori si sono trasferiti stamane, per allenarsi, sul campo sportivo di Mestre.

Herrera, sulle disavventure della Roma a Firenze (dopo quelle dell'Olimpico), non si è voluto pronunciare. Soprattutto per quanto riguarda il fallo di Scala su Salvori negli ultimi minuti della partita di Firenze, il suo «no comment» è stato reciso.

L'allenatore giallorosso si è limitato a dire: «Non siamo fortunati davvero, in questo momento. E anche il morale evidentemente ne risente. Comunque mi auguro che questo periodo nero venga superato e che ci possiamo riprendere, anche se la Roma (sia chiaro e lo voglio ripetere per non alimentare illusioni) non è squadra da scudetto. La partita di Vicenza? E' molto difficile, soprattutto perché si tratta di un avversario che ha l'acqua alla gola».

TRIBUNA SPORTIVA

I veri amici della Triestina

«Sono un ex giocatore della Triestina, che ha giocato da semiprofessionista in diverse squadre. Ed è il mio amore per la società dove ho tirato i miei primi calci che mi fa scrivere questa lettera. Mi si creda: non sono un grafomane; lo dimostra il fatto, che quando infuriò la prima polemica, quella che rovinò il lavoro all'amico Pison (che tra l'altro è un tecnico molto migliore di quelli che vennero dopo) non ho mosso penna. Ora le condizioni di questa nostra povera società sono ancora peggiori di due anni fa, perciò penso sia mio dovere, scrivere questa lettera, anche se voi probabilmente non la pubblicherete. Penso che se siamo in queste condizioni, la colpa è anche un po' vostra. Voi che per anni avete coperto le gestioni amministrative e tecniche che ci hanno ridotto in queste condizioni.

«Abbiamo un consiglio direttivo, composto da velisti, hockeisti, e corridori automobilisti. Mentre i veri amici della Triestina, come ad esempio Pasinati, dodici volte nazionale, campione del mondo, un tecnico che ha allenato squadre di A e B, uno che la Triestina lo prenderebbe gratis; uno che ha portato il Catanzaro alla Serie B con tre giovani del Ponziana (Florio, Ghersetich e Frontali) è lasciato incredibilmente fuori. Abbiamo un allenatore come Marcello Vecchiet, un uomo che ha dato un grosso contributo al calcio triestino, forgiando per la Triestina giocatori come Maldini, Dorigo, Meriach e Pison, ecc., che siede tristemente sulla panchina dell'Edera, mentre il settore tecnico della giovanile non si sa bene da chi sia diretto. Ciò non è molto serio. Bisogna una volta per tutte, che tutti sappiano che la Triestina non è proprietà di questo o quel gruppo. E' una cosa nostra, di quei poveri ottomila che siedono alla domenica, sulle gradinate del "Grezar", e vengono ignobilmente turlupinati (mentre meriterebbero ben altro). Sì signori, un pubblico come il nostro, forse il migliore della regione, che merita la Serie A, e riempie lo stadio per vedere una partita di Serie D merita ben altro.

«Ora stiamo nuovamente per toccare il fondo, e sarebbe auspicabile, che i signori del direttivo, se ne rendessero conto, facendo un esame di coscienza, invece di licenziare o assumere tecnici, che non sono in grado di risolvere la situazione. Per anni si è sperperato il denaro in modo pazzesco, assumendo addirittura un general manager in Serie D, come se la Triestina fosse una Juve o un Celtic.

«E' tempo che si torni ai veri amici della Triestina, i Pasinati, Colaussi, Vecchiet; bisogna puntare sui giovani di cui la nostra regione è sempre stata prolifica; e nello stesso tempo fare una politica di risparmio, per avere al momento buono il capitale necessario per la rinascita della società. Solo così potremo finalmente andare allo stadio con l'animo sereno.

«Quindi riepilogando: i velisti si dedichino alle regate, gli hockeisti alla Triestina ex campione d'Italia, che ne ha anche bisogno, e gli automobilisti col mio migliore augurio alla Targa Florio. Un vero amico della Triestina».

Incominciamo dal fondo: la lettera è anonima, e poiché gli affari della Triestina non sono un segreto di stato, non ci voleva molto coraggio per firmarla. Specie trattando così da vicino i suoi problemi, bisognava dare un volto ai tanti pensieri indicati nel messaggio. A ognuno il suo, quando c'è da assumersi responsabilità, diversamente non si può far opera di censura se siamo così fragili da temere di essere... smascherati.

La lettera è indubbiamente carica di passione alabardata, ed è questo il solo motivo che ci ha fatto sopprassedere alla faccenda dell'anonimato. Colpa anche nostra se siamo in queste condizioni «per avere coperto le gestioni amministrative e tecniche che ci hanno ridotto così...»? Facile rimprovero.

Il direttivo è composto da velisti, hockeysti e automobilisti, si dice. C'è una inesattezza, in quanto gli hockeysti non vi figurano più, poiché il consigliere Cataletto (è storia vecchia di un paio di mesi) non è più dirigente alabardato. E se ci sono i velisti e gli automobilisti, c'è da rimproverare gli assenti, non quelli che figurano nel direttivo, con un contributo di denaro, di tempo libero e di passione. Degli errori diremo dopo: intanto ricordiamo che la Triestina non è una fortezza imprendibile, ma un castello con il ponte levatoio costantemente abbassato, dove chiunque può entrare, solo che porti denaro o garanzie di denaro, passione e tempo da dedicare. A suo tempo questa fortezza imprendibile era stata «conquistata» dai portogruaresi, proprio perché i triestini, in un periodo di grave crisi della società alabardata, non avevano mosso un dito per salvarla, per aiutarla. E ci volle poi l'azione di Hauser per riconquistare la Triestina ai triestini. Con l'aiuto proprio dei «velisti», per essere obiettivi, e degli «hockeysti», mentre gli «automobilisti» entrarono in azione soltanto lo scorso febbraio.

I tecnici indicati nella lettera dallo anonimo «amico della Triestina» possono dare un contributo alla «squadra», non alla società. E la squadra può essere più o meno forte solo quando la società è più o meno solida. La Triestina in questo momento è debolissima, non lo scopriamo soltanto ora, proprio nella sua struttura societaria, che poggia solo su alcuni dirigenti di buona volontà, cui manca, fatte alcune eccezioni, competenza ed esperienza. Da ciò gli errori che sono stati compiuti anche di recente e che saranno sicuramente compiuti nel futuro. L'ultimo — occorre ricordarlo? — è stato la cessione di Rizzato, per non dare a Petagna la possibilità di utilizzarlo. Così ora non abbiamo né Rizzato né Petagna. Ma questi sono dettagli.

Il pubblico aiuta la Triestina affluendo allo stadio e fa moltissimo. Ma la società ha bisogno di dirigenti, come dire?, floridi economicamente, e competenti. C'è qualcuno che si offre? Inutile citare i bravi e gloriosi Pasinati e Colaussi, oppure Vecchiet. Quelli sono tecnici. Alla Triestina servono dirigenti. E in attesa che arrivino, non mandiamo via quelli attuali, anche se sono velisti e automobilisti. Ha da proporre una contropartita valida, l'«amico della Triestina»?

MALAVASI NON SCHERZA CON CHI NON E' IN BUONE CONDIZIONI

Vastini fuori rosa (deve calare di peso)

Sabato partitella di allenamento a Monfalcone - Stamane ripresa

«Peccato che questo incontro capiti ora e non fra una ventina di giorni». Così, testualmente, si era espresso sabato sera per telefono da Alessandria, alla vigilia dell'incontro con i grigi, l'allenatore Malavasi. Il tecnico cioè avrebbe preferito affrontare la capolista nella sua tana con la squadra in migliori condizioni di spirito e di forma; avrebbe voluto, in altri termini, che la Triestina fosse in grado di esprimersi al meglio nel confronto con la prima della classe. La nebbia, che al quarto d'ora della ripresa ha costretto l'arbitro a sospendere l'incontro con le due squadre ancora ferme sul risultato di partenza, ha quindi voluto far esaudire il desiderio di Malavasi, che in occasione del recupero potrà far scendere al «Moccagatta» la Triestina che egli si appresta a ricostruire nel morale e sul piano del gioco.

Gli alabardati, dopo la settimana di ritiro in Emilia, hanno trascorso ieri le ultime ore di vacanza assieme alle loro famiglie. Stamane alle ore 10 suonerà nuovamente l'adunata. Anche se il campionato domenica osserverà il primo turno di riposo della stagione, la Triestina proseguirà regolarmente gli allenamenti. Malavasi intende sfruttare nel migliore dei modi questa sosta per dare un volto alla squadra. Sabato gli alabardati effettueranno un allenamento a Monfalcone Contro la squadra di Lulich il tecnico proverà alcune soluzioni per aumentare in modo particolare la forza d'urto della prima linea.

A tale proposito va segnalato un provvedimento adottato da Malavasi: Vastini, per un paio di settimane, è stato escluso dalla «rosa» della prima squadra. Il giocatore attualmente è sopra il peso forma di tre chili ed è questo, fra gli altri, uno dei motivi per i quali l'attaccante non riesce ad esprimersi come l'anno scorso. Malavasi, che non può privarsi di una «punta» come Vastini, intende recuperare in pieno il ragazzo prima di ripresentarlo in squadra. La «cura» per Vastini, che vivrà praticamente assieme a Malavasi, consisterà in due allenamenti quotidiani; un superlavoro indispensabile per far ritrovare al goleador la via della rete, persa dall'ormai lontana primavera.

Quando il recupero?

Quando verrà recuperata la partita Alessandria-Triestina? Le due società, come noto, non hanno trovato l'accordo per quanto concerne una data. La Triestina, anche se Malavasi non si è ancora espresso definitivamente, proporrà alla Lega le giornate del 10 o del 17 gennaio. Domenica 14 la squadra alabardata giocherà a Parma per cui il recupero dovrebbe svolgersi il mercoledì precedente o quello seguente a questa trasferta.

Anticipi dilettanti

La coincidenza del turno di campionato con l'ultimo giorno dell'anno, ha suggerito a diverse società dilettanti della regione di anticipare al sabato gli impegni nei rispettivi tornei. Il Comitato regionale ha autorizzato lo svolgimento a sabato delle seguenti partite:

Promozione: Cremcaffè - Sangiorgina, Corno Rosazzo-Mossa, e Tisana-Sacilese.

Prima categoria: Ronchi-Itala, Pro Romans-Pieris.

Seconda categoria: Audax-Lucinico, Breg-Flaminio, Zaria-Fogliano.

PALLAVOLO

Tornano a gareggiare i Vigili del fuoco

L'ing. Casablanca ha annunciato che il Gruppo Sportivo Ravalico dei Vigili del fuoco riprenderà nel prossimo anno l'attività nel settore della pallavolo. Come si ricorderà, i Vigili del fuoco si batteranno con successo in Serie «C», «B», e «A»; in quest'ultima categoria i triestini seppero conquistare anche un ottimo quarto posto. La sezione cessò l'attività nel 1969, quando avvenne l'ingaggio del cecoslovacco Anton Kovarik; il ritiro fu dovuto a una particolare norma che regola la vita dei gruppi sportivi dei Vigili del fuoco e che per l'appunto vieta l'impiego di un atleta proveniente da una federazione straniera. Gli atleti già dei vigili continuarono poi il campionato sotto i colori della neo-costituita Pallavolo Triestina.

L'ing. Casablanca ha fra l'altro precisato che la sezione punterà esclusivamente sui giovani; si cercherà infatti di partecipare ai campionati riservati agli allievi e ai juniores.

CARRELLATA SU FATTI E PERSONAGGI SPORTIVI CHE SONO STATI ALLA RIBALTA NEL 1972

MARK SPITZ HA ILLUMINATO LA TRAGICA OLIMPIADE DI MONACO

Gustavo Thoeni trascinatore dello sci azzurro - Merckx insuperabile - Ricordo di Parlotti

Un anno al tramonto propone inevitabilmente l'invito ad un consuntivo. Attraverso i personaggi che hanno storicizzato dal punto di vista sportivo il 1972, cerchiamo di rievocare i fatti salienti di questa annata che rimarrà tristemente scolpita nella memoria come la stagione dell'Olimpiade insanguinata.

L'anno olimpico era fatto apposta per esaltare le prestazioni dei «supermen» dello sport mondiale, specialmente nella atletica e nel nuoto, che del programma dei Giochi costituiscono le discipline più attese e qualificate. Ma su quella festa dello sport che a Monaco era già in corso, si abbattè, nella tragica notte fra il 5 e il 6 settembre, l'atto di guerra dei terroristi palestinesi penetrati nella palazzina degli israeliani. Il resto nessuno lo ha ancora dimenticato. Ore ed ore di snervante angoscia, trascorse fra l'interminabile susseguirsi di trattative e di minacce, poi rese vane dal terrificante annuncio della sparatoria all'aeroporto. Sangue sull'Olimpiade: ancora una volta lo sport ha dovuto pagare il suo amaro tributo agli odi che dividono il mondo.

Fra le immagini da brivido dettate dall'incubo di quella notte a Monaco, cerchiamo comunque di riportare alla mente le visioni più felicemente sportive di un avvenimento che doveva essere soltanto una festa e non una dannata tragedia. Superman d'Olimpia, primo fra tutti, è indubbiamente Mark Spitz. Per sette volte il fenomenale nuotatore statunitense è salito nella piscina olimpica di Monaco sul podio più alto, ottenendo la consacrazione di più grande nuotatore di tutti i tempi: sette gare vittoriose e altrettanti primati mondiali conseguiti passando con mirabile disinvoltura dallo stile libero alla nuotata a farfalla.

Di fronte alle imprese di Spitz impallidisce il ricordo di ogni altro exploit olimpico. Sbiadiscono così, di fronte all'immagine baffuta dell'ebreo d'America, le figure di Borzov re della velocità sul tartan di Monaco, della ginnasta sovietica Olga Korbuit, del mezzofondista finlandese Viren.

Anche l'Italia è riuscita a presentare sulla ribalta quanto mai qualificata della ventesima olimpiade una pattuglia d'oro: il tiratore infallibile Angelo Scalzone, il cavaliere Graziano Mancinelli il tuffatore Klaus Dibiasi, gli sciabolatori e il fioretto di Antonella Ragno. Le buone novelle della Calligaris, giunta una volta al podio d'argento e due volte a quello di bronzo, la medaglia di bronzo di Paola Pigni e quella di simile lega di Piero Mennea, — la «freccia di Barletta» innestatasi sulla tradizione romana di Berruti — hanno completato un bilancio azzurro ad ogni modo lusinghiero, anche se non esaltante.

* * *

Prima di Monaco il mito di Olimpia aveva vissuto una pagina bianca a Sapporo, in Giappone. Se Mark Spitz è stato il superman di Monaco, il principe delle Olimpiadi della neve è stato indubbiamente Gustavo Thoeni. Il 1972 ha segnato la definitiva consacrazione dello sciatore azzurro a campione di assoluto livello mondiale, degno successore dei Killy e degli Schranz. Il febbraio di Sapporo vide Gustavo Thoeni primo nel gigante e secondo nello speciale. Un mese dopo, sulle nevi di Francia, lo sciatore di Trafoi si aggiudicava per il secondo anno consecutivo il prestigioso trofeo della Coppa del Mondo. Da una stagione all'altra, il 1972, che si era aperto nel nome di Thoeni, volge a conclusione dopo aver presentato alla ribalta un nuovo astro per lo sci italiano: Piero Gros.

* * *

Fra i grandi protagonisti dell'annata, Eddy Merckx. Per il campionissimo belga questa stagione ciclistica è stata ancora una volta carica di trionfi. Gli è mancato il suggello iridato, ma Eddy ha voluto subito rifarsi dello smacco italiano (accoppiata Basso-Bitossi) sul circuito di Gap, volando in Messico a cogliere il primato dell'ora (oltre 49 km e mezzo il nuovo limite record, che ha migliorato di ottocento metri il precedente primato di Ritter). Nei suoi sette anni di attività Merckx ha colto 273 vittorie: in quest'ultima stagione è arrivato primo, fra l'altro, al traguardo di Sanremo e a quello del «Lombardia», vincendo inoltre il suo terzo Giro d'Italia e il suo quarto Tour.

* * *

Nel calcio è stato un anno che ha confermato il valore e la forza dei tedeschi. La Germania di Netzer e Beckenbauer si è avviata trionfalmente con la conquista della Coppa Europa sulla strada dei mondiali che la vedranno nel '74 paese ospitante. Dalla fase finale della Coppa Europa l'Italia era rimasta esclusa, eliminata nei «quarti» dal Belgio. Conosciuta la «Waterloo» postmessicana per non essersi saputo tempestivamente rinnovare dopo la conquista dell'alloro vicemondiale, il calcio azzurro ha iniziato con un carico di promesse — creato se non altro dalla pacifica coesistenza fra Rivera e Mazzola e dal lancio del fromboliere Chinaglia — l'operazione Monaco. Dalle dichiarazioni anti-arbitrali che costarono una lunga squalifica a Rivera sino alle ultime deplorevoli vicende dell'invasione all'Olimpico, non sono mancati poi nel turbolento mondo del calcio di casa nostra i motivi di scandalo e di riflessione. A maggio la Juventus aveva vinto lo scudetto e ora appare decisa a venderlo a caro prezzo: Bettega è tornato in campo in gennaio facendoci scordare che un laconico comunicato aveva fatto temere che la sua carriera fosse finita. La vecchia signora si è intanto felicemente sposata con José Altafini, facoltoso industriale del gol.

* * *

Dall'agendina che stiamo per gettare nel cassetto dei ricordi strappiamo ancora le immagini festose dei cestisti dell'Ignis e del Simmenthal che bevono in Coppa (lo scudetto tricolore andava dopo un drammatico spareggio ai milanesi di Rubini); del brasiliano Emerson Fittipaldi, nuovo campione del volante; di Giacomo Agostini che non si stanca di vincere; di Marino Basso, campione mondiale di ciclismo; del tennista tricolore Panatta (ma è poca gloria, per la pochezza degli avversari); degli statunitensi vincitori in Romania della Coppa Davis (fra i professionisti la racchetta dell'anno è quella del leggendario Ken Rosewall, che di anni ne ha quasi due volte venti); di Mary Cressari, la nostra Merckx in gonnella. Il pianto di Bitossi, bruciato allo sprint da Basso nella volata per il titolo mondiale, fa parte degli epici e drammatici momenti che lo sport riserva nelle sue multiformi manifestazioni. Il sacrificio di Gilberto Parlotti sull'assurdo circuito del Tourist Trophy è olocausto che ancora addolora il mondo sportivo, quello triestino in particolare.

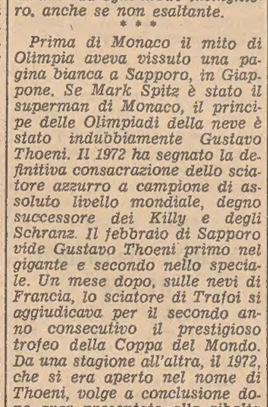
* * *

Una speranza per il 1973: che l'anno nuovo possa rafforzare il concetto dello sport, attraverso vicende che derivino unicamente dal leale raffrontarsi di squadre e di uomini; che lo sport, se ciò può ancora realmente accadere, riesca ad offrire un contributo nel superare gli odi politici, religiosi e razziali che intristiscono la vita del mondo; che lo sport sia così messaggio di civiltà e di fratellanza laddove le contese umane si sprecano nel fanatismo e nell'odio. E permetteteci di sperare che tutto ciò non sia soltanto sogno utopistico.

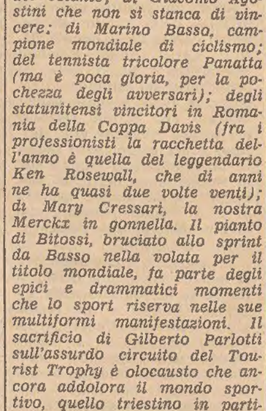
Ezio Lipott

Gustavo Thoeni: Olimpiade e Coppa del Mondo

Mark Spitz: una collezione di medaglie d'oro nel nuoto, a Monaco. E' l'atleta più premiato nella storia delle Olimpiadi



Novella Calligaris: ondina azzurra sul podio



Eddy Merckx: un anno per un'ora

Altre notizie di SPORT nella pagina seguente

IN POCHE RIGHE

Si farà il 28 gennaio il G. P. d'Argentina

Parigi, 27

Contrariamente a quanto annunciato il Gran Premio automobilistico d'Argentina di Formula uno, prima prova del campionato mondiale conduttori, si svolgerà il 28 gennaio.

Il segretario generale della commissione sportiva internazionale della federazione automobilistica internazionale, ha ricevuto un telegramma di Hector Staffa, segretario generale della commissione sportiva dell'Automobile Club Argentina, nel quale viene chiesto di annullare la domanda di rimandare la prova argentina al mese di ottobre (richiesta d'altra parte respinta recentemente dalla CSI). Nello stesso telegramma Hector Staffa conferma che il Gran Premio d'Argentina si svolgerà nella data prevista del 28 gennaio.

VALSASSINA - FONDO

■ Ai Piani di Bobbio la 3x8 chilometri di fondo è stata vinta dalla squadra «C» delle Fiamme Gialle di Predappio, composta da Confortola, Guadagnini e Chiocchetti.

TEPPISMO SARDO

■ Nuovo episodio di teppismo nei confronti dei giocatori del Cagliari. Per la seconda volta nel giro di due settimane sconosciuti hanno squarciato le gomme delle auto di alcuni giocatori rossoblù che si trovavano parcheggiate davanti allo stadio «Amsicora». Le auto prese di mira sono quelle di Poletti, Reginato, Dessì e del massaggiatore Duri.

Studenti sugli sci con la XXX Ottobre

Sono ancora aperte le iscrizioni al 15.o corso di sci per studenti che lo Sci Cai XXX Ottobre organizza con la collaborazione della scuola di sci di Forni di Sopra. Esso avrà svolgimento di domenica, nei giorni 21 e 28 gennaio, nonché 4, 11 e 18 febbraio. Il corso avrà la durata di 20 ore complessivamente; al termine, per compilare una graduatoria di merito, sarà disputata fra i partecipanti delle varie classi una gara di discesa controllata. Informazioni e iscrizioni in sede, via Pellico, 8.

BASKET A UDINE

■ Nel palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine, l'Olimpia di Lubiana ha battuto ieri sera la Snaidero per 82-81 (46-49) nell'ultimo incontro valevole per il primo torneo italo-jugoslavo di pallacanestro. La manifestazione è stata vinta dalla Olimpia.

PROSECCO: CALCIO

■ Il Football Club Primorie ha radunato al ritrovo sociale di Prosecco le vecchie glorie del sodalizio, i giocatori della prima squadra e i giovani del vivaio nel tradizionale lieto convivio di fine d'anno. Ospite d'onore il socio fondatore Franc Kapun.

SPORTIVO EUROPEO

■ Il finlandese Lasse Viren, medaglia d'oro a Mcnaco nei 5000 e 10.000 metri, è stato designato come migliore sportivo d'Europa 1972

ENALcarosello

Presso la sede della direzione provinciale Enal si è riunito lo apposito comitato interaziendale le costituito per affiancare lo Enal nell'organizzazione del «Carosello sport e giochi 1973: Il Comitato, dopo alcune modifiche ed integrazioni apportate, a scopo migliorativo, sia al regolamento generale del carosello sia ai regolamenti particolari delle singole prove, ha preso, anche in risposta ad eventuali proposte avanzate da sodalizi interessati, le seguenti principali deliberazioni.

PARTECIPAZIONE

E' ammessa unicamente per rappresentativa di azienda singola, escludendo raggruppamenti interaziendali. I componenti le rappresentative dovranno essere dipendenti — o essere stati dipendenti al momento del pensionamento — di aziende o uffici, comprese filiali o sedi distaccate, ubicate nella sola provincia di Trieste.

Nelle prove di cartofilia, dama, scacchi, biliardo e pesca sportiva è ammessa l'inclusione nella rappresentativa aziendale anche di elementi femminili.

PROVE

Oltre alle gare e tornei già svolti nella precedente edizione, esaminate le varie proposte si è stabilito di aggiungere alle prove dell'XI Carosello solamente la gara di corsa campestre m. 3000 che si avvarrà, per la classifica finale del «Trofeo», dello stesso punteggio della gara di atletica leggera m. 1500 piani.

CALENDARIO GARE

Gennaio 28: gara di sci a Sappada (Sci Club 70); torneo di bridge (Circolo aziendale Assicurazioni Generali).

Febbraio: Torneo di tresette - briscola (ARAC); torneo di tennis tavolo (Circolo ricreativo «Miramare» e Gruppo Sport. Dip. CCIAA).

Marzo: torneo di caramboia (Dopolavoro aziendale Ente porto); torneo di boccine (Circolo dip.ti Ente regione); gara di corsa campestre (Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino «San Marco».

Aprile: torneo di dama (A.R. A.C., collaborazione tecnica Circolo damistico triestino Enal); torneo di scacchi (Dopolavoro aziendale Ente Porto (collaborazione tecnica Società scacchistica triestina).

Maggio: gare di pesca sportiva (1.a prova), (Circolo aziendale Italsider e Circolo dipendenti amministrazione finanziaria.

Giugno: torneo di bocce (Circolo aziendale Italsider); gare di atletica leggera (Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino «S. Marco»); torneo di tennis (Circolo Aziendale Italsider).

Settembre: gare di pesca sportiva (2.a prova), (Circolo dipendenti amministrazione finanziaria e Circolo aziendale Italsider); gare di nuoto (Comitato interaziendale).

Date da destinare: torneo di pallavolo (Comitato interaziendale); torneo di pallacanestro (Comitato interaziendale).

Le date di svolgimento delle varie prove verranno definite in seguito in base anche al benestare delle competenti Federazioni sportive.

SPUNTI DI MEDITAZIONE IN SEDE DI BILANCIO CONSUNTIVO ALLA FINE DEL '72

Hanno una radice socio-economica i mali che affliggono lo sport a Trieste

Deriva anche dalla migrazione delle forze giovani senza un valido ricambio, il declassamento quasi generale in campo nazionale: la città non progredisce demograficamente - Carenza di dirigenti

La situazione generale dello sport triestino offre alla fine del '72 spunti di meditazione particolare. E' legittimo che scrupoli di revisione si affaccino ora in sede di bilancio consuntivo. Cerchiamo di fare il punto e individuare le cause delle non rosee faccende sportive triestine; un'analisi delle stesse, alla luce dei risultati agonistici conseguiti quest'anno — ma non solo di quelli — va accompagnata da una premessa di natura socio-economica.

Da un punto di vista sociale si deve riconoscere che in Italia il dinamismo del processo di sviluppo economico ha posto in movimento una grande quantità di cose, mutando così un complesso di relazione fra le varie parti che compongono la società; in altri termini, la struttura del nostro sistema economico e sociale. Donde una serie di squilibri che si traducono in altrettante tensioni più o meno accentuate nelle varie regioni.

A Trieste, un tipo di tensione preoccupante risulta dal fatto che i meccanismi d'avanzamento economico-sociale sono piuttosto «inceppati» con riflessi negativi su tutto, sport compreso. Quasi al contrario di Milano, città industrialmente e sportivamente efficiente. E anche a Milano, come in tutto il Paese, la fase di ristagno economico si protrae da tre anni; ma Trieste si trova in una posizione particolare e non solo geografica. Una nuova politica e non solo sportiva è sempre più urgente e necessaria per la nostra città. Questo non solo per dare una dimensione più civile e moderna ai vari settori della vita locale, ma anche per creare le condizioni di un processo generale economico che sta alla base di un vero progresso sportivo.

Indubbiamente lo sport triestino — che pure vanta tradizioni luminose — a livello competitivo soffre di un declassamento generale che ha riflessi su di una città a vocazione europea, sul suo turismo e sui suoi servizi in genere. Pare che l'intera città abbia una «dimensione» in meno! A Trieste c'è una insufficienza degli investimenti produttivi e una continua emorragia emigratoria di forze giovanili locali. I giovanissimi iniziano la pratica sportiva con entusiasmo e con buoni risultati (vedi Giochi della Gioventù); dopo qualche anno, purtroppo, la maggior parte abbandona (anche perché i giovani hanno bisogno di ideali validi!). Da noi, il rapporto sport-giovani è particolarmente delicato. Tantissimi ventenni, al momento magari di raggiungere la loro maturità sportiva, sono costretti a lasciare la città natale e questa fuga, che non è di soli diplomati o laureati, ha aperto nuovi delicati problemi e non solo sportivi ma sociali, economici e culturali. La cosa provoca gravi scompensi, anche perché Trieste è diversa dalle altre città italiane; questa è una realtà che ha le sue radici nella complessità etnica della città ed è insita nella sua costituzione fisica e umana: il triestino, sradicato dal suo ambiente naturale, è molto spesso un «pesce fuor d'acqua».

Trieste è la sola città in Italia dove il numero degli abitanti decresca. Come può aumentare l'efficienza sportiva globale di una città quando la sua popolazione decresce, quando manca la possibilità di ricambio? In effetti nella zona manca il «materiale umano». Il nostro Saba paragonava Trieste a un ragazzaccio che porge un fiore. Se continua così, fra qualche anno Trieste sarà simile a un... vecchietto che porge un fiore: speriamo non sia un crisantemo!

Il binomio scuola-sport dovrebbe essere articolato non solo sulla predisposizione di attrezzature e di servizi sportivi efficienti ma anche su prospettive locali concrete per i giovani. Gli anni di scuola, d'università, di palestra, di piscina ecc. devono essere considerati anni d'investimento, che deve essere massimizzato per massimizzare in loco (e non in Australia o in Germania) i frutti che deve dare poi nel corso della vita. Si dovrebbe, in ultima analisi, «legare» lo sport più strettamente alla società della quale dovrebbe essere espressione.

Ma lo sport non è sempre prettamente agonistico, non è sempre politica della medaglia; esso deve essere inteso anche come impiego del tempo libero e fonte di salute fisica e morale. Dalle nostre parti bisognerebbe affrontare la diffusione dello sport in maniera più organica; all'opera di sensibilizzazione sono chiamati un po' tutti: federazioni, Coni, scuole, società sportive e la Regione. Quest'ultima dovrebbe supplire alle carenze dello Stato nel settore; un efficiente servizio sportivo — non dimentichiamolo — è un importante fatto sociale. In materia per Trieste e il Friuli - Venezia Giulia è stata varata una legge speciale: speriamo che nel futuro la situazione finalmente migliori.

Tutti sanno quanto sarebbe opportuno che il mondo politico italiano venisse assiduamente, insistentemente, sensibilizzato sui problemi dello sport che sono, ripetiamo, problemi sociali. Ma i problemi e non solo quelli sportivi, gira e rigira, a Trieste, a Roma come dappertutto, si riducono sempre a questo: trovare gli uomini che sappiano risolverli. Per «azionare» il meccanismo ci vuole gente esperta, preparata, onesta, non bisognosa di cadreghino. Una cosa da fare nel futuro per la realizzazione dei fini di efficienza e funzionalità delle federazioni, delle società sportive — e non solo di quelle — è la formazione di nuovi dirigenti preparati cui quella realizzazione è affidata. E' necessario poter disporre di tecnici, allenatori, dirigenti, esperti e qualificati, con un elevato grado di indottrinamento quale l'odierno mondo sportivo richiede. Per ottenere una inversione di tendenza della crisi di alcune discipline sportive, è necessario garantire ai fattori generali e specifici un ottimale livello di funzionalità mediante opportuni interventi. Inoltre la struttura del sistema deve essere in grado di percepire e recepire le esigenze di natura psicologica, tecnica, fisica e organizzativa, onde poter garantire la massima efficienza per realizzare grossi risultati.

Citiamo l'esempio di una federazione che purtroppo fa acqua da più parti: la FIV. E' innegabile che l'attuale strutturazione della FIV è improduttiva e scarsamente funzionale con riflessi particolarmente negativi sulla nostra zona. La «navicella FIV» — come tanti altri enti ed istituzioni italiani del resto — è guidata da persone arrampicatesi all'interno, abili nel «pilotare» riunioni e congressi, ferratissime nel linguaggio interno ma nella maggior parte inesperte ed impreparate a risolvere quelli che sono i veri problemi di fondo. Il presidente Croce, indubbiamente esperto, è forse troppo dittatore; dovrebbe cercarsi collaboratori validi. I dirigenti della FIV hanno commesso molti errori: basta ricordare l'assurda politica organizzativa FIV e la débacle azzurra ai Giochi olimpici, dove abbiamo toccato il fondo. Sbagliato il sistema delle selezioni «secche» (anche se comodo per la FIV). Si dovevano scegliere quelli che si erano comportati bene nel corso di due anni di gare all'estero.

I dirigenti federali dicono che anche negli USA le selezioni olimpiche sono simili alle nostre. Si vuole forse paragonare il «materiale umano» (quantitativo e qualitativo) nostro con quello americano? Noi la cosa l'avevamo prevista già in primavera ed avevamo denunciato su queste colonne gravi errori tecnici al vertice. Vien da chiedersi come abbiano potuto inaridirsi filoni tanto ricchi, che hanno prodotto campioni di valore nel passato. Certuni in contrasto con certi dirigenti FIV hanno abbandonato; gli skipper della «vecchia guardia», i soli che avrebbero potuto far bene, non hanno accettato il sistema di selezione e gli altri «metodi» FIV. Così si è mandato allo sbaraglio una squadra di giovanissimi inesperti in campo internazionale. Uno skipper veterano, esperto, dopo una giornata negativa (che può capitare a tutti) reagisce con orgoglio, con grinta; un giovanissimo, in questo sport, si deconcentra, si abbatte ed è la fine. I «dottrinari» della FIV si sono affrettati a trovar giustificazioni di questa «brillante condotta e panacea». C'era da aspettarselo. Ci sembra che derivi dalle cose, una indicazione di svolta indispensabile per evitare di cadere negli errori precedenti. Il cambio degli uomini nelle alte sfere deve farsi immediatamente per evitare che certe mentalità sbagliate e strutture superate continuino a nuocere e a governare una disciplina sportiva che è diventata di massa. Tutto il Consiglio federale è responsabile e così pure il «portavoce» di Trieste.

Negli ultimi anni la nostra zona si è trovata in una situazione critica per quanto riguarda le barche olimpiche. Perché l'offerta di correre sulle nuove barche olimpiche della FIV non è pervenuta a Trieste o a Monfalcone, dove si potevano varare alcuni armi validi? Colui che doveva far valere energicamente le nostre buone ragioni non ha saputo farlo. La FIV deve capire che la nostra zona non può vivere in uno splendido isolamento; le centinaia di tesserati di Trieste e Monfalcone impongono una politica più avveduta alla FIV. Lo impongono anche i risultati conseguiti in loco nel '72: vinti tre titoli italiani con Vencato - Sponza (STV) assoluti e juniores, Moletta - Apollonio (Adriaco - STV) e un campionato Sud-europeo con Brezich - Vencato (STV); un altro titolo nel singolo è andato all'olimpionico monfalconese M. Pelaschier (SVOC). Ancora una volta dal mare (purtroppo non nelle classi olimpiche), sono venute le maggiori soddisfazioni per lo sport triestino; anche nel nuoto e nel canottaggio ci sono validissime promesse e lusinghieri risultati.

Proprio questi ambienti sportivi più vicini al mare sono particolarmente sensibili a recepire certe sfumature e certi problemi di una città interamente protesa verso il mare, priva com'è di retroterra. E dal mare è venuta anche la fama sportiva di Trieste; ha completato l'opera il porto che le ha dato funzione europea (anche per questo, ci vorrebbe il rilancio della sua funzione). Vedremo se si saprà «capire» e interpretare le nostre esigenze. Da parecchi anni Trieste vive rivolta al futuro; le vicende più o meno recenti, non la hanno disarmata, bensì temperata (anche se ultimamente si avvertono sintomi di stanchezza). Bisogna impostare, fra le tante altre cose, un piano sportivo secondo un ordine prioritario d'importanza.

Nel calcio, la Triestina non sta attraversando un periodo molto felice; quest'anno sarà di transizione ma l'anno venturo, con una avveduta campagna-acquisti, bisognerà puntare decisamente alla serie B, sperando poi di imitare... la Lazio che dalla serie minore è arrivata in zona scudetto. Ma questo è già un sogno degli sportivi, la gente ha però bisogno anche del segno, della vittoria della squadra di casa o del campione di casa; la dura giornata è quasi addolcita. Il superstizioso che «divinizza» il campione sportivo se lo propone come esempio di affermazione individuale, lo guarda come promessa di riscatto dalla routine quotidiana. Il triestino ha particolarmente bisogno di questo riscatto sportivo. Bisogna capirlo! Nella pallacanestro, la Ginnastica Triestina sta lottando per non retrocedere in «B». Anche qui si dovevano evitare certe «fughe».

In definitiva, bisogna riportare Trieste ai livelli sportivi di un tempo: «rifluendo la marea» la città deve essere riportata a «galla». Bisogna guardare avanti e cominciare a costruire con serietà d'intenti e soprattutto con i fatti il futuro di Trieste. Che è come una vecchia signora, immersa nei sogni del suo brillante passato.

Fabio Sarè

La Roma di H. H. al «Moretti»

La rete bianconera segnata da Di Lena, che ha costituito l'unica messa a segno dall'Udinese nel corso dell'amichevole con la Roma. (Foto Gi. Pa.)

Una gentile valletta consegna a Helenio Herrera l'Almanacco del calcio del Friuli - Venezia Giulia. L'interessante pubblicazione, la cui presentazione friulana è avvenuta a Udine prima della partita Udinese - Roma, è stata consegnata anche ai giocatori della Roma Salvori, Franzot e Muiesan, che sono nati calcisticamente parlando, appunto in questa nostra regione

Il Ponziana all'assalto

(Foto de Rota)

Furlani attaccante del Ponziana, è preceduto dal portiere Donda del Corno Rosazzo. Furlani tuttavia è riuscito a segnare per il Ponziana, che è stato poi raggiunto dalla squadra ospite

A MILANO I FRIULANI AVREBBERO POTUTO GUADAGNARE LA POSTA

Ha sprecato una occasione la Snaidero con la Mobilquattro

Dopo l'incontro di ieri con l'Olimpia l'impegno di campionato con il Gorena Padova

Milano, 27

La Snaidero ha perso alla distanza una partita che per lunghi periodi aveva condotto con un gioco brillante soprattutto in attacco. La Mobilquattro, che con questa vittoria ha lasciato il fanalino di coda, era partita molto bene e nei primi minuti di gioco era riuscita a guadagnare anche 11 punti di vantaggio sugli avversari (questo avveniva al 13' de primo tempo). Ma la Snaidero, che aveva in Hall, Bovone e Cosmelli i suoi uomini migliori, riusciva a rimontare progressivamente lo svantaggio e a raggiungere il pareggio al 18', dopo una serie molto brillante di canestri. Al 18'15" la squadra ospite passava in vantaggio sul 40 a 38 con un canestro di Malagoli e quindi chiudeva il primo tempo in vantaggio per 44 a 42, con un canestro di Bovone.

Nella ripresa la Snaidero manteneva per alcuni periodi il vantaggio e sembrava essere in grado di poter condurre in porto la vittoria, anche se la Mobilquattro opponeva una decisa resistenza. Al 3' la Snaidero conduceva per 48 a 46, al 10' guidava ancora la partita sul 66 a 63. Al 13', nonostante un evidente calo degli ospiti, gli udinesi guidavano la partita sul 74 a 73. L'ultimo periodo di vantaggio per la Snaidero si aveva intorno al 14', quando gli ospiti conducevano per 77 a 75.

Ma proprio in questo delicato momento della partita si avevano due avvenimenti importanti e sostanzialmente decisivi per l'esito della gara. Nella Mobilquattro usciva Mizza, che aveva controllato fino a quel momento in maniera modesta l'americano Hall e veniva sostituito da Pirovano, un giovanissimo che si incollava allo statunitense e praticamente riusciva quasi ad annullarlo per il resto della gara. Nel contempo la Snaidero perdeva Cosmelli, uno dei migliori, per 5 falli, al 14'10". La Mobilquattro trovava nuovi motivi per rimontare e infatti al 15' conduceva per 79 a 76. Un paio di minuti dopo usciva dal campo per 5 falli un'altra colonna della Snaidero, cioè Bovone. Da quel momento la gara poteva considerarsi sorprendentemente capovolta a favore dei locali.

I milanesi conducevano al 17' per 84 a 78, al 18' per 88 a 78 e chiudevano la gara con 10 punti di vantaggio sul 92 a 82. Un distacco che certamente non rispecchia l'andamento della partita, che soltanto negli ultimi minuti, soprattutto per la uscita dal campo di Cosmelli e Bovone, è andata a vantaggio della squadra locale.

Per domenica, dopo l'amichevole di ieri sera con l'Olimpia Lubiana, è in programma l'incontro con il Gorena Padova, che vanta in classifica due punti più dei friulani. La partita si giocherà alle 15 e sarà teletrasmessa.

SERIE C MASCHILE

Vicenza - Italcantieri 81 - 74

ITALCANTIERI: Martinelli 5, Micheluttì II, Ranut, Gnesuta 15, Rozbowsky 14, Misciali, Fabbro, Cei 13, Trost I, Ursic 15. **VICENZA:** Buccilli 16, Gamba, Casetto 22, Mora 21, Gemo 5, Piva, Bortoli 2, Chiurlotto 9, Spiliare 6, Alba. **ARBITRI:** Faenza e Garzia di Bologna. **NOTE:** tiri liberi: Italcantieri fatti 14 su 22; Vicenza fatti 13 su 20. Usciti per 5 falli: Alba e Gnesutta.

Monfalcone, 27

Contro i fortissimi cestisti vicentini, gli azzurri cantierini hanno perso l'imbattibilità casalinga. Gli uomini di Trevisan e Zuccolotto hanno dominato chiaramente il primo tempo, che hanno chiuso in vantaggio di quattro punti. Nella prima fase di gioco si è visto praticare da ambo le parti un basket di alto livello sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Eccezionale la media dei canestri realizzati da fuori area: quasi l'ottanta per cento!

Nella ripresa i padroni di casa si sono disuniti e non sono riusciti più ad esprimere con efficacia le belle manovre dei primi venti minuti. Gli azzurri sono apparsi deconcentrati e hanno sbagliato numerosi passaggi, consentendo agli ospiti di andare spesso a canestro con «palle rubate».

I monfalconesi nella prima parte del match sono da elogiare in blocco, mentre nella ripresa tutti gli atleti in campo sono calati di tono; tra gli ospiti va messa in evidenza la predisposizione ad approfittare con notevole opportunismo degli errori dell'avversario. Mattatori della serata Casetto e Mora, con 22 e 21 punti realizzati rispettivamente.

BASKET JUNIORES

Al Simmenthal Milano il torneo di Pordenone

Pordenone, 27

Si è conclusa al Palazzetto dello Sport di Pordenone la quarta edizione del Torneo nazionale di pallacanestro, riservato alle squadre juniores, che è stato vinto dal Simmenthal di Milano.

Agli incontri, oltre alla Libertas di Pordenone, organizzatrice del torneo e al Simmenthal di Milano, hanno partecipato l'Alcofortitudo di Bologna e la Libertas Lavoratore di Udine.

PROMOZIONE - UOMO GOL DEI ROSSONERI E' IL SIMPATICO NEGRETTO

BALA TRASCINA IL S. GIOVANNI

Natale con l'aureola per il S. Giovanni. Certo, se i rossoneri fossero tornati da Tarcento con l'intera posta, la strenna sarebbe risultata ancor più gradita. L'allenatore Vagaia non è tipo da... montarsi la testa per i complimenti ricevuti dalla sua squadra, anche se ovviamente i complimenti gli possono far piacere: «La nostra è una squadra che... cerca di giocare al calcio. Le doti di diversi dei nostri giocatori sono fatte per esaltare una certa manovra che basa sul fattore tecnico la sua peculiarità: i suggerimenti di Marchiò, l'abilità di Bala, i guizzi di Milocco, vanno visti nel contesto di una squadra che cerca, soprattutto di giocare. Ancor meglio se poi arrivano anche i risultati... Semmai voglio dire che in questo campionato di Promozione, che rappresenta l',,élite'' del calcio dilettantistico, si gioca poco al calcio, sacrificando la manovra ai palloni volanti. Sarebbe giusto pretendere qualcosa di più, da tutte le squadre, la mia compresa...».

Il San Giovanni è sempre primo, ma alle sue spalle si è fatta minacciosa l'ombra della Pro Cervignano, con Dianti tornato mattatore. L'utilitaristico Corno di Rosazzo (pareggio strappato al Ponziana in zona Cesarini), e il Lignano, che peraltro seguita a non convincere, costituiscono con i cervignanesi il trio inseguitore alle calcagna della lepre triestina. Il Ponziana segue a due lunghezze.

Il negro Bala ha segnato il suo sesto gol stagionale con la maglia del San Giovanni, e i suoi sono gol che contano. Se c'è un rammarico in casa del San Giovanni, è quello di avere perso punti decisivi negli ultimi minuti di gioco. A Tarcento la vittoria ormai acquisita si è trasformata in un pareggio.

Intanto sul campo di viale Sanzio ha ripreso la preparazione Dagri e si sono rivisti Coloni e Preprost che hanno terminato il servizio militare.

C'era un esordiente preso direttamente dagli allievi — Luciano Malusà, classe '56 — a guardia della rete del Ponziana, contro quel Corno di Rosazzo che vanta un record di... parsimonia incredibile: segna poco, prende pochi gol e non perde quasi mai (una sola sconfitta in tredici giornate).

Al «Grezar» il Corno ha continuato la sua serie positiva, strappando al Ponziana una vittoria che i biancocelesti ritenevano ormai di avere in tasca. Cernivani influenzato non era in panchina e ciò ha fatto sorgere voci maligne, smentite peraltro dallo stesso interessato. Il debutto del sedicenne Malusà è avvenuto per la contemporanea indisponibilità di Bandini e Toppan. In clima natalizio Giulio Furlani è tornato a segnare: è una nota lieta per il Ponziana, che nonostante le sue incertezze è sempre nel gruppo di testa. A Grado rientrerà Ravalico, che ha scontato i due turni di squalifica.

Il Cremcaffè, dopo il colpaccio nel derby con il Ponziana, è andato a cogliere un punto in casa del Mossa, che regge il fanalino di coda. La squadra giallorossa sembra essersi assestata su un rendimento confortante; quando il campionato riposerà, avrà a disposizione un recupero per migliorare ulteriormente la sua classifica. Sabato l'undici del comm. Rovis si misurerà intanto sul campo di via Flavia con la Sangiorgina nello anticipo della quattordicesima giornata.

E. L.

GIUDICE DILETTANTI

■ Il giudice sportivo del C.R. della Federcalcio comunica oggi le delibere.

Libertas: esempio di vitalità in cinque sezioni promettenti

Da ventisette anni ormai l'Associazione Sportiva Libertas sta sulla scena sportiva. Guidata da un gruppo di appassionati e capaci dirigenti, il sodalizio crociato sta occupando un posto di preminenza in ben cinque specialità sportive. I rappresentanti biancoscudati sono infatti presenti nell'atletica leggera, nel baseball, nel calcio, nella pallacanestro e nella pallavolo; e come ha già evidenziato il presidente cav. Mario Bernardini nella recente assemblea sociale riguardante il 1971-72, i risultati conseguiti sono stati più che confortanti.

Nell'atletica leggera guidata dall'istruttore Antonio Cerasari le attenzioni maggiori sono rivolte ai giovanissimi; la fiducia è già stata ampiamente ripagata da Livio Pipa, che a Roma ha conquistato il titolo italiano Libertas di corsa campestre categoria ragazzi e dalle buone prestazioni realizzate da Diego Persano, Paolo Paoli, Pierpaolo Vergerio, Egidio Bieker, Gianfranco Curri e Andrea Calò, nelle gare veloci, del mezzofondo o addirittura nel campo della marcia. E' un gruppo di giovani che spronati dall'esempio del sempre valido Fulvio Tassini, potrebbero ripetere le imprese dei loro precursori Riosa, Scagnol, Prata, Ladovaz e tanti altri ancora.

Ancor più positivo appare il bilancio della sezione di baseball curata da Ermanno Masotti, Carlo Giorgi, Rolando Bernardini e Mario Vitta. Ai primi posti del campionato cadetto, le forze scudate hanno figurato con ottimi risultati nel torneo giovanile «De Martino» e nel campionato ragazzi. La validità e la vitalità della sezione sono del resto suffragate dalla maglia azzurra di Enzo Stante, presente con la giovanile in una «tournée» negli Stati Uniti.

In ascesa è il cammino della sezione calcio, una delle prime sorte nell'ambito della Libertas. Bubola e la vechia gloria Giordano Ulcigrai, coadiuvati da Alfredo Presicce, stanno preoccupandosi affinché la squadra crociata disputi un buon torneo nella seconda categoria dei dilettanti.

In pieno sviluppo appare pure la sezione di pallacanestro curata da Daniele Bassi e da Marino Prodi. Sfumato il passaggio nella Serie «D» nel 1971-72, si ritenterà quest'anno. Frattanto la vittoria nel «I Trofeo Livio La Fata» rappresenta un'impresa di buon auspicio.

Chiude il campo delle attività scudate la sezione di pallavolo, che sta facendosi particolarmente onore nella Serie C sotto la guida di Aldo Frison, appassionato e valido giocatore-allenatore. Raccolta la pesante eredità al ritiro di Domenico Devescovi, Frison ha dimostrato di saperci fare anche nel duplice ruolo. Mancata per un soffio la promozione nello scorso campionato, la Libertas ha ora buone possibilità per ritornare in serie B. Il primo posto vantato dalla squadra con due punti di vantaggio sulla seconda, permette a Frison, Razman, Micalli, Morway, Donatelli, Puzzi e Giacomelli di guardare al futuro con un certo ottimismo.

V. F.

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

INTER SAN SABBA E MUGGESANA FILANO INDISTURBATE

Il punto

Approfittando della parziale battuta d'arresto dell'ex capolista Turriaco, che da qualche domenica non riesce più a vincere (ad Aurisina l'Isonzo non è andato al di là di un risultato di parità), Inter San Sabba e Muggesana hanno assunto il comando del girone E soppiantando la «lega» isontina. I nerazzurri hanno stravinto in casa della Libertas Prosecco, mentre i muggesani hanno piegato con classico punteggio lo Zaria.

A tenere alto il buon nome delle provinciali vi sono due matricole di lusso. Il Campanelle, miracolato da Egidio Ghersetich, ha superato con il solito golletto anche il Sagrado; il Primorie ha pareggiato in casa del Portuale.

Il campionato di seconda categoria, almeno in questo girone, è diventato un terno al lotto con otto squadre racchiuse nello spazio di tre punti. In coda è peggiorata la situazione della Libertas Prosecco, mentre sono stazionarie le condizioni della Libertas. In ripresa l'Aurisina, vivacchia il Flaminio, che ha pareggiato con il Vesna.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «A»

I RISULTATI

*Prata - Maniagolibero	2-1
Azzanese - *Bagnarola	1-0
*Basiliano - Vigonovo	2-1
Zoppola - *S. Leonardo	3-0
*Doria - Aurora M.	1-1
Vis Virtus - *Richinvelda	2-1
*Fiume Veneto - Valvasone	2-0
Montereale - *Valeriano	3-1

LA CLASSIFICA

Zoppola	13	8	4	1	22	7	20
Basiliano	13	8	2	3	24	14	18
Doria	13	5	8	0	16	10	18
Valeriano	13	6	5	2	21	13	17
Fiume Veneto	13	5	6	2	18	9	16
Vigonovo	13	6	3	[illegible]	14	12	15
Vis Virtus	13	5	4	4	17	15	14
Prata	13	4	5	4	13	16	13
Maniagolibero	13	5	2	6	15	18	12
Valvasone	13	3	5	5	13	15	11
Aurora M.	13	3	5	5	12	18	11
Bagnarola	13	3	4	6	11	18	10
Montereale	13	3	4	6	16	23	10
Azzanese	13	2	5	6	9	16	9
Richinvelda	13	1	5	7	8	15	7
San Leonardo	13	2	3	8	10	21	7

LE PARTITE DEL 31-12-'72

Vigonovo - Bagnarola
Aurora M. - Richinvelda
Valvasone - Basiliano
Maniagolibero - Valeriano
Zoppola - Fiume Veneto
Azzanese - San Leonardo
Vis Virtus - Prata
Montereale - Doria

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

Icci Tolmezzo - *Fagagna	3-0
Union - *Maianese	1-0
*Treppo Gr. - Pasianese	1-0
*Savorgnanese - Julia	3-2
*Osoppo - Sedegliano	1-1
*Sandanielese - Lib. Variano	3-2
*Gemonese - Caporiacco	1-0
*Flaibano - Nimis	2-0

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo	13	9	3	1	30	11	21
Julia	13	6	5	2	19	11	17
Sedegliano	13	7	3	3	23	18	17
Gemonese	13	5	6	2	15	12	16
Lib. Variano	13	5	5	3	17	13	15
Treppo Grande	13	4	6	3	17	16	14
Savorgnanese	13	5	3	5	26	21	13
Union	13	6	1	6	21	17	13
Caporiacco	13	4	3	6	12	16	13
Osoppo	13	3	6	4	15	15	12
Sandanielese	13	5	2	6	19	20	12
Flaibano	13	3	5	5	11	16	11
Fagagna	13	3	5	5	6	14	11
Maianese	13	4	2	7	16	21	10
Pasianese	13	2	4	7	7	18	8
Nimis	13	1	5	7	8	24	7

LE PARTITE DEL 31-12-'72

Pasianese - Maianese
Sedegliano - Sandanielese
Caporiacco - Treppo Grande
Icci Tolmezzo - Flaibano
Julia - Gemonese
Union - Savorgnanese
Lib. Variano - Fagagna
Nimis - Osoppo

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «C»

I RISULTATI

*Terzo - Pozzuolo	1-0
*Pocenia - Aiello	1-1
Fiumicello - *S. M. Longa	1-0
Zuglianese - *Flambro	1-0
*Mortegliano - Rivignano	0-0
*Maranese - Gonars	1-1
*Castianese - Brian	1-1
Flumignano - *Ruda	2-0

LA CLASSIFICA

Flumignano	13	7	4	2	16	12	18
Ruda	13	7	3	3	18	11	17
Maranese	12	6	4	2	17	11	16
Gonars	13	4	7	2	11	9	15
Fiumicello	13	5	4	4	18	13	14
Terzo	13	5	4	4	15	13	14
S. M. Longa	13	5	4	4	12	12	14
Castionese	13	6	2	5	14	14	14
Aiello	13	5	3	5	14	10	13
Pocenia	13	5	3	5	19	15	13
Pozzuolo	13	4	4	5	19	16	12
Rivignano	13	4	3	6	16	19	11
Brian	13	2	6	5	13	20	'0
Flambro	12	3	3	6	9	16	9
Mortegliano	13	1	6	6	6	16	8
Zuglianese	13	3	2	8	10	20	8

LE PARTITE DEL 31-12-'72

Fiumicello - Pocenia
Rivignano - Maranese
Brian - S. M. Longa
Pozzuolo - Ruda
Zuglianese - Castionese
Aiello - Flambro
Gonars - Terzo
Flumignano - Mortegliano

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «D»

I RISULTATI

*Pro Farra - San Rocco	2-0
Cividalese - *Torreanese	4-2
*Natisone - Vetroresina	1-0
*Ziracco - Audax	4-3
Estudine - *Valnatisone	2-1
*Piedimonte - Juventina	0-0
*Lucinico - Villanova	3-1
San Marco - *Aurora	3-1

LA CLASSIFICA

Pro Farra	13	8	3	2	21	7	19
San Marco	13	8	3	2	19	10	19
Torreanese	12	7	3	2	28	20	17
Cividalese	13	8	1	4	18	11	17
San Rocco	13	5	5	3	20	13	15
Lucinico	13	6	3	4	18	16	15
Natisone	13	5	4	4	18	19	14
Piedimonte	13	2	9	2	8	9	13
Estudine	13	5	3	5	10	14	13
Ziracco	13	5	2	6	9	21	12
Juventina	13	3	6	4	7	12	12
Audax	13	5	1	7	21	21	11
Valnatisone	12	3	3	6	15	23	9
Aurora	13	2	4	7	21	26	8
Villanova	13	2	3	8	14	22	7
Vetroresina	13	1	3	9	9	22	5

LE PARTITE DEL 31-12-'72

San Rocco - Torreanese
Juventina - Ziracco
Estudine - Pro Farra
Villanova - Aurora
Vetroresina - Valnatisone
Cividalese - Natisone
Audax - Lucinico
San Marco - Piedimonte

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE «E»

I RISULTATI

*Libertas - San Canzian	1-1
*Muggesana - Zaria	2-0
Inter S. Sabba-*Lib Prosecco	5-0
*Fogliano - Breg	1-1
*Aurisina - Isonzo	1-1
*Portuale - Primorie	1-1
*Flaminio - Vesna	1-1
*Campanelle - Sagrado	1-0

LA CLASSIFICA

Inter S. Sabba	13	5	7	1	16	7	17
Muggesana	13	8	1	4	24	15	17
Isonzo	13	6	4	3	21	12	16
Fogliano	13	6	3	4	16	13	15
Sagrado	13	5	5	3	12	9	15
Campanelle	13	6	3	4	13	11	15
Primorie	12	5	4	3	14	15	14
San Canzian	13	3	8	2	12	11	14
Vesna	13	3	7	3	13	13	13
Zaria	13	3	6	4	8	13	12
Breg	12	1	9	2	11	12	11
Portuale	13	2	7	4	14	16	11
Flaminio	12	3	4	5	9	11	10
Aurisina	13	2	5	6	13	17	9
Libertas	12	2	3	7	10	16	7
Lib. Prosecco	11	1	4	6	7	22	6

LE PARTITE DEL 31-12-'72

Inter S. Sabba - Muggesana
Isonzo - Portuale
Vesna - Lib. Prosecco
San Canzian - Campanelle
Breg - Flaminio
Zaria - Fogliano
Primorie - Libertas
Sagrado - Aurisina

Fogliano - Breg 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'11 autorete di Zorzenon, al 37' Krpan. **FOGLIANO:** Gallina; Rossi, Cernic; Maler, Visintin I, Zorzenon; Cauzer, Del Bianco, Krpan, Visintin II, Celante. **BREG:** Favento; Cuk, Rodelli; Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Zonta, Gasperutti, Vizintin, Grakonja. **ARBITRO:** Monassi di Monfalcone.

Fogliano, 27

Un'altra battuta d'arresto del Fogliano, che non è riuscito a superare il Breg. L'incontro è stato molto bello e avvicente e, se i foglianini possono vantare una maggior pressione un maggior numero di occasioni, gli ospiti possono dire d'essersi comportati molto bene e di aver retto con sufficiente disinvoltura il confronto. Insomma un pareggio che probabilmente accontenta tutti.

L. A.

NUOTO INTERNAZIONALE

Edera e Triestina al meeting di Fiume

Triestina ed Edera hanno accettato di prender parte al meeting internazionale di nuoto in programma a Fiume per oggi. Sembra assicurata la presenza, oltre che di italiani e sloveni, anche di una forte rappresentativa ungherese, che probabilmente sarà la squadra da battere.

La Triestina, approfittando della brevità della trasferta, invia un truppone di ben 34 atleti (16 femmine e 18 maschi), dei quali naturalmente solo alcuni si batteranno per un piazzamento, per gli altri si tratterà di una utile esperienza internazionale. Molto dipenderà anche da come gli uomini di spicco dell'USTN avranno recuperato dopo l'influenza che li ha tenuti lontani dalla seconda giornata della Coppa Montreal.

Più modesti i ranghi dell'Edera; guidati dall'allenatore Giacomini, che pure scenderà in acqua nella specialità della rana, nella quale il punto di forza sarà ancora una volta rappresentato da Zetto.

CALCIO: BERRETTI

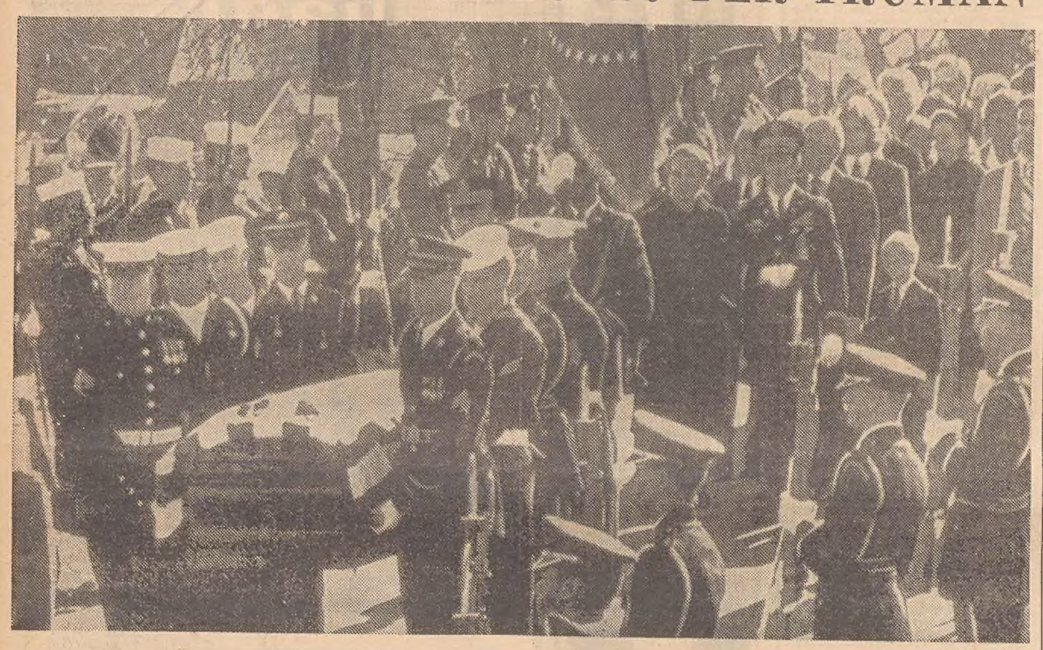
■ Il torneo Berretti di calcio, completato il girone di andata, riprenderà con la fase discendente sabato 20 gennaio.

PALLAMANO: ACLI

■ Il massimo campionato di pallamano riprenderà il prossimo 7 gennaio con il big match fra Esercito Roma e ACLI Trieste che si disputerà nella capitale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRENTA GIORNI DI LUTTO PER TRUMAN



Telefoto Upi

Independence — Otto soldati trasportano a braccia il feretro, contenente la salma del defunto ex presidente americano Harry Truman, verso la «Truman Library». La bara vi rimarrà esposta ventun ore, per ricevere l'omaggio di migliaia di persone

PRIMO FRA I PAESI NATO

Il Belgio riconosce la Germania Est

Berlino, 27

Il Belgio è divenuto il primo paese membro della Nato ad accordare il pieno riconoscimento diplomatico alla Germania orientale. L'agenzia di notizie della Germania Est «ADN» comunica che l'ambasciata della Germania orientale a Bruxelles entra in funzione a partire da oggi, sotto la direzione dell'inviato speciale, Max Kleineberg. La decisione belga è stata appresa con sorpresa dagli osservatori occidentali che ritenevano che i paesi della Nato avrebbero concordato le loro aperture diplomatiche verso Berlino Est.

Intanto sono iniziati, oggi all'Aja, i colloqui tra le delegazioni olandese e tedesca orientale, premessa al riconoscimento della Repubblica di Pankow anche da parte del governo dell'Aja. La delegazione della Repubblica democratica tedesca è guidata dall'ambasciatore Ingo Oeser, capo degli affari per l'Europa occidentale.

In un comunicato rilasciato in serata il ministero degli esteri olandese afferma che in vista dell'allacciamento dei rapporti diplomatici con la Germania orientale, «consultazioni a largo raggio» si sono svolte tra l'Olanda e gli altri paesi del Benelux. *(Ap)*

L'OMAGGIO DI NIXON

Washington, 27

Il Presidente Nixon si è recato oggi con la moglie a Independence, nel Missouri, per rendere l'estremo omaggio alle spoglie di Harry Truman. Nixon non rimarrà però per i funerali dell'insigne uomo politico democratico, dato che la famiglia Truman, rispettando le volontà dell'estinto, desidera si svolgano nel modo più discreto possibile.

La cerimonia della sepoltura è in programma per domani. Truman verrà inumato nel giardino delle rose, che si trova accanto alla biblioteca a lui intitolata. Fra gli uomini che gli furono accanto durante gli anni della presidenza, soltanto una trentina parteciperanno al funerale. Molti altri, anziani e in cattive condizioni di salute, sono stati costretti a rimanere a casa o all'ospedale.

Ma il governo federale, pur rispettando il desiderio di semplicità della famiglia Truman, non intende dimenticare il suo trentatreesimo Presidente. Il 5 gennaio si svolgerà perciò, in memoria di Truman, uno speciale servizio religioso nella cattedrale interconfessionale di Washington.

Domani, per speciale proclama della Casa Bianca, sarà giornata di lutto nazionale. Tutti gli uffici federali rimarranno chiusi. Per altri trenta giorni, poi, da una costa all'altra del territorio nazionale e sui pennoni delle navi americane penderanno le bandiere a mezza asta. *(Ansa)*

PROTESTE ANTI-USA di studenti a Zagabria

Zagabria, 27

Ingenti forze della milizia in assetto di guerra circondano da stamane l'edificio del consolato generale degli Stati Uniti a Zagabria, che, nella notte scorsa, è stato imbrattato di rosso da studenti universitari in segno di protesta contro i bombardamenti americani del Vietnam. Già dalle prime ore di stamane gruppi di studenti della capitale croata si erano radunati in alcuni punti della città gridando «slogan» contro gli Stati Uniti e chiedendo la «pace per il Vietnam». Davanti al consolato alcune centinaia di studenti avevano portato cartelli dalla scritta «oggi il Vietnam - domani la Jugoslavia».

Allo stesso tempo altri studenti si erano riuniti numerosi al centro universitario per un comizio. In un appello è stato chiesto «al governo jugoslavo e ad altri paesi amanti della pace» di «interrompere immediatamente le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti». Gli studenti hanno inoltre chiesto alla televisione jugoslava di sospendere la proiezione di film americani che «esaltano i falsi valori piccolo-borghesi». *(Ansa)*

ORE TERRIBILI NELLA CAPITALE DEL NICARAGUA SCONVOLTA DAL TERREMOTO

Divampano incendi dolosi fra le rovine di Managua

Forse gli «sciacalli» tentano così l'attenzione dei soldati - Avvoltoi nel cielo Pericolo di epidemie - Compare la fame - I corpi delle vittime sono bruciati nelle strade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Managua, 27

Altri cadaveri riportati alla luce da soccorritori che frugano fra le macerie, saccheggiatori che si combattono fra di loro come sciacalli su una carogna, avvoltoi che volteggiano nel cielo in pazienti e larghi cerchi, in attesa di avvistare una preda: questo il teatro di quella che un tempo era la ridente città sul lago Managua, la capitale del Nicaragua. Al disastro provocato dal terremoto si aggiunge ora minaccioso il pericolo delle epidemie. Mentre molti cadaveri tutt'ora insepolti vengono gettati in grandi fosse comuni, il lezzo dei caraveri in rapida decomposizione sotto un caldissimo sole tropicale è divenuto quasi intollerabile. Dei 300 mila abitanti di Managua, il terremoto ne ha uccisi fra i tremila e i seimila, i feriti sono 20 mila, ed i senza tetto non si contano nemmeno.

Ai saccheggi, ai pericoli di epidemie ed alla mancanza di viveri e di acqua ed agli altri innumerevoli disagi per le persone rimaste a Managua, si sono aggiunti ora anche gli incendi dolosi. Si fanno due ipotesi sui motivi per cui ieri pomeriggio alle ore 16 e poi di nuovo al tramonto, numerosi incendi sono divampati in diverse parti della città semidistrutta.

Secondo il capo della giunta, generale Anastasio Somoza ad appiccare gli incendi potrebbero essere stati individui, di pochi scrupoli, per incassare il premio di assicurazione. Infatti il generale Somoza ha spiegato che mentre parecchie polizze di assicurazione non contemplano il rischio del terremoto, tutte prevedono quello dell'incendio. Un'altra ipotesi, non confermata — è che gli incendi siano stati appiccati dagli «sciacalli» per stornare l'attenzione delle pattuglie della Guardia nazionale dalle zone dove essi sono «al lavoro».

Vi sono già stati numerosi scontri, con diversi feriti, tra i saccheggiatori ed i militi della Guardia nazionale che hanno l'ordine di aprire il fuoco e di passare per le armi sul posto quanti vengono sorpresi a depredare.

Molte persone tuttavia hanno ignorato il pericolo delle fiamme, dei crolli ed il coprifuoco che va in vigore dalle ore 18 per frugare tra le macerie nella speranza di trovare un oggetto caro o più sovente qualche cosa di valore che possa aiutarli a tirare avanti in questa tragica situazione. Stamane è stato trovato un soldato morto in quella che una volta era una via del centro e che ora è un cumulo di macerie. Il militare sembra sia stato ucciso da uno «sciacallo». E' inevitabile che si verifichino anche incresciosi incidenti: un ragazzo è stato ucciso accidentalmente da un poliziotto che cercava di colpire alcuni saccheggiatori.

Gli episodi di sciacallaggio, purtroppo numerosi, hanno come movente fondamentale la fame. Coloro che possiedono armi da fuoco le portano con se, per proteggere quello che resta dei loro beni. Un supermercato, solo parzialmente danneggiato dal terremoto, è stato finito di devastare da saccheggiatori affamati, che hanno portato via di tutto, i generi più disparati. Un uomo è stato visto andarsene dopo aver rubato una scarpa sola, un altro, uscito con un barattolo di crema per le mani, ha cercato di cibarsene.

Fra le scene raccapriccianti cui si assiste girando per la città ce ne sono alcune davvero tremende. Squadre di soccorso hanno rimosso un muro crollato di una casa, scoprendo i cadaveri enfiati e in decomposizione di una madre con i suoi due bambini. I soccorritori hanno trascinato in mezzo alla strada i corpi, ne hanno tagliato a pezzi con i machete, separando il capo, le braccia e le gambe, facendo poi un falò del povero mucchio, con nafta. Il fratello della donna assisteva alla scena, urlando e piangendo.

Mentre le necessità più impellenti, secondo quanto ha dichiarato lo stesso capo della giunta militare Somoza, sono quelle alimentari, affluiscono nel paese medicinali, tende, cibi e preziosissimi impianti per la purificazione dell'acqua. Molte navi trasportanti cereali hanno mutato la loro rotta, dirigendosi verso il Nicaragua.

Le organizzazioni internazionali e nazionali di soccorso già lavorano a pieno ritmo per sollevare almeno in parte le popolazioni colpite dalla sciagura, ma, nonostante la generosità di alcuni interventi (gli Stati Uniti hanno stanziato già tre milioni di dollari), l'urgenza delle necessità di questa povera gente non viene alleviata abbastanza in fretta.

A. P.

IL CREMLINO RIPRENDE LA POLITICA ANTISEMITA

RISCHIA IL TRIBUNALE STUDIOSO EBREO A MOSCA

Un processo per parassitismo incombe su Lerner «disoccupato da troppo» - Resta in vigore la tassa

Mosca, 27

Lo scienziato ebreo Aleksandr Lerner, noto per i suoi studi di cibernetica, ha dichiarato, oggi a Mosca, ad alcuni giornalisti occidentali che il capo del commissariato del suo quartiere si è recato a casa sua il 21 dicembre, dicendogli di trovare un lavoro entro due settimane, altrimenti sarà processato come «parassita sociale», essendo rimasto troppo tempo disoccupato. Il reato previsto comporta una pena massima di un anno di prigione.

Lerner, licenziato dall'istituto di scienze applicate di Mosca, dopo le sue ripetute richieste di emigrare in Israele, ha fatto osservare al funzionario che ha lavorato per più di quaranta. Inoltre egli potrebbe andare in pensione fra otto mesi.

Assieme a Lerner, si trovavano diversi altri ebrei sovietici, i quali hanno consegnato ai giornalisti occidentali una dichiarazione nella quale affermano: «La situazione, per quanto riguarda la partenza di ebrei per Israele, sta peggiorando. In particolare, anche se il numero degli emigranti in assoluto è aumentato, è nettamente diminuita la percentuale degli intellettuali. Gli ebrei sono diventati carte di riserva in un gioco politico nel quale sono impegnate le autorità sovietiche».

Gli ebrei hanno inoltre dichiarato che la tassa sull'istruzione da pagare per poter uscire dall'URSS viene applicata regolarmente agli ebrei di località diverse da Mosca. Ne sono stati esentati solo gli intellettuali di Mosca finora usciti dall'URSS, più due casi a Riga e uno a Minsk. Inoltre, si stanno intensificando le pressioni contro specifici gruppi di ebrei, ma «non è possibile prevedere ora quel che avverrà nel prossimo futuro».

PRODOTTI ALIMENTARI razionati nell'URSS

Mosca, 27

Alcuni prodotti alimentari vengono razionati, secondo quanto si apprende oggi a Mosca da varie fonti, nelle regioni sovietiche che l'estate scorsa hanno subito cattive condizioni climatiche. Tessere per la carne, il burro e le patate sono state distribuite per posta agli abitanti di Jaroslavl, Kazan, Ivanovo, Astrakhan e Briansk.

L'acquisto del burro, per esempio, è limitato a soli 250 grammi a persona alla settimana, ma la popolazione di Astrakhan non può acquistare più di 250 grammi di burro al mese. A Briansk, a Sud-Ovest di Mosca, burro e carne sono razionati da settembre. *(Ansa - Afp)*

CH«NO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

UN ARRESTO ALL'AEROPORTO DI HEATHTROW

Armi nel bagaglio di un arabo a Londra

Era diretto in Norvegia - Un fucile e 50 caricatori

Londra, 27

Un cittadino arabo, tale Mohammed Abdul Karin Fuheid, arrestato il 24 dicembre all'aeroporto Heathrow di Londra è stato incriminato per possesso di armi da fuoco. Oltre ad un fucile gli sono stati sequestrati cinquantuno caricatori. Fuheid, un palestinese di 24 anni, è stato arrestato mentre si sottoponeva, assieme ad un folto gruppo di passeggeri, al rituale controllo. Sia l'arma che le munizioni erano nascoste in una valigetta.

A mettere gli agenti del servizio di sicurezza sulle tracce di Fuheid è stato un messaggio dell'Interpol. L'uomo che proveniva da Beirut, si accingeva ad imbarcarsi per la Norvegia. Dopo l'arresto tutti gli agenti del servizio di sicurezza di guardia all'aeroporto sono stati invitati ad aumentare la sorveglianza ed a tenersi pronti a fronteggiare una possibile azione di forza da parte di terroristi arabi.

Dell'arresto di Fuheid è stato immediatamente informato il primo ministro inglese Edward Heath. L'arabo è attualmente detenuto nel commissariato di polizia di Ealing. *(Ap)*

ISTITUITA A FIUME l'università

Fiume, 27

Fiume ha la sua università. Sono state infatti istituite, nel capoluogo del Quarnero, le facoltà di medicina, economia, ed ingegneria meccanica. Il relativo accordo di autogestione è diventato operante a conclusione di colloqui durati molti mesi, e con l'approvazione della camera per la cultura e l'istruzione della Croazia. *(Ansa)*

Dopo tanto soffrire, la mia povera Mamma

Maria Caenazzo ved. Ive

non è più.

Ha raggiunto nella pace del Signore il suo amato marito ANDREA e il suo adorato figlio BRUNO.

La piange senza conforto la figlia NELLA unita ai familiari e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 29 dicembre, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si uniscono al dolore il nipote DARIO MUHR e famiglia.

Si associano al lutto il nipote FURIO IVE e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie POSSI e CAENAZZO.

Il 26 dicembre si spense serenamente

Carlo Delise

Lo piangono la moglie ANTONIA e la figlia NERINA e tutti i parenti.

Il rito funebre avrà luogo in Opicina, via Carsia 9, nella Chiesa Maria Regina del Mondo alle ore 15.30 di domani venerdì 29 dicembre.

Si ringraziano i signori Medici ed il personale tutto dell'Ospedale Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Srichia

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il ricordo affettuoso costante è più che mai sentito oggi nel VII anniversario della scomparsa del nostro adorato

Derio Cresnar

ROSETTA e ONDINA

28 dicembre 1972.

---

†

Improvvisamente è mancato ieri 27 dicembre all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Franco Braini

Ne danno la dolorosa notizia la moglie MARILENA, la mamma ANITA, il papà RICCARDO, il fratello PAOLO, la zia SILVA, i nonni CLARA e ALBERTO CHERMOLI, il cognato ANDREA, i suoceri MAIER ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 dicembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto le famiglie MARIO, GIANPAOLO e BRUNO REITER.

Prendono parte al grave lutto le famiglie:
— SABIA
— COFOLLI
— STURNI
— CREVATIN

Prendono viva parte al lutto LUCIANA e ARCHIMEDE CROZZOLI con i figli PAOLO e CLAUDIA, e AMALIA FISCHER ved. SILVESTRI.

La GRANDI MOTORI TRIESTE S.p.A. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT. ING.

Pietro Rossi

padre del suo Amministratore Delegato dott. ing. Carlo Eugenio Rossi.

Prendono viva parte al lutto il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO dei SINDACI, il PRESIDENTE, i DIRETTORI, i DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e gli OPERAI della Società.

Partecipano al lutto della famiglia GIULIANO e IDA DI STEFANO.

LUIGI e GRAZIA LAUDISA partecipano vivamente al dolore dell'ingegner Carlo Rossi e famiglia per la perdita del padre

ING.

Pietro Rossi

---

†

Il 23 dicembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Leviz

Padre della Medaglia d'Oro ai V. M. Giorgio Leviz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA MARCOLIN, il figlio TULLIO con la moglie JAN e i nipotini, le sorelle AMALIA, AURELIA e ORTENSIA, le cognate GIUSTINA MARCOLIN e NERINA ved. MARCOLIN ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PREFETTO e il PERSONALE della Prefettura di Gorizia, partecipano con vivo dolore l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT.

Massimo Portelli

apprezzato funzionario, e si associano al lutto dei familiari.

Gorizia, 27 dicembre 1972.

Con vivo dolore le famiglie CARMEN e FRANCO ROMANO sono vicine ai parenti del

COMM. DOTT.

Massimo Portelli

caro Amico troppo presto mancato.

Partecipa al dolore il rag. GIUSEPPE LUSUARDI.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Menotti Cadel

la moglie Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a tutti i parenti ed a quelle persone che Gli furono per tanti anni vicino e Lo stimarono.

28-12-1969 — 28-12-1972

---

†

Dopo lunga malattia, si è spento serenamente il nostro caro

Marjan Medvescek

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CVETKA, le sorelle NADA e MILENA, il fratello ADAM con la famiglia, l'affezionata nipotina EVA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 29 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di Gorizia.

Non fiori, ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie VITTORIA PUNTAR e WEIS.

---

†

Si è spenta serenamente il 23 dicembre

Luigia (Giuti) Scianamea ved. Cozzi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia, il fratello e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Mezgec

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

LORETTA e LUCIO CALEGARI, LUCIO GIOACHINO TRINGALE e CARLO DAL CER si associano costernati al dolore dei familiari per la repentina e immatura scomparsa del

DOTT.

Amerigo Armeni

Trieste, 27 dicembre 1972.

ELVIA e FULVIO FORABOSCHI con i figli SERGIO e ANTONELLA costernati e commossi partecipano al lutto per l'immatura e repentina scomparsa del fraterno amico

DOTT.

Amerigo Armeni

Trieste, 27 dicembre 1972.

Il PRESIDENTE e i SOCI della Cooperativa Pescatori V.G. nonché membro della Commissione consultiva della pesca, si associano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del presidente

DOTT.

Amerigo Armeni

---

†

Il 26 dicembre è mancato ai suoi cari

Carlo Sinigoi

Ne danno l'annuncio la sorella, il fratello, la cognata ed i nipoti.

Sentiti ringraziamenti al medico chirurgo dott. Antonio Polacco per l'affettuosa assistenza, ai medici ed al personale della Div. Guardia Chirurgica e del Centro Rianimazione per le cure prestate.

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto CARLO PESCHIER e famiglia.

---

†

Il 26 dicembre è deceduto

Giuseppe Manzoni

Ne danno l'annuncio la figlia MARIA ASSUNTA assieme al marito FULVIO.

I funerali avranno luogo domani 29 dicembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I DIPENDENTI del Gruppo IMPORTEX si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega.

---

†

Si è spento il 26 dicembre, all'età di 89 anni

Lodovico Bidoli

Dirigente Soc. Italia a riposo Cavaliere della Corona d'Italia Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli ROMEO con la moglie MARIA NIVES e GLAUCO con la moglie LINA e il piccolo FABIO, la nipote FIORENZA col marito GIANNI ALBERTINI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto BEPI e CLELIA FERRI.

---

† Ieri 27 dicembre, all'età di anni 62, improvvisamente è mancato

Luigi Sodomaco

da Umago

Lo annuncia affranta la moglie NATALIA unitamente ai fratelli, alla sorella, ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Aristide Giani**

si è spento, lasciando nel dolore il figlio SALVINO, la nuora ONORINA, le figlie SERENA e FIORELLA, i generi WALTER e SERGIO.

I funerali avranno luogo domani 29 dicembre alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'UNIONE MONARCHICA ITALIANA auspicando nell'atto di giustizia del rientro della Salma in Patria, rivolge un devoto, deferente pensiero alla memoria di S.M. il Re

Vittorio Emanuele III

nel venticinquesimo anniversario della morte, in terra d'esilio.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata oggi, 28 dicembre, alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

---

† L'anima buona di

Manlio Zanella (Ucci)

non è più tra noi

Lo piangono con grande dolore la moglie VANDA e la figlia ARIANNA col fidanzato PIERO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia UTEL - RUSSO.

Il Comitato Regionale della CROCE ROSSA ITALIANA di Trieste prende parte al grave lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'apprezzato e stimato collaboratore

Manlio Zanella

Il personale della C.R.I. di Trieste partecipa con profondo dolore al grave lutto per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Manlio Zanella

Si associa al lutto la famiglia DESTRADI ENNIE.

---

†

Il giorno 26 dicembre è mancata la nostra cara Mamma

Maria Marussi nata Furlani

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli ONDINA, LINO e LILI la nuora ORTENSIA, il genero UMBERTO, i nipotini LUCIO e ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si uniscono al dolore della famiglia ETTA, FRANCA, ITALO e LUCIO.

---

† Il nostro indimenticabile papà

Giovanni Zvittan

ci ha lasciati improvvisamente.

L'affranta moglie ETTA, le figlie NEDDA e NEVIA e gli adorati nipoti PAOLO, LORELLA e BETTI, a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

(Primaria Impresa Zimolo)

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente Signora Nevia Zvittan in Marchesi per la morte del padre

Giovanni Zvittan

Trieste, 27 dicembre 1972.

---

†

Il giorno 23 dicembre è scomparso per sempre il

CAP.

Paolo Spagnoli

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono, inconsolabili, la Sua amata moglie ROSINA, il fratello UGO, e la cognata ADRIANA, che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta e Lo ricordano ai parenti lontani, agli amici ed a tutti coloro cui ha fatto del bene.

Commossi, ringraziano il chiarissimo dott. Odino Tinunin per la sua opera di medico e per la sua affettuosa umana assistenza.

---

† Dopo breve malattia, il 25 dicembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Frisi

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie ai signori medici del II Reparto pneumologico del Sanatorio di Opicina e a tutto il personale infermieristico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il giorno 25 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Coronica ved. Giurgevich

Ne danno il doloroso annuncio la figlia PALMIRA, il genero CARLO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada a tutti i condomini di via Tacco 38 per l'assistenza prestata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 28 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La Direzione ed il Personale del BANCO DI ROMA filiale di Trieste partecipano al grave lutto del funzionario rag. Nino Andri per la perdita del padre

Antonio Andri

KATHLEEN CASALI profondamente commossa per le attestazioni di cordoglio e di compianto manifestate per la dipartita del Suo caro e indimenticabile

Alberto

ringrazia tutti coloro che hanno preso parte così affettuosamente al suo grave lutto.

La sorella VERA con il marito CARLO WAGNER, assieme alle famiglie congiunte, porgono un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

La STOCK S.p.A., anche a nome delle Società collegate, ringrazia quanti in varia guisa hanno voluto partecipare al lutto per la perdita del Suo amato indimenticabile Presidente

GR. UFF.

Alberto Casali, C.B.E.

Cavaliere del Lavoro

Un grazie particolare a tutte le Autorità, Personalità, Amici, Impiegati, Maestranze e a tutti coloro che hanno voluto renderGli l'estremo omaggio.

L'affezionata MARIA SCANDELIN, governante di casa, profondamente scossa per la dipartita del Signor

Alberto Casali

prende parte al dolore della cara Signora Kathleen.

---

†

Il giorno 11 dicembre si è spenta a Johannesburg

Giovanna Bubba ved. Prinz

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora JOAN, la nipote ELIZABETH, la sorella RINA ed i nipoti.

---

† Ieri, 27 dicembre, è spirata serenamente la mia cara

Angela Stanta

Ne da il doloroso annuncio la sorella DORA.

I funerali seguiranno domani, 29 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie STAVAGNA - PODESTA - DEGAN COSSUTTI.

GIULIO MAYER e famiglia partecipano profondamente al dolore del caro amico GIUSTINO KUSTERLE per la scomparsa della moglie.

Anna Kusterle

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara amica

Anna Kusterle

ELISEO e MARIA BRACELLI.

---

† **Domenico Delconte**

si è spento lasciando nel dolore la sorella VITTORIA GENZO e i nipoti.

(I. T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Tommaso Scialpi

SERGIO GRANDI ed i DIPENDENTI della Filotecnica Giuliana.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A. FAMIGLIA adulti cerca domestica stabile con dormire oppure senza dormire ma per intera giornata; alta retribuzione, contributi INPS. Telefonare mattina n. 418777.
CERCASI prestaservizi ore combinarsi. Tel. 31476. 54024 B
PRESTASERVIZI piccola famiglia pressi giardino pubblico cerca per quattro ore mattino. Telefonare 772030.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

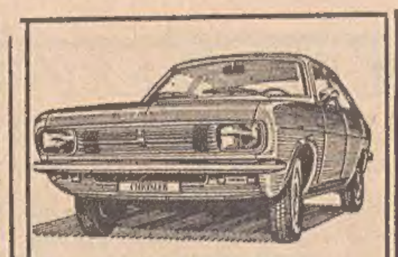
DIPLOMATA istituto magistrale offresi custodia bambini pomeriggio. Telefonare 810762 ore 12-14. 53990 C
IMPIEGATO corrispondente inglese perfetto, praticissimo spedizioni terrestri, marittime, dogana, contabilità, IVA migliorerebbe. Scrivere Cassetta 54006 C S.P.I.
PERITO termotecnico annuale esperienza grande azienda Torino sperimentatore turbomotori combustione offresi qualsiasi mansione ufficio serietà volontà. Telef. 821183. 54008 C
PRATICO consegne città con Ape offresi. Tel. 745669.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 54040 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 31197 CC
IDRAULICO esegue riparazioni rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 421212.
PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC
RIPARAZIONE tende alla veneziana, fornitura avvolgibili (rollè) in plastica. Malossi via Nordio 8, tel. 763475.
SARTORIA uomo rimoderna e assume riparazioni antilope, pelle, abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 31308 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI pensionato per facile lavoro, retribuzione ottima. Telefonare 14-15 20-21 771332. 53944 D
AUTOFORNITURE cerca urgentemente ragazzo commesso purché conoscenza sloveno-croato. Presentarsi via Barbariga 16 o telefonare 410456. 72278 D
BARBIERE posto stabile cercasi salone Tosato. Telefonare 60956. 72280 D
CALZATURIFICIO di Varese cerca commessa 16-20enne. Presentarsi via Dante 3.
CASSIERA esperta assume prontamente ditta Dinoconti via Coroneo 33. 31266 D
CERCANSI aiuto commessa, commessa conoscenza sloveno-croato. Presentarsi Vestibene Nuova Linea, via Filzi 2/b. 53986 D
CERCASI ragazza per bar. Telefonare 231140. 72284 D
CERCASI apprendista meccanico con avvenire sicuro. Autofficina Sandro, via Angelo Emo 51, tel. 794575. 53968 D
CERCASI apprendista commessa per panetteria. Telefonare 790347. 54028 D
CERCASI aiutobanconiera o internista. Tel. 68233. 53994 D
CERCASI cameriere capace per la serata di San Silvestro, bene pagato. Rivolgersi Alla Lampara, Sistiana. 150 D
COMMESSO alimentari cercasi. Telef. 793556. 53962 D
DONNA capace per albergo cercasi. Presentarsi ore 9-10 Albergo Brioni (Trieste). 53996 D
FRESATORI tornitori per officina stampi, paga elevata, assume Meccanoplastica, Zona industriale. 53972 D
GIOVANE cucina con referenze cercasi per circolo privato, sere libere. Telef. 226159.
PANETTIERE pratico cercasi urgentemente. Telef. 790851.
PERSONALE maschile 21-55enne libero mezza giornata preferibilmente al pomeriggio assumesi da società per facile lavoro di carattere esterno in Trieste città o circondario. Non è richiesta alcuna precedente esperienza specifica ed offresi interessante possibilità arrotondamento stipendio. Segnalare numero telefonico. Cassetta 53966 D S.P.I.
PULITRICI e pulitore cerca impresa, Mazzini 30. Telefonare 35087. 54501 D



CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180
da L. 1.559.000
SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
da L. 919.000
1100 LS - 1100 GLS
1100 S - 1100 BREAK
da L. 1.149.000
1301 S - 1301 BREAK
da L. 1.399.000
MATRA
530 SX L. 1.949.000
530 LX L. 2.099.000
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487 - 763488
● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
● PARCHEGGIO INTERNO
● ANCORA TRE GIORNI SENZA IVA

SOCIETA' prodotti dietetici assume per propria Agenzia di Pieris giovani elementi patente «C» possibilmente pratici tentata vendita e residenti Monfalcone, Pieris, Ronchi. Assicura fisso mensile più provvigioni. Cassetta 53920 D S.P.I.
STENODATTILO capace volonterosa cercasi per studio legale. Telefonare 68394. 72276 D
STUDIO professionale cerca impiegata. Cassetta 53998 D S.P.I.

ciale - S. Antonio - Corso, ricordo mamma. Mancia adeguata. Telefonare 416811.
SCOMPARSO Lessie maschio da due settimane nome Snel. Ricompensa. Telefonare 75243, Monfalcone. 516 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 53958 I
AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato Sistiana 2 camere salone cucina bagno giardino garage. Magazzini zona Diaz Paduina affittansi. Camera matrimoniale ingresso libero affittasi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service.
AFFITTASI appartamento tre dormitori, soggiorno, pranzo, ammobiliato. Viale III Armata, tel. 31728 ore 13-16. 31131 I
APPARTAMENTINO paraggi BELPOGGIO 1 stanza, cucina, gabinetto, adatto a persona sola affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, telefono 61712. 54044/3 I
APPARTAMENTO zona OSPEDALE ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712.
APPARTAMENTO primingresso in palazzina zona SONCINI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, posto macchina affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 54044/4 I
ARREDATI anche in villa Commerciale Scorcola Sistiana Rupingrande affittansi. Telefonare 61309. 54000 I
CENTRALISSIMO salone tre stanze, accessori, equo affitto, prelievo qualche mobile, affittasi. Telefonare 38553. 54020 I
IACP Torino o Cremona appartamentino stanza soggiorno cucinino bagno scambio con uguale Trieste causa trasferimento. Scrivere Cassetta 54036 I SPI.
LOCALE vuoto affittasi libero primi gennaio. Indirizzo 54012 I S.P.I.
OPICINA locale primo ingresso 2,95 per 6,75 affittasi. Telef. 410931. 53914 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento città 2, 3 camere cucina servizi causa demolizione stabile. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 31226 L

visoni selvaggi, Saga, Grandi laghi, pastello, Black Diamond Cross, Zaffiro, lontre, Matara, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby, castori, castorini, persiani neri, grigi, marrone, sabbiati. Modelli alta moda. Noi vi offriamo una pelliccia di qualità superiore. Prezzi convenientissimi. 54034 M
CALCOLATORI elettronici tascabili vari modelli, prezzi di concorrenza. Crasso, Galleria Rossoni. 54495 M
PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M
RADIO mobile Imca 15 valvole seminuovo, 40 dischi opere classici. Telef. 744722. 53984 M
SPARHERD buonissimo, materassi lana, rete metalliche. Vendonsi, Bosco 12 magazzino. 54022 M
STUFA Zoppas altra piccola vendonsi vera occasione. Bosco 12 magazzino. 54022 M
TENDE alla veneziana porte a soffietto, rollé in plastica a prezzi di convenienza, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 71578 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. LIBRI cartoline quadri stampe soprammobili compero. Tel. 75056. 54042 N
ACQUISTO pagando massimo quadri anticaglie orologio a pendolo. Bosco 12, magazzino. 54022 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. LETTINI con materasso reclame 12.000, grandioso assortimento carrozzine cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, cuscini antisoffoco, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000, cucine brandine 7500, scarpiere reclame 7500, soggiorni, scale, reti, comodine, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telef. 793840. 52812 NN
MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 53900 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ANTICHI sigilli triestini in oro argento bronzo, varie misure in vendita presso Giulio Bernardi, numismatico. Trieste, via Roma 3, telefono 69086. 18/1 O

tà. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 GT veloce 1972, 1750 berlina 1970, 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970, 1600 super 1970, 1969, 1300 super 1971, 1300 GT junior 1969, 1968, 1967. FIAT 500 L 1972, 600 D 1966, 850 sport coupé 1971, 1969, 1100 R 1968, 128 4 porte 1971, 125 special 1968. INNOCENTI Mini familiare 1969, Mini Cooper 1970, 1969. OPEL GT 1500 1971. FURGONE 600 D 1968. FURGONE ALFA ROMEO F 12 1970. VISITATECI. 54177 Q
A.A.A.A.A. 128 nuove 4 porte e 128, 127 coupé pronta consegna ed altre 35 autovetture usate. 125 '70, 124 '66, '68, 850 spider '72, 500 '67, '69, 850 coupé '70, 128 fam. '71, 128 '71, Mini MK 3 '71, Prinz 600 e 1000 '68, 750 '68, 1100 D '65, 1500 C '65, R 16 '66 ecc. Visibile AUTOSALONE TRIESTE, VIA GIULIA 10, APERTO festivi. Visitateci. 53858 Q
A.A.A. 128, 127 coupé pronta consegna; 128 '71, 128 rally '71, 124 familiare '69, 124 '68, 125 '68, '69, 124 coupé '68, 850 coupé '67, '71, 850 '67, 500 L '70, '72, 500 F '68, '69, Mini MK 3 '71, 850 spider '72, 1500 C '66, Renault 16 '67, 750 '68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 72288 Q
A. OCCASIONI selezionate via Molino a Vento 65. Fiat 500 L, 850, 850 S, 1100 R, 124, 124 S; Ford Escort, Capri, 12 M, Taunus GT, furgone transit; Giulia 1600 S, 1600 GTV; Renault R 8 S, R 16; NSU Prinz IV L, 1000 TT, 1200 G; Opel Kadett caravan; Fulvia 2 C. 150 Q
A rate vendonsi tutti i giorni: 2000 Lancia Flavia '71, 128 '71 metallizzata, 125 '67, 850 '67 '65 bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53925 Q
AUSTIN A 40 S vendo nessun incidente 38.000 km, telefonare pasti 724269. 53940 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permute, rateizzi, Fulvia rally '69; 128 '69; Rally '71; 124 '68, 500 L '69; Alfa GT '65; Cooper '70; Escort '70-'71; N.S.U. Prinz '69. Festivi ore 10-12. 30383 Q
CITROEN D special fine '70 come nuova vendo. Telefonare al 730771, pasti. 72286 Q
CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '68, 500 L '69, 1100 R '66, 600 '67, Renault R 10 '66, '68, Cortina '67, AMI 8 '70, Fiat 1500 '64, Simca 1000 '65, 1301 S '70, '71. Aperto durante le feste 9 - 13. 54573 Q
FULVIA II C, 850 Fiat vendonsi privati feriali. Telef. 750057. 53982 Q

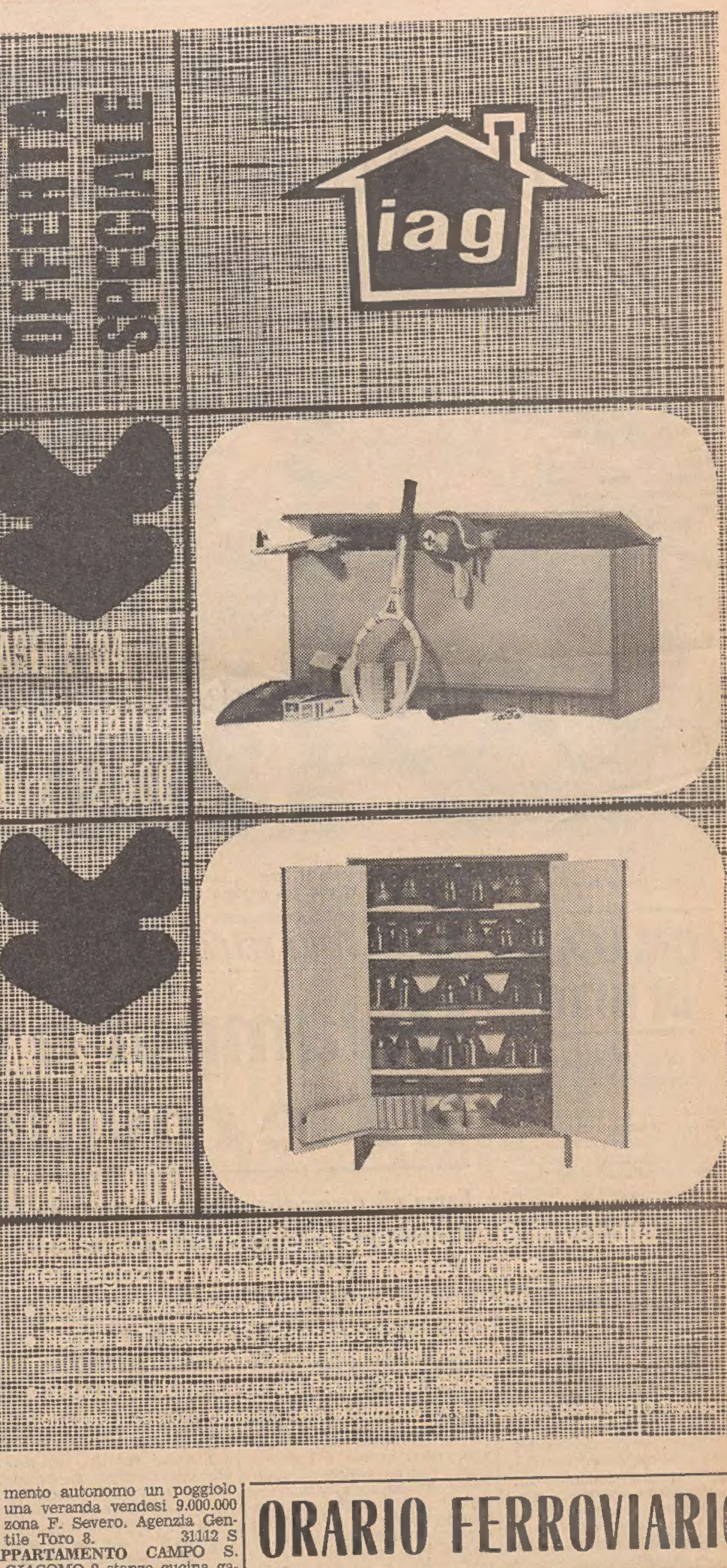
BAR centrale forte passaggio vendesi prontamente, eventualmente darebbesi gestione persone capaci; altro tutte licenze posteggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R
FAMIGLIA cerco per bellissimo bar nuovo. Telefonare 823144. 54016 R
FRUTTA verdura straoccasione zona S. Giacomo svendesi 1.000.000; altro zona Viale vendesi prontamente; altro vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R
LATTERIA caffè avviatissima vendesi compreso inventario 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R
LAVANDERIA secco bene avviata vendesi abbinata a lavanderia tradizionale unica rarissima occasione prezzo sbalorditivo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R
NEGOZIO articoli casalinghi arredi vicinanze Monfalcone avviatissimo vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R
RISTORANTE Monfalcone bene avviato vendesi; altro centro città (TS) vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R
SALONE parrucchiera ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R
TRATTORIA caffè vasto giardino vendesi prontamente 12 milioni di cui solamente minima parte contanti; trattoria con giardino darebbesi prontamente in gestione 80.000 mensili. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 R
TRATTORIA con giardino lavoro sicuro di grande sviluppo 70 mq vendesi condominio rara occasione. Locali d'affari affittati vendonsi condominio. Negozio frutta verdura vasta licenza zona centrale vendesi 1.200.000 rarissima occasione. Negozio colorificio lavoro sicuro vendesi causa trasferimento vastissima clientela. Altri negozi vendonsi causa ritiro commercio. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI inizio Ginnastica appartamento 4 camere, servizi, occupato. Borgo Teresiano appartamento rimesso nuovo 7 camere, doppi servizi. Rotonda Rozzol esentasse panoramico camera, cameretta, soggiorno, servizi. Barcola vendesi casa con locali d'affari. Massima serietà. Sistiana vendesi terreno 2180 metri, adatto villette. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 S
A. C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq III piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/5 S
A. C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo, vendesi, appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S
A. C. OCCASIONE appartamenti occupati Barriera 2-3 stanze wc anche piani bassi vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/1 S
A C. ROIANO appartamenti occupati stanza stanzetta o 2 stanze stanzetta cucina bagno wc autoriscaldamento vendonsi Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53744/S
A. I. GORIZIA. In stabile NUOVO GARAGE 1.600 mq zona centrale e commerciale. Vendesi con RENDITA ANNUA 6.500.000 MUTUO 50% VENTENNALE. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S
A. I. LOCALI D'AFFARI, centralissimi 65-100-120-160 mq. Liberi e occupati. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 53760 S
A. C. LOCALI centralissimi liberi occupati vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/3 S
A. I MAGAZZINO zona D'ANNUNZIO vuoto 25 mq 3 fori adatto deposito artigiano o investimento capitale. Vendesi OCCASIONE 2.000.000 ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 537 60 S
A. ACIT. PANORAMICISSIMO ROZZOL, consegna estate, vendesi soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo vista mare centralnafta garage cantina S. Lazzaro 3, telef. 68810 orario 9-12.30. 53840/3 S
A. ACIT. VENDESI appartamento VIA ROSSETTI rimesso nuovo due stanze cucina, doccia, prontaentrata S. Lazzaro 3, tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/1 S
A. ACIT. Vendesi attico Grado consegna estate, due stanze, servizi ampia terrazza S. Lazzaro 3, orario 9-12.30. 35840/2 S
A. ACIT. VENDESI locale S. GIACOMO adatto garage per 4 posti macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810 orario 9.12.30. 53840/4 S
A. ACIT. VENDESI magazzino nuovo 85 mq zona DREHER, adatto laboratorio, S. Lazzaro 3. tel. 68810, orario 9-12.30. 53840/5 S
A. FLAVIA locali mq 350 vendonsi. AGEP, Crispi 14. 53948 S
A. GRETTA vendesi salone, due stanze, bagno, centralnafta. AGEP, Crispi 14. 53952 S
A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi AGEP, Crispi 14. 53950 S
A. STAZIONE tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento vendesi 8.300.000. AGEP, Crispi 14. 53956 S
A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze; centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 53954 S
APPARTAMENTI condominio liberi 4-5 camere cucina doppi servizi centrale vendesi causa trasferimento. Altro Montebello 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Altri una due camere occupati contratto libero vendesi occasione. Altro Centro Monfalcone tre camere soggiorno cucinino riscaldamento centrale ascensore casa nuova costruzione vendesi. Antri appartamenti per investimento vendonsi rara occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 S
APPARTAMENTINO camera soggiorno cucinino bagno-doccia veranda ripostiglio piccolo giardino libero vendesi 7 milioni trattabili occasione. Casette con giardino vendonsi ville piccole e grandi con giardino vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo un poggiolo una veranda vendesi 9.000.000 zona F. Severo. Agenzia Gentile Toro 8. 31112 S
APPARTAMENTO CAMPO S. GIACOMO 2 stanze cucina gabinetto vendesi 3.700.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, telefonare 61712. 54044/1 S
APPARTAMENTO S. LUIGI pronto ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vendesi. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 54044/2 S
APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina servizi acquisto contanti, telefonare 35773. 54046 S
ATTENZIONE! Liberi adatti investimento. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento 6.300.000; PANORAMICO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento 8.800.000 vende Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 54014 S
BATTISTI, 4. Ultimi appartamenti 4 stanze, cucina, wc, ascensore ADATTI UFFICI, AMBULATORI, STUDI. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 53760 S
CERCASI terreno zona Grignano Miramare. Pagamento contanti, esclusi, intermediari. Telefonare 36093. 53960 S
CERCHIAMO case casette ville con giardino appartamenti liberi occupati anche periferia per investimento capitale. Locali d'affari vuoti occupati qualunque grandezza condominio e cessione affittanza cerchiamo. Inoltre appartamenti in affittanza qualunque posizione per sistemazione impiegati professionisti ed altre persone veramente con massima garanzia. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33 Trieste. 54149 S
CROCIFERI, 1. (HORTIS) zona Marina. Appartamenti PREZZO OCCASIONE ENTRO 31 DICEMBRE. 2 camere, cucina, wc. 2.400.000. CONTANTI 1 milione 200.000. Rimanenza dilazionato. VISITARE FERIALI ORE 17-18. Informazioni telefonare 29235. 53760 S
NEGOZIO centro attualmente adibito latteria vendesi compreso immobile 8.000.000 Agenzia Gentile Toro 8. 31112 S
OCCASIONE in costruzione 2 stanze, salone, cucinetta, doppi servizi, ripostiglio. Telefono 766913. 53980 S
PIAZZA OSPEDALE 7. Bellissimi appartamenti 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 53762 S
TERRENI per costruzione ville e stabile zone diverse vendonsi. Villa Laggio di Cadore due appartamenti 2600 mq giardino riscaldamento nafta libera vendesi eventualmente accettasi permuta con appartamenti e locali d'affari condominio a Trieste. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 54149 S
VILLINO Opicina 2 camere soggiorno cucina bagno soffitta giardino vendo. Telef. 37915. 54048 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

LAUREATA pianista ventiseienne, trilingue desidera corrispondere con distinto signore scopo matrimonio, cestinansi anonime; Gentili offerte Posta centrale Trieste: Carta d'identità n. 01495039. 54030 U



COMUNICATO

Il Servizio TOTOCALCIO del C.O.N.I., informa che l'accettazione delle giuocate del CONCORSO N. 19 del 30-12-1972, avrà termine la sera di domani VENERDI' 29 DICEMBRE

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

SIGNORE assente giorno cerca camera modesta. Telefonare 728102. 54004 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G
MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori maturità insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 54557 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BERRETTO visone scuro smarrito 26 sera. Telefonare 729043. Mancia. 72292 H
BRACCIALE oro smarrito 25 dicembre percorso Commer-

APPARTAMENTO 2, 3 stanze cucina servizi cercasi in affitto. Telefonare 35773. 54046 L
CERCASI affitto bello appartamentino tranquillo comfort. Massime referenze. Cassetta 53976 L, SPI.
DISTINTA sola cerca affitto appartamentino 1, 2 camere cucinino accessori riscaldamento soleggiato. Telefonare 67056. 54052 L
GIOVANE coppia referenziata senza figli cerca affitto appartamentino con bagno anche periferia. Telefonare 743793. 54002 L
PRIVATO cerca affitto appartamento 2 stanze cucina eventuale bagno. Telefonare 765835. 53992 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, Trieste, Milano 16. Avvisiamo la clientela che con l'introduzione dell'IVA i prezzi delle pellicce aumenteranno del 18 per cento. Invitiamo perciò visitare il nostro negozio. Troverete quello che desiderate:

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 18/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 54549 OO
A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 54549 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Venedsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato 1750 1968-69, GT 1969, 1300 1966, GT 1965, BMW 1800 1967, Simca 1100 combinata 1968, 125 1968, 124 special 1969, 124 1968, 128 4 porte 1971, 124 sport 1967, 500 1968-71, furgone 850 1967, 238 1967, camioncino 1100 T 3 1964 ed altre. Domenica aperto dalle 10 alle 12 feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 53458 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensili-

OCCASIONE 850 sport 1971 vendesi 690.000. Elettrauto, via Coroneo 40. 54050 Q
RENAULT R 4 ottimo stato unico proprietario vendo. Telefonare 752972. 54018 Q
S. FIAT 850 special, 500, 600 D, 1100 R, 1100 D, Giulietta, Mini Minor '68, Volkswagen '69, Opel Kadett, Opel Rekord, Fiat 125, Fiat 128, Simca 1000 '69 - '70, Simca 1000 coupé, 1300. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q
S. FORD occasione, Escort '70 - '71, Taunus 12 M, Taunus 15 M, Ford Consul. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q
S. NSU ottime occasioni seminuove 1000, 600. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q
S. RENAULT R 16, R 10, Dauphine, ottime occasioni. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q
VENDESI 124 special 1970, 128 1969, 1100 R 1967, 850 1967. Anche condizioni pagamento. Telefono 766871. 54050 Q
VENDO Fiat 850 '66, 1500 C '66, Autobianchi Primula cinque porte '67, Alfa Romeo 1600 super '66, 1750 berlina '69, BMW 1600 '67, Peugeot 404 '67, Lancia Fulvia coupé '67, presso autorimessa Stelvi, via Foscolo 5, tel. 744332. 72290 Q
VESPA Ciao Boxer Gilera. Prenotate subito al prezzo 1972. Piaggioagenzia. Telef. 764127. 54445 Q
124 Special 1971 km 15.000, Fulvia coupé, 128 Artisti 9. 54038 Q
850 Special 1972 km 18.000 unico proprietario. Artisti 9, tel. 31348. 54038 Q
1100 R occasione condizioni perfette unico proprietario vendesi via Tesa 63, tel. 773524. 31165 Q
1100 R perfetta vendo Telefono 413790. 54032 Q
1300 FIAT perfetta efficienza radio e musicassette, lire 200 mila occasione dist. L.go Sonnino 10. 53936 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI negozio abbigliamento molte voci avviato zona marina, drogheria avviata centro città, latteria centralissima con vendita muri, parrucchiera salone zona signorile 4 caschi 4 lavoro avviatissima, bar gelateria con macchinari Totocalcio alcoolici con biliardo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 31226 R
ABBIGLIAMENTO confezioni buona posizione vendesi; altro mercerie-confezioni ottimo incasso controllabile cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 31110 R

QUESTO *è il momento per cambiare il vostro vecchio*
TELEVISORE
con il nuovo modello **PHILIPS**
PHILIPS
FARETE IL MIGLIORE AFFARE DELL'ANNO !!
PRESSO LA CONCESSIONARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEFONO 790-552

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuc Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica